1) Gli occhiali da sole 2) Il doppio inserto sui Mondiali

# GUERIN SPORTIVO

23
[SETTIMA]NALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
- N. 23 (999) 8/14 GIUGNO 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000
9 771122 171008 40023

2 Regali

# In America col batticuore

## Serie B
Due spareggi e uno scandalo

# PRIMA PAGINA

di **Domenico Morace**

# Cinici, bugiardi, pallonari

Tutti gli erano amici, tutti gli volevano bene. Dalle pagine dei giornali abbiamo appreso quanti amici ed estimatori avesse il povero Di Bartolomei: dirigenti, allenatori, federali, giornalisti, calciatori ed ex. Peccato che in vita si siano dimenticati di lui e, dopo la morte, non abbiano trovato il tempo di rendergli l'ultimo saluto. L'ipocrisia, in questo nostro mondo, sfiora l'inverosimile.

Quando le agenzie hanno battuto la notizia, il Guerino era già «chiuso». I tempi del settimanale sono rigidi e castranti. Siamo riusciti a inserire solo un ricordo, il minimo che dovessimo ad «Ago» e il massimo di quello che potevamo fare.

Non gli ero particolarmente amico e anch'io, forse, ho qualcosa da farmi perdonare. Credo di essere stato uno degli ultimi a sentirlo. Lo avevo conosciuto quando era capitano della Roma. Mi aveva cercato un paio di volte, nelle scorse settimane, ma non eravamo riusciti a incrociarci. Mi aveva meravigliato l'insistenza. Poi, sere fa, verso le otto, ecco Agostino al telefono. Timidissimo, malinconico come sempre. Credo di non far torto alla sua memoria se racconto il contenuto della telefonata. Voleva che intervenissi presso Ferlaino per caldeggiare una sua assunzione nel Napoli. Gli spiegai che non sento Ferlaino da anni. Gli promisi che mi sarei interessato altrove e che ci saremmo risentiti. Ringraziò e chiuse. Non mi era sembrato strano, o non ci avevo fatto caso, perché Agostino era sempre così, con la voce fioca e l'aria triste. Non era mai stato un campione di allegria.

Quella voce mi rimbomba nelle orecchie da quando ho appreso la notizia e mi rimprovero di non avere speso qualche parola in più, di non avere mentito coltivandogli qualche speranza. La fretta, a volte, ci tradisce. Me ne faccio cruccio, è tardi per riparare.

Quella voce mi è tornata dentro quando ho letto i giornali così pieni di testimonianze d'affetto e d'amore, di belle parole, di ricordi dolcissimi. Dove erano questi signori, federali, dirigenti, giornalisti, calciatori ed ex, quando Di Bartolomei aveva bisogno e bussava alle loro porte? Non c'erano; e chi c'era, si negava. Ma quando i riflettori si sono accesi, tutti si sono affacciati alla ribalta per chiacchierare senza un minimo di pudore o di vergogna. Sarebbe stato più dignitoso il silenzio.

Detesto chi fa il moralista e non credo nell'indignazione in un Paese, come il nostro, nel quale tutti, più o meno, fingono d'indignarsi. Perché ho scritto questo articolo? L'ho fatto, cari lettori, non solo per ricordare uno del nostro mondo, che se n'è tragicamente andato, quanto per invitarvi, se serve, a un momento di riflessione. La tragedia di Di Bartolomei è emblematica di un certo modo di interpretare la vita o di farsi travolgere. Finché conti, sei grande e bravo; quando esci dal giro, tutti si scordano di te, anche quelli che prima ti riverivano ed erano pronti, in ginocchioni e sbavanti, a pietire le tue attenzioni. Di Bartolomei si è ucciso perché ha contestato questo modo infame di tenere i rapporti umani.

A lui va la pietà di noi cristiani; a noi il compito di evitare che storie così si ripetano. Vale per i calciatori famosi, ma anche per i comuni mortali.

Si è molto dibattuto, in settimana, sulla proposta della Chiesa Cattolica di spostare il campionato di calcio al sabato. Idea non nuova, in verità. Periodicamente viene riproposta, secondo interesse, dai più disparati settori. Stavolta, il «mai di domenica» è venuto dalla Chiesa che giudica dispersivo l'appuntamento sportivo in coincidenza con quella che dovrebbe essere la giornata dedicata al culto.

Con tutto il rispetto dovuto a Nostro Signore, non credo che andare alla partita, di domenica, tolga sacralità alla festa religiosa né che distragga i fedeli dalle cure dell'anima. Lo penso da sempre ed ebbi modo di dirlo, a suo tempo, all'autore della proposta, don Carlo Mazza, responsabile dell'Ufficio Sport, Turismo e Tempo libero della Conferenza Episcopale Italiana. Don Carlo, anni addietro, mi invitò a un dibattito alla presenza dei vescovi italiani. In quell'occasione, forse scandalizzando, dissi che la Chiesa non doveva vedere il Diavolo nelle partite della domenica, ma piuttosto nel modo distorto di interpretare e applicare lo sport, specie quello professionistico. Sostenni — e ripropongo l'argomento — che la Chiesa ha precisi doveri e pesanti responsabilità, avendo trascurato in questi anni lo sport come veicolo di educazione sociale e umana.

Quanti di noi si sono formati sui campetti delle parrocchie? Quei terreni spelacchiati sono stati il punto di riferimento per molte generazioni. Quanti giovani, in questo modo, la Chiesa ha sottratto alla strada, alla droga, alle frequentazioni pericolose?

Torni la Chiesa su questa via, che è quella retta. Lasci la partita alla domenica. Non è peccato. □

# SOMMARIO

Anno LXXXII n. **23** (999) **L. 4.000**
8-14 giugno 1994





Direttore responsabile **Domenico Morace**

VICEDIRETTORE
**MARCO MONTANARI**
CAPIREDATTORI
**CARLO F. CHIESA**
**ALFREDO M. ROSSI**
INVIATO
**MAURIZIO BORSARI** (fotografo)
REDATTORI
**MATTEO DALLA VITE**
**ROSSANO DONNINI**
**GIANLUCA GRASSI**
**ALESSANDRO LANZARINI** (caposervizio)
**MATTEO MARANI**
**MARCO STRAZZI** (caposervizio)
**LUCIA VOLTAN**
GRAFICI
**GIANNI CASTELLANI,**
**PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI**
SEGRETERIA
**ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO
**GIUSEPPE RIMONDI**
COLLABORATORI
**Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli**

RUBRICHE
**Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000.

**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).

**PUBBLICITÀ:** Concessionaria AREA NORD S.p.A. - Via Durini, 24 - 20122 Milano - tel. 02/76020851 - telefax 02/76020886. Una pagina a quattro colori L. 18.000.000.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. -Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano - Fax 02-38.00.72.79.

**FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA:** Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

**ALL'ESTERO** il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

**CONTI EDITORE S.p.A.**

DIRETTORE EDITORIALE
**ADOLFO GALLEAZZI**
Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Gianfranco Rossi**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

EDITORIALE

## Sapete che vi dico? L'Arrigo sta scherzando

di **Domenico Morace**

*Matarrese ha chiesto aiuto a Dio, al Papa, al fratello vescovo. Il Presidente è bene introdotto nelle alte sfere del cielo. Auguriamoci, da buoni italiani, che le sue invocazioni sortiscano effetto. Ne abbiamo bisogno, visto quel che combina l'Arrigo nazionale. Andiamo in America col batticuore: la Nazionale non ha un gioco, una formazione ben definita, una tattica. Dopo 30 mesi di lavoro, il nostro CT non è arrivato alla sintesi. Con quali speranze sbarchiamo negli States? Mistero gaudioso.*

*Sacchi è un grande allenatore. Mi piace la sua fede nel lavoro. Col Milan ha esportato un calcio stellare che ha onorato l'Italia calcistica. Un po' meno, di Sacchi, mi piace la tendenza a filosofeggiare. Arrigo, a volte, si autoproclama inventore del calcio: ama combinare e scombinare, creare, cambiare, educare. Non sempre lo spettacolo rispetta lo spartito e la recita diventa confusa, gli attori si impappinano. È quello che sta succedendo nella nostra Nazionale dove Arrigo confonde i ruoli degli attori, con sadomasochistica regia: ai comici chiede di fare arte drammatica e viceversa.*

*Se non si chiamasse Sacchi, sarebbero fischi. Ma dato che il nome è una garanzia, ai fischi seguono solo blande critiche perché, si spera, sta a vedere che l'Arrigo trova lo stellone giusto e chi l'ha preso in giro, o sbeffeggiato, dovrà andare a nascondersi nella cantina di casa. Un po' come successe con Bearzot, in Argentina o in Spagna. In effetti, l'Arrigo è bravo e fortunato: impossibile che si sia imbrocchito a tal punto da non trovare il bandolo. Vedrete, un giorno o l'altro, magari già dalla gara d'esordio, questa sua Nazionale decollerà e saremo pronti a spezzare le reni agli avversari di turno.*

*Peggio di così non potrà mai andare. Ecco perché bisogna essere fiduciosi. In questa Nazionale ci sono uomini di valore, c'è un Baggio che il mondo ci invidia, e c'è un parco giocatori di primo livello. Si tratta di mettere gli uomini al posto giusto. Volete che l'Arrigo vada in tilt al punto da confondersi le idee? Ho un dubbio: sino a oggi l'Arrigo ha scherzato, schierando un'Italia in maschera, per confondere amici e nemici.*

*Come può non sapere l'Arrigo che Albertini è un centrale, che Dino Baggio non è, e non sarà mai, un Desailly o un Rijkaard, per questione di piedi, e che Massaro serve come rapinatore e che Signori è una punta esterna e che Baresi non è più di primo pelo e che i numeri, 4-3-3 o 4-4-2, sono giochini se ai numeri non corrispondono gli uomini?*

### Il decalogo americano del Ct

# Le legg

**«La partita contro la Svizzera non fa testo, ma vincere in condizioni di tale inferiorità fisica può solo confortarci. Non rinnego il 4-3-3 che però deve sapersi trasformare con prontezza in un 4-5-1 nelle chiusure difensive»**

di **Francesca Sanipoli** - foto di **Maurizio Borsari**

Arrigo Sacchi dopo la vittoria o, se preferite, la sconfitta, contro la Svizzera sembra dire: *«Lo so, potreste anche spararmi addosso. E ne avreste tutti i diritti. Ma se dovete farlo, almeno, per favore, fatelo in fretta»*. Lui è così, non cerca consensi quando le cose vanno bene, non cerca giustificazioni quando vanno male. Non ha certezze. Mai. A quanto pare neppure adesso quando, invece, dovrebbe sguazzarci dentro, dopo tanti esperimenti fatti, tanti tentativi azzardati, tanti giocatori convocati. Le sue certezze, in questo momento, sono ancora meno del solito. Possiamo però provare a focalizzarle, in una sorta di

**Sacchi mostra le tavole dei suoi dieci comandamenti tcnico-tattici. Alla loro osservanza il Ct affida l'esito della nostra avventura nel mondiale statunitense**

# i di Arrigo

decalogo presentato non scendendo dal Sinai come Mosè, ma salendo sull'aereo che lo porterà negli Usa con gli azzurri.

**I: PIÙ PAURA AVREMO, MEGLIO SARÀ.** Così ha risposto a chi gli chiedeva, tra la polemica e la preoccupazione, se questa Italia avrebbe fatto in tempo a ritrovare se stessa prima di essere precocemente frullata via dai Mondiali: *«Con i problemi si aguzza l'ingegno»* ha detto *«e noi ne abbiamo molti»*. Per noi, del resto, arrivare ai grandi appuntamenti con l'affanno ha sempre «portato bene», per dirla con Matarrese e company. È singolare, però, che un uomo razionale al limite del calcolo come Sacchi decida di affidarsi a una sorta di cabala dell'ultima ora. Anche se, lui non lo nega, gli è capitato a volte di affidarsi più al mago di Fusignano che ai propri appunti.

**II: PEGGIORARE NON SI PUÒ.** Così ha commentato, in sintesi, la prova offerta all'Olimpico contro la Svizzera: *«Vincere in condizioni di tale inferiorità fisica può solo farci ben sperare per il futuro e, in un certo senso, confortarci»*, ha dichiarato. Meno confortante l'altra considerazione dell'Arrigo: *«È stata una serata di grande amarezza, ma di grande utilità, perché ci ha dato la possibilità di capire quanto e in che cosa siamo ancora indietro. Ma lo sapevamo anche prima, sia i giocatori che io»*.

**III: LO SCHEMA NON SI CAMBIA.** Almeno per il momento, il Ct non intende abbandonare il 4-3-3, frutto di una lunga quanto laboriosa maturazione, ma con una precisazione fondamentale: *«Bisogna imparare a chiudere. Ho sempre lavorato con squadre solide e questa ancora non lo è. Lo sarà soltanto se il 4-3-3 d'attacco, l'unica cosa che contro la Svizzera abbia funzionato, si trasformerà con prontezza in 4-5-1»*. I centrocampisti, in parole povere, nei ripiegamenti difensivi dovranno diventare cinque, grazie all'arretramento di Berti e Signori. Addio, quindi, al 4-4-2, malgrado sia lo schema grazie al quale l'Italia si è qualificata per questi Mondiali.

**IV: PER ORA BERTI NON SI TOCCA.** *«Avrebbe dovuto giocare solo un tempo: non è ancora pronto per reggerne due. Ma da come ha lottato, ho capito che potrà essere fondamentale»*. Senza contare il fatto che per il Ct Berti è un centrocampista e, quindi, particolarmente adatto ad attuare il doppio ruolo cui lo ha predestinato.

**V: MASSARO PUÒ ATTENDERE.** Risolutivo in fase offensiva, certo. Ma non è questo il problema del momento. Dopo essere stato convocato tardivamente, Daniele è fortemente indiziato di fare il tredicesimo.

**VI: NON BISOGNA FARE PRESSING A TUTTI I COSTI.** *«Non bisogna pressare per forza; bisogna pressare solo quando si è in condizione di farlo»*, ha detto. Premesso che il «pressing» è una tattica, il «forcing» una necessità, gli azzurri contro la Svizzera non sono riusciti ad attuare il primo ma soltanto ad accennare il secondo. E pure male.

**VII: NIENTE RIMORSI.** *«So che ci sono dei giocatori per i quali questo Mondiale avrebbe rappresentato l'ultima chance, e che non sono stati convocati. Nei loro confronti provo non solo sensi di colpa, ma anche un grosso dispiacere. Tutte le mie scelte sono state modificabili, fino all'ultimo, e credo di averlo dimostrato, anche a rischio dell'impopolarità. So di poter sbagliare e cerco di farlo il meno possibile. A questo punto posso dire soltanto di aver fatto le cose con grande serietà e con coscienza. Se perderemo, avrò perso soprattutto io. Ma l'avrò fatto in assoluta buona fede»*.

**VIII: NIENTE RIMPIANTI.** *«Se non dovessimo farcela, non sarà stato per superficialità o per arroganza. Tutte le scelte sono maturate con grande sofferenza, ma anche con grande convinzione. Questo, però, lascia integra la mia umiltà. Non mi considero un vincente, semplicemente perché i vincenti,*



segue

## LE LEGGI...
SEGUE

*per me, non esistono. La mia più grande paura è quella di essere "superato". Di sedermi. Di pensare di essere bravo e non esserlo più. Di credere di saper fare qualcosa e non riuscirci. Ma in questo momento non posso permettermi di pensarci: non ho tempo».*

**Baresi: contro la Svizzera qualche battuta a vuoto...**

**IX: DIFENDERSI DALLO STRESS.** *«Lo stress è quella necessità di fare tutto al massimo nel minor tempo possibile, che nel mondo di oggi c'è per tutti, ma che io sto vivendo in modo perticolare in questo momento. Quattro giorni per riflettere non sono molti, ma neanche pochi. Dopo di che cercherò di fare le cose il meglio possibile nel tempo che mi è concesso».*

**X: NON PERDERE DI VISTA LA QUALITÀ.** *«Non ho certezze, ma valori sacri, quelli sì. I miei valori sono quelli più antichi, i più semplici, come l'onestà, la lealtà, la generosità. Quelli che distinguono l'uomo qualunque dall'uomo di qualità. Indipendentemente dal valore, dalle capacità e dalle fortune dell'allenatore».*

**Francesca Sanipoli**

**Sotto, una formazione della Costa Rica durante le fallite qualificazioni a Usa '94**

## Sabato l'ultima amichevole

### Contro la Costa Rica il Ct potrà fare le ultime verifiche già in terra americana

# Poi si fa sul serio

A Italia '90 nessun'altra squadra aveva saputo conquistare la simpatia dei tifosi neutrali come la Costa Rica, ultima avversaria dell'Italia prima dell'inizio del Mondiale statunitense. Sorprendentemente i centroamericani avevano superato il primo turno, classificandosi nel Gruppo C subito dietro al Brasile ma davanti a squadre dalle nobili tradizioni come Scozia e Svezia, entrambe battute, i britannici per 1-0, gli scandinavi per 2-1. Negli ottavi la marcia della Costa Rica si interrompeva davanti alla Cecoslovacchia. Al gol di Skuhravy nel primo tempo replicava Gonzalez in avvio di ripresa. Nell'ultima mezz'ora però la miglior preparazione tecnica e atletica dei cecoslovacchi aveva il sopravvento: 4-1 con doppietta di Skuhravy e gol di Kubik. La Costa Rica, comunque, usciva a testa alta dal torneo, al quale si era presentata come debuttante assoluta. Nella corsa verso Usa '94 la Costa Rica è subito uscita, eliminata nel primo turno dal Messico e dall'Honduras. Attualmente la Nazionale costaricense attraversa una fase di rinnovamento. Diversi protagonisti del gruppo di "Italia '90" sono ancora nel giro, a cominciare da Hernan Medford, fermatosi in Europa per giocare in Jugoslavia con la Dinamo Zagabria, in Austria con il Rapid Vienna, in Spagna con il Rayo Vallecano e in Italia con il Foggia (12 presenze e un gol), prima di fare ritorno al Deportivo Saprissa. Fra Costa Rica e Italia c'è un solo precedente, favorevole ai centroamericani, ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1984: Costa Rica-Italia 1-0, gol di Rivers con una diagonale dalla distanza che sorprese Zenga. Per gli azzurri una brutta sconfitta, che reclama ancora vendetta.

**Rossano Donnini**

**La Costa Rica, la cui capitale è San José, ha una popolazione di 2 milioni e 600mila abitanti, che si estende su una superficie di 51.100 chilometri nel cuore del centro America. Lingua nazionale è lo spagnolo, moneta il colón, religione cattolica, la Costa Rica confina a Nord con il Nicaragua e a Sud-Est con Panama. Fu raggiunta nel 1502 e dal 1525 visse la colonizzazione spagnola, i cui discendenti (i creoli) rappresentano il 97% della popolazione. Nel 1821 arrivò alla secessione dalla Spagna e oggi è una Repubblica democratica (il Presidente viene eletto ogni quattro anni come l'Assemblea nazionale, alla quale è affidata la funzione legislativa). Le principali attività economiche sono l'agricoltura, con la produzione di caffè, banane, cacao e tabacco, e l'allevamento, mentre l'industria è limitata al settore della trasformazione.**

## Il calendario azzurro

**Sabato 11 giugno:** amichevole a New Haven con la Costa Rica alle 20 italiane. **Sabato 18 giugno:** a New York Italia-Eire alle 22 italiane. **Giovedì 23 giugno:** a New York, Italia-Norvegia alle 22 italiane. **Martedì 28 giugno,** a Washington, Italia-Messico alle 18,30 italiane.

Roberto Baggio e Signori con la divisa realizzata da Armani

## Le cifre della trasferta

### Il «bagagliaio» azzurro comprende 352 maglie da gioco, 22 costumi da bagno, 50 spugne da doccia, 2 sagome per provare le punizioni, 400 cerotti, 1.000 bende, 4 porte piccole...

# La Nazionale dà i numeri

di **Giancarla Ghisi**

**39** componenti della comitiva azzurra.

**22** giocatori (Pagliuca, Apolloni, Benarrivo, Costacurta, Maldini, Baresi, Minotti, Mussi, Tassotti, Roberto Baggio, Albertini, Marchegiani, Dino Baggio, Berti, Conte, Donadoni, Evani, Casiraghi, Massaro, Signori, Zola e Bucci).

**4** tecnici: il Ct Arrigo Sacchi, Carlo Ancelotti, Pietro Carmignani e Francesco Rocca.

**1** capo delegazione (Raffaele Ranucci).

**1** team manager (Gigi Riva).

**2** massaggiatori (Claudio Bozzetti e Antonio Pagni).

**2** magazzinieri (Francesco Mercuri e Giuseppe Agrestini).

**1** psicologo (Orazio Vianello).

**2** responsabili stampa (Antonello Valentini e Stefano Balducci).

**1** preparatore atletico (Vincenzo Pincolini).

**2** medici (professor Paolo Zeppilli e professor Andrea Ferretti).

**1** segretario generale (Alessandro Pica).

**2** divise ufficiali, disegnate dallo stilista Giorgio Armani, a disposizione di ciascun componente la comitiva azzurra. È un abito di taglio classico, elegante, sui toni del blu.

**16** maglie da gioco a disposizione di ciascun giocatore.

**8** calzoncini.

**10** cappellini e paia di calzettoni per giocatore.

**9** magliette Diadora per i momenti di riposo, tutte modello polo, classiche, in blu e bianco.

**3** pantaloni da riposo.

**3** calzoncini corti per il tempo libero.

**1** costume da bagno.

**2** scarpe da riposo modello Impronte di Diadora.

**1** marsupio per gli effetti personali.

**1** sahariana, sempre Diadora, da indossare nel tempo libero.

**2** bomber, sempre Diadora, per le giornate di pioggia.

**2** tute a disposizione per ogni calciatore.

**50** palloni per gli allenamenti.

**50** spugne per la doccia.

**2** serie da cinque sagome per le barriere, da utilizzare per allenarsi sui calci di punizione.

**1** calcio tennis.

**80** birilli da distribuire sul campo per gli allenamenti.

**20** aste segna campo.

**4** porte piccole, indispensabili per la preparazione dei portieri.

**60** colli partiti dall'Italia per gli Usa.

**1000** bende di varie dimensioni indispensabili, per molti giocatori, per scendere in campo.

**400** cerotti.

**100** nastri salvapelle, importanti per chi soffre di allergie.

**100** siringhe.

**1** defibrillatore.

**1** elettrocardiografo.

**40** prodotti medicinali di pronto intervento, il minimo indispensabile visto che negli States sono reperibili tutte le specialità farmaceutiche.

**2** laser, uno fisso e uno portatile, sono strumenti indispensabili per accelerare la rigenerazione dei tessuti muscolari.

**1** magnetoterapia (stimolatore muscolare).

**1** apparecchio per la crioterapia che serve nella cura di traumi, distorsioni, contusioni.

**40** bombolette di ghiaccio spray (cloruro di etile).

**1** ecografo per diagnosi delle lesioni muscolari.

**1** sede della Federcalcio negli States, presso la Rai corporation di New York.

**2** segretarie Federcalcio al seguito (Paola Pietrobelli e Patrizia Schinaglia).

**1** depliant che la Federcalcio ha realizzato da distribuire negli States e nel quale si racconta la storia della Nazionale.

**5000** e più i gadget che la Federcalcio spedisce da distribuire ai tifosi.

**150** i giornalisti al seguito della nostra Nazionale.

**20** fotografi.

**0** provviste alimentari: si occupa di tutto il consorzio di Parma, presente negli States.

Dalla Svizzera alla Costa Rica

# ADESSO B

di **Carlo F. Chiesa**

**Dopo le brutture e i fischi dell'Olimpico è giunta l'ora di fare sul serio. A un passo dal debutto americano Sacchi deve gettare la maschera e svelare la Nazionale «vera»**

Se volesse essere conseguente, Arrigo Sacchi rimuginerebbe durante il volo per New York un repulisti pressoché generale. *«Voglio una squadra»* aveva scandito battendo i pugni sul tavolo alla vigilia del test svizzero; *«voglio una squadra, non un'accozzaglia di singoli. Altrimenti sarò costretto a cambiare!»*. Purtroppo per lui e per noi, il match coi rossocrociati di Hogdson ha partorito un'unica certezza: la squadra per adesso non c'è. I sintomi già evidenti contro la Finlandia (sfuggiti misteriosamente ai più, ma denunciati lucidamente su queste pagine) sono fioriti all'Olimpico in carnose escrescenze di malattia.

La coperta del mitico quattrotretre, la formuletta scacciacrisi che ha entusiasmato i semplici, persevera a rivelarsi troppo corta, per le troppe incongruenze che Sacchi la chiama a occultare. Riduciamo la protezione alla difesa per schierare un trio di centrocampo senza regista; pretendiamo di allargare sulle fasce due uomini offensivi senza che al centro qualcuno possa raccogliere i cross; travestiamo da attaccante il centrocampista guastatore Berti come se bastassero le parole o le etichette a cambiar faccia al gioco e far ruzzolare il pallone là dove vorremmo.

Questa è l'Italia che vola verso gli States: un enorme rebus, un quiz formato famiglia che però potrebbe pure risolversi in fretta, solo che il Ct rinunciasse a qualche fissazione per rimandare a posto le varie pedine. Intendiamo al loro posto naturale, non a quello cui le deputano le macerazioni filosofiche del nostro condottiero nemico della semplicità e terrorizzato dall'ovvio. La squadra non c'è e non valgono i proclami dell'esimio professor Pincolini (*«La squadra sarà al novanta per cento con l'Eire»:* quale squadra?), perché non bastano i muscoli perfettamente tonificati a vincere le partite e imbrigliare gli avversari.

Come sembra invece disposto a credere il solito Matarrese, cui la sempre più evidente paura suggerisce nei commen-

**Sotto, gli azzurri nel mirino dei fotografi, ma anche della critica. E il pubblico romano ha tre messaggi per Sacchi...**

# ASTA!

Pagliuca
Tassotti
Baresi
Costacurta
Maldini
Albertini
D.Baggio
Evani
R.Baggio
Massaro
Signori

## Ci salva Signori

Roma, 3 giugno 1994
**Italia-Svizzera 1-0**

**ITALIA:** Pagliuca 8, Tassotti 5,5 (46' Mussi 5,5), Maldini 6 (46' Benarrivo 6), D. Baggio 5,5, Costacurta 6,5, Baresi 5,5, Donadoni 6, Albertini 5,5 (46' Evani 5,5,), Berti 5, R. Baggio 5,5, Signori 7, (46' Massaro 6,5).
**Allenatore:** Sacchi.

**SVIZZERA:** Lehmann 6,5, Hottiger 6, Quentin 6, Herr 5,5, (46' Egli 6), Geiger 6, Bregy 6, Sutter 6,5, Ohrel 5,5 (78' Silvestre n.g.), Bickel 5,5 (78' Subiat n.g.), Sforza 6,5, Chapuisat 5,5 (78' Grassi n.g.).
**Allenatore:** Hodgson.

**Arbitro:** Brito (Spagna) 5,5.
**Marcatore:** 24' Signori.
**Spettatori:** 38.019.
**Incasso:** 966.182.000 lire.

ti una disinvoltura eccessivamente ostentata per essere vera: *«Arrigo aveva previsto tutto prima della partita. Io quindi non sono sorpreso»*. Se è per questo, neppure noi lo siamo, che già avevamo lanciato l'allarme dopo Italia-Finlandia; peccato che invece Sacchi, come accennato, avesse preteso dai suoi alla vigilia una prova confortante, pena i drastici provvedimenti cui ora forse va mentalmente aggrappandosi per raddrizzare la barca riottosa ai suoi comandi.

E peccato pure che lo stesso Sacchi abbia dovuto ammettere che i fischi a catinelle dell'Olimpico erano ben meritati, non avendo i suoi mostrato molto più di nulla, al cospetto degli arrembanti elvetici di Hogdson, tanto bravi a costruire e costringerci al muro quanto inetti a concludere di conseguenza.

A tal punto è arrivato, il malumore del pubblico, da far ora seriamente temere che gli azzurri, salvati dalle meraviglie degli estremi (il giganteso Pagliuca e il ferino Signori), possano perdere la convinzione in se stessi e nelle proprie possibilità, ingrediente indispensabile del successo. E sarebbe veramente un peccato.

Mentre la Nazionale varca l'Oceano e si appresta a gettare i dadi dell'avventura, conviene allora fare il punto della situazione, con quel minimo di serenità così clamorosamente estraneo ai più diffusi commenti, piuttosto disinvolti nel trascorrere dall'incondizionato entusiasmo del dopo-Finlandia ai luttuosi singhiozzi di Roma. Già, perché nulla è perduto e basterebbe probabilmente il ritorno a un pizzico di sano realismo per assemblare comunque una squadra in grado di reggere i venti e tenere dignitosamente la rotta.

## DIFESA

### Capello per i 34 anni ha regalato a Baresi la diga Desailly. Sacchi invece ha indebolito il centrocampo. San Pagliuca, aiutaci tu

Partiamo dalla difesa, il reparto che dovrebbe rappresentare lo zoccolo duro della Nazionale. Controcorrente rispetto alle tranquillizzanti diagnosi generali, questo giornale aveva segnalato già nel dopo-Finlandia alcune pericolose crepe (*«una coppia difensiva d'area che lascia aperti corridoi graziosamente spalancati per chi abbia voglia di entrarci»*). La terza linea titolare, mandata in campo contro la Svizzera, non ha placato, ma anzi, ulteriormente alimentato le perplessità. *«In effetti»* ha ammesso Sacchi *«in difesa abbiamo sbagliato parecchio, non siamo stati in grado di scalare secondo le consegne»*. Abbandonando per una volta l'ossessivo ricorso alle sue asettiche terminologie, il Ct dovrebbe considerare come tutt'altro che episodici gli scricchiolii delle fondamenta azzurre.

Ora che Costacurta è vistosamente cresciuto quanto a personalità e fondamentali, è l'antico suo maestro Baresi, per crudele contrappasso, a scivolare qua e là in inciampi atletici che la minor protezio-

## CENTROCAMPO

### Urge cura ricostituente. Perché non provare Albertini al centro, con Dino Baggio ed Evani ai lati e Roby rifinitore?

Scalando» a dovere in difesa, sostiene Sacchi, ogni problema si risolve, perché, a cominciare dagli attaccanti esterni Berti e Signori, la squadra dovrebbe rinculare compatta, non offrendo punti deboli all'avversario. Pura teoria, nè l'anarchico Berti nè la punta laziale annoverando nel proprio repertorio i tempi giusti per sacrifici difensivi che comunque ne limiterebbero a gioco lungo l'autonomia. Ergo, occorre cambiare: tornando al modulo a quattro, di scarsa funzionalità nelle più recenti prove azzurre, o adottando i dovuti accorgimenti nello schema a tre. Per esempio, costruendo un reparto di pura forza, con Dino Baggio, Albertini ed Evani da destra a sinistra.

Sacchi è un contenitore di dogmi, ai quali conviene inchinarsi riverenti. Quando però sostiene che *«Dino Baggio è più bravo di Rijkaard giovane»*, beh, viene da chiedersi quale marachella tecnica degli anni verdi abbia da farsi perdonare il califfo Frank, per meritare un giudizio del genere. Dinone si è confermato con-

## ATTACCO

### Il Codino d'oro come centravanti è un assurdo. Dunque, spazio a Massaro in appoggio a Signori, per un reparto «vero»

Nella ripresa dell'Olimpico gli unici sprazzi offensivi azzurri li hanno prodotti, nel finale, le fughe in contropiede di Roby Baggio e soprattutto di Massaro, sugli sbilanciati svizzeri protesi al pareggio. Due anni e mezzo di esperimenti e proclami, per finire col classico gioco all'italiana, per il quale l'Arrigo ha già comunque coniato la relativa contromisura dialettica: il *«contropiede breve»*, spiegato come *«quello che consente di sorprendere gli avversari in un settore più ristretto del campo, avendo meno spazio e meno avversari davanti»*. Sarà. Lungo o corto che sia, come áncora di salvezza certo non vanta il pregio dell'originalità. Mentre quell'anomalo (e fasullo) tridente continua a mortificare le velleità di Roby Baggio. Contro la Costa Rica, sarebbe ora di vedere all'opera un reparto d'attacco più plausibile, quello che già ci saremmo aspettati contro gli elvetici. Con Massaro e il formidabile Signori di punta e il Codino d'oro a giostrare alle loro spalle come rifinitore nonché all'occasione micidiale incursore in zona gol.

**A sinistra, dall'alto: Maldini, punto fermo della difesa; Albertini (futuro centrale?) e Massaro, pronto per l'uso**

ne centrale vistosamente sottolinea. Sarà figlio del caso, questo calo, se Capello, all'approssimarsi dei trentaquattro anni dell'insostituibile capitano, gli ha garantito davanti lo scudo della maginot nera Desailly, mentre Sacchi, cambiando il modulo azzurro, ne ha ancor più esposto ai venti la corazza di antico guerriero? Se il generalissimo Franco manca talora di qualche centesimo di secondo l'appuntamento col magico tempismo di fuoriclasse, non sembra la miglior cura assottigliare il centrocampo davanti a lui, con la conseguenza ulteriore di aprire micidiali spifferi anche sulle fasce laterali. Dove i terzini finiscono col doversene rimanere a presidio, fatalmente spiazzati se arrischiano l'avanscoperta. E meno male che alle spalle di tutti vigila il «mostro» Pagliuca, che già si candida a star assoluta dei Mondiali. Lì, almeno, pericoli non ne corriamo.

tro gli elvetici il coriaceo sprone di roccia utile a «occupare» militarmente il centrocampo, ma quando si tratta di rilanciare, il suo carnet rimane desolatamente a secco: all'Olimpico abbiamo contato in tutto dieci lanci in verticale (da regista classico), di cui solo due a misura; gli altri erano irraggiungibili per i compagni.

Purtroppo, è proprio lì, cioè dall'incapacità di garantire continuità al nostro gioco, che nasce il costante recupero di palla e dunque l'assedio avversario. Meglio allora rinunciare (dolorosamente) alla classe di Donadoni, restituire Albertini alla posizione centrale (così eliminandone i disagi palesati sul settore destro) e supportarlo con due robusti faticatori come Dino settebellezze ed Evani, così da proteggere adeguatamente la difesa. Contando sulla fantasia di Roby-gol qualche metro più avanti per rifornire le punte.

Sacchi non ha accettato il suggerimento, spiegando: *«Con Signori e Massaro di punta e Roby mezzapunta, darei dei punti di riferimento fissi agli avversari, ed è esattamente quello che non voglio fare»*. Una logica ferrea: meglio non averlo proprio, il reparto offensivo, come accaduto all'Olimpico, così gli avversari non sanno chi marcare. È giunta l'ora di dire basta ai sofismi dialettici, alle volute di fumo, agli slogan più o meno a effetto. L'ora di fare sul serio, di estrarre gli artigli tattici che a Sacchi non mancano davvero.

Altrimenti, non resterebbe che riflettere malinconicamente sulla sua involontaria ironia, nel commento a Italia-Svizzera: *«Siamo molto bravi a ripartire»*, ha confidato. Che consolazione: dovessimo mai far presto precoce rotta di rientro in Italia (che Matarrese scampi e liberi), non ci supererebbe nessuno. Allegria.

**Carlo F. Chiesa**

## Codino Baggio: una crisi ai raggi X

# Roby da non credere

di **Adalberto Bortolotti**

Prendi la stella annunciata di USA 94, Pallone d'oro, simbolo Fifa, eccetera, eccetera e sottoponilo ai raggi X dell'ultimo collaudo pre-mondiale (la Costa Rica a New Haven sarà giusto la rifinitura). Bene, il risultato non è troppo confortante: contro la Svizzera, all'Olimpico, Roberto Baggio, quello vero, intendo, non c'era. E se c'era, dormiva. Prima conclusione, poi passeremo al dettaglio: senza un centravanti di peso e stazza, alla cui ombra protettiva impostare i suoi micidiali agguati, Codino Baggio perde molto della sua pericolosità offensiva. È più facilmente neutralizzabile, una volta che agisca da prima punta, riferimento agevole per ogni contromisura.

E dire che la Svizzera non è ricorsa a marcature speciali. Di Baggio si è preso normalmente cura il difensore centrale, Herr nel primo tempo e il trentaseienne Egli nel secondo; quando Roberto arretrava, si trovava nella zona di Bregy. Molto anticipo, puntuali raddoppi, ma nessun controllo ossessivo.

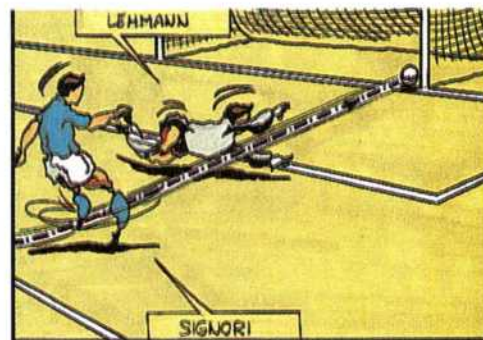
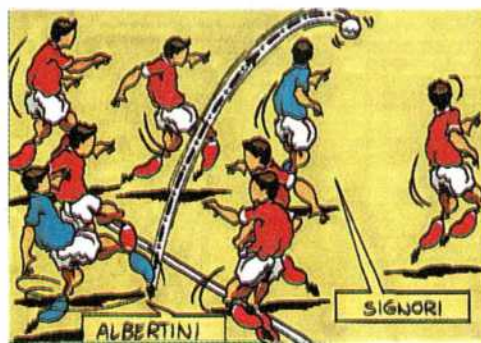
Ho riassunto in uno specchietto le cifre di Baggio, quello che in gergo cestistico si chiama lo «score». Primo tempo molto anonimo. Otto passaggi a segno, ma tutti di «routine», per lo più all'indietro. Nessun lancio profondo, nessun assist. Una sola conclusione diretta in rete, su calcio di punizione al primo minuto. Posizione allettante, ma parabola abbondantemente alta sulla traversa. Ha tentato due dribbling, è finito due volte in fuorigioco. Particolare inquietante, non ha subìto alcun fallo, commettendone uno. Ha perso tre palloni, recuperandone due. Valutazione chiaramente negativa. Ha raccolto applausi in una sola circostanza, con un «tacco» smarcante per Berti, che è stato anticipato.

Ripresa. Con Massaro l'intesa è meno fluida che con Signori, infatti gli scambi sono meno frequenti. In compenso Egli è meno scattante di Herr, data la veneranda età, ed è costretto per due volte a fermarlo fallosamente. Intendiamoci: un Baggio che in novanta minuti induce gli avversari a due soli interventi fallosi, è chiaramente un Baggio quasi inoffensivo. Cresce, quantitativamente, la sua partecipazione al gioco. Oltre agli undici passaggi, ci sono quattro lanci profondi e due assist: uno per Benarrivo (tiro parato), l'altro per Donadoni (idem). Sempre negativo il rapporto fra palloni perduti (due) e recuperati (uno). Lanciato da Costacurta, ha l'occasione di sferrare il suo primo, e unico, tiro in porta su azione: batte addosso al portiere, da posizione che solitamente non lascia scampo. Un Baggio, in sostanza, molto anonimo, che ha sicuramente scontato le incertezze della squadra, l'incapacità dei centrocampisti di proporre gioco, ma che da parte sua poco o nulla ha fatto per rovesciare la situazione. Un Baggio che ripropone e accentua tutte le perplessità per questo suo impiego da centravanti puro all'apice di un tridente molto anomalo e sbilanciato da una parte (Signori è una punta, Berti no).

Premesso che una serata storta capita anche, se non soprattutto, ai fuoriclasse, c'è il fastidioso dubbio di non sfruttare al meglio la nostra arma più acuminata e teoricamente vincente.

### La partita di Baggio in cifre

| | 1. TEMPO | 2. TEMPO |
|---|---|---|
| Tiri in porta | 1 (alto) | 1 (parato) |
| Passaggi in linea | 8 | 11 |
| Assist | — | 2 |
| Lanci in profondità | — | 4 |
| Dribbling | 2 | — |
| Palloni perduti | 3 | 2 |
| Palloni recuperati | 2 | 1 |
| Fuorigioco | 2 | 1 |
| Falli commessi | 1 | — |
| Falli subiti | — | 2 |

**Sotto e a fianco, il gol di Signori su lancio di Albertini alla «moviola»**

# Vinceremo, se...

di **Giorgio Tosatti**

Ripeto quanto scrissi alla vigilia dei Mondiali '90: nessun Paese ha, come il nostro, tanti calciatori così bravi. Nessun Ct ha eguale ricchezza di ricambi, una possibilità di scelte e variazioni tecnico-tattiche tanto notevoli. Tesi confermate, quattro anni fa, dai fatti. Partimmo con un tandem d'attacco (Vialli-Carnevale) e Vicini dovette arrendersi subito all'evidenza: andava cambiato, non funzionava. Così le riserve Schillaci e Roberto Baggio diventarono gli eroi del torneo: quale Nazionale aveva alternative di simile livello? Perdemmo perché Vicini andò in tilt prima e durante la partita con l'Argentina sbagliando formazione, sostituzioni e tempi delle stesse. Perdemmo perché Zenga parò male. Non ci giovammo dei vantaggi arbitrali sempre concessi ai padroni di casa; buttammo un titolo facilmente conquistabile. Lo dimostrò l'orripilante e scandalosa finale fra Germania e Argentina. Soltanto con l'aiuto di un arbitro fazioso i tedeschi piegarono una squadra priva dell'uomo più pericoloso (Caniggia) e zeppa di brocchi.

Anche oggi il calcio italiano è il più forte, ma fra il giocare in casa e negli Usa c'è una bella differenza. La storia dei Mondiali insegna quanto sia determinante l'incidenza dei fattori ambientali. Soltanto il Brasile nel '58 vinse fuori dal proprio continente; di solito il titolo va agli ospitanti o ai loro vicini. Noi lo conquistammo in Italia, Francia e Spagna. La Germania in Svizzera, sui propri campi e da noi. Questa volta i fattori ambientali peseranno ancora di più; giochiamo in un continente, non in una nazione. Tra una costa e l'altra degli Usa ci sono differenze cosmiche non solo di clima (come tra il Nord e il Sud), ma di fusi orari. Ciò determinerà vantaggi e svantaggi non misurabili ma sicuri: rendimento atletico e recupero energetico ne saranno fortemente condizionati. Anche assegnando tre punti a chi vince si altereranno i valori; quasi impossibile che venga recuperata la terza di un girone equilibrato: andrà avanti chi avrà insieme una squadra-materasso. Un successo magari casuale, magari dovuto a un rigore inesistente, può sconvolgere la gerarchia di valori e condizionare il successivo cammino delle squadre. C'è una notevole differenza fra vincere un girone o finire secondi. L'ordine di espellere chi commetta un'irregolarità da dietro favorirà ancor di più i simulatori, ampiamente agevolati dalle norme emanate negli ultimi anni dalla Fifa. Gli arbitraggi nel '90 furono abbastanza disastrosi: temo che quest'anno saranno dello stesso livello e forse peggio. Molti scrivono e dicono che la nostra Nazionale riceverà notevoli aiuti: non ci credo. I biglietti sono quasi tutti venduti e non c'è alcun motivo per favorire gli italo-americani, quanto al potere arbitrale di Casarin, non metterà certo a repentaglio la sua carriera nella Fifa per agevolare gli azzurri.

Sacchi dispone della miglior difesa del mondo e di tre attaccanti eccezionali: il Pallone d'Oro Roberto Baggio, Signori, la cui media di realizzazione è straordinaria, Massaro, i cui gol hanno portato al Milan scudetto e Coppa dei Campioni. Lo stesso Zola è un cannoniere di formidabile efficacia. Sono convinto che Sacchi avrebbe dovuto portare Rossi e Panucci, parte integrante del blocco difensivo rossonero, e che Vierchowod fosse il più logico sostituto di Baresi e Costacurta. Ma il suo errore più grosso è stato quello di complicarsi la vita escludendo Lombardo, migliore ala destra europea, e non convocando giocatori di fascia (come Crippa, come lo stesso Panucci già citato) salvo Donadoni, che ormai copre questo ruolo a mezzo servizio. Almeno un paio erano necessari, Lombardo vitale. Il Ct ha chiamato cinque «centrali»: Albertini, Berti, Dino Baggio, Conte ed Evani che ormai non ce la fa più a scattare sulle fasce. Qualunque decisione sarà un ripiego, costringerà qualcuno a giocare fuori ruolo con rendimento inferiore. Il meno adatto per la parte mi sembra Albertini, la cui precisione nel lancio sarebbe utilissima a Baggio e Signori. Far ruotare la squadra attorno al poderoso ma rozzo Dino Baggio potrebbe non avere gli stessi risultati. Dopo aver lavorato per trenta mesi sul 4-4-2 ora il Ct cambia tattica (anche se Berti non è certo una punta e quindi la trasformazione è più apparente che reale); certo costringere l'interista (e gli altri dirottandi sulle fasce) a improvvisarsi in un ruolo nuovo e poco congeniale mi sembra azzardato e illogico. Se serviva un'ala non era meglio convocarla anziché trasformare un mezzofondista in scattista, impresa piuttosto improbabile? Ho letto in un'intervista che negli schemi di Sacchi il dribbling non è previsto: quanti fuoriclasse dovremmo cancellare da Garrincha a Gento, da Conti a Ghiggia? Mah...

Possiamo vincere? Si, se le scelte sbagliate non peseranno troppo e le soluzioni improvvisate daranno buoni frutti. Ma molto dipenderà da Sacchi; se sarà pragmatico può farcela. Non ci sono Nazionali di particolare valore, anche se il livello medio è più equilibrato del solito e molte squadre meritano rispetto per i campioni che hanno (pensate ai bulgari Stoichkov e Kostadinov) o l'efficienza raggiunta. Ma stringi, stringi se leggete l'albo d'oro dei Mondiali ai primi posti ci son sempre le solite squadre. Vedremo se quello statunitense segnerà una rivoluzione.

**In basso, Beppe Signori, uno dei possibili cardini. Nella pagina accanto la panchina azzurra: se Sacchi saprà essere pragmatico si può sperare nel successo**



# Ora spero solo

di **Gianni Melidoni**

Sempre aspettando di vederli altrove, in Asia, in Australia e soprattutto in Africa, festeggiamo la prima variante dei campionati mondiali di calcio. Nel viaggio alternato tra l'Europa e l'America latina, questa volta si rispetteranno i paralleli, che pongono sulla stessa latitudine Napoli e New York, Palermo e Los Angeles, Roma e Boston. Insomma Italia e Stati Uniti si fronteggiano, seppur così lontani. Italia, Europa. Che sia la volta buona, novità assoluta, per una vittoria in trasferta del nostro vecchio continente, sempre battuto nei suoi viaggi americani? Anche se a Los Angeles, la città-traguardo, si parla soprattutto spagnolo, cambieremo lingua: dall'America latina all'America anglosassone, dai tropici agli Stati Uniti, a Nord di quel continente. L'inglese per dirci che stavolta si giocherà nella terra di nessuno, e che i vincenti, brasiliani o argentini o tedeschi o italiani, avrebbero vinto comunque, liberi dalle suggestioni climatiche o ambientali.

Negli immensi spazi tratteggiati dai fusi orari, si svolgeranno tante storie e troppo diverse per essere raggruppate, come è accaduto sino a oggi, in un solo denominatore chiamato «Mondiale». Le storie dei nostri azzurri e dei brasiliani saranno vissute da costa a costa, a quattromila chilometri di distanza: e niente potrà omologarle se non, speriamo, il confronto finale, di fronte al Pacifico. Laggiù i brasiliani hanno già messo casa, e temo che si invertano le parti spagnole di quando, convergendo a Barcellona, noi ci trovammo freschissimi dopo il soggiorno a Vigo, e loro disidratati dal caldo umido di Siviglia (ciò che troveremo a New York). Comunque, non potendovi essere certezze nei rimbalzi di un pallone, proclamerò la mia speranza. Sogno la nostra squadra all'approdo di Los Angeles, ma ribadisco che è solo un augurio, mentre l'anno scorso era una convinzione.

La mia fede, sempre confortata dai risultati o comunque spesso dal buon gioco (la miglior prova? A Oporto. La peggiore? A Malta. La più stimolante? A Cagliari, dove riprendemmo due gol agli svizzeri) è durata sino alla qualificazione con il primo posto. Vedevo dai più piccoli particolari il segno di Sacchi, la sua rivoluzione culturale, per usare un termine che gli piace (tutto è cultura). In passato, con due gol a carico avremmo chiuso i conti. E invece a Cagliari, come un mese prima contro gli olandesi a Eindhoven, non ci fu pace sino alla compiuta rimonta.

Bene, questo spirito decisivo, più importante di ogni altra scelta o acquisizione, è durato sino al 17 novembre, serata finale con i portoghesi. Dopo, in questo anno cominciato male, non l'ho ritrovato, forse per la ricaduta nell'appagamento, difetto italiano. È scomparsa la voglia di vincere nelle cosiddette amichevoli, che pure, durante l'anno introduttivo con Sacchi, rivelarono l'avvenuta svolta: battuti i tedeschi, gli olandesi e i nostri prossimi avversari irlandesi e messicani. Contemporaneamente, per voler cambiare uno schema sin lì valido, insieme con la sostanza sono cambiate le forme, che non ho affatto apprezzato nelle ultime prove a Parma e Roma, dove i fischi benauguranti mi hanno ricordato il prologo di sedici anni fa, stessa sede stesso caldo, sparring partners gli jugoslavi. Fu un pessimo pareggio con altri smarrimenti una volta giunti in Argentina. Poi l'inverno australe, che a Mar del Plata si sentiva, rigenerò il gruppo quanto le scoperte di Rossi e Cabrini, giovani riserve. Andò bene laggiù: fu il miglior Mondiale secondo Bearzot, che pure quattro anni dopo vinse in Spagna.

Stavolta dai fischi, lampade di Aladino, non potranno materializzarsi né gli sconosciuti né il fresco. I nuovi azzurri li conosciamo bene, si equivalgono ad alti livelli e peccato che non si giochi in quindici. Pensate a un attacco con Massaro, Zola, Roberto Baggio, Evani e Donadoni, o a una mediana con Berti, Albertini, Dino Baggio e gli stessi Evani e Donadoni, a una difesa raddoppiata dal terzetto parmigiano. Tante le omogeneità nell'abbondanza, con problemi di assemblaggio, specie all'attacco sfarinato dall'idea del tridente. Se era andata bene prima e durante la qualificazione; se Baggio e Casiraghi specialmente avevano raggiunto l'armonia tra uno che prende i calci e un altro che non li vuole prendere; se le uniche cadute, esclusa Napoli, furono segnate dall'assenza di Casiraghi a Berna e di Baggio a Stoccarda, non ho capito la necessità del cambiamento. Con Massaro e Signori mediani, all'occorrenza si potrebbe sfoderare la forchetta, che ha una punta in più del tridente. Nessuna prevenzione sul 4-3-3, dal momento che sto proponendo un eventuale 4-2-4, ma credo indispensabile, per tirare fuori il meglio di Baggio (ovvero tutto) e i conseguenti riverberi sullo stesso Signori, e su Massaro sempre pronto a chiamare il passaggio, la presenza dello scudiero Casiraghi.

Possibile che l'esperienza juventina, a suo tempo corretta da Sacchi in Nazionale, sia stata dimenticata? Come ben dice Platini, Baggio è un 9½, né prima punta né regista. Un inafferrabile inventore, se lasciato libero di interpretare negli spazi scavati da qualcuno. Ebbene, dai responsi del campionato italiano, dopo l'involuzione di Vialli, è uscito soltanto Casiraghi, un Nordhal piedone, un mangiagol, e tuttavia eccellente, coraggiosissimo saltatore. Il terzo parastinchi di Baggio. Penso che, con Signori e Massaro rientranti, anche Baresi riavrebbe l'invocata protezione. Al centro Dino Baggio e Albertini, non dimenticando il risolutivo ingresso di quest'ultimo al posto di Donadoni, che quale custode centrale non si adatta.

A pochi giorni dal Mondiale sembrerebbero utopie se tutto ciò, escluso Massaro, non fosse stato ripetutamente verificato. Con profitto. □

## Ecco i bioritmi dell'Italia

## Roberto dovrà affrontare la partita d'esordio con i tre parametri negativi, ma poi sarà in costante ascesa

# Allarme Baggio

Italia-Eire, 18 giugno, pagelle immaginate: Pagliuca 6, Benarrivo 6,5, Maldini 6, Albertini 7,5, Costacurta 7,5, Baresi 5, Berti 5, Donadoni 6, Signori 5,5, Baggio 4, Massaro 8. Pagelle immaginate, non immaginarie: perché la previsione è basata sui calcoli di una scienza, la bioritmica, già conosciuta e applicata su larga scala in molti paesi e in molti campi. E noi, in questa occasione, l'abbiamo applicata a un possibile schieramento azzurro, cercando di prevedere, su basi scientifiche, il rendimento dei nostri calciatori nella gara con l'Eire (e, vedi tabella, negli altri giorni di svolgimento delle partite della prima fase e in quelli della semifinale e della finale).

**È SCIENZA.** La teoria del bioritmo: non una specie di oroscopo, nulla a che vedere con sfere magiche e tarocchi. Nemmeno una serie di previsioni con patente di infallibilità, solo l'interpretazione di una teoria scientifica. Qual è questa teoria... in pratica? Ogni essere, ogni individuo è soggetto a tre ritmi di vita, che si ripetono regolarmente e che determinano gli stati di maggiore o minore salute, fisica e mentale a seconda che ci si trovi in una fase positiva o negativa del ciclo vitale. Si parte con il giorno 0, giorno critico, poi si attraversa una fascia di rendimento positivo, si vive un'altra giornata instabile e si trascorre un periodo negativo prima di ricominciare tutto da capo, vita natural durante. Tre ritmi, tre costanti, insomma, che possono spiegare anche situazioni all'apparenza misteriose: giorni di strana apatia e altri di benefica euforia; momenti di straordinaria lucidità e periodi di prolungato malessere. Quindi giorni in cui non riesci nemmeno a passare la palla a un tuo compagno distante tre metri e periodi in cui subisci gol stupidi; momenti in cui ti senti Paolo Rossi nel luglio '82 e altri di pericolosa somiglianza con Egidio Calloni. A parte leggerete come sia facile calcolare i propri bioritmi e che valore attribuire ai dati numerici ottenuti in riferimento alla data di nascita, ora proviamo a spiegare nel dettaglio durata e influenza dei tre bioritmi.

**RITMO FISICO.** Determina la forza fisica e la resistenza immediatamente percepibili, nel bene e nel male. Ha lunghezza di 23 giorni, a partire dal giorno 0. Proprio il primo giorno del ciclo, insieme all'undicesimo, è considerato «critico». Sono i momenti peggiori di ogni ritmo, quelli di passaggio dall'area positiva a quella negativa. Giorni di instabilità, dunque. I giorni positivi del ritmo fisico sono quelli da 1 a 10, i negativi vanno da 12 a 22.

**RITMO EMOTIVO.** È quello dell'umore, dei sentimenti, delle emozioni, della sensibilità, dell'intuizione. Sempre partendo dal giorno critico zero, ha una durata di 28 giorni. I giorni positivi vanno dal primo al tredicesimo, il periodo negativo dal 15 al 27. I giorni critici sono i numeri 0 e 14.

**Una preoccupata espressione di Roberto Baggio: contro l'Eire si troverà al punto critico**

## Azzurri in flessione nel 60% dei casi

| GIOCATORE | DATA DI NASCITA | 18.6 (ITALIA EIRE) | | | 23.6 (ITALIA NORVEGIA) | | | 28.6 (ITALIA MESSICO) | | | 13.7 SEMI-FINALI | | | 17.7 FINALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | F | E | I | F | E | I | F | E | I | F | E | I | F | E | I |
| **BUCCI** | 13.3.69 | 5 | 16 | 21 | 10 | 21 | 26 | 15 | 26 | 31 | 7 | 13 | 13 | 11 | 17 | 17 |
| **MARCHEGIANI** | 22.2.66 | 16 | 11 | 14 | 21 | 16 | 19 | 3 | 21 | 24 | 18 | 8 | 6 | 22 | 12 | 10 |
| **PAGLIUCA** | 18.12.66 | 16 | 20 | 12 | 21 | 25 | 17 | 3 | 2 | 22 | 18 | 17 | 4 | 22 | 21 | 8 |
| **APOLLONI** | 2.5.67 | 19 | 25 | 9 | 1 | 2 | 14 | 6 | 7 | 19 | 21 | 22 | 1 | 2 | 26 | 5 |
| **BARESI** | 8.5.60 | 16 | 27 | 18 | 21 | 4 | 23 | 4 | 10 | 29 | 18 | 24 | 10 | 22 | 0 | 14 |
| **BENARRIVO** | 21.8.68 | 2 | 24 | 27 | 7 | 1 | 32 | 12 | 6 | 4 | 4 | 21 | 19 | 8 | 25 | 23 |
| **COSTACURTA** | 24.4.66 | 1 | 6 | 19 | 6 | 11 | 24 | 11 | 16 | 29 | 3 | 3 | 11 | 7 | 7 | 15 |
| **MALDINI** | 26.6.68 | 14 | 24 | 17 | 17 | 1 | 22 | 22 | 6 | 27 | 14 | 21 | 9 | 18 | 25 | 13 |
| **MINOTTI** | 8.2.67 | 10 | 24 | 26 | 15 | 1 | 31 | 20 | 6 | 3 | 12 | 21 | 18 | 16 | 25 | 22 |
| **MUSSI** | 25.8.63 | 8 | 27 | 2 | 13 | 4 | 7 | 18 | 9 | 12 | 10 | 24 | 27 | 14 | 0 | 31 |
| **TASSOTTI** | 19.1.60 | 11 | 25 | 29 | 16 | 2 | 1 | 21 | 7 | 6 | 13 | 22 | 21 | 17 | 26 | 25 |
| **ALBERTINI** | 23.8.71 | 9 | 19 | 9 | 14 | 24 | 24 | 19 | 1 | 29 | 11 | 16 | 11 | 15 | 20 | 15 |
| **D. BAGGIO** | 24.7.71 | 16 | 21 | 16 | 21 | 26 | 21 | 3 | 3 | 26 | 18 | 18 | 8 | 22 | 22 | 12 |
| **BERTI** | 14.4.67 | 14 | 15 | 27 | 19 | 20 | 32 | 1 | 25 | 4 | 16 | 12 | 19 | 20 | 16 | 23 |
| **CONTE** | 31.7.69 | 3 | 16 | 13 | 8 | 21 | 18 | 13 | 26 | 23 | 5 | 13 | 5 | 9 | 17 | 9 |
| **DONADONI** | 9.9.63 | 16 | 12 | 20 | 21 | 17 | 25 | 3 | 22 | 30 | 18 | 9 | 12 | 22 | 13 | 16 |
| **EVANI** | 1.1.63 | 14 | 11 | 7 | 19 | 16 | 12 | 12 | 1 | 17 | 16 | 8 | 32 | 20 | 12 | 3 |
| **R. BAGGIO** | 18.2.67 | 0 | 14 | 16 | 5 | 19 | 21 | 10 | 24 | 26 | 2 | 11 | 8 | 6 | 15 | 12 |
| **CASIRAGHI** | 4.3.69 | 14 | 25 | 30 | 19 | 2 | 2 | 1 | 7 | 7 | 16 | 22 | 22 | 20 | 26 | 26 |
| **MASSARO** | 23.5.61 | 4 | 11 | 1 | 9 | 16 | 6 | 14 | 21 | 11 | 6 | 8 | 26 | 10 | 12 | 30 |
| **SIGNORI** | 17.2.68 | 4 | 14 | 15 | 9 | 19 | 20 | 14 | 24 | 25 | 6 | 11 | 7 | 10 | 15 | 11 |
| **ZOLA** | 5.7.66 | 21 | 18 | 13 | 3 | 23 | 18 | 8 | 0 | 23 | 0 | 15 | 5 | 4 | 19 | 9 |

Legenda: **F** forma fisica. **E** forma emotiva. **I** forma intellettiva.
**Azzurro:** giorno positivo. **Giallo:** giorno negativo. **Rosso:** giorno critico.

## Come si calcolano

I dati del bioritmo vengono calcolati in base alla data di nascita, ovvero sui giorni di vita. Per ottenerli basterà dividere, senza calcolare decimali, il numero dei giorni di vita per 23 (ritmo fisico), 28 (ritmo emotivo) e 33 (ritmo intellettivo): il resto dell'operazione sarà il numero desiderato. Facciamo l'esempio di una persona di 7.300 giorni d'età, corrispondenti a circa 20 anni:
7300:23 = 317 con resto 9 (dato del ritmo fisico)
7300:28 = 260 con resto 20 (dato del ritmo emotivo)
7300:33 = 221 con resto 7 (dato del ritmo intellettivo)

**RITMO INTELLETTIVO.** Ha una durata di 33 giorni e determina le maggiori o minori capacità di apprendimento, perspicacia e concentrazione, valutando, in pratica, la presenza di spirito e l'adattabilità a situazioni impreviste, un parametro che per un calciatore è veramente fondamentale. Il periodo positivo va dal giorno 1 al giorno 15, quello negativo dal 17 al 32. I giorni critici sono come sempre lo 0 al quale s'aggiunge il 16.

**BAGGIO GIÙ.** Torniamo alla nostra Nazionale e al «povero» Roberto Baggio: il 18 giugno, giorno della gara con l'Eire, vivrà una situazione particolare, spiacevole e per fortuna molto poco frequente nel corso dell'esistenza di un uomo: tutti e tre i suoi bioritmi si troveranno in un giorno critico. Baggio giocherà quindi in uno stato di scarsissima forma fisica, sarà nervosissimo e per nulla lucido. Dovrà (dovremo) avere pazienza quel giorno, consolarsi all'idea che il suo rendimento migliorerà col tempo, fino a raggiungere il top nel giorno della semifinale e si manterrà eccellente anche il giorno della finalissima (augurandoci che Roby possa dimostrarlo in campo, non impegnato in una battuta di caccia). Un bioritmo, comunque, giudica solo la predisposizione, la capacità di prestazione, la possibilità di rendimento. Insomma, tenuto anche conto che il calcio è uno sport di squadra, un Roberto Baggio in cattive condizioni fisiche e di spirito può sempre far meglio di un brocco caricatissimo e tirato a lucido.

**BARESI, CHE EMOZIONE!** Curiosando qua e là nei bioritmi degli azzurri, si può prevedere una prova incolore di Signori all'esordio, mentre qualche difficoltà nella partita con l'Eire c'è anche per Pagliuca. A rischio Dino Baggio che ha l'unica giornata positiva, due cicli favorevoli su tre, in coincidenza della partita con il Messico del 28 giugno. Si può sconsigliare l'impiego di Zola contro il Messico, ma soprattutto nell'eventuale semifinale. Ci si può stupire, infine, all'idea che il 17 luglio sarà un giorno critico per l'emotività di Baresi. Come, proprio lui, il campione protagonista di mille partite in tutto il mondo? Beh, ma è il giorno della finale mondiale e in quei momenti, bioritmi o no, saremo tutti fin troppo emozionati. Soprattutto, bioritmi o no, se toccasse proprio a un impacciatissimo Baresi sollevare la Coppa del Mondo. C'è però da dire che il capitano potrà contare, nell'ipotetica e sperata finalissima, su una grande giornata del suo gemello Costacurta.

**Franco Montorro**

**Franco Baresi un trofeo in terra americana l'ha già vinto, la Supercoppa italiana, ma con la maglia del Milan. Speriamo che possa ripetersi in azzurro, anche se il giorno della finale avrà i bioritmi contrari**

## I messaggi degli azzurri del '90

### Schillaci augura a Massaro notti magiche, Zenga saluta il «rivale» Pagliuca. Maglia per maglia, gli auspici per Usa '94

# Auguri Italia

**Walter Zenga:** «Faccio logicamente gli auguri a *Pagliuca* e a tutto il gruppo della Nazionale italiana. Spero che possano arrivare a quel titolo mondiale che a noi è sfuggito. Buona fortuna».

**Franco Baresi:** «Ai Mondiali ci sarà bisogno di tutti. Per questo sono certo che anche *Apolloni* riuscirà a ritagliarsi uno spazio autonomo. Ha tutti i mezzi per fare molto bene in questa squadra».

**Ciro Ferrara:** «Faccio gli auguri di cuore a *Maldini*, anche se non ne ha bisogno. È un grandissimo campione, che terrà alta la bandiera azzurra. Sarà senz'altro un degno... erede di maglia».

**Riccardo Ferri:** «Al di là degli auguri doverosi a *Baresi*, devo dire che per me è un onore rivedere la mia maglia sulle spalle del giocatore forse più rappresentativo di questa Nazionale azzurra».

**Carlo Ancelotti:** «Caro *Tassotti*, spero solamente che tu possa giocare più partite di quante non ne abbia giocate io a Italia '90. L'augurio di giocare è sempre il migliore in vista di un Mondiale».

**Nicola Berti:** «Certo che *Roberto Baggio* ha una bella responsabilità a portare sulla schiena la mia maglia... Scherzi a parte, cerchi solo di migliorare il risultato ottenuto 4 anni fa».

**Giuseppe Giannini:** «Auguro a *Dino Baggio* di svolgere un grande Mondiale. È stato determinante nelle qualificazioni e spero lo possa essere con qualche altro gol anche in America».

**Giancarlo Marocchi:** «Spero che *Berti* faccia bene anche per noi tifosi che staremo davanti alla Tv. Soprattutto gli auguro di fare un gol importante, cosa che a me non è stata possibile. Il fiuto ce l'ha».

**Roberto Donadoni:** «Sono contentissimo per la convocazione di *Evani*, con cui ho giocato tanti anni insieme nel Milan. Posso solo augurargli di disputare un buon Mondiale in America».

**Roberto Mancini:** «Auguro a *Casiraghi* di giocare un po' di più di quanto ho giocato io a Italia '90, cioè niente. So che potrà far bene in questo Mondiale: le qualità ci sono sicuramente tutte».

**Aldo Serena:** «*Signori* ha sulle spalle una maglia prestigiosa: quella dei capocannonieri del campionato. Boninsegna, Rossi e io. E se andiamo a vedere, tutti abbiamo segnato ai Mondiali».

**Gianluca Vialli:** «Caro *Zola* hai disputato un campionato fantastico. Ai Mondiali parti in seconda fila, ma hai uno scatto da F.1. E l'Italia taglierà il traguardo per prima».

**Il gruppo dei ventidue che arrivò terzo al Mondiale '90**

Zenga fa gli auguri all'«antagonista» Pagliuca, Berti ricorda a Roby Baggio la responsabilità di ereditare la sua maglia... Ancelotti e Mancini augurano a Tassotti e a Casiraghi di poter giocare, cosa che a loro quattro anni fa non fu concessa. E ancora c'è Pagliuca che chiude le porte a Bucci, Vialli che paragona Zola a un bolide di Formula Uno e i saluti giapponesi di Totò Schillaci per Massaro e per altre notti magiche. Il gruppo azzurro di Italia '90, suddiviso per maglia, traccia una virtuale staffetta con i nazionali di Sacchi, dedicando a ciascun «erede» di casacca un pensiero augurale. □

**Giuseppe Bergomi:** «*Benarrivo* non ha bisogno di auguri particolari. Sa il fatto suo e lo ha dimostrato. Gli auguro di essere uno degli uomini importanti di questa rappresentativa».

**Luigi De Agostini:** «Faccio i migliori auguri a *Costacurta* di riuscire a ripetere con la maglia della Nazionale quello che ha fatto nel Milan, dove di Coppe ne ha vinte parecchie in questi anni...».

**Paolo Maldini:** «A *Minotti* faccio un augurio solo: quello di riuscire a ottenere al suo primo Mondiale quello che non ho ottenuto io al mio primo Mondiale a Italia '90: la Coppa del mondo».

**Pietro Vierchowod:** «Auguro a *Mussi* tutte le fortune e soprattutto di poter giocare qualche partita. In un Mondiale, disputare solo qualche minuto è già un grande traguardo per ogni giocatore».

**Nando De Napoli:** «Faccio tanti auguri ad *Albertini*, perché disputi un grande Mondiale, mettendo magari la sua firma e quella del Milan su una grande impresa della nostra Nazionale».

**Stefano Tacconi:** «*Marchegiani* sta vivendo la fase più importante nella carriera di un portiere e il fatto che questo momento coincida col Mondiale è per lui ottimo. Un'esperienza utile».

**Roberto Baggio:** «A *Conte* non posso che augurare di giocare questo Mondiale, anche per tenere alta la bandiera della Juventus. Per scaramanzia non posso logicamente aggiungere altro».

**Andrea Carnevale:** «Penso siano doverosi gli auguri a *Donadoni*. Ci ho giocato insieme in Nazionale e posso assicurare che è un ottimo ragazzo. Gli va tutta la mia stima e gli auguro di buona fortuna».

**Salvatore Schillaci:** «Auguro a *Massaro* le notti magiche che ho vissuto io quattro anni fa. È un attaccante forte ed esperto, saprà farsi valere in questa competizione. Tiferò per lui dal Giappone».

**Gianluca Pagliuca:** «Auguro a *Bucci* di essere il titolare nei prossimi Mondiali come è successo a me dopo Italia '90. Per Usa '94 però non ha nessuna speranza: il posto non lo mollo...».

**La Nazionale che disputerà il Mondiale in America**

# A BOTTA CALDA
## filo diretto con i lettori

# Roby I, re d'America

La scorsa settimana avevamo chiesto:

**«Roberto Baggio sarà la stella di Usa '94?»**

SÌ

78,5% SÌ

21,5% NO

**Nessun dubbio sul Codino Magico: sarà lui l'autentica stella di Usa '94**

*Roberto non sarà la stella dei Mondiali ma il re d'America, incoronato dai nostri connazionali che vivono oltre Oceano e che non perderanno un minuto delle giocate del Genio.*
LUIGI DAL VANTO - VENEZIA

*Il Genietto più simpatico del mondo non ci deluderà.*
MATTEO ROSSI - GENOVA

*Vai Baggio, dimostra a tutto il mondo che mai Pallone d'oro fu dato con più merito.*
LAURETTA - MESSINA

*C'è bisogno di chiederlo se Baggio sarà la stella dei Mondiali? Chi altri potrebbe essere?*
PAOLO NARDI - MESTRE

*Basta con tutte le copertine su Baggio, davvero sopravvalutato.*
PAOLO BAVA - GENOVA

*Baggio sarà la stella più splendente del cielo italiano, quella che oscurerà tutte le altre.*
FABIO VALENTE - CATANZARO

*Bravi ragazzi, bella figura davvero contro la Svizzera.*
ANGEOLO - NAPOLI

*Mai un'azione decente, mai un raggio di sole: anche contro la Svizzera abbiamo rimediato un'altra figuraccia.*
MARCO MARCIANO

*Se l'Italia vince il Mondiale, io mi faccio frate (tanto non corro rischi...).*
MAURIZIO SBAGLIA - VENEZIA

*Caro Arrigo, visto che reputi Zenga non all'altezza della tua Nazionale, ti auguro di non superare neppure il primo turno. Te lo meriti.*
UN NERAZZURRO

*Sacchi, stai facendo un lavoro penoso.*
ALBERTO TOMMASINI

*Dedicato ai portieri delle squadre che incontreranno la nostra Nazionale: con Baggio, Signori e Berti saran dolori certi.*
MANLIO CASSARÀ - PALERMO

*Le ragazze di Non è la Rai, con Ambra e Pamela in testa nella Nazionale di Sacchi.*
LUCA

*Sacchi ha sbagliato a non convocare Lombardo e soprattutto Vialli che ha giocato un gran bel finale di campionato. I risultati degli errori del tecnico, comunque, sono davanti agli occhi di tutti.*
MARCO BEGGIO

*Mussi in Nazionale? Semplicemente scandaloso.*
MARCO - ROMA

*Grazie Milan, Ancora tante grazie per quella meravigliosa Coppa dei Campioni.*
SAVICEVIC GROUP - CREMONA

*Campionato e coppa: ragazzi, siete stati magnifici.*
VAI MASSARO GROUP

*AAA Cercasi grossa partita di amaro medicinale Giuliani per interisti malati di fegato. La prognosi si è decisamente aggravata dopo una certa notte ad Atene. Ragazzi, ragazzi: la gelosia è una brutta malattia.*
RICCARDO BRUGIOTTI - MILANO

*Volevo rassicurare i miei amici: i messaggi che ho lasciato in questa rubrica sul Milan erano uno scherzo: in realtà io sono, e resto, un tifoso accanito della Magica Roma.*
GAETANO RUSSO

*Rizzitelli e Mihailovic, benvenuti. Il vostro cuore sarà subito granata. Questa squadra vi entrerà nel sangue. Noi tifosi vi amiamo già.*
FEDERICO DISTEFANO - PALERMO

*Bettega sta facendo una buona Juve: con i rinforzi questa sarà una grande squadra e Trapattoni poteva tranquillamente rimanere. E tornare a vincere.*
ANTONIO SANTAGATA

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

**144 66 29 11**

LA VOCE DEL GUERINO
è a vostra disposizione

**N.B.:** Nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA È:
**«Maradona tornerà a essere un grande protagonista del calcio mondiale?»**

Sul prossimo numero l'esito del sondaggio, al quale potete rispondere telefonando sempre al **144 66 29 11**

*Vogliono farci credere di aver costruito una grande squadra, che la Juve sarà l'antiMilan del prossimo anno: balle, ci vogliono prendere in giro. Guardate chi hanno preso come allenatore: ma chi è questo Lippi?*
ANDREA E GRAZIELLA DESANTIS

*Un giorno Dio creò la Roma. Resosi conto di quello che aveva fatto, disse: anch'io posso sbagliare.*
SABRINA - ROMA

*Roma, sei sempre più bella: sei da scudetto.*
QUELLI DELLA SUD

*Lazio, sei la cosa più bella sotto il cielo di Roma.*
SABRINA CIMATTI

*Pellegrini, facci un piacere: vattene.*
SANDRO - SIRACUSA

*Se l'Inter quest'anno meritava la B, io mi chiamo Marco.*
MARCO - MILANO

*Il Napoli ha venduto Fonseca, Ferrara e tanti altri giovani di talento. Adesso, per favore, non prendeteci in giro parlando di un ritorno di Maradona. Questa è facile demagogia.*
NICOLA - NAPOLI

*Grazie Ciro gli anni con te non possono essere dimenticati.*
FILIPPO DURANTE
CAVA DE' TIRRENI (SA)

*Il cuore non dimentica e non dimenticherà mai. Addio, Ago.*
UNA TIFOSA GIALLOROSSA

*Ago nel cuore per sempre.*
LORIS E CRISTINA

## Il dietro-front di Gullit

### Fra i 528 del Mondiale non c'è Ruud. Per la seconda volta ha abbandonato la Nazionale senza spiegazioni

# Addio alla treccia

di **Tullio Pani**

Van Basten che, tra un'operazione alla caviglia e l'altra, lancia messaggi di possibili ritorni, poi puntualmente smentiti. Cruijff che prende l'impegno di allenare la Nazionale poi ci ripensa. Ruud Gullit: sbatte la porta in faccia ad Advocaat il 28 aprile del '93, dopo Inghilterra-Olanda, si fa pregare per mesi, torna un anno dopo e subito ricambia idea. Ce n'è abbastanza per distruggere il morale di qualsiasi Commissario tecnico, ma lui, Advocaat, ha un pregio che non è di Cruijff né di Beenhakker: tanta, tantissima pazienza e un pizzico di umiltà.

Intanto, continuano a circolare voci e illazioni sulle ragioni che hanno spinto Gullit alla clamorosa retromarcia. Durante la prima settimana di preparazione, Ruud era stato la vedette incontrastata: forse proprio le enormi aspettative incentrate sulla sua persona lo avrebbero convinto a rinunciare all'impresa. Certo è che, durante la conferenza stampa del 30 maggio, il milanista è apparso assai provato, con gli occhi costantemente rivolti a terra. Nonostante l'incalzare dei giornalisti olandesi, Gullit si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni, trincerandosi dietro non meglio specificate «*ragioni personali*». Non ci sono dubbi però che, col suo ultimo gesto, il giocatore più popolare della Nazionale arancione sia diventato il più discusso dai compagni. I quali non gli perdonano di averli presi in giro. «*Non si è comportato da professionista*» ha spiegato il capitano Ronald Koeman, «*è incomprensibile, che Gullit se ne vada senza neanche spiegare le sue ragioni ai compagni di squadra. È uno schiaffo in faccia per noi e per il tecnico*».

Advocaat, pur recitando la parte del padre offeso ma comprensivo, ha apertamente accusato Gullit di mancanza di carattere: «*Deve avere il coraggio di spiegare prima, non dopo i Mondiali, le motivazioni del suo gesto*». Già, le ragioni. C'è chi ipotizza che ci sia stato, da parte di Gullit, infastidito dal ruolo di leader degli arancioni, un crollo psicologico. Ma è più probabile che a determinare la partenza del rossonero sia stata una faida interna, come ha ipotizzato il padre di Ruud, George: «*I giocatori dell'Ajax, vera e propria mafia all'interno della Nazionale, non gli hanno perdonato di essere diventato nel giro di due o tre giorni, il leader indiscusso della squadra*». Semplice invidia, insomma.

È possibile anche che il rossonero abbia fiutato il rischio di precoci trionfalismi, dopo la partita contro la Scozia vinta per 3-1. Mentre i giornali olandesi si abbandonavano all'ottimismo, Gullit dichiarava: «*La Scozia è venuta in Olanda con lo spirito di chi va in gita domenicale: è stupido esaltarsi per questa vittoria*». □



**Sopra, ecco la fine che hanno fatto i cappellini con treccia di Ruud Gullit: l'Olanda non ha preso bene la sua rinuncia. Sotto a sinistra, Marco Van Basten guarda e pensa**

### Van Basten, un «no»

## CUORE E MALINCUORE

Per Gullit che lascia, Van Basten che annuncia *«Io ci sono»* e poi giustamente fa marcia indietro. Inizialmente, sembrava che la sua presenza dovesse servire solamente allo spogliatoio: avere Marco al fianco sarebbe stato un incentivo morale per i compagni. Poi, si è fatta avanti la speranza di poterlo vedere in campo, complice la diagnosi di un medico cinese di Utrecht, specialista in agopuntura, che gli aveva dato l'ok. Lui, da un anno al palo a guardare i trionfi degli altri, avrebbe magari venduto l'anima al diavolo (quello vero) per poter volare negli States a dare una mano a una squadra privata dei suoi primi fuoriclasse. Il Milan, ovviamente, si è opposto. E con tutte le ragioni del mondo. Il centravanti olandese ha saltato l'intera stagione dopo l'infortunio, ha rischiato di non poter più giocare, e rivederlo sul terreno di gioco con la maglia arancione invece che con quella rossonera sarebbe stato, per la società che lo ha protetto e curato come nessun altro, un vero colpo basso. Marco ha detto di aver compreso le ragioni del suo club, rinunciando al sogno americano e partendo, con un po' di rammarico e tanto rimpianto, per la vacanza che precederà la visita (speriamo definitiva) del 21 giugno nello studio del professor Martens, che ormai lo conosce come le proprie tasche.

GUERIN MONDIALE

# Uno per uno, nomi e numeri dei

## ARABIA SAUDITA

Ct: **Jorge SOLARI** (Argentina)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Mohammed AL DEAYA** | P | 22 | Al Taee |
| 2 | **Abdullah AL DOSARI** | D | 25 | Ittihad |
| 3 | **Mohammed AL KHLAWI** | D | 23 | Ittihad |
| 4 | **Abdullah ZEBERMAWI** | D | 21 | Al Ahli |
| 5 | **Ahmed MADANI** | D | 24 | Ittihad |
| 6 | **Fuad AMIN** | C | 22 | Shabab |
| 7 | **Fahad AL GHASHIYAN** | A | 21 | Hilal |
| 8 | **Fahad AL BISHI** | C | 29 | Nassr |
| 9 | **Majeh MOHAMMED** | A | 35 | Nassr |
| 10 | **Saeed OWAIRAN** | A | 27 | Shabab |
| 11 | **Fahad MEHALEL** | A | 24 | Shabab |
| 12 | **Sami AL JABER** | A | 22 | Hilal |
| 13 | **Mohamed AL JAWAD** | D | 32 | Al Ahli |
| 14 | **Khalid AL MUWALLID** | C | 23 | Al Ahli |
| 15 | **Saleh AL DAWAD** | D | 25 | Shabab |
| 16 | **Talaj JEBREEN** | C | 21 | Riyadh |
| 17 | **Yasir AL TAIFI** | D | 23 | Riyadh |
| 18 | **Awad AL ANAZI** | D | 26 | Shabab |
| 19 | **Hamzah SALEH** | C | 27 | Al Ahli |
| 20 | **Hamzah SAEED FALATAH** | A | 22 | Ahud |
| 21 | **Hussein AL SADIG** | P | 21 | Qadisiyah |
| 22 | **Ibrahim AL HELWAH** | P | 22 | Riyadh |

## ARGENTINA

Ct: **Alfio BASILE**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Sergio GOYCOECHEA** | P | 31 | River Plate |
| 2 | **Sergio VAZQUEZ** | D | 29 | Universidad Catolica (Cil) |
| 3 | **José CHAMOT** | D | 25 | Foggia (Ita) |
| 4 | **Roberto SENSINI** | D | 28 | Parma (Ita) |
| 5 | **Fernando REDONDO** | C | 25 | Tenerife |
| 6 | **Oscar RUGGERI** | D | 32 | San Lorenzo |
| 7 | **Claudio CANIGGIA** | A | 27 | Roma (Ita) |
| 8 | **José BASUALDO** | C | 31 | Velez Sarsfield |
| 9 | **Gabriel BATISTUTA** | A | 25 | Fiorentina (Ita) |
| 10 | **Diego MARADONA** | C | 34 | — |
| 11 | **Ramon MEDINA BELLO** | A | 28 | Yokohama Marinos (Gia) |
| 12 | **Luis ISLAS** | P | 29 | Indipendiente |
| 13 | **Fernando CACERES** | D | 25 | Saragozza (Spa) |
| 14 | **Diego SIMEONE** | C | 24 | Siviglia (Spa) |
| 15 | **Jorge BORELLI** | D | 30 | Racing Avellaneda |
| 16 | **Hernan DIAZ** | D | 29 | River Plate |
| 17 | **Ariel ORTEGA** | A | 20 | River Plate |
| 18 | **Hugo PEREZ** | C | 26 | Indipendiente |
| 19 | **Abel BALBO** | A | 28 | Roma (Ita) |
| 20 | **Leonardo RODRIGUEZ** | C | 28 | Borussia Dortmund (Ger) |
| 21 | **Alejandro MANCUSO** | C | 26 | Boca Juniors |
| 22 | **Norberto SCOPONI** | P | 33 | Newell's Old Boys |

## BELGIO

Ct: **Paul VAN HIMST**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Michel PREUD'HOMME** | P | 35 | Malines |
| 2 | **Dirk MEDVED** | D | 25 | Bruges |
| 3 | **Vital BORKELMANS** | D | 31 | Bruges |
| 4 | **Philippe ALBERT** | D | 27 | Anderlecht |
| 5 | **Rudi SMIDTS** | D | 31 | Anversa |
| 6 | **Lorenzo STAELENS** | C | 30 | Bruges |
| 7 | **Franky VAN DER ELST** | C | 33 | Bruges |
| 8 | **Luc NILIS** | A | 27 | Anderlecht |
| 9 | **Marc DEGRYSE** | C | 29 | Anderlecht |
| 10 | **Vincenzo SCIFO** | C | 28 | Monaco (Fra) |
| 11 | **Alex CZERNIATYNSKI** | A | 34 | Malines |
| 12 | **Filip DE WILDE** | P | 30 | Anderlecht |
| 13 | **Georges GRUN** | D | 31 | Parma (Ita) |
| 14 | **Michel DE WOLF** | D | 36 | Anderlecht |
| 15 | **Marc EMMERS** | C | 28 | Anderlecht |
| 16 | **Danny BOFFIN** | C | 29 | Anderlecht |
| 17 | **Josip WEBER** | A | 30 | Cercle Bruges |
| 18 | **Marc WILMOTS** | A | 25 | Standard Liegi |
| 19 | **Eric VAN MEIR** | C | 26 | Charleroi |
| 20 | **Danny VERLINDEN** | P | 31 | Bruges |
| 21 | **Stephan VAN DER HEYDEN** | C | 25 | Bruges |
| 22 | **Pascal REINER** | D | 23 | Bruges |

## BOLIVIA

Ct: **Xabier AZKARGORTA** (Spagna)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Carlos TRUCCO** | P | 37 | Bolivar |
| 2 | **Juan PEÑA** | D | 21 | Santa Fe |
| 3 | **Marco SANDY** | D | 23 | Bolivar |
| 4 | **Miguel RIMBA** | D | 27 | Bolivar |
| 5 | **Gustavo QUINTEROS** | D | 29 | The Strongest |
| 6 | **Carlos BORJA** | C | 38 | Bolivar |
| 7 | **Mario PINADO** | C | 30 | Oriente Petrolero |
| 8 | **José MELGAR** | C | 35 | The Strongest |
| 9 | **Guillermo PEÑA** | A | 28 | Temuco (Cil) |
| 10 | **Marco ETCHEVERRY** | C | 24 | Colo Colo (Cil) |
| 11 | **Jaime MORENO** | A | 20 | Blooming |
| 12 | **Dario ROJAS** | P | 34 | Oriente Petrolero |
| 13 | **Modesto SORUCO** | D | 28 | Blooming |
| 14 | **Mauricio RAMOS** | C | 25 | Destroyers |
| 15 | **Vladimir SORIA** | C | 30 | Bolivar |
| 16 | **Luis CRISTALDO** | D | 25 | Bolivar |
| 17 | **Oscar SANCHEZ** | D | 23 | The Strongest |
| 18 | **Luis RAMALLO** | A | 33 | Oriente Petrolero |
| 19 | **Marcelo TORRICO** | P | 22 | The Strongest |
| 20 | **Ramiro CASTILLO** | C | 28 | Platense (Arg) |
| 21 | **Erwin SANCHEZ** | C | 25 | Boavista (Por) |
| 22 | **Julio BALDIVIESO** | C | 23 | Bolivar |

## BRASILE

Ct: **Carlos Alberto PARREIRA**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Claudio TAFFAREL** | P | 28 | Reggiana (Ita) |
| 2 | **Jorge Campos JORGINHO** | D | 30 | Bayern Monaco (Ger) |
| 3 | **RICARDO ROCHA** | D | 32 | Vasco da Gama |
| 4 | **RICARDO GOMES** | D | 30 | Paris SG (Fra) |
| 5 | **MAURO SILVA** | C | 26 | Dep. La Coruña (Spa) |
| 6 | **Claudio BRANCO** | D | 30 | Fluminense |
| 7 | **Josè BEBETO** | A | 30 | Dep. La Coruña |
| 8 | **Carlos DUNGA** | C | 31 | Stoccarda (Ger) |
| 9 | **De Oliveira ZINHO** | C | 27 | Palmeiras |
| 10 | **RAI Oliveira** | C | 29 | Paris SG (Fra) |
| 11 | **ROMARIO Faria** | A | 28 | Barcellona (Spa) |
| 12 | **Armelino ZETTI** | P | 29 | São Paolo |
| 13 | **ALDAIR Dos Santos** | D | 29 | Roma (Ita) |
| 14 | **Marcos Morais CAFU** | D | 24 | São Paolo |
| 15 | **MARCIO SANTOS** | D | 25 | Bordeaux (Fra) |
| 16 | **LEONARDO Araujo** | D | 25 | São Paolo |
| 17 | **Iomar MAZINHO** | C | 28 | Palmeiras |
| 18 | **PAULO SERGIO** | C | 25 | Bayer Leverkusen (Ger) |
| 19 | **Luiz MULLER** | A | 28 | São Paolo |
| 20 | **RONALDO Lima** | A | 18 | Cruzeiro |
| 21 | **Paulo Rosa VIOLA** | A | 25 | Corinthians |
| 22 | **GILMAR Rinaldi** | P | 35 | Flamengo Rio |

## BULGARIA

Ct: **Dimitar PEVEV**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Borislav MIHAILOV** | P | 31 | Mulhouse (Fra) |
| 2 | **Emil KREMENLIEV** | D | 25 | Levski Sofia |
| 3 | **Trifon IVANOV** | D | 29 | Neuchâtel Xamas (Svi) |
| 4 | **Zanko ZVETANOV** | D | 24 | Levski Sofia |
| 5 | **Petar HOUBCHEV** | D | 30 | Amburgo (Ger) |
| 6 | **Zlatko IANKOV** | D | 28 | Levski Sofia |
| 7 | **Emil KOSTADINOV** | A | 27 | Porto (Por) |
| 8 | **Hristo STOICHKOV** | A | 28 | Barcellona (Spa) |
| 9 | **Iordan LETCHKOV** | C | 27 | Amburgo (Ger) |
| 10 | **Nasko SIRAKOV** | A | 32 | Levski Sofia |
| 11 | **Daniel BORIMIROV** | C | 24 | Levski Sofia |
| 12 | **Plamen NIKOLOV** | P | 33 | Levski Sofia |
| 13 | **Ivailo YORDANOV** | C | 26 | Sporting Lisbona (Por) |
| 14 | **Bontcho GUENTCHEV** | C | 30 | Ipswich (Ing) |
| 15 | **Nikolai ILIEV** | D | 30 | Rennes (Fra) |
| 16 | **Ilian KIRIAKOV** | C | 27 | Merida (Spa) |
| 17 | **Petar MIHTARSKI** | C | 28 | Pirin Blagoevgrad |
| 18 | **Petar ALEKSANDROV** | A | 32 | Levski Sofia |
| 19 | **Georgi GEORGEV** | C | 31 | Mulhouse (Fra) |
| 20 | **Krassimir BALAKOV** | A | 28 | Sporting Lisbona (Por) |
| 21 | **Velko IOTOV** | A | 24 | Español (Spa) |
| 22 | **Ivailo ANDONOV** | A | 27 | CSKA Sofia |

# 528 protagonisti di Usa '94

## CAMERUN

Ct: **Henri MICHEL** (Francia)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Joseph Antoine BELL** | P | 40 | St. Etienne (Fra) |
| 2 | **Andrè KANA-BIYIK** | D | 29 | Le Havre (Fra) |
| 3 | **Rigobert SONG** | D | 18 | Tonnerre Yaoundé |
| 4 | **Samuel NDIBA** | D | 28 | Tonnerre Yaoundé |
| 5 | **Victor NDIP AKEM** | D | 27 | Olympic Mvolye |
| 6 | **Thomas LIBIIH** | C | 27 | OC Medina (Arb) |
| 7 | **François OMAM-BIYIK** | A | 28 | Lens (Fra) |
| 8 | **Emile MBOUH** | C | 28 | Nadi Qatar (Qat) |
| 9 | **Roger MILLA** | A | 42 | Tonnerre Yaoundé |
| 10 | **Louis MFEDE** | C | 33 | Canon Yaoundé |
| 11 | **Emmanuel MABOANG** | C | 26 | Rio Ave (Por) |
| 12 | **Paul LOGA** | C | 25 | Prevoyanace Yaoundé |
| 13 | **Raymond KALLA** | D | 19 | Canon Yaoundé |
| 14 | **Stephen TATAW** | D | 31 | Olympic Mvolye |
| 15 | **Hans AGBO** | D | 27 | Olympic Mvolye |
| 16 | **Alphonse TCHAMI** | A | 23 | OB Odense (Dan) |
| 17 | **Marc Vivien FOE** | D | 19 | Canon Yaoundé |
| 18 | **jean-P. FIALA FIALA** | C | 25 | Canon Yaoundé |
| 19 | **David EMBE** | A | 21 | Belenenses (Por) |
| 20 | **Georges MOUYEME** | A | 23 | Troyes (Fra) |
| 21 | **Thomas N'KONO** | P | 38 | — |
| 22 | **Jacques SONGO'O** | P | 30 | Metz (Fra) |

## COLOMBIA

Ct: **Francisco MATURANA**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Oscar CORDOBA** | P | 24 | America Cali |
| 2 | **Andres ESCOBAR** | D | 27 | America Cali |
| 3 | **Alexis MENDOZA** | D | 33 | Junior Barranquilla |
| 4 | **Luis HERRERA** | D | 32 | Nacional Medellin |
| 5 | **Herman GAVIRIA** | C | 25 | Nacional Medellin |
| 6 | **Gabriel GOMEZ** | C | 35 | Nacional Medellin |
| 7 | **Anthony DE AVILA** | A | 32 | America Cali |
| 8 | **John LOZANO** | C | 22 | America Cali |
| 9 | **Ivan VALENCIANO** | A | 22 | Junior Barranquilla |
| 10 | **Carlos VALDERRAMA** | C | 33 | Junior Barranquilla |
| 11 | **Adolfo VALENCIA** | A | 26 | Bayern Monaco (Ger) |
| 12 | **Farid MONDRAGON** | P | 22 | Argentinos Jrs (Arg) |
| 13 | **Nestor ORTIZ** | D | 26 | Once Caldas |
| 14 | **Leonel ALVAREZ** | C | 29 | America Cali |
| 15 | **Luis Carlos PEREA** | D | 31 | Junior Barranquilla |
| 16 | **Victor ARISTIZABAL** | A | 23 | Nacional Medellin |
| 17 | **Mauricio SERNA** | C | 26 | Nacional Medellin |
| 18 | **Oscar CORTES** | C | 26 | Millionarios |
| 19 | **Fredy RINCON** | C | 28 | Palmeiras (Bra) |
| 20 | **Wilson PEREZ** | D | 27 | America Cali |
| 21 | **Faustino ASPRILLA** | A | 25 | Parma (Ita) |
| 22 | **Josè PAZO** | P | 30 | Junior Barranquilla |

## COREA DEL SUD

Ct: **Kin HO**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **CHO In-Young** | P | 32 | Hyundai Horang-I |
| 2 | **CHUNG Jong-Son** | D | 28 | Hyundai Horang-I |
| 3 | **LEE Jong-Uwa** | D | 31 | Ilhwa Chonma |
| 4 | **KIM Pan-Keun** | D | 28 | LG Cheetahs |
| 5 | **PARK Jung-Bae** | D | 27 | Daewoo Royals |
| 6 | **LEE Young-Jin** | C | 31 | LG Cheetahs |
| 7 | **SHIN Hong-Gi** | D | 26 | Hyundai Horang-I |
| 8 | **NOH Yung-Yoon** | C | 23 | Sanfrecce Hiroshima (Gia) |
| 9 | **KIM Joo-Sung** | C | 28 | Bochum (Ger) |
| 10 | **KO Jeong-Woon** | C | 28 | Ilhwa Chonma |
| 11 | **SEO Jung-Won** | C | 24 | Sangmu |
| 12 | **CHOI Young-Il** | D | 28 | Hyundai Horang-I |
| 13 | **AN Ik-Soo** | D | 29 | Ilhwa Chonma |
| 14 | **CHOI Dae-Shik** | C | 29 | LG Cheetahs |
| 15 | **CHO Jin-Ho** | A | 21 | POSCO Atoms |
| 16 | **HA Seok-Ju** | C | 26 | Daewoo Royals |
| 17 | **GU Sang-Bum** | D | 30 | LG Cheetahs |
| 18 | **HWANG Sun-Hong** | A | 26 | POSCO Atoms |
| 19 | **CHOI Moon-Sik** | C | 26 | POSCO Atoms |
| 20 | **HONG Myung-Bo** | D | 25 | POSCO Atoms |
| 21 | **PARK Chul-Woo** | P | 29 | LG Cheetahs |
| 22 | **LEE Won-Jae** | P | 21 | Kyunghee University |

## EIRE

Ct: **Jack CHARLTON** (Inghilterra)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Pat BONNER** | P | 34 | Celtic Glasgow (Sco) |
| 2 | **Denis IRWIN** | D | 29 | Manchester Utd (Ing) |
| 3 | **Terry PHELAN** | D | 27 | Manchester City (Ing) |
| 4 | **Kevin MORAN** | D | 38 | Blackburn (Ing) |
| 5 | **Paul McGRATH** | D | 35 | Aston Villa (Ing) |
| 6 | **Roy KEANE** | C | 23 | Manchester Utd (Ing) |
| 7 | **Andy TOWSEND** | C | 31 | Aston Villa (Ing) |
| 8 | **Ray HOUGHTON** | C | 32 | Aston Villa (Ing) |
| 9 | **John ALDRIDGE** | A | 36 | Tranmere R. (Ing) |
| 10 | **John SHERIDAN** | C | 30 | Sheffield W. (Ing) |
| 11 | **Steve STAUNTON** | C | 25 | Aston Villa (Ing) |
| 12 | **Gary KELLY** | A | 20 | Leeds Utd (Ing) |
| 13 | **Alan KERNAGHAN** | D | 27 | Manchester City (Ing) |
| 14 | **Phil BABB** | D | 24 | Coventry (Ing) |
| 15 | **Tommy COYNE** | A | 32 | Motherwell (Sco) |
| 16 | **Tony CASCARINO** | A | 32 | Chelsea (Ing) |
| 17 | **Eddie McGOLDRICK** | A | 29 | Arsenal (Ing) |
| 18 | **Ronnie WHELAN** | C | 33 | Liverpool (Ing) |
| 19 | **Alan McLOUGHLIN** | C | 27 | Portsmouth (Ing) |
| 20 | **David KELLY** | A | 29 | Wolverhampton (Ing) |
| 21 | **Jason McATEER** | A | 23 | Bolton (Ing) |
| 22 | **Alan KELLY** | P | 25 | Sheffield Utd (Ing) |

## GERMANIA

Ct: **Hans-Hubert VOGTS**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Bodo ILLGNER** | P | 27 | Colonia |
| 2 | **Thomas STRUNZ** | D | 26 | Stoccarda |
| 3 | **Andreas BREHME** | D | 24 | Kaiserslautern |
| 4 | **Jürgen KOHLER** | D | 29 | Juventus (Ita) |
| 5 | **Thomas HELMER** | D | 29 | Bayern Monaco |
| 6 | **Guido BUCHWALD** | D | 33 | Stoccarda |
| 7 | **Andreas MÖLLER** | C | 27 | Juventus (Ita) |
| 8 | **Thomas HÄSSLER** | C | 28 | Roma (Ita) |
| 9 | **Karl Heinz RIEDLE** | A | 29 | Borussia Dortmund |
| 10 | **Lothar MATTHÄUS** | D | 33 | Bayern Monaco |
| 11 | **Stefan KUNTZ** | A | 32 | Kaiserslautern |
| 12 | **Andreas KÖPKE** | P | 32 | Norimberga |
| 13 | **Rudi VÖLLER** | A | 34 | Marsiglia (Fra) |
| 14 | **Thomas BERTHOLD** | D | 30 | Stoccarda |
| 15 | **Maurizio GAUDINO** | C | 28 | Eintracth Francoforte |
| 16 | **Mathias SAMMER** | C | 27 | Borussia Dortmund |
| 17 | **Martin WAGNER** | C | 26 | Kaiserslautern |
| 18 | **Jürgen KLINSMANN** | A | 30 | Monaco (Fra) |
| 19 | **Ulf KIRSTEN** | A | 29 | Bayern Leverkusen |
| 20 | **Stefan EFFENBERG** | C | 26 | Fiorentina (Ita) |
| 21 | **Mario BASLER** | A | 26 | Werder Brema |
| 22 | **Oliver KAHN** | P | 25 | Karlsruhe |

## GRECIA

Ct: **Alketas PANAGULIAS**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Antonios MINU** | P | 26 | Apollon Atene |
| 2 | **Efstratios APOSTOLAKIS** | D | 30 | Panathinaikos |
| 3 | **Ahanasios KOLITSIDAKIS** | D | 28 | Panathinaikos |
| 4 | **Stelios MANOLAS** | D | 33 | AEK Atene |
| 5 | **Iannis KALITZAKIS** | D | 28 | Panathinaikos |
| 6 | **Panagiotis TSALOUCHIDIS** | C | 31 | Olympiakos Pireo |
| 7 | **Dimitrios SARAVAKOS** | A | 33 | Panathinaikos |
| 8 | **Nikolaos NIOPLIAS** | C | 29 | Panathinaikos |
| 9 | **Nikolaos MACHLAS** | A | 21 | OFI Creta |
| 10 | **Anastassios MITROPULOS** | C | 37 | AEK Atene |
| 11 | **Niolaos TSIANTAKIS** | C | 31 | Olympiakos Pireo |
| 12 | **Spiros MARAGOS** | C | 27 | Panathinaikos |
| 13 | **Vaios KARAGIANIS** | D | 25 | AEK Atene |
| 14 | **Vassilios DIMITRIADIS** | A | 28 | AEK Atene |
| 15 | **Chritos KARKAMANIS** | P | 25 | Aris Salonicco |
| 16 | **Alexandros ALEXOUDIS** | A | 22 | OFI Creta |
| 17 | **Minas HANTZIDIS** | C | 28 | Olympiakos Pireo |
| 18 | **Kiriakos KARATAIDIS** | D | 29 | Olympiakos Pireo |
| 19 | **Savvas KOFIDIS** | C | 33 | Aris Salonicco |
| 20 | **Ilias AMATZIDIS** | P | 25 | AEK Atene |
| 21 | **Alexandros ALEXANDRIS** | C | 26 | Olympiakos Pireo |
| 22 | **Alexandros ALEXIU** | D | 30 | PAOK Salonicco |

GUERIN MONDIALE

# Uno per uno, nomi e numeri dei

## ITALIA

Ct: **Arrigo SACCHI**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Gianluca PAGLIUCA** | P | 28 | Sampdoria |
| 2 | **Luigi APOLLONI** | D | 27 | Parma |
| 3 | **Antonio BENARRIVO** | D | 26 | Parma |
| 4 | **Alessandro COSTACURTA** | D | 28 | Milan |
| 5 | **Paolo MALDINI** | D | 26 | Milan |
| 6 | **Franco BARESI** | D | 34 | Milan |
| 7 | **Lorenzo MINOTTI** | D | 27 | Parma |
| 8 | **Roberto MUSSI** | D | 31 | Torino |
| 9 | **Mauro TASSOTTI** | D | 34 | Milan |
| 10 | **Roberto BAGGIO** | A | 27 | Juventus |
| 11 | **Demetrio ALBERTINI** | C | 23 | Milan |
| 12 | **Luca MARCHEGIANI** | P | 28 | Lazio |
| 13 | **Dino BAGGIO** | C | 23 | Juventus |
| 14 | **Nicola BERTI** | C | 27 | Inter |
| 15 | **Antonio CONTE** | C | 25 | Juventus |
| 16 | **Roberto DONADONI** | C | 31 | Milan |
| 17 | **Alberigo EVANI** | C | 31 | Sampdoria |
| 18 | **Pierluigi CASIRAGHI** | A | 25 | Lazio |
| 19 | **Daniele MASSARO** | A | 33 | Milan |
| 20 | **Giuseppe SIGNORI** | A | 26 | Lazio |
| 21 | **Gianfranco ZOLA** | A | 28 | Parma |
| 22 | **Luca BUCCI** | P | 25 | Parma |

## NIGERIA

Ct: **Clemence WESTERHOF** (Olanda)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Peter RUFAI** | P | 31 | Go Ahead Eagles (Ola) |
| 2 | **Augustine EGUAVOEN** | D | 29 | Courtrai (Bel) |
| 3 | **Ben IROHA** | D | 25 | Vitesse Arnhem (Ola) |
| 4 | **Stephen KESHI** | D | 32 | — |
| 5 | **Uche OKECHUKWU** | D | 27 | Fenerbahçe (Tur) |
| 6 | **Chidi NWANU** | D | 27 | Anderlecht (Bel) |
| 7 | **George FINIDI** | C | 23 | Ajax Amsterdam (Ola) |
| 8 | **Thompson OLIHA** | C | 26 | — |
| 9 | **Rashidi YEKINI** | A | 30 | Vitoria Setubal (Por) |
| 10 | **Augustine OKOCHA** | C | 21 | Eintracht F. (Ger) |
| 11 | **Emmanuel AMUNIKE** | A | 22 | Zamalek (Egi) |
| 12 | **Samson SIASIA** | C | 27 | Nantes (Fra) |
| 13 | **Emeka EZEUGO** | C | 29 | Kispest Honved (Ung) |
| 14 | **Daniel AMOKACHI** | A | 22 | Bruges (Bel) |
| 15 | **Sunday OLISEH** | C | 20 | Liegi (Bel) |
| 16 | **Alloysius AGU** | P | 27 | Liegi (Bel) |
| 17 | **Victor IKPEBA** | A | 21 | Monaco (Fra) |
| 18 | **Egangwu EKOKU** | C | 27 | Norwich (Ing) |
| 19 | **Michael EMENÀLO** | D | 29 | — |
| 20 | **Uchenna OKAFOR** | D | 27 | — |
| 21 | **Mutiu ADEPOJU** | A | 24 | Racing Santander (Spa) |
| 22 | **WILFRED Agbonavbare** | P | 28 | Rayo Vallecano (Spa) |

## MAROCCO

Ct: **Abdellah BLINDA**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Kalil AZMI** | P | 29 | Raja Casablanca |
| 2 | **Nacer ABDELLAN** | C | 28 | Waregem (Bel) |
| 3 | **Abdelkrim EL HADRIOUI** | D | 22 | FAR Rabat |
| 4 | **Tahar EL [illegible]ALEJ** | C | 26 | KAC Marrakech |
| 5 | **Smahi TRIKI** | D | 27 | Chateauroux (Fra) |
| 6 | **Nourredine NAYBET** | D | 24 | Nantes (Fra) |
| 7 | **El Moustafa HADJI** | C | 23 | Nancy (Fra) |
| 8 | **Rachid AZZOUZI** | C | 23 | Duisburg (Ger) |
| 9 | **Mohammed CHAOUCH** | A | 28 | Nizza (Fra) |
| 10 | **Mustapha El HADAOUI** | C | 33 | Angers (Fra) |
| 11 | **Rachid DAOUDI** | C | 28 | WAC Casablanca |
| 12 | **Said D'GHAY** | P | 30 | Olympique Casablanca |
| 13 | **Ahmed BAHJIA** | A | 24 | KAC Marrakech |
| 14 | **Ahmed MASBAHI** | D | 28 | KAC Marrakech |
| 15 | **El Arbi HARABI** | C | 27 | Olympique Khourigba |
| 16 | **Hassan NADER** | A | 29 | Farense (Por) |
| 17 | **Abdelsalam LAGHRISSI** | A | 32 | Raja Casablanca |
| 18 | **Rachid NEQROUZ** | D | 22 | Mouloudia Oujda |
| 19 | **Abdelmajid BOUYBOUD** | C | 28 | WAC Casablanca |
| 20 | **Hassan KACHLOUL** | A | 21 | Nimes (Fra) |
| 21 | **Mohammed AZIZ SAMADI** | A | 24 | FAR Rabat |
| 22 | **Zakaria ALAOUI ACHRAF** | P | 28 | KAC Marrakech |

## NORVEGIA

Ct: **Egil OLSEN**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Erik THORSTVEDT** | P | 32 | Tottenham (Ing) |
| 2 | **Gunnar HALLE** | D | 29 | Oldham (Ing) |
| 3 | **Erland JOHNSEN** | D | 27 | Chelsea (Ing) |
| 4 | **Rune BRATSETH** | D | 33 | Werder Brema (Ger) |
| 5 | **Stig Inge BJÖRNBYE** | D | 25 | Rosenborg |
| 6 | **Jostein FLO** | C | 30 | Sheffield Utd (Ing) |
| 7 | **Erik MYKLAND** | C | 23 | Start Kristiansand |
| 8 | **Oeyvind LEONAHARDSEN** | C | 24 | Rosenborg |
| 9 | **Jan Age FJÖRTOFT** | A | 27 | Swindon (Ing) |
| 10 | **Kjetil REDKAL** | C | 26 | Lierse (Bel) |
| 11 | **Jahn Ivar JAKOBSEN** | A | 29 | Lierse (Bel) |
| 12 | **Frode GRODAAS** | P | 30 | Lilleström |
| 13 | **Ola By RISE** | P | 34 | Rosenborg |
| 14 | **Roger NILSEN** | D | 25 | Shieffield Utd (Ing) |
| 15 | **Karl Petter LÖKEN** | D | 28 | Rosenborg |
| 16 | **Goran SÖRLOTH** | A | 32 | Bursaspor (Tur) |
| 17 | **Dan EGGEN** | C | 24 | Bröndby (Dan) |
| 18 | **Alf Inge HAALAND** | D | 22 | Nottingham F. (Ing) |
| 19 | **Roar STRAND** | C | 24 | Rosenborg |
| 20 | **Hennig BERG** | D | 25 | Blackburn (Ing) |
| 21 | **Sigurd RUSHFELDT** | A | 22 | Tromsö |
| 22 | **Lars BOHINEN** | C | 25 | Nottingham F. (Ing) |

## MESSICO

Ct: **Miguel MEILA BARON**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Jorge CAMPOS** | P | 28 | UNAM |
| 2 | **Claudio SUAREZ** | D | 26 | UNAM |
| 3 | **Juan RAMIREZ PERALES** | D | 25 | UNAM |
| 4 | **Marcos AMBRIS** | D | 29 | Necaxa |
| 5 | **Jesus RAMIREZ** | D | 25 | Santos Terreon |
| 6 | **Marcelino BERNAL** | C | 32 | Toluca |
| 7 | **Carlos HERMOSILLO** | A | 30 | Cruz Azul |
| 8 | **Alberto GARÇIA ASPE** | C | 27 | Necaxa |
| 9 | **Hugo SANCHEZ** | A | 36 | Rayo Vallecano (Spa) |
| 10 | **Luis GARÇIA** | A | 25 | Atletico Madrid (Spa) |
| 11 | **Luis ALVES «ZAGUE»** | A | 27 | America |
| 12 | **Felix FERNANDEZ** | P | 27 | Atlante |
| 13 | **Juan CHAVEZ** | C | 27 | Atlas |
| 14 | **Joaquin DEL OLMO** | C | 25 | Vera Cruz |
| 15 | **Eduardo ESPINOZA** | C | 29 | Guadalajara |
| 16 | **Luis VALDEZ** | C | 29 | Leon |
| 17 | **Benjamin GALINDO** | C | 34 | Guadalajara |
| 18 | **Josè SALGADO** | A | 28 | Guadalajara |
| 19 | **Luis SALVADOR** | A | 26 | Atlante |
| 20 | **Jorge RODRIGUEZ** | A | 25 | Toluca |
| 21 | **Raul GUTIERREZ** | D | 28 | Atlante |
| 22 | **Adrian CHAVEZ** | D | 32 | America |

## OLANDA

Ct: **Dick ADVOCAAT**

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Ed DE GOEIJ** | P | 28 | Feyenoord |
| 2 | **Franck DE BOER** | D | 24 | Ajax Amsterdam |
| 3 | **Franck RIJKAARD** | C | 32 | Ajax Amsterdam |
| 4 | **Ronald KOEMAN** | D | 31 | Barcellona (Spa) |
| 5 | **Rob WITSCHGE** | C | 28 | Feyenoord |
| 6 | **Jan WOUTERS** | C | 24 | PSV Eindhoven |
| 7 | **Marc OVERMARS** | A | 21 | Ajax Amsterdam |
| 8 | **Wim JONK** | C | 28 | Inter (Ita) |
| 9 | **Ronald DE BOER** | A | 24 | Ajax Amsterdam |
| 10 | **Dennis BERGKAMP** | A | 25 | Inter (Ita) |
| 11 | **Bryam ROY** | A | 24 | Foggia (Ita) |
| 12 | **John BOSMAN** | A | 29 | Anderlecht |
| 13 | **Edwin VAN DER SAR** | P | 24 | Ajax Amsterdam |
| 14 | **Elrich VAN GOBBEL** | D | 23 | Feyenoord |
| 15 | **Danny BLIND** | D | 33 | Ajax Amsterdam |
| 16 | **Arthur NUMAN** | C | 25 | PSV Eindhoven |
| 17 | **Gaston TAUMENT** | A | 25 | Feyenoord |
| 18 | **Stan VALCKX** | D | 31 | Sporting Lisbona (Por) |
| 19 | **Peter VAN VOSSEN** | A | 26 | Ajax Amsterdam |
| 20 | **Aron WINTER** | C | 27 | Lazio (Ita) |
| 21 | **John DE WOLF** | D | 32 | Feyenoord |
| 22 | **Theo SNELDERS** | P | 31 | Aberdeen (Sco) |

# 528 protagonisti di Usa '94

## ROMANIA

Ct: Angel IORDANESCU

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Florin PRUNEA** | P | 26 | Dinamo Bucarest |
| 2 | **Dan PETRESCU** | D | 27 | Genoa (Ita) |
| 3 | **Daniel PRODAN** | D | 22 | Steaua Bucarest |
| 4 | **Miograd BELODEDICI** | D | 30 | Valencia (Spa) |
| 5 | **Ioan LUPESCU** | C | 26 | Bayer Leverkusen (Ger) |
| 6 | **Gheorghe POPESCU** | D | 27 | PSV Eindhoven (Ola) |
| 7 | **Dorinel MUNTEANU** | D | 26 | Cercle Bruges (Bel) |
| 8 | **Julian CHIRITA** | C | 27 | Rapid Bucarest |
| 9 | **Florin RADUCIOIU** | A | 24 | Milan (Ita) |
| 10 | **Gheorge HAGI** | C | 29 | Brescia (Ita) |
| 11 | **Ilie DIMITRESCU** | A | 25 | Steaua Bucarest |
| 12 | **Bogdan STELEA** | P | 27 | Rapid Bucarest |
| 13 | **Tibor SELYMES** | D | 24 | Cercle Bruges (Bel) |
| 14 | **Gheorge MIHALI** | D | 29 | Dinamo Bucarest |
| 15 | **Nica PANDURU** | C | 24 | Steaua Bucarest |
| 16 | **Ion VLADOIU** | A | 26 | Rapid Bucarest |
| 17 | **Dinu MOLDOVAN** | A | 22 | Dinamo Bucarest |
| 18 | **Contantin GALCA** | C | 22 | Steaua Bucarest |
| 19 | **Corneliu PAPURA** | C | 21 | Universitatea Craiova |
| 20 | **Ovidiu STINGA** | C | 21 | Universitatea Craiova |
| 21 | **Marian IVAN** | A | 25 | Brasov |
| 22 | **Stefan PREDA** | P | 24 | Petrolul Ploiesti |

## RUSSIA

Ct: Pavel SADYRIN

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Stanislav CHERCHESOV** | P | 30 | Dynamo Dresda (Ger) |
| 2 | **Dmitrij KUZNETZOV** | C | 29 | Español (Spa) |
| 3 | **Sergej GORLUKOVICH** | D | 33 | Bayer Uerdingen (Ger) |
| 4 | **Dmitrij GALJAMIN** | D | 31 | Español (Spa) |
| 5 | **Yurij NIKIFOROV** | D | 24 | Spartak Mosca |
| 6 | **Vladislav TERNAVSKIJ** | D | 25 | Spartak Mosca |
| 7 | **Andrej PIATNITSKIJ** | C | 27 | Spartak Mosca |
| 8 | **Dmitrij POPOV** | C | 27 | Racing Santander (Spa) |
| 9 | **Oleg SALENKO** | A | 25 | Logroñes (Spa) |
| 10 | **Valerij KARPIN** | C | 25 | Spartak Mosca |
| 11 | **Vladimir BESCHASTNYKH** | A | 20 | Spartak Mosca |
| 12 | **Omar TETRADZE** | C | 25 | Dinamo Mosca |
| 13 | **Alexander BORODJUK** | A | 32 | Friburgo (Ger) |
| 14 | **Igor KORNEEV** | A | 26 | Español (Spa) |
| 15 | **Dmitrij RADCHENKO** | A | 24 | Racing Santander (Spa) |
| 16 | **Dmitrij KHARIN** | P | 26 | Chelsea (Ing) |
| 17 | **Ilia TSYMBALAR** | C | 25 | Spartak Mosca |
| 18 | **Viktor ONOPKO** | D | 25 | Spartak Mosca |
| 19 | **Alexandr MOSTOVOJ** | C | 26 | Caen (Fra) |
| 20 | **Igor LEDJAKOV** | C | 26 | Spartak Mosca |
| 21 | **Dmitrij KHLESTOV** | D | 23 | Spartak Mosca |
| 22 | **Sergej JURAN** | A | 25 | Benfica Lisbona (Por) |

## SPAGNA

Ct: Javier CLEMENTE

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Andoni ZUBIZARRETA** | P | 33 | Barcellona |
| 2 | **Albert FERRER** | D | 24 | Barcellona |
| 3 | **Jorge OTERO** | D | 25 | Celta Vigo |
| 4 | **Francisco CAMARASA** | D | 27 | Valencia |
| 5 | **ABELARDO Fernandez** | D | 24 | Sporting Gijón |
| 6 | **Fernando HIERRO** | C | 26 | Real Madrid |
| 7 | **Andoni GOICOECHEA** | A | 29 | Barcellona |
| 8 | **Julen GUERRERO** | C | 20 | Athletic Bilbao |
| 9 | **Josep GUARDIOLA** | C | 23 | Barcellona |
| 10 | **José Maria BAKERO** | C | 31 | Barcellona |
| 11 | **Aitor BEGUIRISTAIN** | A | 30 | Barcellona |
| 12 | **Barjuan SERGI** | D | 23 | Barcellona |
| 13 | **Santiago CANIZARES** | P | 35 | Celta Vigo |
| 14 | **Castaño JUANELE** | A | 23 | Sporting Gijón |
| 15 | **José Luis CAMINERO** | C | 27 | Atlético Madrid |
| 16 | **FELIPE Miñambres** | C | 29 | Tenerife |
| 17 | **Salvador G. VORO** | D | 31 | Dep. La Coruña |
| 18 | **Rafael ALKORTA** | D | 26 | Real Madrid |
| 19 | **Julio SALINAS** | A | 32 | Barcellona |
| 20 | **Miguel Angel NADAL** | D | 28 | Barcellona |
| 21 | **LUIS ENRIQUE Martinez** | A | 24 | Real Madrid |
| 22 | **Julen LOPETEGUI** | P | 28 | Logroñes |

## STATI UNITI

Ct: Bora MILUTINOVIC (Serbia)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Tony MEOLA** | P | 25 | Nazionale Usa |
| 2 | **Mike LAPPER** | D | 24 | Nazionale Usa |
| 3 | **Mike BURNS** | C | 24 | Nazionale Usa |
| 4 | **Cle KOOIMAN** | D | 31 | Cruz Azul (Mes) |
| 5 | **Thomas DOOLEY** | C | 33 | Nazionale Usa |
| 6 | **John HARKES** | C | 27 | Derby County (Ing) |
| 7 | **Hugo PEREZ** | C | 30 | Nazionale Usa |
| 8 | **Earnie STEWART** | A | 25 | Willem II (Ola) |
| 9 | **Tab RAMOS** | C | 27 | Betis Siviglia (Spa) |
| 10 | **Roy WEGERLE** | A | 30 | Coventry (Ing) |
| 11 | **Eric WYNALDA** | A | 24 | Saarbruecken (Ger) |
| 12 | **Jurgen SOMMER** | P | 25 | Luton Town (Ing) |
| 13 | **Cobi JONES** | C | 23 | Nazionale Usa |
| 14 | **Franck KOPLAS** | A | 27 | Nazionale Usa |
| 15 | **Joe Max MOORE** | C | 23 | Nazionale Usa |
| 16 | **Mike SORBER** | C | 23 | Nazionale Usa |
| 17 | **Marcelo BALBOA** | D | 26 | Nazionale Usa |
| 18 | **Brad FRIEDEL** | P | 23 | Nazionale Usa |
| 19 | **Claudio REYNA** | C | 20 | Nazionale Usa |
| 20 | **Paul CALIGIURI** | D | 30 | Nazionale Usa |
| 21 | **Fernando CLAVIJO** | D | 37 | Nazionale Usa |
| 22 | **Alexi LALAS** | D | 23 | Nazionale Usa |

## SVEZIA

Ct: Tommy SVENSSON

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Thomas RAVELLI** | P | 35 | IFK Göteborg |
| 2 | **Roland NILSSON** | D | 30 | Helsinborg |
| 3 | **Patrik ANDERSSON** | D | 23 | Borussia MG (Ger) |
| 4 | **Joachim BJOERKLUND** | D | 23 | IFK Göteborg |
| 5 | **Roger LJUNG** | D | 28 | Galatasaray (Tur) |
| 6 | **Stefan SCHWARZ** | C | 25 | Benfica Lisbona (Por) |
| 7 | **Henrik LARSSON** | A | 23 | Feyenoord (Ola) |
| 8 | **Klas INGESSON** | C | 26 | PSV Eindhoven (Ola) |
| 9 | **Jonas THERN** | C | 27 | Napoli (Ita) |
| 10 | **Martin DAHLIN** | A | 26 | Borussia MG (Ger) |
| 11 | **Tomas BROLIN** | A | 25 | Parma (Ita) |
| 12 | **Lars ERIKSSON** | P | 29 | IFK Norrköping |
| 13 | **Mikael NILSSON** | D | 26 | IFK Göteborg |
| 14 | **Pontus KAMARK** | D | 25 | IFK Göteborg |
| 15 | **Jan ERIKSSON** | D | 27 | Kaiserslautern (Ger) |
| 16 | **Anders LIMPAR** | C | 29 | Everton (Ing) |
| 17 | **Stefan REHN** | C | 28 | IFK Göteborg |
| 18 | **Hakan MILD** | C | 23 | Servette Ginevra (Svi) |
| 19 | **Kennet ANDERSSON** | A | 27 | Lilla (Fra) |
| 20 | **Magnus ERLINGMARK** | A | 26 | IFK Göteborg |
| 21 | **Jesper BLOMQVIST** | C | 20 | IFK Göteborg |
| 22 | **Magnus HEDMAN** | P | 21 | AIK Stoccolma |

## SVIZZERA

Ct: Roy HODGSON (Inghilterra)

| N. | GIOCATORE | RUOLO | ETÀ | SQUADRA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **Marco PASCOLO** | P | 28 | Servette Ginevra |
| 2 | **Marc HOTTIGER** | D | 27 | Sion |
| 3 | **Yvan QUENTIN** | D | 24 | Sion |
| 4 | **Dominique HERR** | D | 29 | Sion |
| 5 | **Alain GEIGER** | D | 34 | Sion |
| 6 | **Georges BREGY** | C | 36 | Young Boys Berna |
| 7 | **Alain SUTTER** | C | 26 | Norimberga (Ger) |
| 8 | **Christophe OHREL** | C | 26 | Servette Ginevra |
| 9 | **Adrian KNUP** | A | 26 | Stoccarda (Ger) |
| 10 | **Ciriaco SFORZA** | C | 24 | Kaiserslautern (Ger) |
| 11 | **Stephane CHAPUISAT** | A | 24 | Borussia Dortmund (Ger) |
| 12 | **Stephan LEHMANN** | P | 31 | Sion |
| 13 | **Andy EGLI** | D | 36 | Servette Ginevra |
| 14 | **Nestor SUBIAT** | A | 28 | Lugano |
| 15 | **Marco GRASSI** | A | 26 | Servette Ginevra |
| 16 | **Thomas BICKEL** | C | 31 | Grasshopper Zurigo |
| 17 | **Sebastien FOURNIER** | D | 23 | Sion |
| 18 | **Martin RUEDA** | D | 31 | Lucerna |
| 19 | **Juerg STUDER** | D | 28 | Zurigo |
| 20 | **Patrick SYLVERSTRE** | C | 26 | Losanna |
| 21 | **Thomas WYSS** | C | 28 | Aarau |
| 22 | **Martin BRUNNER** | P | 31 | Grasshopper Zurigo |

## I pronostici sulla fase iniziale

Basterà vincere al primo colpo e poi amministrarsi. La nuova regola, che assegna un punto in più alla vittoria, cambierà le carte in tavola provocando molte sorprese...

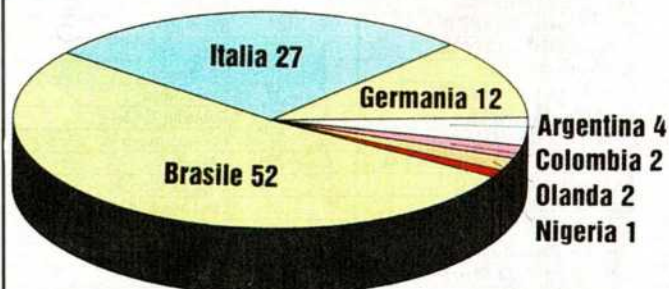
# Tre, benedetti e subito

di **Alessandro Lanzarini**

Quello che stiamo per goderci (speriamo) è il primo Mondiale da tre punti. L'ultima delle piccole-grandi rivoluzioni volute dalla Fifa, forse quella che più gli americani hanno ispirato per garantire maggior senso spettacolare a una competizione che nelle ultime due edizioni ha riservato razionatissime dosi di divertimento agli amanti del bel calcio. E negli Stati Uniti, per conquistare un pubblico tradizionalmente piuttosto distaccato nei confronti del calcio, è di fondamentale importanza che gol e spettacolo non manchino. Proprietario sui grandi numeri, il regolamento che premia vieppiù la vittoria non produce — nella maggioranza dei casi — effetti particolarmente tangibili, ma in gironi di tre partite come questi le cose potrebbero cambiare in maniera radicale. Vincere la prima partita vorrà dire guadagnare la quasi matematica certezza del passaggio del turno: sarebbero infatti sufficienti due pareggi per garantirsi almeno il secondo posto, obiettivo minimo di gran parte delle partecipanti. E con quattro punti complessivi (una vittoria e un pareggio) ci sarebbero comunque ottime probabilità di venir ripescati agli ottavi di finale. Le condizioni di forma all'inizio del torneo potrebbero quindi risultare determinanti per il prosieguo del cammino, una vittoria all'esordio in America tonificherebbe il morale ma ancor di più la classifica. Lecito attendersi, dunque, un Mondiale che parte a spron battuto, vive una pausa di attendismo e di... calcolo nella seconda settimana e si rilancia verso la fase a eliminazione diretta, dove le chiacchiere non contano più e bisogna tirar fuori attributi tecnici e fisici. C'è un rovescio della medaglia, quindi, in questa pseudo panacea di tutti i mali del pallone. Italia '90 ha insegnato che la paura di perdere è ancora più forte della voglia di vincere, che il calcio è vero spettacolo se entrambe le squadre tale lo considerano, che gli schemi sono efficaci se interpretati dagli attori giusti. Se quel misero punticino in più saprà scardinare le mentalità speculatrici, che privilegiano (a torto?) il risultato al bel gioco, gli dovremo innalzare un monumento. Se lo sarà meritato. □

**In alto, Diego Maradona: le sue ultime prestazioni con l'Argentina sono risultate incoraggianti. Ma il Pibe terrà per tutto un Mondiale? A fianco, Josip Weber: cinque gol nel debutto con la maglia del Belgio**

**Per la stampa italiana, Brasile campione**

| Squadra | Voti |
|---|---|
| Brasile | 52 |
| Italia | 27 |
| Germania | 12 |
| Argentina | 4 |
| Colombia | 2 |
| Olanda | 2 |
| Nigeria | 1 |

**Sotto, l'attaccante colombiano Victor Aristizabal e l'esperto libero della Romania, Miodrag Belodedici. In basso, il ct del Camerun, Henri Michel, e il brasiliano Zinho, ago della bilancia del centrocampo di Parreira**

## Gruppo A/Gli Stati Uniti saranno «protetti»?

Un girone che, sotto il profilo del lignaggio delle quattro protagoniste, appare equilibratissimo. Nessuna di esse (Stati Uniti, Svizzera, Colombia e Romania) ha ottenuto nella propria storia un benché minimo successo di portata internazionale. Se non godranno di qualche protezione (Sepp Blatter inorridirà davanti a un tale discorso, ma l'audience televisiva locale dove la mettiamo?), gli States non arriveranno nei primi due posti: le vere stelle le hanno al massimo nella bandiera. La sconfitta dell'Olimpico ha chiarito una volta di più che quella svizzera è squadra da prendere con le molle: nessuna prima donna, gioco moderno come piace a Sacchi. Insomma, un collettivo coi fiocchi. Se gli elvetici sapranno centrare bene il mirino, saranno dolori per molti. La Colombia, sulla carta, appare la più dotata tecnicamente: i campi asciutti favoriranno le veloci manovre palla a terra di Valderrama e company, Asprilla potrà sfogarsi in lunghe sgroppate verso il gol. Potrà tradire, eventualmente, un'eccessiva sicurezza nei propri mezzi. Infine la Romania, dilaniata negli ultimi giorni da polemiche sui premi. All'est molto è cambiato, ma il romanticismo nei confronti del denaro è rimasto intatto. Non sarebbe la prima volta (ricordiamo il Portogallo 1986) che una formazione dal discreto telaio finisce ingloriosamente l'avventura mondiale per questioni di soldo. Il superamento del primo turno è l'obiettivo primario, raggiungibile ma solo se tutto girerà a dovere.

| NAZIONE | PERCENTUALI PROMOZIONE | STATO DI FORMA |
|---|---|---|
| Colombia | 65% | 6,5 |
| Svizzera | 55% | 6,5 |
| Stati Uniti | 40% | 6 |
| Romania | 40% | 6 |

## Gruppo B/Brasile in stallo, Russia senza i migliori

Il raggruppamento che vanta il maggior numero di incognite. Il Brasile, chiaro favorito per la vittoria parziale, è in ritiro da una vita e ha disputato poche amichevoli. Difficile dunque dare una valutazione al momento attuale della squadra: al di là di piccoli cambiamenti possibili all'ultimo momento per infortuni, la scocca è comunque ben solida. Molto dipenderà dalla vena dei singoli, soprattutto in avanti, ma il Brasile non ha mai fallito le prime partite. Semmai, si è bloccato nell'eliminazione diretta. Secondo punto di domanda sulla Russia. L'assenza di elementi-chiave come Kirjakov, Kanchelskis, Shalimov e Dobrovolski ha sicuramente indebolito la squadra, scossa dalle polemiche ormai da sei mesi a questa parte. Un'altra Russia, dunque, rispetto a quella conosciuta, e molto ardua da decifrare. Ripetere le gesta di quattro anni fa non dovrebbe essere possibile al Camerun. Il Ct Henri Michel ha diramato convocazioni molto strane, che hanno portato alla coda della scazzottata con il centrocampista Pagal, lasciato a casa con altri nomi noti per far posto ad autentici sconosciuti. Si dice che Michel abbia interessi di... mercato nel suo operare, ma la sua avventura in Africa finirà comunque dopo il Mondiale. Per chiudere, la Svezia, compagine di stampo nordico e quindi usa al calcio atletico. Il caldo americano potrebbe incidere sulle sue prestazioni, ma il passaggio al secondo turno non dovrebbe essere in pericolo.

| NAZIONE | PERCENTUALI PROMOZIONE | STATO DI FORMA |
|---|---|---|
| Brasile | 70% | 6 |
| Svezia | 50% | 6,5 |
| Russia | 50% | 6 |
| Camerun | 30% | 5 |

**N.B.:** le percentuali promozione sono espresse tenendo conto solamente dei due posti che garantiscono l'accesso al secondo turno.

Sotto, da sinistra, Jürgen Klinsmann e lo spagnolo José Maria Bakero. In basso, da sinistra, l'argentino Redondo e il Ct greco Panagulias

## Gruppo C/Germania e Spagna, impossibile fallire

Una padrona assoluta, una degna ancella e due cenerentole che punteranno a non sfigurare troppo. La Germania attuale ha due facce: una, orribile, della sconfitta casalinga (0-2) con l'Eire; l'altra sorridente, del riscatto (5-1) con l'Austria. La verità sta nel mezzo: Berti Vogts non è un grande tecnico, ormai è accertato, ma il potenziale a sua disposizione è come sempre di primissimo piano. Strutturata nel modulo sulla formazione campione 1990, quella tedesca è formazione abbastanza avanti negli anni, carica di gloria ed esperienza. Se il gioco lascerà a desiderare durante la prima fase, i «vecchi» della squadra sapranno prendere in mano la situazione. Gli spagnoli, che mai al Mondiale hanno lasciato traccia, si sono liberati nel tempo di dannose scorie madridiste, lanciando in trincea parecchi ragazzi e qualche anzianotto (soprattutto in difesa) in cerca di seconda giovinezza. Non si vede, tra le Furie, un reparto migliore degli altri: la retroguardia potrebbe far passare qualche paura, il centrocampo (da seguire Guerrero e Sergi, se giocheranno) non ha un leader, in attacco Salinas dovrà fare gli straordinari. Occorrerà innanzitutto un grande spirito di squadra. La Bolivia potrebbe approfittare della regola dei tre punti: battendo i coreani nel secondo incontro, si presenterà alla sfida con la Spagna con la concreta possibilità di soffiare agli iberici la piazza d'onore. Il basco Azkargorta, che guida i boliviani, preparerà questa gara con la massima cura. Per lui le Furie rosse non hanno segreti e sa come bloccarle.

| NAZIONE | PERCENTUALI PROMOZIONE | STATO DI FORMA |
|---|---|---|
| Germania | 80% | 6 |
| Spagna | 70% | 6,5 |
| Bolivia | 40% | 6 |
| Corea del Sud | 10% | 6 |

## Gruppo D/Argentina in rialzo con Maradona e Caniggia

Nigeria e Bulgaria si giocheranno gran parte delle possibilità di qualificazione nello scontro diretto alla prima partita. Si tratta di due formazioni votate all'offensiva, chiaramente sbilanciate in avanti per caratteristiche dei giocatori e impostazione tattica. Quella che delle due saprà imporsi all'altra, avrà guadagnato mezzo passaporto per il secondo turno. La Grecia arriva sull'onda di una serie di risultati non proprio lusinghieri: a meno di grandi sorprese e congiunture astrali favorevoli, il cammino degli ellenici non dovrebbe riservare loro troppe soddisfazioni. E poi l'Argentina. Due ritorni importanti, quelli di Maradona e Caniggia, hanno radicalmente mutato il volto della squadra. I piedi di Diego sono ancora capaci di garantire sensazioni uniche, ma il suo dinamismo è limitato a una quindicina di metri. Con un ringhiante mastino addosso, non potrà rendere più di tanto. Azzardiamo una previsione: Maradona giocherà due-tre partite e poi uscirà di scena. Discorso diverso per Caniggia: il romanista sta ritrovando la condizione fisica e soprattutto psicologica per affrontare il Mondiale. I test ravvicinati con Israele e Croazia hanno fornito responsi incoraggianti. Ancora qualche giorno e Claudio sarà in piena forma. E con Batistuta (che non ha mai sbagliato negli appuntamenti importanti) e Balbo (uno dei giocatori su cui puntare) là davanti a seminare il panico, l'Argentina potrà andare molto avanti nel torneo.

| NAZIONE | PERCENTUALI PROMOZIONE | STATO DI FORMA |
|---|---|---|
| Argentina | 80% | 6,5 |
| Bulgaria | 50% | 6 |
| Nigeria | 50% | 6 |
| Grecia | 20% | 5 |

**Sotto, da sinistra, il pilastro irlandese Paul McGrath e l'attaccante mancino del Messico Luis Alves «Zaque». In basso, da sinistra, il tuttofare belga Danny Boffin e l'ultima stella rimasta agli olandesi, Dennis Bergkamp**

## Gruppo E/Per noi, tre avversarie difficili ma un po' in crisi

Venne dipinto, il giorno del sorteggio di Las Vegas, come il girone di più difficile lettura, e oggi rimane tale. Gli Azzurri hanno lasciato l'Olimpico tra i fischi del pubblico romano, abbondantemente deluso dal gioco della squadra. Ai nostri, storicamente, fa bene partire tra lo scetticismo generale: e basterà una vittoria da tre punti per far cambiare idea a molti. Il problema è che l'ostacolo iniziale si chiama Eire, una squadra dalla difficile decifrazione. Prima la vittoria in Olanda e poi quella in Germania, quindi l'incredibile battuta d'arresto casalinga contro la Repubblica Ceca. Il centrocampo degli irlandesi è comunque fortissimo, una roccaforte a protezione di una difesa altrettanto ostica. Per batterli, impresa non impossibile, meglio puntare sui singoli che sul collettivo. Ricordiamo le difficoltà che trovammo a Italia '90. Norvegia e Messico partiranno da una condizione comune, l'entusiasmo, e da una profondamente diversa, l'adattabilità al clima di New York e Washington. Sono due squadre che praticano un calcio moderno, con poche individualità e tanto spirito di sacrificio. Rispetto ai norvegesi, i messicani potranno contare su un maggior sostegno del pubblico e un più alto attaccamento alla bandiera. Pronostico aperto a qualsiasi soluzione per i due posti principali. I tre punti in questo raggruppamento potranno incidere in maniera determinante.

| NAZIONE | PERCENTUALI PROMOZIONE | STATO DI FORMA |
|---|---|---|
| Italia | 65% | 6 |
| Norvegia | 50% | 6 |
| Messico | 45% | 6 |
| Eire | 40% | 6 |

## Gruppo F/Olanda e Belgio di fronte al pericolo Marocco

Nonostante tutto ciò che è accaduto negli ultimi dieci giorni (Gullit che pianta baracca e burattini senza spiegazioni, Van Basten che fa apparecchiare un posto in più e poi rimane giustamente a casa), l'Olanda è sempre la grande favorita del girone. Che poi possa arrivare prima o seconda potrà essere solamente un fatto di differenza reti: il Belgio non avrà l'intenzione di indossare i panni della damigella che fa accomodare la regina al tavolo. C'è però un po' troppa confusione tra gli «orange», con il blocco dell'Ajax contrapposto a quello guidato da quelli del Feyenoord. Il Ct Advocaat dovrà gestire uno spogliatoio sempre pronto ad accendersi, e non gli sarà facile. I belgi, dal canto loro, sono molto più tranquilli: se Van Himst lo schiererà, occhio a Weber, il bomber croato neo-naturalizzato. Queste due squadre saranno da seguire molto attentamente: una di esse, se l'Italia giungerà seconda nel suo girone, ci potrebbe toccare negli ottavi. Attenzione però al Marocco, la cui ultima apparizione, quella dell'86, lasciò sbalorditi. Allora i maghrebini vinsero il primo turno e vennero eliminati con grande fatica dalla Germania. L'animus pugnandi dei marocchini, in caso di risultato positivo al debutto con il Belgio, si decuplicherebbe. Sommando l'entusiasmo conseguente ai tre punti con i sauditi, che difficilmente potranno recitare un ruolo diverso da quello di semplice comparsa, si otterebbe la qualificazione assicurata. E se al secondo turno ci dovesse capitare proprio il Marocco?

| NAZIONE | PERCENTUALI PROMOZIONE | STATO DI FORMA |
|---|---|---|
| Olanda | 80% | 6,5 |
| Belgio | 70% | 6 |
| Marocco | 40% | 6 |
| Arabia Saudita | 10% | 6 |

**N.B.:** le percentuali promozione sono espresse tenendo conto solamente dei due posti che garantiscono l'accesso al secondo turno.

## Stampa e star estere ci giudicano

L'Italia arriverà terza o quarta: ne è convinta la metà degli esperti che abbiamo interpellato. Pochi pensano che vincerà il titolo. Quasi tutti, invece, esaltano la filosofia tattica di Sacchi

# Arrigo è una fede

di **Marco Strazzi**

Ottimismo prudente: così si può definire la posizione degli addetti ai lavori esteri quando vengono interpellati sulle chance azzurre ai Mondiali. Tutto è relativo, ovviamente. La tradizione dell'Italia è tale che la prudenza riguarda solo l'ambizione di vincere il titolo. Pochissimi, invece, si sentono di mettere in dubbio l'approdo in semifinale. E quasi nessuno osa escludere Baggio e soci dalle prime otto posizioni. In estrema sintesi, questo è quanto emerge dalla nostra inchiesta fra giornalisti e giocatori di primo piano dei Paesi che possiedono le culture calcistiche più importanti. Ma la risposta alla domanda-base (come si piazzerà l'Italia?) presupponeva una spiegazione che chiama in causa il gioco della squadra e, dunque, Arrigo Sacchi. Ebbene, il nostro Ct ne esce benissimo, meglio di come lascerebbero sospettare le vicende legate a qualche battuta d'arresto sia nelle qualificazioni che, più recentemente, nelle amichevoli di preparazione. Visto da oltre confine, il profeta di Fusignano è ancora e sempre l'uomo che ha cambiato volto al calcio italiano, riscattandolo dall'atavica predisposizione al difensivismo e lanciandolo verso picchi spettacolari inediti. Nessuno lo dimentica, quasi tutti si stupiscono se gli addetti ai lavori nostrani mancano di testimoniargli una fiducia incondizionata, solo una minoranza condivide le perplessità di parte della critica italiana. Ma andiamo a vedere — Paese per Paese, in rigoroso ordine alfabetico — gli interventi più significativi.

**ARGENTINA.** Daniel Arcucci, giornalista del settimanale El Grafico, appartiene al piccolo gruppo di coloro che non hanno dubbi di sorta: l'Italia vincerà il Mondiale. Perché? *«La squadra è fortissima, Sacchi un rivoluzionario che vedrà consacrate le sue idee anche a livello di Nazionale»*. Sulle doti del Ct non nutre dubbi nemmeno Juan Sbarski di Canal 13, che però invita alla prudenza: *«Il suo Milan è stata la squadra più bella del decennio, ma ora il compito è più difficile: deve lottare contro abitudini radicate. In semifinale, comunque, ci arriva di sicuro»*. Interessante il paragone proposto da Juan Manuel «Bambino» Pons di Canal 9: *«Sacchi mi ricorda Menotti. Secondo me dovrebbe disporre la squadra in funzione dell'avversario, cambiare non è un peccato»*. Tutti i giocatori sono «sacchiani» convinti. Leo Rodriguez (Atalanta): *«La sua caratteristica è che cerca i giocatori adatti ai suoi schemi, non i più bravi in assoluto. A me piace molto perché gioca a zona, piazzando la difesa quasi a metà campo, ed è un grande lavoratore»*. Nestor Sensini (Parma): *«Lo hanno criticato perché ha convocato troppi giocatori, ma è il suo modo di proce-*

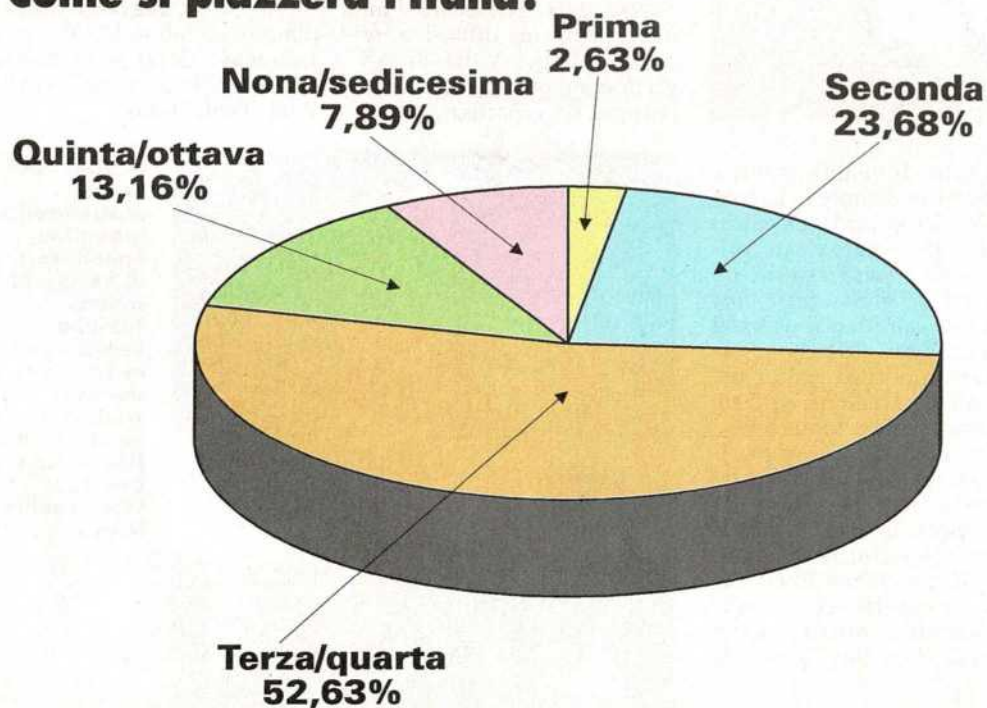
**Come giudica l'operato di Sacchi?**

Positivamente 79,49%

Negativamente 20,51%

Sopra, Italia for Usa. In alto: Casiraghi, D. Baggio, Maldini, Bucci, Pagliuca, Marchegiani, Berti, Minotti, Tassotti; al centro: Mussi, Albertini, Pincolini, Carmignani, Armani, Matarrese, Ranucci, Sacchi, Ancelotti, Conte, Apolloni; in basso: Evani, Zola, Signori, Massaro, Baresi, Costacurta, Donadoni, R. Baggio, Benarrivo

## Come si piazzerà l'Italia?

| Piazzamento | Percentuale |
| --- | --- |
| Prima | 2,63% |
| Seconda | 23,68% |
| Terza/quarta | 52,63% |
| Quinta/ottava | 13,16% |
| Nona/sedicesima | 7,89% |

*dere. Il gioco non si vede ancora, ma arriverà. Per lui parlano i risultati».* Abel Balbo (Roma): *«Per assimilare i suoi schemi ci vuole tempo e impegno. Io lo ammiro perché gli piace il buon calcio, studia ogni dettaglio e non lascia mai nulla al caso».* José Chamot (Foggia): *«Il problema è che i giocatori arrivano in Nazionale piuttosto stressati. Ma Sacchi è un grande allenatore e, ora che ha potuto lavorare per qualche settimana, saprà condurre la sua squadra a un ottimo risultato».*

**BRASILE.** Vital Battaglia di A Gazeta Esportiva ha voglia di fare lo spiritoso: *«Non vi va bene Sacchi? Niente paura: se volete, ce lo prendiamo noi in cambio di Parreira. A parte gli scherzi, secondo me è il miglior tecnico del mondo: nessuno sa valorizzare la tecnica e il talento dei giocatori come lui. Per questo dico che l'Italia arriverà prima o seconda».* Di diverso avviso è Antero Greco di Diario Popular: *«Come allenatore*

segue

## PRONOSTICI
SEGUE

*non si discute. Forse gli manca un po' di carisma, una maggiore ascendenza sui giocatori».* Flavio Prado di Radio Jovem Pan sostiene che l'unico dubbio riguarda la mentalità: *«È diversa da quella della maggior parte dei giocatori e della stampa italiana. Non so se i suoi uomini riusciranno ad assorbirla adeguatamente; forse l'Italia si fermerà ai quarti».* Passiamo ai giocatori, cominciando con Cerezo, attualmente centrocampista del Cruzeiro: *«Se la stampa e i tifosi avranno pazienza all'inizio, Sacchi riuscirà a fare un ottimo Mondiale».* Ne è convinto anche Mazinho del Palmeiras: *«Se avrà un po' di respiro, i risultati saranno eccellenti. Il suo vantaggio è di poter contare in partenza di un reparto molto solido, la difesa milanista guidata da Baresi».*

**GERMANIA E GRAN BRETAGNA.** Carsten Fuss del network televisivo Dsf rende omaggio alla tradizione calcistica della Penisola e al lavoro di Arrigo: *«L'Italia, storicamente parlando, "non può" fallire l'appuntamento mondiale. Questa volta, poi, ha Sacchi, un tecnico che stimo profondamente».* Se si attraversa la Manica, l'attenzione si sposta su Roby Baggio, uomo in grado di risolvere ogni partita. David Hardie dell'Evening News e Danny Stewart del Dundee Courier sono d'accordo sul piazzamento (secondo posto), ma per motivi diversi. Il primo «punta» sul fantasista bianconero e sulla proverbiale solidità della difesa, il secondo sull'organizzazione tattica voluta da Sacchi, ancora su Baggio e poi su Signori. John Quinn dell'Evening Times si limita a collocare gli azzurri fra i semifinalisti, ma non esclude exploit più interessanti: *«Mi hanno sempre colpito la fantasia dei giocatori italiani, roba che dalle nostre parti si ammira raramente. Tatticamente, l'Italia mi sembra ben disposta; e poi ha un fuoriclasse come Baggio».*

**OLANDA.** Da quelle parti, non godiamo di troppa considerazione tra i giocatori. Ce ne sono due, Ed De Goey e John De Wolf del Feyenoord, che ci "condannano" a un'eliminazione precoce (secondo turno); il primo chiama in causa le prestazioni modeste del girone di qualificazione e le polemiche sempre in agguato quando si parla di calcio italiano, il secondo è categorico: *«Questa squadra ha due-tre elementi di gran classe, ma manca di carattere».* Ronald Koeman del Barcellona la pensava allo stesso modo, ma la finale di Atene gli ha fatto dolorosamente cambiare idea: *«Prima non avrei messo gli azzurri fra i primi quattro, adesso li "vedo" secondi; penso che possiedano le stesse qualità tecniche e psicofisiche esibite dal Milan».* Danny Blind dell'Ajax ammette che Sacchi può contare su ottimi giocatori; ma... c'è un "ma": *«Non vedo l'Italia favorita contro squadre come Brasile o Germania, che mi sembrano più forti».* L'unico giornalista che condivide le perplessità dei giocatori è Rob Velzen della Radio olandese: *«Il mio pronostico può sembrare un'eresia, ma secondo me l'Italia non va oltre gli ottavi. Se hanno faticato tanto nelle qualificazioni, un motivo dovrà esserci, no?».* Jan Dedeker del quotidiano AD ha una tesi diametralmente opposta: *«Quando si è qualificata con difficoltà, l'Italia ha sempre fatto un grande Mondiale. Sarà di nuovo così, anche perché Sacchi è uno dei migliori tecnici del mondo e può contare su giocatori di prim'ordine».* Chiudono Emile Schelvis della Nos, Tv olandese di Stato, Sieb Oostindie del Telegraaf e Jaap Visser del Volkskrant, che sottolineano la bontà della difesa, nonché l'importanza di Baggio e Sacchi.

**SPAGNA.** Miguel Rico di Sport esalta la coerenza di Sacchi: *«È fedele ai suoi principi. I suoi predecessori badavano a non perdere, lui vuole solo vincere; per lui il pareggio è un fallimento».* Francesc Aguilar di El Mundo Deportivo si professa "tifoso" del nostro Ct: *«Mi piacciono il suo modo di lavorare e di vedere il calcio. L'Italia ha un solo limite, che non dipende da lui: l'assenza di un vero uomo-gol, che costringerà a cercare soluzioni estemporanee in attacco. Al posto di Sacchi, avrei convocato Vialli».* Il problema offensivo, secondo Miguel Vidal di AS, verrà compensato dalla compattezza del reparto arretrato: *«L'Italia subirà pochissimi gol, questo è certo. E farà un ottimo Mondiale perché avrà anche il pubblico dalla sua parte».* Juan Pedro Martinez di Don Balon è convinto che il Ct avrà un ruolo decisivo: *«Complessivamente, la squadra mi sembra inferiore a quella presentata in occasioni precedenti. Sarà Sacchi a esaltarne il rendimento con le sue doti psicologiche e tecniche».* Lo pensa anche Amalio Moratalla di Marca: *«Sacchi sa ottenere il massimo dai suoi giocatori. L'Italia non deluderà».*

**Marco Strazzi**

(hanno collaborato **Marcelo Larraquy, Gerardo Landulfo, Giuseppe Di Grazia, Tullio Pani, Toni Closa**).

**In alto, Abel Balbo, centravanti argentino, ammiratore di Sacchi. Al centro, Toninho Cerezo, ora al Cruzeiro, che pure crede nel nostro Ct. A fianco, Ron Koeman: l'Italia salirà in alto**

## Il calcio sotto le lenzuola

# Parliamo di s

### Albertosi: «Lo facevo pure la domenica». Pablito: «In Spagna non ci pensavo mai». Cabrini: «Meglio moderarsi»

di **Lucia Voltan**

*Ai giocatori del Brasile, che partono favoriti per l'America, è stato proibito di sprecare energie nelle... pratiche amatorie. Roy Hogdson, Ct della Svizzera, ha fissato per i suoi giocatori due sole date, mentre i colombiani potranno fare l'amore solo al superamento del primo turno. Sacchi non ha imposto alcun limite, ma se la spedizione di Usa '94 dovesse rivelarsi deludente, qualcuno non comincerà a dire che la colpa è degli stravizi... galanti? Insomma, il sesso fa davvero male?*

**A fianco, Consuelo e Antonio Cabrini con il loro bambino in una foto di qualche anno fa. A destra, Fulvio e Caterina Collovati con la figlia Celeste, di 10 anni. Caterina è in attesa di un bambino che nascerà a ottobre**

esso

L'argomento è di quelli pruriginosi, lungamente dibattuti, ma sempre fonte di contrasti: il sesso fa bene o fa male ai calciatori? E sbaglia chi crede che il compito di dare una risposta definitiva spetti alla scienza: la medicina ha da tempo specificato che una prestazione sessuale, su giovani atleti allenati a ben più dure prove, non produce alcun effetto apprezzabile, né in positivo né in negativo. Detto questo, il problema resta aperto. Perché sono i giocatori ad avere, per primi, molti dubbi in materia. Della questione si parla soprattutto alla luce delle posizioni assunte, sul delicato tema, dalle diverse nazioni che partecipano al Mondiale. I norvegesi, nostri avversari già nella prima fase di Usa '94, godono di una totale libertà d'azione, mentre svizzeri e brasiliani sono controllati a vista. Dunque, chi ha ragione? Quale atteggiamento produce gli effetti migliori sulla qualità del gioco? Problema spinoso, che abbiamo girato a diversi giocatori che hanno vissuto, in epoche diverse, l'esperienza in azzurro e ad alcuni ex Commissari tecnici. Risultato? Risposte imbarazzate, in certi casi non senza un pizzico di fastidio per l'intrusione in quella che viene, giustamente, reputata una sfera privata. E chi si aspetta, alle soglie del Duemila, di sentir parlare solo di tolleranza e di autogestione potrebbe, proseguendo nella lettura, andare incontro a delle sorprese. Edmondo Fabbri è uno che, in materia, ha sempre avuto le idee chiare:

segue

## Gli scandali in azzurro

# PER MARINA, ZENGA PERSE LA MAGLIA

Tutti in regime di castità meno due, dispensati dal bromuro per ordine del medico. Francisco Ramon Lojacono e Bruno Mora erano «azzurri» così speciali da potersi permettere di colorare di rosa anche le vigilie più nevrili. Chiudeva un occhio Giovannino Ferrari e ne chiudeva due Mondino Fabbri (che pure predica severità e rigore). Meglio lasciare Mora e Lojacono liberi di assecondare la propria vocazione corsara. In caso contrario (la conferma veniva dal neurologo) il rendimento atletico sarebbe sceso in picchiata con riflessi evidenti sui risultati della Nazionale. Il caso di Mora e di Lojacono, naturalmente, era un caso limite. Nessuno, dopo di loro, ha potuto usufruire nei ritiri della Nazionale di una libertà così totale. Prima di tutto perché da Bearzot in poi il compito di vigilare sugli azzurri in odore di trasgressione è stato regolarmente delegato a cerberi fatti in casa, bacchettoni come Baresi o inflessibili come Dino Zoff. In secondo luogo perché è cambiata in questi ultimi anni la filosofia che ispira l'approccio dei calciatori con il sesso alla vigilia delle prove più impegnative. Da una parte c'è maggiore disponibilità a concedere (Sacchi viene considerato, entro certi limiti, un permissivo), dall'altra c'è minore disponibilità a recepire. Lo stress è nemico del sesso. E la sola idea di sprecare energie preziose limitando di conseguenza possibili fonti di guadagno, basta da sola a tenere i calciatori della Nazionale lontani da ogni tentazione. C'è chi ha pagato a caro prezzo, in passato, l'abitudine alla trasgressione. Un pomeriggio troppo galante di Walter Zenga a casa di Marina Perzy, tanto per citare uno degli esempi più clamorosi della recente storia azzurra, era costato al portiere interista la maglia della Nazionale contro l'Irlanda. Era il 1985 e il debutto di Zenga veniva rinviato di oltre un anno (a Bologna, contro la Grecia). Da allora le storie rosa degli «azzurri», se del caso, sono state consumate in silenzio. Nel pieno rispetto della privacy.

**Adalberto Scemma**

## Caterina Collovati e Consuelo Cabrini

# NOI, MOGLI PAZIENTI E COMPRENSIVE

*«L'allenatore più inflessibile, sotto il profilo delle limitazioni al sesso, è stato senza dubbio Gigi Radice»* ricorda Caterina, moglie di Fulvio Collovati. *«Per Radice bisognava chiudere i battenti dal giovedì in poi. I commissari tecnici, invece, non hanno mai posto limiti di sorta»*. Piuttosto, per la bionda signora Collovati erano gli stessi giocatori, con il coscienzioso Fulvio in prima fila, a porsi dei freni. Il venerdì meglio non far tardi, il sabato c'era il ritiro, la domenica sera si era troppo stanchi. Limiti che rischiano di mettere in crisi la solidità delle unioni? *«Ma neanche per sogno»* ribatte decisa la Collovati. *«Un matrimonio non si riduce certo a una serie più o meno frequente di rapporti sessuali. Per amore bisogna comprendere le necessità del proprio compagno, evitando di creargli, in famiglia, ulteriori problemi»*. Tanto più che Fulvio, abbandonata la carriera di calciatore (attualmente ricopre la carica di team manager al Genoa), ha avuto l'opportunità di recuperare il tempo perduto. E Caterina aspetta un figlio per il prossimo autunno.

Anche Consuelo Cabrini non ricorda di aver mai sentito come un problema le limitazioni che il lavoro del marito imponeva alla loro vita di coppia. *«Antonio non ha mai avuto proibizioni esplicite dai suoi allenatori»* rivela la gentile consorte dell'ex campione del mondo, *«ma ovviamente alla vigilia di una partita aveva la testa altrove»*. Un atteggiamento che Consuelo ha sempre compreso e condiviso. *«In fondo»* confessa oggi *«sapere che Antonio quando era impegnato pensava ad altro mi ha sempre fatto piacere. Io sono un po' gelosa, non faccio fatica ad ammetterlo, e saperlo preso solo dal pallone, durante i ritiri, mi rassicurava non poco»*.

**SESSO**
SEGUE

*«L'ideale, per un calciatore, è fare l'amore una volta ogni quindici giorni. Parlo, naturalmente, di un giocatore a certi livelli, con impegni sia di club, in campionato e in coppa, sia di Nazionale»*. E precisa: *«Meglio cominciare ad astenersi un paio di giorni prima ed evitare di stancarsi ulteriormente la sera della partita»*. Chiarissimo: i conti tornano. Severo come Ct, Fabbri ammette di aver invece sgarrato più di una volta da giocatore. Peccati di carne che non hanno comunque mai prodotto effetti sgradevoli: *«Anzi, a me faceva benissimo e dopo giocavo meglio»*. E per un Azeglio Vicini che liquida l'argomento come marginale *(«Io non ho mai neppure pensato di metter bocca su questioni così personali che riguardavano i miei ragazzi»)* c'è Ferruccio Valcareggi che ha idee precise anche sui giorni più o meno adatti al sesso: *«L'ideale è riservare il lunedì agli incontri galanti, il martedì se non si gioca in Coppa»*. Ultimo giorno utile, il mercoledì. Dopo, neanche a pensarci.

**L'INVITO DI BEARZOT.** Per Sacchi, il problema della frequenza non esiste: che gli azzurri si regolino un po' come preferiscono. Ma il più tollerante in assoluto pare sia stato Enzo Bearzot. Che gli ex campioni di Spagna '82 ricordano così: *«Finito il girone di qualificazione, il Ct ci chiamò a raccolta»* narra Fulvio Collovati *«con un invito specifico: andate, divertitevi e fate in modo di tornare più rilassati»*. Qualche dubbio sull'interpretazione? *«Assolutamente nessuno»* ricorda Spillo Altobelli. Che precisa: *«Mi risulta che ben pochi, io per primo, disobbedirono a quel comando»*. Chi invece sostiene di non aver usufruito di tali permessi straordinari è Paolo Rossi: durante il Mondiale non aveva tempo per *«quelle cose»*. *«Personalmente non credo che faccia né bene né male. Fare sesso o meno deve essere una libera scelta. Io in quei periodi pensavo ad altro»*. Per l'indimenticabile eroe di Spagna '82, in linea generale, bisogna operare una distinzione: *«È meglio, per un calciatore, far l'amore con una compagna abituale, moglie o fidanzata, anziché con un'amante occasionale: c'è meno tensione, più tenerezza»*.

**SENSI DI COLPA.** E, forse, l'idea di compiere in un certo senso un dovere (coniugale) solleva dei sensi di colpa. *«Anche ai tempi in cui giocavo io nessuno arrivava a predicare apertamente l'astinenza»* ricorda Comunardo Niccolai *«però se mi capitava di farlo anche solo due giorni prima della partita mi sentivo in colpa»*. Oggi Niccolai è commissario tecnico della Nazionale femminile. Si è mai trovato a dover dare consigli del genere alle ragazze? *«Ma per carità»* afferma imbarazzato *«per le donne è diverso. E poi io non mi sognerei mai di toccare certi argomenti così privati con le ragazze»*. C'è qualcuno che il problema del sesso ha dovuto

## Il medico

# NON FA BENE NÉ MALE

Dal punto di vista strettamente biologico, il sesso fa bene o fa male? Secondo Riccardo Agricola, un medico che di problemi di calciatori se ne intende parecchio, essendo il responsabile del servizio sanitario della Juve, il problema non esiste neppure. Un rapporto sessuale non fa né bene né male: è semplicemente incapace di creare effetti fisici apprezzabili.

— Dunque se un calciatore si presenta in campo reduce da una performance sessuale il suo rendimento non viene pregiudicato?

*«Una premessa per sgombrare il campo dai tanti pregiudizi che, col tempo, si sono radicati saldamente nell'ambiente: per un ragazzo dell'età di un calciatore, fare l'amore, a livello cardiocircolatorio produce lo stesso effetto che si otterrebbe salendo e scendendo tre rampe di scale. Per un atleta abituato a sostenere grossi carichi di lavoro in allenamento, praticamente non ha alcun effetto. Semmai, più che l'atto fisico in sé, conta la condizione psicologica nella quale viene fatto»*.

— In che senso, scusi?

*«Intendo dire che in determinate condizioni, il sesso può diventare stressante. Per esempio, se si tratta di prestazioni occasionali, se c'è tensione o paura di non essere all'altezza di quanto la partner si aspetta. In queste situazioni, è meglio evitare il rapporto fisico, semplicemente per non creare nervosismi inutili»*.

— Quindi, meglio la moglie e la fidanzata?

*«Certamente sì. In questo caso, il sesso diventa rassicurante, positivo. E praticarlo non può che far bene»*. □

## La psicologa

# L'AMORE È PIÙ IMPORTANTE DEL SESSO

Sapete che cosa dovrebbero fare i ventidue uomini di Sacchi per aumentare considerevolmente le proprie chanche di vincere il Mondiale? Innamorarsi. Proprio così, parola di Vera Slepoj, presidentessa della Federazione italiana psicologi. La dottoressa, nota al pubblico degli sportivi per una ricerca sulla psicologia dei calciatori che lo scorso anno fece molto discutere, pensa infatti che la componente affettiva di un rapporto sia decisamente più incisiva, quanto a capacità di condizionare la prestazione atletica, di quella sessuale.

— Dottoressa, esiste davvero, per un atleta, la necessità di porsi dei limiti nell'attività sessuale?

*«Di luoghi comuni, in un senso o nell'altro, è ricchissima l'aneddottica popolare. Io credo che, in realtà, la frequenza dei rapporti sessuali pregiudichi ben poco le prestazioni atletiche. Fare l'amore prima di una partita non condiziona affatto il proprio apporto né in positivo, come qualcuno oggi è arrivato a sostenere, né in negativo, come ritiene una certa scuola di pensiero ormai superata. Se esiste invece qualcosa che può condizionare davvero l'emotività, è l'innamoramento. Naturalmente per produrre effetti positivi, l'amore deve essere pienamente ricambiato. Ecco allora che una partita vinta o una qualsiasi prestazione ad alto livello può essere interpretata come un dono d'amore per la propria donna. Si tende quindi a dare il massimo, ci si sente molto bene a livello sia fisico che mentale. È un po' quello che succede quando una squadra gioca in casa. Nessuno mette in dubbio che il fattore-campo influisca sul risultato. Tra i giocatori e il pubblico si crea un flusso in un certo senso amoroso e il calciatore è portato a produrre il massimo sforzo per soddisfare chi guarda»*.

— Secondo lei è dunque positivo che i calciatori, costretti a lunghi ritiri, incontrino periodicamente le compagne?

*«Certamente sì. E non solo per fare in modo che possano avere rapporti sessuali, ma soprattutto perché possano vivere preziosi momenti affettivi nell'ambito di una condizione di isolamento anomala. Se è vero che l'innamoramento crea le condizioni ottimali per buone prestazioni, una preoccupazione, o ancor peggio, una preoccupazione legata alla sfera affettiva, può produrre effetti nefasti. Si creano sensi di colpa, tensioni, che non fanno certo bene al risultato»*. □

**Tre grandi azzurri del passato. A fianco, Alessandro Altobelli e, a sinistra, Franco Causio. In basso, Paolo Rossi**

affrontarlo in una triplice veste: prima da giocatore, poi come padre di un calciatore e, infine, come Ct della Nazionale Under 21. E lo ha sempre risolto serenamente: *«L'importante»* afferma, *«è non farne mai un dramma. Sono convinto che esista la necessità di moderarsi: gli eccessi non sono mai positivi. Quando giocavo ero perfettamente in grado di controllare i miei istinti, come padre e allenatore ho sempre avuto a che fare con ragazzi giudiziosi»*.

**TENTAZIONI.** Se da un lato l'invito alla moderazione è condiviso da molti, qualcuno ha anche il coraggio di ammettere che per un calciatore le tentazioni sono molte, *«In tanti anni di carriera»* ricorda oggi uno dei belli per eccellenza, Antonio Cabrini, *«mi è capitato di subire attacchi diretti di ogni genere. Io sono sempre stato un tipo tranquillo, mi imbarazzava vedere le ragazze urlare in quel modo. Ricordo una scena in particolare: ero al mare, a Milano Marittima, sulla spiaggia si è presentata una ragazza con la valigia in mano. Io non l'avevo mai vista ma lei era venuta per stare con me: è rimasta per tutto il giorno a guardarmi sotto il sole»*. Scene che Cabrini avrebbe voluto evitare. Ma che non dispiacevano, rivela, a molti suoi compagni, che arrivavano a sfruttare il sex appeal del Bell'Antonio per attirare le ragazze: *«Mi chiedevano di uscire con loro per rimorchiare meglio»* ricorda oggi Cabrini, che è comunque tra quelli che sostengono la necessità, per un giocatore, di limitare la propria vita sessuale a periodi lontani dalle gare. Un'idea che fa inorridire invece Franco Causio: *«Se fare l'amore con la propria donna deve essere considerato un male, allora meglio cambiare mestiere: io non avrei mai accettato che qualcuno si impicciasse dei fatti miei»*. Rincara la dose Ricky Albertosi: *«Fare l'amore fa bene, anzi benissimo»*. Almeno per i portieri, ai quali si chiede prontezza di riflessi più che capacità aerobica. A porsi dei limiti, Albertosi non ha mai pensato: *«Io facevo sesso anche la mattina prima della partita»*. C'è anche chi, come Aldo Serena, pensa che sia una discussione oziosa, un falso problema. Con una motivazione ineccepibile: *«Chi è brocco resta brocco, anche se pratica l'astinenza più rigorosa»*.

**ROCCAFORTE.** La Nazionale olandese, nel 1974, ammetteva mogli fidanzate nei ritiri. Provate a proporre una cosa del genere in Italia. Persino coloro che per mestiere difendono i diritti dei calciatori ammettono di non essere completamente d'accordo: *«Il mio compito di responsabile del sindacato impone di tutelare la libertà e la dignità dei calciatori»* afferma l'avvocato Sergio Campana. *«Ma le donne nei ritiri non mi sembra il caso di portarle»*. La motivazione è nobile: *«verrebbero a crearsi delle differenze tra chi ha una compagna con sè e chi è solo»*, ma appare piuttosto pretestuosa. In realtà, le sedi dei ritiri restano delle roccaforti maschili dove le donne sono guardate con sospetto. Per Giorgio Chinaglia *«le mogli creano solo problemi, tra loro e ai mariti»*. Ancora più sintetico Roberto Boninsegna, che profetizza: *«Le donne nei ritiri non entreranno mai»*.

**Lucia Voltan**

## Così all'estero

# SESSO LIBERO IN NORVEGIA

Il 18 e il 26 giugno: ecco due date che i nazionali svizzeri non dimenticheranno tanto facilmente. Solo in questi giorni infatti, i ragazzi di Roy Hodgson saranno autorizzati a compiere atti impuri. Anche i brasiliani non scherzano: a loro (che partono per l'America col favore del pronostico) è stato espressamente vietato di sprecare tempo ed energie in incontri galanti. Nel resto del mondo, almeno a parole, vige invece una maggiore tolleranza. «Drillo» Olsen, il commissario tecnico della Norvegia, ha avuto un figlio a cinquant'anni suonati. Quanto è bastato per autorizzare i giornalisti più maligni del suo paese a chiamarlo più confidenzialmente «Mandrillo», facile gioco di parole e facile ironia. «Mandrilli», potrebbero essere scherzosamente definiti tutti (o quasi tutti) i giocatori della Norvegia che incontrerà l'Italia ai Mondiali. Per loro il sesso libero è autorizzato sempre e comunque, senza limiti di tempo (compresa la notte della vigilia), ma con qualche limite di spazio (non è possibile consumare il rito amatorio troppo lontano dalla sede del ritiro).

Quella della Norvegia non è l'unica isola felice per i nemici della castità obbligata. Anche i colombiani di Maturana godono (almeno per ora) di una certa libertà. Il freno verrà invece stretto dopo la prima fase di Mondiali, quando la Colombia, dando per scontato il superamento del primo turno, si troverà ad affrontare avversari di maggiore caratura tecnica e, soprattutto, agonistica. Maturana del resto non si crea troppi problemi. Il «trasgressivo» Valderrama è in realtà un atleta di esemplare serietà (al punto da ricevere i puntuali sfottò di Michel, documentati dalla «Gialappa's», quando giocava nel Valladolid) mentre Rincon, per la tranquillità di Marchioro o di Scala, è l'opposto di Asprilla, che invece pare (stando alle voci) essere un amatore incontenibile, almeno sotto il profilo quantitativo. Il caso limite riguarda sicuramente l'imprevedibile Danimarca di Mexico '86. I «dinamiteros» di Piontek erano abilitati a gestire le proprie ore libere senza alcun freno. Notti brave a getto continuo, bevute colossali, sigarette sempre accese: ecco spiegato il crollo improvviso contro la Spagna e la conseguente eliminazione dai Mondiali. Il più serio, incredibile ma vero, era Preben Elkjaer, marcato stretto dalla moglie Nicole della quale era, ed è tuttora innamoratissimo. Il più scatenato apparteneva invece ad una triade composta da Lerby, Arnesen e Morten Olsen. Ma Miki Laudrup, sempre così prodigo di confidenze, non ha mai svelato il nome del superpeccatore.

**a.s.**

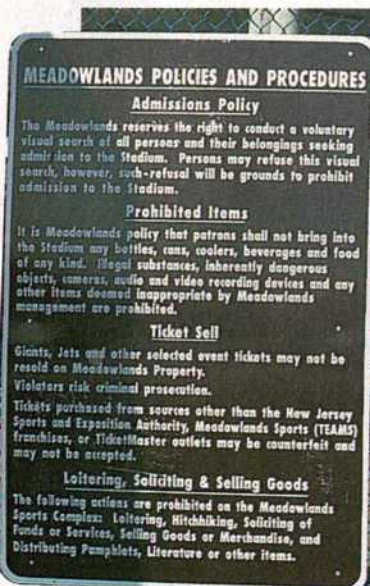
## Le misure di sicurezza

È il settore meglio organizzato del Mondiale: due big dell'Fbi al comando, gli «spotters» incaricati di stanare i facinorosi, le norme severissime all'ingresso degli stadi. E c'è anche qualche sceriffo che eccede nello zelo...

# Estate di polizia

di **Marcello Cristo**

**Sotto, un avviso per gli spettatori del Giants Stadium: chi rifiuta la perquisizione può vedersi negare l'accesso; è vietato portare bottiglie, lattine, e — tra l'altro — fare... l'autostop**

**A fianco (foto Thomas), un poliziotto davanti allo Stanford Stadium di Palo Alto (San Francisco)**



Quando alcuni mesi fa l'Inghilterra fallì la qualificazione al Campionato del Mondo, Alan Rothenberg, presidente del Comitato Organizzatore di Usa '94, non fece mistero del suo sollievo: senza la squadra inglese non sarebbero arrivate al seguito nemmeno le famigerate orde di hooligans che già guastavano il sonno a più di un responsabile per la sicurezza di questo Mondiale

dalle molte incognite organizzative. Che Rothenberg fosse un personaggio particolarmente fortunato è apparso poi chiaro quando, oltre all'Inghilterra, anche l'Iraq ha mancato la qualificazione alla fase finale del torneo. L'eventuale presenza della formazione mediorientale infatti ha costituito per molto tempo una notevole preoccupazione per gli organizzatori, per i pericoli di infiltrazioni terroristiche al seguito della squadra. La paura del terrorismo è sempre stata particolarmente intensa tra gli americani, che ricordano ancora il rischio corso durante i Giochi olimpici di Los Angeles, nel 1984, allorché la polizia riuscì a smascherare una coppia di terroristi introdottisi nel Paese grazie a due accrediti stampa. Forse proprio il ricordo dei fatti di Los Angeles ha spinto il Comitato orga-

segue

## Agitazioni contro il Mondiale?

# LO SCIOPERO DELLA FAMA

Alcuni leader del sindacato della polizia statale del Massachussets hanno distribuito un volantino in cui si invitano gli agenti a boicottare il Campionato del Mondo 1994, per «l'inadeguatezza delle misure di sicurezza» che le autorità statali avrebbero messo a punto per il torneo. La State Police Association of Massachussets, il sindacato che ha promosso l'iniziativa, ha dichiarato che il Dipartimento non sarà assolutamente in grado di far fronte a tutti i problemi legati all'ordine pubblico durante il mese del Mondiale. La polemica verte, a quanto pare, sul numero di agenti da impiegare, a partire dal 17 giugno prossimo, per garantire un tranquillo svolgimento delle gare che si svolgeranno al Foxboro Stadium, vicino a Boston. Il portavoce del Dipartimento, Charles Henderson, ha dichiarato che la protesta sindacale è solo un pretesto utilizzato per «spillare» qualche beneficio economico extra in previsione del Mondiale.
Intanto, la settimana scorsa, metà del corpo di polizia di Los Angeles si è dato ammalato e non si è presentato al lavoro in un ennesimo tentativo di costringere le autorità cittadine a concedere un aumento di stipendio. Gli agenti hanno peraltro già minacciato di «ammalarsi» il prossimo 17 giugno, primo giorno di Campionato del mondo di calcio, che si concluderà proprio a Los Angeles il 17 luglio, mentre il 18 giugno, nella stessa città californiana si giocherà la partita Colombia-Romania. Benchè lo scorso novembre un giudice federale abbia cercato di impedire ai sindacalisti di coordinare un'altra «blue flu», come è chiamata questa «epidemia fittizia», i poliziotti si sono organizzati da soli facendo circolare volantini per «sincronizzare le dichiarazioni di malattia». Risultato: 226 poliziotti su 494 non si sono presentati al lavoro. I responsabili dell'organizzazione di Usa '94 hanno commentato le notizie provenienti dal Massachussets e dalla California, affermando di *«confidare, al momento giusto, nel senso di responsabilità delle forze dell'ordine»*.

**Sopra (fotoSabattini), Pierluigi Casiraghi con un agente di Boston durante la tournée azzurra del 1992**

## SICUREZZA

SEGUE

nizzatore di Usa '94 a intraprendere l'iniziativa che, a sua volta, ha suscitato tante polemiche tra i giornalisti americani. Gli uomini di Usa '94, infatti, hanno chiesto a tutti i rappresentanti della stampa che hanno fatto richiesta di accredito al torneo, di rilasciare un'autorizzazione firmata che consenta all'Fbi di raccogliere tutte le informazioni personali considerate necessarie, comprese quelle su eventuali carichi penali. L'iniziativa è stata accolta con indignazione da tutti i rappresentanti della stampa statunitense, con l'eccezione del Los Angeles Time, che hanno considerato la cosa come un'intollerabile violazione della privacy personale e hanno reagito boicottando in massa il provvedimento. Malgrado l'assenza di «squadre a rischio», Alan Rothenberg e il Comitato hanno espressamente dichiarato di aver destinato la fetta più consistente del loro budget proprio all'organizzazione e alla messa a punto di tutte le misure di sicurezza considerate necessarie a garantire un Mondiale tranquillo.

**MASTINI.** World Cup Usa '94 ha istituito il suo «Security Department» (Dipartimento per la sicurezza) nel settembre del '92, con largo anticipo sull'inizio del torneo. La direzione del dipartimento è stata affidata a Edgar Best e Edmund Pistey, due «mastini» dell'Fbi, entrambi con una lunga esperienza di ordine pubblico alle spalle. L'ufficio diretto da Best e Pistey ha il compito di coordinare e supervisionare tutte le iniziative prese a livello locale dai Col (Comitati Organizzatori Locali) di ognuna delle nove città che ospiteranno gli incontri. Un vero e proprio «piano di battaglia» è stato messo a punto già da un paio d'anni nell'Accademia di addestramento dell'Fbi a Quantico, in Virginia, dove i responsabili americani, non troppo esperti di calcio, si sono avvalsi della collaborazione di operatori stranieri, invitando rappresentanti delle forze dell'ordine inglesi, svedesi, tedeschi e italiane che hanno spiegato ai loro colleghi d'oltreoceano tutte le tecniche più efficaci per tenere sotto controllo i bollenti spiriti dei tifosi, dentro e fuori gli stadi. Il compito dell'Ufficio per la Sicurezza è, dunque, puramente di coordinamento e supervisione, mentre una parte consistente dello sforzo organizzativo è stata lasciata alle polizie e alle amministrazioni locali che si sono preparate in maniera eterogenea all'appuntamento del 17 giugno. Lo sceriffo della Contea di Orlando, in Florida, ad esempio, ha revocato tutte le licenze ai suoi uomini che sono stati richiamati in servizio per tutto il periodo del Mondiale. Non soddisfatto dal provvedimento, poi, ha anche

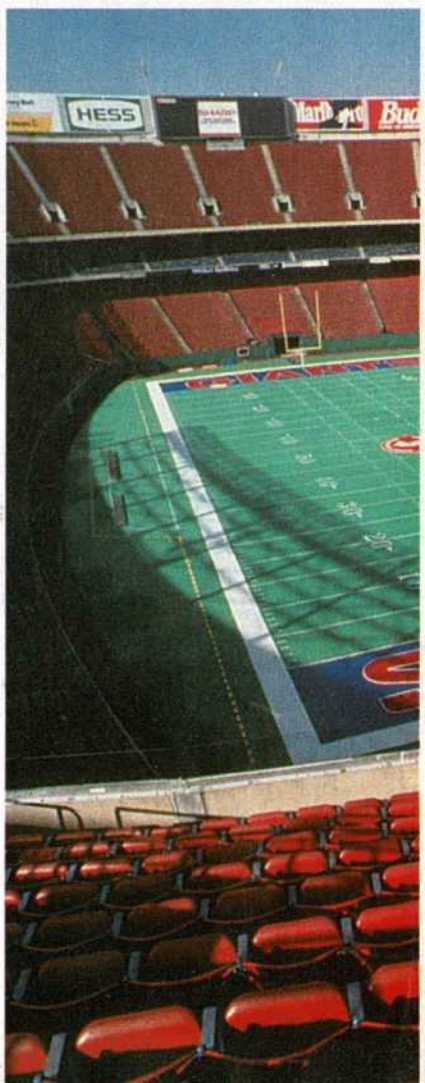
segue

COTTON BOW

BANK UNITED LASER SHOW

### Le Tellier, dirigente ottimista

# IL RISO SCOTT

Scott Parks Le Tallier, Direttore esecutivo del Comitato Organizzatore Usa '94, non ha dubbi: *«Gli hooligans, che hanno distrutto l'immagine del calcio nel mondo, non saranno assolutamente un problema durante questo Campionato del mondo e non soltanto per la mancata qualificazione dell'Inghilterra, ma anche perché saremo preparati a garantire quella sicurezza che è la condizione indispensabile per godersi tutto lo spettacolo dell'evento sportivo più importante del mondo dopo le Olimpiadi»*. Ostenta fiducia nell'organizzazione, mister Le Tellier; e c'è da sperare che le sue non finiscano col suonare come le ultime parole famose: *«Noi non stiamo portando un mucchio di selvaggi negli stadi»* ha continuato. *«Più di due terzi dei biglietti sono stati venduti ad americani e ci si aspetta che il trenta per cento di questi tifosi siano donne. Non mi pare dunque, che ci sia da preoccuparsi più di tanto: il pubblico di questo Mondiale sarà composto da sportivi che sono interessati al gioco e non a creare grane»*. Le forze dell'ordine delle varie città sono preparate a seguire particolarmente da vicino alcune tifoserie giudicate «a rischio». Sotto l'occhio vigile dell'Fbi ci saranno i supporter tedeschi, olandesi, belgi e, guarda un po', italiani. *«L'individuazione di gruppi particolari è stata fatta studiando i casi di incidenti occorsi negli anni passati nei vari paesi»* ha spiegato Le Tellier. *«Se negli stadi italiani si verificano episodi di violenza con maggiore frequenza che in quelli marocchini, è chiaro che noi terremo i tifosi italiani sotto controllo con un'attenzione maggiore rispetto ai sostenitori del Marocco»*. Durante la scorsa edizione del torneo, i problemi maggiori si sono avuti per lo più fuori gli stadi, in punti nevralgici come le stazioni ferroviarie ma, anche su questo, Le Tellier sembra tranquillo: *«Noi abbiamo la massima fiducia nelle forze di polizia delle città che ospiteranno gli incontri. Non ci sarà alcun incidente nelle metropolitane di New York o di Boston come qualcuno aveva ipotizzato, ma è anche importante non confondere il tifo con la violenza; ci sono dei limiti alle manifestazioni di gioia dei sostenitori, al di là dei quali la polizia sarà costretta ad intervenire, ma se tutto rimarrà nell'ambito dei festeggiamenti civili, sarà solo una splendida festa»*.

## Polemiche per le recinzioni

# IL VIRUS DELLA GABBIA

Ha suscitato una vivace polemica la decisione presa dalle amministrazioni comunali di Washington e Detroit di erigere recinzioni all'interno degli stadi che ospiteranno le partite del Mondiale, per separare gli spalti dai campi di gioco ed evitare così il pericolo di invasioni di campo. I funzionari della polizia di Washington hanno dichiarato che l'idea di installare una recinzione è stata presa perché l'impiego di un numero di poliziotti necessario a garantire gli stessi livelli di sicurezza sarebbe costato almeno un milione di dollari. Guido Tognoni, direttore dell'Ufficio Pubbliche Relazioni della Fifa, ha dichiarato che la decisione non è stata accolta con favore a Zurigo, ma che la Fifa è costretta ad accettarla: *«La Fifa può dare solo consigli e raccomandazioni in materia di sicurezza e ordine pubblico, ma le decisione ultime spettano alle polizie e alle amministrazioni locali».* Secondo Tognoni, «l'ingabbiamento» del pubblico potrebbe provocare proprio gli inconvenienti che intende prevenire *«Quando gli spettatori vengono trattati come animali, ci sono buone possibilità che si comportino da animali».*
Un'altra recinzione metallica era stata eretta in precedenza anche al Cotton Bowl Stadium di Dallas, ma è stata la decisione di Washington a dispiacere particolarmente alla Fifa per una sorta di «valore simbolico» insito nel provvedimento, come lo stesso Tognoni ha sottolineato: *«È un peccato che nello stadio della capitale degli Stati Uniti debbano essere costruite recinzioni. Ciò non contribuisce a creare la giusta atmosfera durante le partite».*
In un incontro con la stampa il capo della polizia della capitale, Fred Thomas, e Alan Rothenberg, presidente del Comitato Organizzatore Usa '94, hanno dichiarato che *«la necessità di garantire la sicurezza del pubblico e la configurazione del Robert Fitzgerald Kennedy Stadium hanno consigliato agli esperti di optare per la rete di recinzione che sarà, comunque, il meno provocatoria possibile».* La decisione è stata presa dopo che anche il sindaco di Washington, la signora Sharon Pratt, ha dato il suo parere favorevole al provvedimento che garantirebbe una maggiore «affidabilità» in materia di sicurezza, per non parlare del risparmio per le casse del Comune.

**Nella pagina accanto, Scott Le Tellier. In alto, polizia davanti al Cotton Bowl di Dallas. A fianco, il Giants Stadium, dove giocherà l'Italia (foto Empics). Sopra, il Robert Fitzgerald Kennedy di Washington (fotoBorsari)**

## SICUREZZA

SEGUE

ordinato l'invio di un mezzo blindato anti-sommossa, spiegando alla stampa locale di voler prendere tutte le opportune precauzioni per far fronte alla presenza di tifosi irlandesi che seguiranno la loro squadra a Orlando. Naturalmente, la dichiarazione ha suscitato una valanga di proteste ufficiali da parte dell'ambasciata irlandese a Washington e dallo stesso governo di Dublino che ha reagito energicamente a questa «implicita accusa di inciviltà». Il maldestro sceriffo si è visto costretto a ridimensionare la sua dichiarazione, e a scusarsi con gli Irlandesi.

**SPOTTERS.** Durante la U.S. Cup 1993, torneo quadrangolare estivo giunto l'anno scorso alla seconda edizione, usato come «banco di prova organizzativo» del Mondiale, la polizia americana ha piazzato nell'aeroporto Logan di Boston una mezza dozzina dei suoi uomini, denominati «spotters», col compito di individuare alcuni tifosi inglesi, già segnalati da Scotland Yard e considerati particolarmente facinorosi, e di rispedirli oltreoceano negando loro l'accesso nel Paese. A quanto pare, questa tecnica di «filtraggio» si è dimostrata molto efficace: sarà riutilizzata in giugno quando un nugolo di spotters sarà sguinzagliato a «spiare» i supporter in arrivo nei principali aeroporti. Anche all'ingresso degli stadi le misure di sicurezza saranno rigidissime, con gli spettatori costretti a passare attraverso tre punti di controllo attrezzati persino di metal-detectors per gli incontri considerati ad alto rischio come Olanda-Belgio. In caso di pioggia, sarà meglio munirsi di un buon impermeabile perché sarà vie-

**Sopra (fotoCiamillo/Castoria), Alan Rothenberg, presidente della Federcalcio statunitense e del Col mondiale. A fianco (fotoAmaduzzi), un poliziotto di Los Angeles**

## Ecco le sedi dei ritiri delle 24 finaliste



**Illinois**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Germania** | Hinsdale |
| **Spagna** | Lisle |

**Michigan**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Svizzera** | Birmingham |
| **Svezia** | Rochester |

**Massachusetts**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Argentina** | Wellesley |
| **Bolivia** | N. Dortmouth |
| **Grecia** | Concord |
| **Nigeria** | Norton |

**New Jersey**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Italia** | Martinsville |
| **Norvegia** | Princeton |

**Maryland**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Arabia Saud.** | Catonsville |

**Virginia**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Messico** | Fairfax |

**California**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Russia** | Palo Alto |
| **Brasile** | S. Clara |
| **Camerun** | Moraga |
| **Colombia** | Fullerton |
| **Romania** | Irvine |
| **Stati Uniti** | Mission Viejo |

**Texas**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Bulgaria** | Dallas |
| **Corea del Sud** | Duncanville |

**Florida**

| SQUADRA | SEDE |
|---|---|
| **Belgio** | Ormand Beach |
| **Olanda** | Orlando |
| **Eire** | Sanford |
| **Marocco** | Kissimmee |

In basso, un negozio di souvenirs di Usa '94

tato introdurre ombrelli negli stadi per evitare che possano essere usati come arma. Naturalmente, anche la vendita di alcolici è stata regolamentata con alcuni provvedimenti che, tuttavia, lasciano perplessi. Sarà impossibile comprare bevande alcoliche, fino a novanta minuti dall'inizio della partita: come se in un'ora e mezzo non si facesse in tempo a sbronzarsi comunque. All'interno degli stadi, si potrà comprare della birra, ma l'acquisto sarà limitato a due bicchieri per spettatore. Un'iniziativa meritevole, anche se resta la curiosità di sapere come faranno i vari rivenditori a ricordare quali spettatori sono al primo bicchiere e quali invece hanno superato il limite consentito. La Federazione Calcio americana ha tentato anche di vietare l'uso di tamburi da parte del pubblico, ma questa proposta è riuscita solo a suscitare le proteste e il sarcasmo della Federazione brasiliana.

È probabile che gli Americani riusciranno a garantire una ottimo Mondiale sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza. C'è da augurarsi solo che tutto l'impegno profuso in questo particolare settore non ne abbia lasciati scoperti altri.

**Marcello Cristo**

## Stranezze e contraddizioni del Grande Paese

# Te la danno loro l'America

di **Giorgio Viglino**

Te la danno loro l'America, gli americani un po' quaccheri, ma maniaci malati di sesso, gli yankees molto democratici e poco liberi, i confederali nostalgici di un passato lontano e proiettati nel futuro tecnologico. Il Grande Paese è addirittura enorme nelle sue contraddizioni, e stupirsi per una schedatura degli addetti ai lavori dei Mondiali di calcio o dell'embargo ai tralci di vite portafortuna degli svizzeri è poco realistico, quasi un residuo di colonialismo, dall'alto dei millenni di storia e cultura europei.

La scelta degli Usa per organizzare i Campionati del mondo di calcio, e anche le Olimpiadi della Coca Cola ad Atlanta '96, ha dimostrato una volta di più le superficialità della dirigenza sportiva internazionale. Ogni manifestazione sportiva da queste parti viene organizzata seguendo puri criteri economici, da gruppi di finanzieri che hanno visto il business nell'operazione in questione. Peter Uberroth, il manager di Los Angeles '84, ha indicato la via e gli altri seguono nel medesimo solco. Perché L.A. ha avuto un gran successo economico è presto spiegato. Degli impegni presi con il Cio fu rispettato soltanto il 20%, e si realizzò quindi un largo risparmio nella costruzione di impianti e di infrastrutture. A distanza di sicurezza, cioè due anni prima dell'avvenimento, quando uno spostamento non sarebbe più stato possibile, vennero imposti i nuovi sponsor che avrebbero poi spadroneggiato durante i Giochi.

Per i Mondiali di calcio è accaduta la stessa cosa. Il Comitato organizzatore aveva promesso il coinvolgimento dell'intero Paese, poi si è arroccato sul nord-est e la California, con l'aggiunta periferica di Orlando in Florida e il coinvolgimento di Dallas, Texas, più per la parte organizzativa che per quella agonistica. Ridotta l'area, e i costi relativi, si è poi passati alla riduzione dei servizi. Chi pensa di avere le faraoniche strutture per i media di «Italia '90» è bene che si tolga ogni illusione, anche se siamo nel paese della comunicazione integrata. Funzioneranno soltanto i telefoni, ma perché fanno parte della rete più sviluppata ed efficiente del mondo. Per la televisione l'appoggio tecnico dell'Ebu, l'ente europeo, è stato drasticamente ridimensionato per ridurre i costi e sulla qualità delle riprese non c'è da scommettere.

**PROCEDURE.** L'accoglienza negli States al momento dell'arrivo non sarà facile. Il servizio di immigrazione ha già fatto sapere che non intende concedere procedure semplificate nè per le squadre, nè per gli addetti ai lavori accreditati ai Mondiali. Ciascuno dovrà sottoporsi quindi ai controlli individuali, e se anche nel nostro caso si è fatto un passo avanti con l'abolizione del permesso di entrata, i tempi medi individuali sono di una buona mezz'ora. Per atleti e dirigenti di Nigeria, Bulgaria, Russia oppure Camerun, si sale subito all'ora, ora e mezza.

Le 24 squadre hanno scelto le località di allenamento e residenza, ma si trovano di fronte a difficoltà di due ordini diversi. In primo luogo c'è il blocco alimentare. Non solo non entrano i tralci di vite che piacciono tanto al tecnico inglese degli svizzeri, ma non possono essere importati prodotti alimentari di qualsiasi genere dall'estero. Alla Fiorucci, l'azienda italiana di salumi che sponsorizza l'Inter, è stato chiesto un appoggio diretto visto che possiede uno stabilimento che produce già sul territorio americano, a Richmond in Virginia.

Il secondo problema è quello logistico. I trasferimenti aerei sono lunghi, ma non sono quelli che preoccupano. È il trasferimento via terra dagli aeroporti agli alberghi e dagli alberghi agli stadi che è problematico perché in alcuni casi può comportare due o tre ore di percorso.

Te la danno loro l'America, l'America immutabile di fronte a un avvenimento che resta marginale rispetto alla vita del paese, l'America che accoglierà i turisti del Mondiale con l'abituale indifferenza. Il nostro calciofilo «mondiale» che arriverà a Los Angeles troverà una sfilza di magliette dei Lakers di basket, dei Kings di hockey, e in un angolo una piletta modesta di «Usa '94». E se chiederà dov'è lo stadio, verrà mandato all'Olimpico di prossima demolizione. □

# L'Italia nel p

di **Lucia Voltan**

# Jannacci invita nel suo locale, Calà in cantina. E Gene Gnocchi sogna la solitudine

*C'è una strana atmosfera nell'aria, durante il mese dei Mondiali. Un'euforia collettiva che non risparmia nessuno, finendo per contagiare anche chi al campionato dedica al massimo un'occhiata distratta. Le serate mondiali (a dire il vero quest'anno saranno in gran parte nottate) vengono progettate fin nei minimi dettagli con amici e conoscenti, e trasformate in occasioni sociali. A raccontare aneddoti, storie, esperienze personali in queste pagine sono personaggi famosi, comici, uomini di spettacolo: di norma la loro vita è molto diversa da quella della maggior parte degli italiani, ma il loro atteggiamento nei confronti del prossimo Mondiale assomiglia a quello della stragrande maggioranza della gente comune. Jerry Calà, che ancora patisce i postumi di un brutto incidente automobilistico, vedrà le partite dalla cantina del suo ristorante, con gli amici d'infanzia. Enzo Jannacci invita tutti nel suo locale. Antonio Albanese, impegnato con il lavoro, cercherà di guardare almeno l'Italia, mentre Gene Gnocchi sogna di restare solo in casa, senza famiglia ma con due televisori. Bergonzoni subisce la passione calcistica della moglie, Gabriella Carlucci è una tifosa tanto appassionata quanto superstiziosa. Naturalmente abbiamo voluto dar voce anche a coloro ai quali dei Mondiali non importa assolutamente nulla. Al contrario, la follia collettiva li infastidisce. Di questa categoria è un insigne rappresentante lo scrittore Aldo Busi. Che odia il calcio per motivi molto particolari.* □

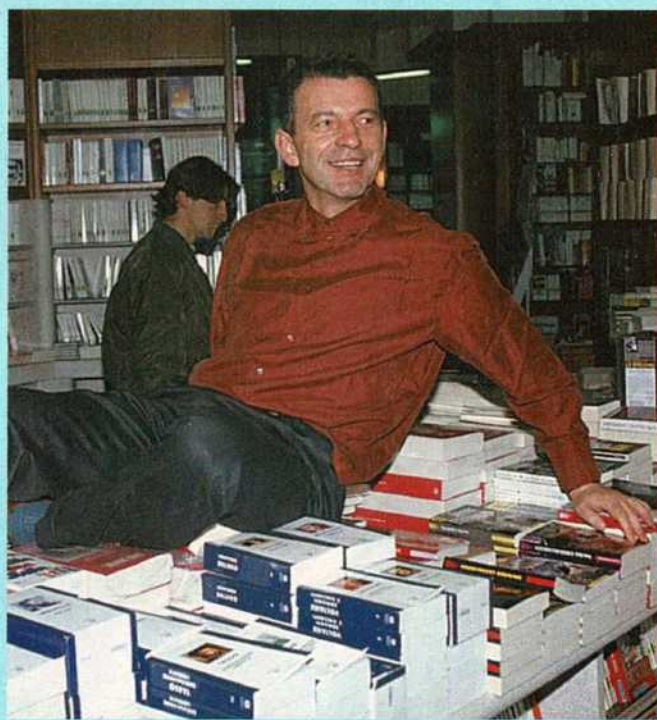
**Enzo Jannacci**

## SIETE TUTTI INVITATI DA ME

I Mondiali sono uno spettacolo talmente divertente che bisogna assolutamente evitare di guardarli soli: riunitevi, invitate gli amici a casa oppure, se abitate a Milano, venite da me. Nel mio locale, il «Bolgia Umana», organizzo serate tutte dedicate al Mondiale, con proiezione delle partite sul mega schermo, spaghetti e merende a tarda notte. L'ingresso è gratuito, e aperto a tutti coloro che vogliono divertirsi in compagnia. Io non mi perderei mai neppure una partita e certi episodi, certi gol strepitosi li ricordo per sempre. Quest'anno, lo sento, faremo un grande Mondiale. Per scaramanzia, però, non faccio pronostici. Io sono superstizioso: quando ci sono i rigori non guardo mai lo schermo. E mi tocco. Moltissimo.

**Aldo Busi nemico del calcio**

## ODIO IL PALLONE E I CALCIATORI NON MI ATTRAGGONO

*«I Mondiali? Li detesto, e non ho intenzione di guardare neppure una partita»* non conosce mezzi termini Aldo Busi, scrittore, noto al grande pubblico tanto per le opere letterarie quanto per la singolarità delle sue posizioni e la stravaganza di alcuni suoi atteggiamenti. Il divorzio di Busi dal pallone è recente, anche se, precisa, *«non sono mai stato un fanatico di calcio»*. Gli stadi gli piacciono comunque ancora meno da quando, sostiene, *«il pallone è stato brutalmente strumentalizzato per creare consenso politico. Adesso, è diventato qualcosa di indecente»*. Controcorrente fin nei dettagli più intimi della sua sfera privata, Busi non ha mai negato di preferire la compagnia maschile a quella femminile. I calciatori, però, non li trova seducenti: *«Per carità, mai provato attrazione per un giocatore. Non so se siano davvero stupidi, ma fanno di tutto per sembrarlo. Non parlano se non con le parole del "mister" o del presidente. Mai uno capace di dire qualcosa di originale o, almeno, degno di nota. Avranno anche un bel fisico, ma a me non piacciono»*. Insomma, per Busi il sex appeal dei calciatori è davvero ridotto all'osso: *«Quando li guardo muoversi in campo, mi fanno pensare a dei polli allevati in batteria che si annusano le ascelle. Uno spettacolo davvero poco esaltante»*. Neppure i Mondiali, riescono a mitigare l'ostilità dello stravagante scrittore nei confronti del mondo del calcio? *«Ma per carità. Al contrario, mi irritano ancora più del campionato. Ogni volta che programmo di passare una serata con qualcuno, mi sento inevitabilmente domandare: scusa, ma non gioca l'Italia?»*. Insomma niente auguri per la Nazionale tricolore? *«Come no: spero che perda nel peggiore dei modi. E ben le sta»*. Capito?

# Così i personaggi del mondo dello spettacolo

**Antonio Albanese**

## CONTAGIATO DA SPAGNA '82

Non sono un grande esperto di calcio, però l'emozione di un Mondiale mi coinvolge molto. Me ne sono accorto, per la prima volta, nell'82. Ero in vacanza sul lago di Como insieme a quattro miei amici: quella sera c'era la finale e in giro non si incontrava anima viva. A noi non importava molto di quello che poteva succedere in Spagna: ce ne stavamo beati e felici in giro, contenti soprattutto di poter accedere a qualsiasi locale senza la ressa delle normali sere d'estate. Poi, all'improvviso, abbiamo sentito un boato tremendo, una sorta di urlo collettivo che, per qualche istante ci ha fatto temere il peggio? Cosa poteva aver provocato quel clamore di massa? Entrammo in un bar e lì capimmo tutto: Cabrini aveva sbagliato il rigore. Nei minuti successivi, noi, che ci credevamo immuni dal virus del calcio, abbiamo subito gli effetti nefasti di quel contagio collettivo che quando gioca l'Italia non risparmia quasi nessuno. Insomma, se non patiti di calcio, eravamo perlomeno diventati tifosi dell'Italia calcistica. Non che in seguito quella conversione abbia prodotto effetti clamorosi: semplicemente ho cominciato a restare in casa, se mi era possibile, per guardarmi la Nazionale impegnata a certi livelli. Quest'anno non potrò farlo: il 15 giugno comincio la tournée estiva di «Uomo», lo spettacolo nel quale ripropongo i personaggi di «Mai dire gol». A causa di questo impegno, non potrò prender parte a «Mai dire Mundial»: peccato, ormai tra i calciatori cominciavo a sentirmi a mio agio. Il mio preferito? Stroppa, naturalmente. Come ha potuto Sacchi lasciarlo a casa? Anche Pagliuca mi piace: è un ragazzo semplice e spontaneo. Quest'anno ho conosciuto molti giocatori, che partecipavano come ospiti alla trasmissione: non credevo che fossero così simpatici e così disponibili allo scherzo: è stata una sorpresa. Auguri dunque all'Italia: ragazzi portatela a casa questa benedetta coppa. E stop. □

**Alessandro Bergonzoni**

## MIA MOGLIE, PATITA DI CALCIO

I Mondiali di calcio, più che guardarli, io li subisco: in casa mia i valori tipici della famiglia media italiana sono ribaltati e ad essere patita di calcio è mia moglie. Io le partite le guardo insieme a lei e alla bambina. In effetti, non credo che riuscirei a guardare il calcio da solo: devo essere in compagnia, sentire che si tratta di un rito collettivo, di un'euforia condivisa. In quel periodo in genere sono in vacanza, in Calabria o in Corsica, quindi il mio ricordo dei Mondiali è imprescindibile da quello delle pizzerie e dei ristoranti sul mare, delle televisioni messe in alto. Ecco, io che il calcio lo seguo solo quando gioca l'Italia, collego il pallone agli odori del mare: forse per questo mi piace. C'è qualcosa che mi affascina nel rapporto totale, esclusivo che si instaura tra il tifoso e la propria squadra: un sentimento che io non riesco a comprendere fino in fondo ma che mi incuriosisce molto. Quest'anno credo che dovrei mettere la Tv in una stanza chiusa e guardare le partite dal buco della serratura per provare un brivido in più, perché da quello che ho letto, penso che l'Italia avrà qualche difficoltà. I calciatori? Ne conosco pochi. Mi piace quello col codino: come si chiama, Baggio? Lui mi diverte, ha una faccia simpatica, anche se dovrebbe farsene due di codini, come Pippi Calzelunghe. Dovrebbe, insomma, osare di più. Ecco, se c'è una cosa che non mi piace nei calciatori, è proprio questo essere sempre troppo convenzionali, senza osare mai: sono un po' noiosi, troppo inquadrati. Mi piacciono molto invece i festeggiamenti che seguono le vittorie della Nazionale: sembra di vivere un carnevale fuori stagione. Mi ricordo ancora come fosse ieri il trionfo dell'82: come si fa a non sentirsi coinvolti da tanto entusiasmo? Io però, partecipavo dalla finestra: per farmi scendere in piazza ci vogliono motivazioni socio-politico-erotiche che il calcio non possiede. Questa volta però, non so se augurarmi una nuova vittoria dell'Italia: in questo momento ci sono troppe valenze politiche nel calcio. E non mi piace per niente che qualcuno strumentalizzi il pallone per cercare consensi popolari. È una cosa che mi fa davvero arrabbiare e che mi toglie persino la voglia di ridere. □

**Jerry Calà**

## IN CANTINA CON GLI AMICI

Sono condannato a seguire tutti i Mondiali, senza perdere neppure una partita. Perché? Semplice, ho una mobilità molto ridotta a causa dei postumi dell'incidente automobilistico. Ma mi sono già attrezzato. Ho un ristorante sul lago di Garda e sto mettendo a punto una vera e propria fortezza per calciofili, in cantina. È un'occasione preziosa per rivedere i miei amici di Verona, per passare un po' di tempo con loro. I Mondiali che ricordo di più sono ovviamente quelli di Spagna '82. Per me era un momento importante: ero a Roma e stavo girando il mio primo film come protagonista: «Vado a vivere da solo». Ho capito forse solo allora l'importanza del calcio nel mondo. C'è da non crederci, ma una partita dell'Italia riesce a condizionare il lavoro di una troupe cinematografica. Qualsiasi cosa succeda, si deve smobilitare il tutto prima che inizi la partita dell'Italia. Si comincia un'ora prima al mattino, si salta la pausa mensa; in nome del pallone si stabiliscono i ritmi e i tempi di lavorazione di un film. Il calcio mi piace, non solo da guardare in televisione. Prima dell'incidente giocavo terzino nella Nazionale attori e la cosa mi divertiva. Adesso credo che dovrà passare molto tempo prima che possa scendere di nuovo in campo. Pazienza, vuol dire che mi consolerò guardando i ragazzi di Sacchi. Il mio preferito? Beppe Signori: mi sembra che sia rimasto un ragazzo spontaneo, bravo ma modesto. È così difficile che i calciatori non si montino la testa: forse per questo non risultano troppo simpatici a chi di quella squadra non è tifoso. Del calcio non mi piace l'esasperazione, il tifo esagerato, cattivo. Nell'82 c'era gente che attaccava la bandiera tedesca a una bara: uno spettacolo davvero poco esaltante. Io, che vedo i Mondiali solo dai posti di vacanza, sempre pieni di stranieri, per la Germania ho una grande simpatia. Se l'Italia non dovesse farcela, mi auguro che siano i tedeschi a portarsi a casa la Coppa. □

## seguiranno il Mondiale

**Gabriella Carlucci**

# POLTRONA PORTAFORTUNA

Mogli e fidanzate annoiate, rassegnate a subire per amore un mese di overdose calcistica: è questa la sorte delle donne durante il Mondiale? *«Ma neanche a pensarci, non è più così da molto tempo oggi ci sono moltissime ragazze appassionate di calcio»* sostiene Gabriella Carlucci. Concluso da poco l'impegno di «Buona Domenica», la conduttrice sta progettando un'estate nella quale il calcio avrà una parte importante. *«Non ho intenzione di perdere neppure una partita del Mondiale; a quelle dell'Italia, poi, ho subordinato molti impegni»* sostiene la Carlucci. Che tiene comunque a sottolineare di non essere un'appassionata di calcio occasionale, di quelle che guardano solo la Nazionale nelle grandi occasioni. *«Io sono tifosissima della Juventus e vado molto spesso allo stadio»*. Il suo beniamino in azzurro è, ovviamente, Roberto Baggio: *«È il migliore, ha vinto con pieno merito il Pallone d'oro e adesso, con questi Mondiali, riuscirà a mettersi in luce ancora di più e a diventare una vera stella internazionale»*. La Carlucci ha già stabilito un programma preciso per seguire le gare: *«Questa estate sarò per qualche tempo a New York; così le prime due partite dell'Italia, contro l'Eire e la Norvegia, me le guarderò dalla tribuna. Le altre le seguirò a casa di un amico che ha comprato una televisione a schermo gigante proprio per vedere i Mondiali»*. Quanto al modo di tifare, la signora ha idee chiare: *«Urlo, mi agito moltissimo, non riesco a stare seduta neppure un minuto, faccio un casino tremendo»*. Ed è anche scaramantica: *«Nell'82, ho guardato la prima partita dell'Italia seduta su una certa poltrona, e i nostri hanno vinto. Così ho passato un mese a seguire tutti gli incontri degli azzurri dallo stesso posto. Fino al trionfo finale. Peccato che, nel frattempo, quella poltrona sia stata buttata. Quella volta portò fortuna all'Italia e forse avrebbe funzionato ancora»*. □

**Giorgio Faletti**

# MAI GUARDARE LE PARTITE DA SOLI

Quando si parla di Mondiali mi viene sempre in mente un episodio: durante la finale Italia-Germania del 1992, Cabrini sbaglia il rigore, la telecamera inquadra la tribuna. C'è Pertini con la faccia triste che pronuncia una frase sconsolata: «*Adesso non ci prendono più*», credo che abbia detto, se ho interpretato bene il movimento labbiale. Non so perché, ma è il ricordo più vivo che conservo di quei momenti. Io non sono un grande esperto di calcio: lo sport che preferisco, che amo, è l'automobilismo. Però riconosco che i Mondiali sono un momento importante e del tutto particolare. E, in fondo molto coinvolgente. Quando l'Italia ha vinto il Mondiale, nell'82, ero a Roma, a casa di Andy Luotto, col quale lavoravo in quel periodo. Ebbene, pur non essendo un grosso amante del calcio, conservo un ricordo molto nitido di quei momenti.
L'ansia collettiva, il silenzio assoluto che accompagnava i momenti più delicati, i rigori, la gioia che esplodeva senza più ritegno. È davvero un grande fatto di costume, da vivere comunque in compagnia. Seguire una partita dell'Italia da soli è come guardare un film comico senza nessuno accanto: puoi divertirti ugualmente se la pellicola merita, ma ti manca sempre qualcosa. La prima gara di cui conservo un ricordo preciso è Italia-Germania 4-3: era il 1970, io avevo vent'anni e stavo alla finestra a guardare tutta quella gente festante: non capivo bene il perché ma una parte di quella allegria me la sentivo addosso. Ecco, il bello dei Mondiali è proprio questo, condividere dei sentimenti. È una bella sensazione anche per noi profani.
Non so se l'Italia abbia o meno chance di vittoria quest'anno: il giocatore che conosco meglio è Gullit e non credo che sia tra i convocati da Sacchi. Certo che mi auguro che i nostri vincano: un'altra festa come quella di dodici anni fa a chi non piacerebbe riviverla? □

**Gene Gnocchi**

# SENZA FAMIGLIA MA CON DUE TV

Il mio Mondiale? In pratica un mese da forzato del calcio, al limite tra realtà e invenzione. Seguirò la manifestazione per il Corriere della Sera e Televideo e ho immaginato una situazione estrema: uno che per un mese manda via la famiglia e si isola, dopo essersi congruamente rifornito di provviste alimentari, magari con un paio di televisori per seguire tutto ma proprio tutto quello che sarà possibile vedere. Credo, fra l'altro, che, sia pure in modo meno parossistico, ci sia qualcuno che il campionato lo vivrà più o meno così. Ma anche se rimarrò davvero orfano della mia famiglia per tutto il mese non vivrò comunque un mondiale da eremita. Darò libero accesso alle «minoranze etniche» che vivono nei dintorni e con me ci saranno coreani, nigeriani, camerunesi. Gente che conosce anche i risvolti più segreti delle squadre e delle nazioni impegnate: chiunque abbia voglia di tifare in compagnia è bene accetto. L'unica cosa che ci unirà sarà la passione per il calcio. Per gli agnostici del pallone non ci sarà posto. Naturalmente non sarà un osservatorio strettamente tecnico, anzi. Mi aspetto qualche nome nuovo, divertente, sia come gioco vero e proprio sia come comportamento: l'ironia avrà un posto importante, così come il colore. Già l'idea di un mese di partite con squadre che, altrimenti, non avresti mai possibilità di vedere ha qualcosa di surreale. D'altro canto il mio rapporto con i Mondiali di calcio non è mai stato normale, a partire dal primo che ricordo, quello del 1966 in Inghilterra, quando fummo eliminati dalla Corea del Nord, che finì a colpi di pomodori, ma io non c'ero. Il fatto è che mio padre, comunista, faceva un tifo sfegatato per la Russia che contribuì la sua parte alla nostra eliminazione, battendoci per 1-0 con un gol di Cislenko. Diventò l'idolo di mio padre, in casa si parlava solo di lui, anzi, era diventato un po' un nostro zio, uno di famiglia... □

## Argentina '78 - Spagna '82

I GIALLI AZZURRI

di Gianni de Felice

Fu forse un lungo colloquio notturno con Franchi, in volo verso Baires, a suggerire a Bearzot le due novità

# La notte di Rossi e Cabrini

Sopra, Rossi e Cabrini agli esordi in azzurro. A destra, Enzo Bearzot, allenatore «mundial»

La sfilata che precede la partita contro il Deportivo Italiano

Sul DC-8 Alitalia che porta gli azzurri a Buenos Aires qualcuno vede il film coi tubicini degli auricolari infilati nelle orecchie, i più dormicchiano. È notte, la lunga notte delle trasvolate atlantiche verso ponente. Silenzio e penombra nel ventre enorme dell'aereo; ha chiuso bottega anche Bellugi, virtuoso di giochi di prestigio con le carte. Fuori, il cielo nero come la pece e il rombo costante e sordo dei motori. Quando Luciano Tajoli, divo della canzone melodica in tournée,

ritorna al suo posto poggiandosi al bastone, Franchi e Bearzot restano soli nella piazzola in prima classe. E vi si fermano a parlottare per molto tempo, più di un'ora, interrotti solo dalle hostess che ogni tanto arrivano per preparare un caffè o riempire un bicchiere d'acqua. Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, ora è «solo» vicepresidente della Federcalcio italiana in quanto presidente della Lega semiprofessionisti: ma al di là della gerarchia formale delle cariche, rimane il «maestro» del giovane presidente federale Franco Carraro, in favore del quale ha abdicato per potersi dedicare alla confederazione europea, e soprattutto il silenzioso mediatore dei suoi non sempre facili rapporti con il Commissario tecnico della nazionale. È in quell'ora che nasce la lunga favola di Pablito, cioè Paolo Rossi pronunciato prima all'argentina e poi alla spagnola? È quella notte che nasce la leggenda di Cabrini, principe dei terzini sopraffini? I misteri azzurri del mondiale 1978 ruotano tutti su due clamorosi ripensamenti di Enzo Bearzot, Ct praticamente all'esordio e destinato a salire nella storia del nostro calcio accanto al mitico Vittorio Pozzo. Questo è il primo, ma nessuno può saperlo mentre l'aereo comincia a scendere verso lo scalo brasileiro di Recife. Così come nessuno si rende conto che sta cambiando un'epoca, che sta cominciando un'era. L'età dell'oro del calcio azzurro, firmata Juve e Bearzot.

È un anno, anzi un mese, quel maggio '78, di cose terribili e storici commiati. Il leader democristiano Aldo Moro viene trovato, ucciso dalle Brigate Rosse che l'avevano rapito due mesi prima. Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, deve dimettersi, inghiottito dai gorghi dello scandalo Lockheed, inavvertita anticipazione di Tangentopoli. Nel più modesto orticello del calcio, l'ex Ct Valcareggi chiude sulla panchina del Verona la sua carriera, il monumento nerazzurro Giacinto Facchetti — bruciato da Scirea come libero della Nazionale — dà l'addio al pubblico di San Siro con Inter- Foggia. In nazionale cominciano a girare premi a sette zeri e perciò nasce, quasi ufficialmente, il primo «sindacato azzurro»: ne fanno parte Bellugi, Benetti, Bettega, Causio, Claudio Sala e Zoff. Il presidente del Vicenza Giussy Farina valuta cinque miliardi Paolo Rossi in comproprietà con la Juve: Franco Carraro, indignato dal malcostume speculativo, si dimette dalla presidenza della Lega, aggiunta qualche mese prima a quella della Federcalcio. Farina spudorato gli manda a dire sui giornali: *«Meglio se si dimetteva per la figuraccia degli azzurri»*. Allude al fischiatissimo 0-0 dell'amichevole romana con la Jugoslavia, giocata la sera prima con un Graziani fuori forma in avanti e Maldera, terzino sinistro momentaneamente liberato dall'insidia di Cuccureddu, sotto squalifica internazionale. Alla vigilia del collaudo, Bearzot ha categoricamente escluso ogni ipotesi d'impiego di Paolo Rossi e vagamente prospettato una staffetta Maldera-Cabrini: *«A questo punto»* ha sentenziato il tecnico azzurro *«sarebbe assurdo mescolare le carte»*.

Un peccato di fedeltà, il solito peccato di fedeltà: come quello che nell'84, due anni dopo la conquista del titolo mondiale, gli costerà l'eliminazione dall'Europeo e nell'86, in Messico, addirittura il posto. Un «peccato» che sintetizza la virtù e il difetto, la forza e la debolezza, di Enzo Bearzot. Il friulano scolpito nella roccia, che ha riportato serietà e compostezza nel clan azzurro dopo la disinvol-

segue

I GIALLI AZZURRI
di Gianni de Felice

ta anarchia di Ludwigsburg '74 e le stravaganze della tournée turistica del '76 al torneo del Bicentenario negli Stati Uniti. Vediamo come. Scottato dalla mancata qualificazione all'Europeo '72 e bruciato dalla bocciatura nel Mondiale '74, il Ct Valcareggi ex vicecampione del mondo viene cortesemente invitato dopo Stoccarda a passare nella «riserva». La smobilitazione dei «messicani» comincia da lui.

Il presidente federale Franchi non si sente, però, di puntare subito sul vice che è Bearzot: ottimo tecnico, gentiluomo esemplare, nei ranghi federali da quasi dieci anni dopo una mezza stagione sulla panchina del Prato: ma — gli dicono — di carattere un po' spigoloso. Franco Carraro, delfino di Franchi, non stravede per lui: forse perché lo sente poco malleabile, qualità che non apprezza molto nei collaboratori. Oltretutto, infuria più aspra di sempre la sempiterna polemica tra offensivisti e italianisti, complicata dalle concorrenze editoriali fra Milano e Roma; nonché dal crescente peso critico che va assumendo l'informazione radiotelevisiva, all'epoca prevalentemente romana. Secondo Franchi, ci vuole un personaggio di particolare carisma, unanimemente rispettato dalla critica e capace di ergersi — almeno a parole — al di sopra delle parti, per provvedere a un'operazione difficilissima: la collocazione a riposo azzurro dei gloriosi «messicani». Che significa anche togliere di mezzo, con un inconfessato sospiro di sollievo, l'ingombrante rivalità dei due venerati e temuti mammasantissima Rivera e Mazzola.

Si vara perciò nell'autunno del '74 un curioso duumvirato Bernardini-Bearzot, mettendo assieme due personalità che non hanno assolutamente nulla in comune, tranne la cristallina onestà. Presto la B.B. calcistica italiana si rivela assai meno seducente di quella cinematografica francese, e, in compenso, molto più bisbetica e bizzosa. Sprecato il primo biennio con la non-qualificazione all'europeo 1976, la strana coppia viene finalmente portata al divorzio nel giugno di quell'anno con la tournée americana. Durante la quale si arriva a vette di surreale quanto imbarazzante comicità: come, per esempio, quella del giorno in cui, in un albergo di Manhattan, Bernardini tiene una conferenza stampa in una sala e, in quella accanto, il suo partner Bearzot ne tiene un'altra, dicendo esattamente l'opposto. Bernardini è vecchio, la spunta il tenace friulano che rimane solo e sfrutta con magistrale pragmatismo la riaffermata leadership della Juve. Forse non è un caso se il quarto posto mondiale in Argentina viene dopo i due scudetti bianconeri 1977 e 1978 e se il primo posto in Spagna viene dopo l'altra felice accoppiata bianconera 1981 e 1982. Dopo la sconfitta di Wembley, nel novembre 1977, il tecnico friulano accetta con intelligente umiltà l'idea che, considerata l'esiguità dei tempi di preparazione, alla nazionale conviene sempre affidarsi al blocco della squadra-guida (se c'è), piuttosto che al mosaico di giocatori di diversa provenienza.

Con quella svolta la conduzione azzurra si stabilizza. I rapporti con club, pubblico e critica si distendono. La gente comincia a scoprire il personaggio Bearzot: uomo di buone letture e selezionate amicizie, ombroso ma discreto, accanito fumatore di pipa, insaziabile divoratore di torte e dolciumi, conversatore insonne. A Coverciano le sue «notti» cominciano all'alba, quando verso le quattro, prima di ritirarsi in camera, s'addolcisce la bocca con l'ultima fettina di Saint Honoré o di meringa. L'avvicinarsi del mondiale fa però sempre il bruttissimo effetto di rimettere in tensione tutto l'ambiente e questo aiuta a capire perché la folla dell'Olimpico ha condannato così severamente la misera amichevole con la Jugoslavia. Lo scenario si guasta rapidamente. I giornali premono per Rossi titolare. Il gioco langue, i risultati scarseggiano. E il Ct argentino Luis Menotti, detto el Flaco, un tipo che se ne intende, va profetizzando con dotta sicumera: *«L'Italia? Sarà l'ultima del primo girone. Non vale la Francia e l'Ungheria»*. Sono cretinate. Ma sembrano lame roventi per Bearzot, che s'avvia al suo primo Mondiale divorato dal dilemma fra l'istintiva fedeltà alla squadra della qualificazione e la pratica, per non dire cinica, opportunità di sfruttare — come tutta la stampa invoca — la vena nuova, fresca, zampillante di Rossi e Cabrini. Chissà, forse proprio di questo stanno parlottando ora, a diecimila metri di quota, sopra l'Atlantico, il Grande Saggio del calcio italiano e il Grande Dubbioso della nazionale.

È provato che Bearzot non ha ancora la soluzione in tasca quando la comitiva italiana si acquartiera all'Hindu Club, centro sportivo a una trentina di chilometri dalla periferia sterminata di Buenos Aires. Dove è sistemata anche la nazionale francese. Dove gli azzurri sono completamente isolati e scortati da poliziotti in borghese con la P38 sotto l'ascella, se mettono il naso fuori dal cancello per qualche minuto. E dove, a parte la monastica dimensione delle celle chiamate camere, sorge l'inconsueto problema dei letti, che vanno benissimo per Bruno Conti e Causio, ma risultano inconfortevolmente corti per Paolo Conti, Bordon, Zoff, Graziani, Bellugi, Tardelli e Bettega. È nei saloni e sui prati dell'Hindu Club che, per qualche giorno, si affastellano ipotesi e consigli intorno alle gravi decisioni che il Ct deve prendere. Un autorevole radiocronista, l'ex cannoniere azzurro Gigi Riva, sostiene che *«Bearzot deve affidarsi alla squadra che ha conseguito la qualificazione»*, giura che *«Graziani sarà tra gli uomini-chiave»* e pronostica *«Brasile perché nessuno può eguagliarlo»*. Per sua e nostra fortuna, Bearzot non sempre ascolta le parole degli esperti e nell'ultima prova generale, contro la squadretta del Deportivo Italiano, finalmente cala in tavola le carte giuste. A Mar del Plata, il 2 giugno, nella partita d'esordio con la Francia giocano Rossi centravanti e Cabrini terzino sinistro. Bearzot, che quindici giorni prima escludeva l'impiego di Rossi *«perché sarebbe stato assurdo mescolare le carte»*, s'è miracolosamente convertito. Franchi sia lodato.

Non è l'unica conversione misteriosa dell'ormai celebre tecnico nel Mondiale argentino. Il secondo e più tenebroso «giallo» si consuma alla vigilia della terza partita del gironcino degli ottavi, quella allo stadio del River di Buenos Aires contro l'Argentina padrona di casa. Ci arriviamo dopo un avvio a dir poco trionfale. Nel freddo pungente ma rivitalizzante di Mar del Plata (-2 certe sere e i leoni marini a tuffarsi nell'acqua ghiacciata del porto peschereccio) abbiamo battuto 2-1 la Francia e 3-1 l'Ungheria. Cinque gol in due partite, un bottino straordinariamente generoso per il nostro attacco solitamente avaro. E i due gol al passivo, li abbiamo subìti uno a freddo, dopo appena 40", quello della Francia e su rigore l'altro, quello dell'Ungheria. La critica internazionale ci copre di elogi. Con i primi due gol, Rossi è già diventato Pablito. Siamo i primi della classe e Bearzot, non ancora aduso alle grandi ribalte internazionali, forse ne è tanto spaventato quanto felice. E per agreste saggezza, alle troppo vistose penne del pavone preferirebbe sostituire i passi felpati della volpe.

La situazione è questa. Con quattro punti in 180', a pari con l'Argentina, siamo già tra le prime otto squadre del mondo. Cioè, siamo già qualificati per uno dei due gironcini di semifinale: bisogna però vedere «come». Se battiamo o pareggiamo contro l'Argentina, nella partita che ancora manca, siamo primi nel primo gruppo e conquistiamo il di-

HINDU CLUB

ritto di giocare a Buenos Aires il gironcino di semifinale, che dovrebbe includere — secondo spannometriche previsioni — Polonia, Austria e Perù. Se perdiamo contro l'Argentina, siamo secondi e ci tocca andare a Rosario in un gruppo ipoteticamente più difficile, con Germania, Brasile e Olanda. Che cosa conviene? Bearzot questa volta non ha dubbi. E la mattina del 7 giugno, quando riceve i giornalisti per la rituale conferenza stampa, esaurite le domande di convenevoli, sbotta: *«Ho sentito dire che ormai possiamo divertirci. In parte è vero. Ma ci divertiremo di più, se riusciremo a toglierci qualche altra soddisfazione. Tanto più che ora abbiamo un'immagine da difendere, tutti parlano dell'Italia. Cercheremo di amministrare le nostre forze, come si fa in una corsa a tappe»*. Significa che farà giocare le riserve contro l'Argentina? Bearzot fa l'evasivo: *«Aspetto che i medici mi diano il quadro della situazione. Poi devo parlare con i giocatori. Non c'è fretta»*. Ma poco dopo aggiunge, ancora più chiaro: *«So valutare la portata degli elogi. Forse l'Italia ha espresso finora il miglior calcio. Ma cresceranno squadre che, come è il caso della Germania, hanno avuto la fortuna di allenarsi mentre le altre si battevano e bruciavano energie atletiche e nervose. Ecco perché forse è il caso di concederci un attimo di respiro: noi non abbiamo certo avuto la fortuna di allenarci»*.

Evidente che Bearzot è deciso. Vuole cambiare formazione per la partita con l'Argentina. Nei discorsi privati, quando i giornalisti sono lontani, egli porta questi argomenti. Gli argentini non vogliono essere battuti dinanzi al loro pubblico e sono capaci anche di picchiare o buttarla in rissa: rischiamo di perdere qualche pedina importante, specialmente Rossi che è esposto e fragile. Se l'arbitro favorisce la squadra di casa, noi mettiamo inutilmente a repentaglio non solo le caviglie dei giocatori, ma anche l'immagine di una formazione elogiatissima, perché la sconfitta è prestabilita. Se l'arbitro è neutrale, noi possiamo battere gli argentini, che non sono tecnicamente irresistibili, anche con la formazione dei rincalzi, che non è poi da buttar via. Il ragionamento di Bearzot non fa una grinza. E se si dovesse giocare quel giorno, la formazione — per detta di un informatissimo confidente — sarebbe questa: Zoff; Cuccureddu, Maldera; Patrizio Sala (Benetti), Bellugi (Manfredonia), Scirea; Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Pulici. Ma non si gioca quel giorno. L'appuntamento con l'Argentina è per la sera di sabato 10 e prima di allora ne accadranno di colpi di mano.

Si fa avanti Bettega, un fedelissimo, e sponsorizza la tesi di Bearzot. Protagonista della vittoria contro l'Ungheria con un gol e ben tre traverse, Bettega è il vero leader degli azzurri. C'è chi pubblicamente giura, con sedici anni di anticipo, che avrà un posto nell'olimpo di Agnelli come Boniperti. Si vede lontano un miglio che studia da manager e che già avanza la sua candidatura a futuro presidente della Juve. Mai una parola fuori luogo, mai una ciocca di capelli, già grigi, fuori posto. Di lui Rocco dice: *«Mi voria che tuti i zogador g'avesero la cravatta e la barba fatta di fresco come Bettega: ghe dà una bella impressione di pulizia e di decenza»*. E Bearzot lo adora: *«Forse un giorno farà il battitore libero e sarà egualmente indispensabile alla Nazionale»*. Bettega ricambia esponendosi, lui titolare, in favore dell'alternanza: *«Cambiando i fattori, il prodotto non cambia. Se il signor Bearzot deciderà di mutare radicalmente la formazione da opporre all'Argentina, potrà sempre mettere in campo una squadra in grado di vincere. Di avversari decisamente superiori a noi, non ne ho visti finora»*. Bettega ha opinioni che si riveleranno in buona parte fondate: *«Polonia o Germania o Brasile, fa lo stesso. L'unica squadra che vorrei evitare nel gironcino di semifinale è l'Olanda. Quella vorrei trovarla solo in finale»*. E Bearzot ancora all'antivigilia della sfida — pur sottolineando che non vuole *«discostarsi dal proposito tradizionale della squadra azzurra che è quello di battersi sempre al meglio e sempre per vincere»* — ricorda un particolare storico: *«In un mondiale la strategia conta. La usò anche la Germania nel 1954 mandando in campo contro l'Ungheria, quando le due formazioni erano già qualificate, praticamente tutte le riserve e mantenendo i titolari freschi per la finale, che infatti i tedeschi vinsero. Non è disonestà questa, è strategia»*. Più chiaro di così...

Bearzot comincia a battere contra l'opposizione dall'alto di Carraro, che giudica pericoloso mollare proprio nel magic moment, e dal basso di molti azzurri titolari, che — al contrario di Bettega — temono di non riavere più la maglia azzurra. Il giovedì sera, a quarantotto ore dalla partita, a un banchetto organizzato per festeggiare l'anticipata qualificazione, Franco Carraro si affanna a chiarire che *«nessuna pressione è stata fatta o verrà fatta: deciderà tutto Bearzot, in base a considerazioni personali e tecniche»*. Sarà forse per questa improvvisa «solitudine» decisionale che il venerdì, alla vigilia della sfida, soltanto dopo un'intera giornata di inenarrabili travagli e di una folle altalena tra voci, smentite, soffiate su rivoluzioni, sensibili rimaneggiamenti, solo qualche ritocco, Enzo Bearzot annuncia — quando in Italia è già passata mezzanotte, un orario scandalosamente tardivo per i quotidiani italiani — che contro gli argentini giocheranno: Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega. È la formazione-tipo, la squadra delle prime due partite. La «strategia» ha perso, ha vinto Carraro. A risultato invertito, come sarebbe finito quel mondiale?

**In alto, l'Hindu Club, ritiro azzurro per il Mondiale 1978. Sopra, il presidiatissimo campo di allenamento azzurro**

sul tasto della volontà di vincere, di battersi per fare sempre bella figura, di non rinunciare a nulla: perché è questa la linea politica del presidente Carraro, che teme di offrire, con una condotta apparentemente rinunciataria, alibi ai giocatori e pesanti motivi di critica alla stampa. Ma non si rassegna facilmente ad abbandonare una sua giusta visione strategica, impostata sulla opportunità di dosare le energie e di sottrarre i pezzi pregiati della squadra ai rischi delle battaglie inutili.

Ma questo proposito in-

Bearzot non lo confesserà mai, ma chissà quante volte se l'è chiesto. Almeno fino all'indimenticabile sera dell'11 lu-

segue

I GIALLI AZZURRI

di Gianni de Felice

glio 1982, quando nella finale al Bernabeu di Madrid l'Italia batte per 3-1 la Germania e vince il suo terzo titolo mondiale. La sera dell'apoteosi azzurra e della rivincita di un commissario tecnico condannato a lavorare sempre in salita, fra mille ostacoli sparsi qua e là e qualche trappola ben nascosta. Vittorio Pozzo, l'unico Ct campione del mondo prima di Enzo Bearzot, doveva vedersela con pochi giornalisti e pochissimi giornali, la radio non giudicava e la televisione non esisteva: comunque, era sotto l'ala protettrice della federcalcio fascista.

Il Minculpop (traduco per i più giovani: il Ministero della Cultura Popolare) non perdonava sgarri, specialmente su una questione di vasto impatto popolare come la nazionale e i Mondiali di calcio, organizzati nel 1934 in Italia proprio a riprova dell'onnipotente prestigio del Duce. Altra musica per il povero Bearzot, mortificato dall'inizio con l'imbarazzante tutela di Bernardini, in tacita e reciproca antipatia col presidente federale Carraro, sballottato fra offensivisti e difensivisti della critica, messo sotto tiro dal Centro Tecnico di Coverciano e sbeffeggiato perfino da un giovane allenatore toscano, tale Fascetti, che nell'82 non era come dire Helenio Herrera o Nereo Rocco. Che Bearzot fosse ombroso, che avesse il nervo scoperto e la reazione facile, lo si sapeva fin da quando giocava nell'Inter e nel Torino. Ma quel dover vivere in perenne tensione, badando a guardarsi le spalle perfino nelle competenti sedi federali, avrebbe fatto spazientire anche un bonzo tibetano.

Eccessiva tensione di uomini e ambiente. Ipernervosismo. Per quanto possa sembrare semplicistico, è in fin dei conti questa la chiave dell'unico vero «giallo» della fortunata e felice spedizione azzurra del 1982: quello della clamorosa rottura fra nazionale e informazione, con il primo silenzio stampa attuato durante il Mondiale. Naturalmente si è poi dato colpa esclusivamente alla stampa, solita cattivona e accreditata sempre come responsabile d'ogni malefatta. Effettivamente, in quella occasione si ha un motivo in più per il solito «processo» ai giornalisti, ed è quello di un paio di corrispondenze fantasiose o gravemente calunniose a danno di alcuni fra i più popolari eroi della squadra azzurra. Ma la verità è che nervosismo, tensione e irascibilità elettrizzano fin dal primo momento l'atmosfera intorno alla nazionale ed ai suoi dirigenti. Bearzot si mangia il bocchino della pipa prima ancora di mettere piede in terra spagnola e al momento di lasciare Roma — quando ancora la stampa non s'è macchiata di alcuna specifica colpa — attacca un paterno ma sonoro ceffone a una ragazza che, per contestargli la mancata convocazione di Evaristo Beccalossi, l'ha chiamato «brutto scimmione».

Quando la nazionale sbarca nel ritiro galiziano di Pontevedra, gli elogi per il quarto posto al mondiale argentino sono ormai lontanissimi e il Ct è reduce da un insoddisfacente quarto posto nell'europeo dell'80 organizzato in Italia, da una sofferta qualificazione mondiale (abbiamo perso in Danimarca e battuto con un misero 1-0 il Lussemburgo a Napoli) e da due scoraggianti provini in trasferta: battuti per 2-0 a Parigi dalla Francia e per 1-0 a Lipsia dalla Germania Est, insuccessi certamente non riscattati dal successivo pareggio con la Svizzera. Inevitabile che nell'acquartierarsi nel vecchio e nobile albergone «Casa del Baron» venga interpretato come sinistro segno della sorte anche il blocco alla dogana di 3 quintali di spaghetti, 80 chili di formaggio e 3 damigiane d'olio toscano: insomma gli ingredienti base, insieme con la forse un po' troppo reclamizzata Carnetina, dell'efficacissimo «doping» azzurro. C'è qualcosa di esorcistico in certi dettagli d'ambiente. A Bearzot viene assegnata la suite n.1, che è quella dove alloggiava il Generalissimo Franco quando veniva in visita pastorale in Galizia. La prima sera viene proiettato un film dal fatidico titolo: «La grande guerra».

Ma non basta. Quando nell'ultima prova generale, a Braga, sul confine portoghese, l'Italia vince a stento con un golletto di Graziani, sembra che caschi il mondo. Dovunque, scintille. Bearzot è elettrico. Il presidente della Lega, Matarrese, in viaggio di auto-promozione pubblicitaria, dice che giocatori azzurri così meriterebbero solo di essere presi a calci nel sedere. I nazionali s'incavolano, giustamente, di fronte al proposito di una così mortificante pena corporale e intimano a Zoff di comunicare all'accompagnatore De Gaudio, perché ne informi il presidente federale Sordillo, che se Matarrese dovesse permettersi di entrare nello spogliatoio, loro lo prendono per il coppino e lo buttano di peso fuori dell'uscio. Il ventunenne Daniele Massaro, che Bearzot — di naso fino e vista lunghissima — vorrebbe lanciare come uomo a sorpresa, viene subito boicottato dal potente e inesorabile comitato di spogliatoio, a larga maggioranza bianconero; Massaro rivelerà poi: *«L'unico che mi ha aiutato è stato Tardelli, proprio l'uomo che avrei dovuto sostituire».* I medici attendono dalla Germania, fra silenzi e misteri, una segretissima macchina elettrostimolante, per guarire dall'atonia muscolare Paolo Rossi: sarà — ironia della sorte — il capocannoniere del mondiale. Il panorama è attraversato da tante e tali folgori, che un critico molto competente titola sul suo giornale: *«Solo lo stellone può salvare gli spenti eroi di Bearzot. Tira aria di Corea...».* Gli spenti eroi saranno — beffa

**A fianco, una fase di Italia-Polonia al Mondiale '82: una dichiarazione di Boniek fece imbestialire Bearzot. Sopra, il trionfo finale degli azzurri**

del fato — campioni del mondo.

Si vede che gli astri congiurano anche contro i pronostici, non contenti di tutto il po' po' di guasti che stanno perpetrando in Italia e nel mondo. È scoppiata la guerra anglo-argentina per le Falkland nell'Atlantico meridionale. Israele attacca le basi palestinesi in Libano: comincia la distruzione di Beirut. Il banchiere Roberto Calvi viene trovato appeso sotto un ponte del Tamigi. Sofia Loren finisce in galera a Caserta per una questione di fisco. Un mese dopo la scomparsa di Villeneuve a Zolder, la Formula Uno piange il giovane Paletti che a Montreal si schianta e brucia dietro la Ferrari di Pironi bloccata al via. La lira svaluta del 2,75 per cento e il governo Spadolini ci rifila una stangata da diecimila miliardi: comincia la grande abbuffata e hanno già tutti capito che i soli Conti che tornino, in Italia, sono quelli della nazionale, Paolo e Bruno. E chi si meraviglia, giovedì 10 giugno, quando a Mondiale non ancora partito, oltre metà degli azzurri non scende nella hall per la consueta ora di parlatorio coi giornalisti?

Non è un caso, ma una protesta. All'indomani si scopre tutto. Due giorni prima «Il Giorno» di Milano ha pubblicato una corrispondenza in cui si parla anche di Rossi e Cabrini che occupano la stessa stanza al secondo piano, la n. 217. Ma se ne parla in modo un po' speciale, e sommamente sgradevole. *«Voleva essere solo una battuta di spirito»* spiega ora un ex redattore del quotidiano milanese. *«Ma forse venne male. Stranissimo, comunque, che sia stata 'passata', cioè letta, rivista, titolata e mandata in tipografia, da un collega di acceso tifo juventino e particolarmente attento, scrupoloso e rispettoso dei personaggi: uno che solitamente censurava anche l'allusione più velata o la battutina più innocente»*. Si vede che anche in quella circostanza dovettero congiurare astri maligni. Perché così come apparve, il trafiletto sembrava insinuare che tra Rossi e Cabrini ci fosse molto, ma molto di più d'una cameratesca amicizia.

Sentirsi dare del brocco, e vabbé: ma del frocio, via! Quando vengono a saperlo, gli azzurri — e non solo i diretti interessati — s'indignano fino a minacciare schiaffoni e botte agli inviati del giornale, se si fossero fatti vedere. Come contornino a questa già sostanziosa pietanza c'è la storia del casinò. Durante la gita a Latoja della domenica precedente, il pullman degli azzurri è passato — semplicemente passato, senza fermarsi — davanti al casinò di Hayona. Questo semplice sfioramento suggerisce a un cronista il fantasioso racconto degli azzurri, imperversanti fra tavoli verdi e avvenenti hostess, pronti a farsi ghermire dalle tentazioni del gioco e del sesso. Tutto inventato di sana pianta: compreso il particolare che Paolo Rossi ha giocato e perduto una bella cifra. Da Vicenza telefona Simonetta, fresca signora Rossi, e come farebbe ogni giovane moglie strapazza brutalmente l'ignaro marito. *«Ah, sei già andato a spupazzarti i soldi del mondiale»*, sibila Simonetta con sbrigativo senso dell'economia. Pablito, poverino, non ne sa niente: cade dalle nuvole e non può che negare e dirsi pronto a documentare la sua irreprensibile condotta. Ma è scoraggiato, affranto. Non ne può più. Per tre giorni si barrica tra camera e campo e non ne parla con nessuno, che non sia il medico Vecchiet. Cabrini spiega: «*Rossi non parla, ha sofferto molto in questi ultimi tempi. Niente ha ottenuto dalla sua disponibilità. Era gentile, parlava con tutti, che cosa ha avuto in cambio?*». Qualche giornalista obietta che forse non è il caso di metterla giù così dura, in fondo la lunga squalifica per le scommesse gliel'hanno affibbiata i giudici federali e non la stampa. Ma Cabrini non si lascia fuorviare e prosegue: «*In questo mondo non esistono parole o riconoscenze. Esistono i gol. E Rossi si prepara a giocare soltanto. Parlare è inutile. Il ruolo del personaggio era troppo pesante. Ha fatto una scelta e mentalmente adesso è più sereno*».

L'isolamento come metodo di concentrazione, il silenzio per ricaricarsi. Pochi se ne rendono conto, ma Bearzot e i suoi giocatori davvero non hanno scelta. Attacchi ed equivoci si susseguono con un ritmo frenetico, come le comiche. In Italia un giornale titola a tutta pagina «Via Bearzot». Ma l'incaricato, che ogni mattina dalla sede romana della Federcalcio legge per telefono la rassegna stampa, interpreta male il titolo e lo riferisce a quelli di Pontevedra come se fosse una dichiarazione del presidente Sordillo. Stupore, costernazione e trafelata ricerca di smentite o di eventuali conferme, mentre sulla «Casa del Baron», scatenati dalle agenzie di notizie, piombano giornalisti e troupes televisive d'ogni parte del mondo. E vi trovano, naturalmente, un Bearzot esterrefatto. E fuori dalla grazia di Dio. S'attacca con tutti e in tutto vede, ormai, un attacco alla sua persona o alla sua funzione. C'è il clamoroso incidente con l'inviato del «Messaggero» Lino Cascioli, finito in querela. Ma c'è anche il malinteso sospettoso su una battuta di Zibì Boniek.

Poi l'abbiamo conosciuto in Italia, quel mattacchione di polacco, sempre pronto allo scherzo e magari al sarcasmo. Ma allora sapevamo soltanto che era una grande mezz'ala. Così, quando giustifica la sconfitta della Polonia contro l'Italia con quella che innocentemente ritiene una battuta di spirito: «*Beh, non potevo infierire sui miei prossimi compagni juventini*», Bearzot prende cappello e strepita come se avesse subìto un affronto personale. Dice che è una intollerabile provocazione di Boniek. La interpreta come un tentativo di sminuire il valore del successo azzurro e di far sospettare qualcosa di poco chiaro. E solennemente promette: «*Finché ci sarò io, nella Nazionale non accadrà mai nulla che possa assomigliare a una combine*». Quanto chiasso, quanti paroloni. Il povero Boniek, solo un po' di autoironia ha fatto, senza volere offendere nessuno. Forse non vuole offendere nessuno neanche Fascetti, presuntuosetto, montatello, ma soprattutto colpevole — agli occhi di Bearzot — d'essere allievo a Coverciano del «supercorso» di Italo Allodi. Per fortuna, infilato il galoppo verso la vittoriosa finale con i tedeschi, cessano a poco a poco i sussulti ed i «gialli» nella Nazionale prossima campione del mondo: e perfino Bearzot, sottobraccio a Pertini, riesce a sorridere. Una conferma che erano frutto, quei sussulti, quei «gialli», più di nervi che di congiure. Dodici anni dopo si hanno buone ragioni per dire che a sbagliare le dosi fu Leonardo Vecchiet, il medico: troppa Carnetina e troppo poca camomilla.

**Gianni de Felice**

SUL PROSSIMO NUMERO

**Messico '86 e Italia '90**

GUERIN MONDIALE

# I colpi dei campioni/Faustino Asprilla

## Potenza muscolare esplosiva, forte sullo scatto breve e in elevazione: il colombiano ha movenze da felino

di **Adalberto Bortolotti**

Negli schemi programmati e negli automatismi del Parma, la squadra che gioca a memoria secondo formule ossessivamente collaudate in allenamento, è piombato con la carica esplosiva della sua fantasia e della sua imprevedibilità. Faustino Asprilla Hinestroza rappresenta, in fondo, la rivincita del calcio istintivo, del talento allo stato puro, sulle raffinate strategie.

Giocatore di buona stazza (un metro e settantotto per settantaquattro chili), dall'esplosiva potenza muscolare, forte sia sullo scatto breve e in elevazione, sia nelle corse in progressione, Asprilla ha poi una tecnica notevole nel controllo e nella distribuzione della palla. Calcia con uguale disinvoltura con i due piedi, qualità questa che lo rende ancor meno controllabile da parte dei suoi pur severi marcatori.

Per le sue caratteristiche fisiche e tecniche è particolarmente temibile nelle partenze da lontano, in campo aperto, e quindi negli attacchi in contropiede: una volta lanciato non è possibile neutralizzarlo,

**Faustino Asprilla è nato a Tuluà (Colombia) il 10-11-1969. A fianco, la sua classica capriola dopo-gol. Sotto, con la maglia della Nazionale colombiana**

# La pantera vera

se non fallosamente. Risulta più macchinoso negli spazi stretti, dove fatica ad azionare le sue leve.

In Italia è arrivato assai giovane, a ventidue anni, sull'onda delle entusiastiche referenze raccolte nella Coppa America: a lui, Rincon e altri freschi talenti la Colombia deve in effetti la recente escalation nell'arengo internazionale. Nelle due stagioni col Nacional Medellin aveva totalizzato 25 gol; questa buona disposizione realizzativa ha poi confermato anche a Parma, dopo un avvio un po' laborioso, per l'impatto col calcio europeo e le sue rudezze difensive, non sempre ben... tollerate. Temperamento libero, portato a qualche sregolatezza, ha trovato un altro ostacolo iniziale nel professionismo rigido al quale non era abituato. Ma sotto questo profilo la seconda stagione ha registrato indubbi progressi.

**TIRI DA FERMO.** È rimasta celebre, nel suo primo anno italiano, l'esecuzione del calcio piazzato grazie al quale il Parma interruppe, a San Siro, la serie-record di imbattibilità del Milan. Una punizione calciata con grande tocco e parabola a effetto, degna degli specialisti sudamericani più acclamati. La prodezza costituì una sorpresa per i suoi stessi compagni di squadra. Asprilla, infatti, non aveva mai sfruttato questa sua arma... segreta; in seguito, l'arrivo di Zola ha ancora più limitato il suo ricorso ai calci piazzati.

**TIRO DALLA DISTANZA.** Il tiro di Asprilla è sempre una maledizione per i portieri, perché segue traiettorie irrituali e difficilmente prevedibili. Caratteristica è la conclusione in piena corsa, dalla distanza e cioè prima di entrare in area di rigore, per lo più di controbalzo. La palla si impenna ad alta quota, per poi calare repentinamente sotto la traversa. Nei momenti di grande condizione, e quindi di elevata fiducia in se stesso, Asprilla vi ricorre frequentemente e con una buona percentuale di successo.

**DRIBBLING E DIAGONALE.** La figura più utilizzata da Asprilla nei suoi attacchi personali alla difesa avversaria è il «puntamento» del marcatore diretto, saltato in dribbling sull'esterno, per un sollecito ritorno al centro e conclusione in diagonale rasoterra. Questa azione è indifferentemente portata sulle due fasce e conclusa sia col destro sia col sinistro. La variante è costituita dal cross, per un compagno eventualmente meglio piazzato al centro dell'area.

**GIOCO AEREO.** Di testa non è uno specialista emerito, ma sa sfruttare statura e stacco per conclusioni efficaci. Dei suoi dieci bersagli stagionali, sette sono stati firmati col destro, due col sinistro, uno di testa. □

Ultima puntata. Già pubblicati: **R. Baggio** (numero 15), **Gullit** (16), **Baresi** (17), **Pagliuca** (18), **Maldini** (19), **Signori** (20), **Zola** (21) e **Fonseca** (22).

## Tiro dalla distanza

**Il pallone, calciato di potenza dal limite dell'area, assume una traiettoria a parabola**

## Dribbling e diagonale

**Tino «punta» il diretto avversario, lo supera di scatto e poi batte a rete**

# GUERIN CLUB

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO TAGLIA S M L XL XXL

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. -San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviarlo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 -40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

## GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI A TUTTI I SOCI

■ T-shirt Guerin Sportivo/Lotto

■ Distintivo Guerin Sportivo

☐ Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

FAC-SIMILE

☐ Guerin Card personalizzata

■ Buste e carta da lettera

## COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.

b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

# VADO AL CAMP

Attenzione, questo è un messaggio rivolto ai soci del Guerin Club e a quei lettori che intendono iscriversi in questi giorni. Per voi, ecco un'altra iniziativa straordinaria: avete un'età compresa fra i sette e i sedici anni? Volete trascorrere **una settimana da sogno a Merano** o **San Marino**, in un attrezzatissimo Camp calcistico? Potete farlo **GRATIS!** Basta trovare un'originale definizione del Guerin Sportivo, compilare il coupon che pubblichiamo qui sotto e inviarlo a **VADO AL CAMP - PRESS POINT S.R.L. -VIA DELL'INDUSTRIA, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)**. La redazione sceglierà le migliori undici definizioni a suo insindacabile giudizio e premierà gli autori con una **SETTIMANA DI VACANZA**. I nuovi soci possono allegare questo tagliando a quello dell'iscrizione.

NOME

COGNOME

VIA E NUMERO CIVICO

CITTA' PROVINCIA

NUMERO TELEFONICO NUMERO DI TESSERA

CAMP PREFERITO

IL GUERINO SPORTIVO E'



DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ...........................................................

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. ........................... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

### L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

# PHOTO-SHOP!

**Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?**

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

**QUESTE LE TARIFFE**

| FORMATO FOTO CM. | PREZZO LETTORI | PREZZO SOCI GUERIN CLUB |
|---|---|---|
| 13 × 20 | 12.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 9.500 (+ 2.000 spese di spedizione) |
| 20 × 30 | 22.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 17.000 (+ 2.000 spese di spedizione) |
| 30 × 45 | 32.000 (+ 2.000 spese di spedizione) | 24.500 (+ 2.000 spese di spedizione) |

# PUNTURE DI

## UN TONFO MONDIALE PER LA TV

di **Matteo Marani**

*C'è da giurarci: questi Mondiali in Tv saranno un fiasco. Le premesse per mal fare ci sono tutte. L'Uno, desolatamente privo di idee, di uomini e di un briciolo di coraggio, si affida per l'appuntamento americano alle cosce (di sinistra) della Parietti e al seno (di destra) della Marini. Un consociativismo anatomico per catturare sponsor poco disposti a pagare cifra intera per la seconda fascia serale, magari con in omaggio qualche ascolto in più. Il direttore di rete Delai, sociologo di fama, ha passato una intera vita a studiare le abitudini umane: volete che non sappia quanto piacciono le forme femminili? E in casa Auditel, sia detto, il telecomando lo tiene sempre l'uomo (cfr. Scuola di Francoforte). È solo un dettaglio il fatto che la Marini e la Parietti non conoscano il calcio, anche perché ci sarà in loro appoggio il fido Maffei, l'unico ministro da Prima repubblica ancora in circolazione. Per la fortuna di Rai Uno, la concorrenza è desolante. Biscardi sta ancora tentando di mettere a punto quel processo in cui finisce per essere sempre più spesso l'imputato che il giudice. Non c'è riuscito in un anno, difficile che ce la faccia in un mese. Sarà alla caccia famelica del congiuntivo stabile, ma non si andrà più in là di qualche strillo dell'ospite occasionale e del «Galoroso benvenuto di guore al nostro garissimo presidende Matarrese». Il Due conterà sulla competenza di de Laurentiis e i bamboleggiamenti della Clerici: ibrido già collaudato durante il campionato con risultati non sempre eccelsi, sia in Dribbling che in Domenica Sprint. Il Tre riproporrà Ferretti. Consiglio personale: riguardare È quasi gol e cambiare tutto. La Gialappa's comparirà celentanicamente ovunque, forse con le pile un po' scariche per i troppi impegni, ma ostinatamente trincerata in prima linea per difendere posizione e cachet. Alla fine qualcuno finirà senz'altro per ripiegare sul garbo di De Luca (Studio Sport) o sui sofismi tecnico-tattici di Tmc. E qualcun altro, stiamone certi, se ne andrà al mare per evitare il referendum.*

**Saxa Rubra e dintorni** — di **Peter Arnet**

## MAFFEI: CHE FATICA DIVENTARE BELLI

Studio, attori, comparse e giocolieri: tutto è ormai pronto per mandare in onda le 13 Serate Mondiali, trasmissioni volute da Rai Uno per occupare lo spazio di prima serata in attesa delle partite dell'Italia, alle 22 (così come fece, nel 1990, Paolo Valenti con «Minuto Zero»). Accanto alle due prosperose Gilde degli Anni 90, Alba Parietti e Valeria Marini ci sarà Fabrizio Maffei. Escluso per sua scelta dalla pattuglia degli inviati negli Stati Uniti, già conduttore di «90° Minuto» e «Toto Tv-Radiocorriere» con Maria Giovanna Elmi, Maffei è ora responsabile della «Domenica Sportiva», dopo il pensionamento di Tito Stagno, trasmissione tuttora in bilico tra la responsabilità di Demetrio Volcic e quella di Gianfranco de Laurentiis. Del prode Fabrizio è nota la caparbietà: fresco acquisto della Tgs con la nomina a redattore capo, ha mosso i primi passi professionali collaborando al Tifone, poi al Tempo e, in seguito, come apprendista al Tg1 sport di Stagno e Petrucci. Essendo una persona scrupolosa, che prende sempre con estrema serietà i propri impegni, Maffei, trentottenne, ha già cominciato la preparazione alle fatiche mondiali, iniziando proprio dal fisico: massaggi, dieta ferrea, abiti confezionati da sarti di grido, sauna, palestra e persino un mini sistema per mascherare la calvizie incipiente. Per non sfigurare accanto alle generose forme di Parietti e Marini tutto ciò è lecito. Le due signore, al contrario, appaiono molto meno preoccupate del partner maschile: Alba, infatti, vanta già una precedente esperienza a «Galagoal» edizione Mondiali del '90 mentre a Valeria nessuno si sognerebbe di chiedere qualcosa di diverso dagli ancheggiamenti e dagli squittii che costituiscono il suo peraltro limitato repertorio professionale e per i quali è già allenata. □

**Fabrizio Maffei si allena nel (vano?) tentativo di non sfigurare al fianco di Alba Parietti e Valeria Marini nelle «Serate Mondiali» di Rai Uno**

**■ VI PIACE IL GIRO? Secondo un sondaggio condotto da un settimanale di televisione, il Giro d'Italia, inteso come corsa vera e propria più i vari momenti di approfondimento e spettacolo, piace moltissimo al 16 per cento, degli spettatori, molto al 19,4, poco al 10,7, per nulla al 5,5. Alla maggioranza, 48,3 per cento, l'avvenimento piace «così così».**

**■ BUFERA ALLA RADIO. Tonino Raffa resta a casa dai Mondiali: al suo posto andrà il «pensionato» Sandro Ciotti. La decisione, presa dal direttore Zanetti, ha fatto infuriare il caporedattore Coppola, che non ha niente di personale contro Ciotti, sostiene, ma non ritiene opportuno sconvolgere i progetti già stabiliti e il lavoro programmato. Se la sua squadra verrà ritoccata, Coppola anziché in America andrà in ferie.**

## A che punto è l'evoluzione tattica del nostro calcio? Arrigo Sacchi gongola: le squadre ai vertici delle serie professionistiche adottano gli schemi «modernisti»

# Zona calda

di **Carlo F. Chiesa** e **Gianluca Grassi**

Tattiche, che passione. I tempi cambiano, le mamme imbiancano, ma la mania di etichettare i tecnici di calcio non conosce tramonto. Volge al termine una stagione contraddittoria, in gran parte contrassegnata ai vertici da un generale appiattimento, eppure la voglia di schierarsi c'è ancora e le quasi quotidiane omelie di **Arrigo Sacchi**, l'uomo con la lavagna, contribuiscono a tenere acceso il dibattito. Allora: uomo o zona? Questo rimane il dilemma. Meglio: dopo anni di guerre ideologiche, ora che il furore degli scontri quantomeno dialettici sembra placato e il massimo inteprete della scuola italiana, il leggendario Giovanni Trapattoni, emigra a insegnare calcio ai tedeschi, a che punto siamo con l'evoluzione tattica nel Bel Paese? A sentire il solito **Sacchi,** decisamente a buon punto. Nel senso che, superati gli steccati un po' qualunquistici del gioco all'italiana e di quello a zona, si avverte una tendenza a giocare aperto, in funzione dello spettacolo prima ancora che del risultato, ben più generalizzata che in passato. *«Date un'occhiata ai campionati professionistici, dalla A alla C2»* si infervora il Ct *«e vi renderete conto che le squadre di vertice praticano il calcio nuovo, cioè un gioco molto meno speculativo e decisamente proiettato verso l'imposizione all'avversario della propria capacità di manovra».*

Per verificare fino a che punto la diagnosi sia corretta, abbiamo sottoposto alla lente d'ingrandimento tattica le regine dei tornei professionistici. Ne è sortito un panorama piuttosto variegato, che da un lato non smentisce l'idea di fondo di un generale livellamento, confermando tuttavia dall'altro che in effetti i fermenti innovativi non sono del tutto sopiti. Il fatto curioso è rappresentato dalla profonda divisione tra i campionati maggiori e quelli di seconda fascia. La Serie A si siede, sembra smarrire le vie del gioco offensivo e sperimentale (a parte eccezioni come **Zeman** e **Marchioro**), la B resiste, ma paga il prezzo di un livello tecnico piuttosto scarso rispetto al passato e fondamentalmente dice ben poco di nuovo. La C invece si distacca nettamente dal panorama, confermandosi più che mai il laboratorio tattico del nostro calcio. Nella terza serie il verbo della zona e del gioco offensivo ha preso piede: le classifiche stagionali portano in gran parte alla ribalta tecnici fortemente innovatori, in grado di sovvertire i pronostici proprio grazie all'audacia delle intuizioni tattiche e al coraggio nella disposizione in campo degli uomini.

Con alcune particolarità, tra cui spicca una generale tendenza all'abbandono della tattica del fuorigioco, quantomeno nelle dosi massicce e sistematiche cui i profeti della zona ci avevano in passato abituato. Ai cavalieri del futuro della Serie C, piccola schiera di Sacchi in miniatura, e soprattutto ai loro moduli tattici, dedicheremo perciò uno spazio maggiore. Senza che peraltro questo comporti la «demonizzazione» di moduli diversi, come specie in passato qualche protagonista un po' troppo ciarliero è stato portato a fare. Lo spettacolo e il calcio di qualità molto dipendono dal valore degli interpreti e anche i sistemi più tradizionali sono stati e sono in grado di esprimerli.

**SERIE A: LIVELLAMENTO.**

## Dalla A alla C1 domina la zona

**A fianco, gli schemi di gioco delle «regine» delle serie professionistiche maggiori. La zona la fa da padrona**

**MILAN**

Rossi
Baresi
Costacurta
Tassotti
Maldini
Desailly
Albertini
Eranio
Donadoni
Savicevic (Papin)
Massaro

**Sotto, Arrigo Sacchi punta l'indice sui moduli delle big**

## Come giocano le migliori

| ZONA | ZONA MISTA | UOMO |
|---|---|---|
| Milan | Sampdoria | Juventus |
| Padova | Fiorentina | Lazio |
| Chievo | Bari | Reggina |
| Mantova | Brescia | Crevalcore |
| Salernitana | Ospitaletto | |
| Gualdo | Sora | |
| Pontedera | | |
| Trapani | | |

I tempi delle battaglie di religione sono lontani. Il **Milan** ha vinto lo scudetto passeggiando dall'inizio alla fine del torneo grazie non tanto a un modulo tattico particolarmente premiante, quanto a una superiorità tecnica indiscutibile sull'intera concorrenza. **Fabio Capello** ha subito critiche anche cocenti, e accuse di difensivismo a oltranza; a un certo punto è passato persino per colui che, nel nome di bieche considerazioni di opportunismo, ha abiurato il credo di **Arrigo Sacchi** trasformando il Milan spettacolo in una squadra tutta catenaccio e stridore di denti; ovviamente per il pubblico. In realtà, **Capello** può essere considerato il caposcuola della «normalizzazione», cioè della linea che, abbandonati i manicheismi, non ripudia le novità ma tien d'occhio innanzitutto le esigenze contingenti. La Serie A '93-94 è corsa, salvo rarissime eccezioni, sul filo di un generale livellamento, nel senso che più o meno tutti hanno giocato allo stesso modo: adattando il più possibile lo schieramento in campo alle caratteristiche dell'avversario. Il **Milan** non ha ripudiato la zona, ma, privato di tre «big» offensivi praticamente insostituibili (Gullit, Van Basten e Lentini), ha fatto di necessità virtù potenziando la protezione della terza linea: difesa a quattro, centrocampo ugualmente a quattro con due centrali, soprattutto difensivi: la «diga» Desailly e Boban oppure Albertini. In attacco, assieme a un attaccante esterno (Massaro), un centravanti vero (Papin) in avvio di stagione, un trequartista riciclato attaccante (Savicevic) nel finale.

La seconda classificata, la **Juventus**, ha rispettato i canoni italianisti di **Trapattoni**, con un libero fisso (Julio Cesar), due marcatori puri (Torricelli o Porrini e Kohler), un terzino fluidificante (Fortunato), due mediani (Dino Baggio e Conte), un tornante (Di Livio), due mezzepunte (Roby Baggio e Möller) e un centravanti (Ravanelli o Vialli). La terza classificata, la **Sampdoria** di **Eriksson**, ha rappresentato la conferma della attuale tendenza: il tecnico svedese ha in pratica abbandonato la zona, dapprima schierando un libero fisso, poi, sempre sulla spinta delle contingenze, incollando molto spesso i due marcatori ai due attaccanti avversari. Il fatto che la piccola rivoluzione non abbia minimamente intaccato la vocazione spettacolare della squadra blucerchiata (tra le più brillanti del torneo) la dice lunga sul fondamento di certe forzature in voga fino a qualche tempo fa.

**SERIE B: ZONA MA NON TROPPO.** Ha stravinto la **Fiorentina** di **Ranieri**, applicando un modulo a zona «corretta», spesso variabile a seconda dell'impegno casalingo o esterno. Nel primo caso, quattro difensori in linea (Carnasciali, Bruno o Pioli, Malusci e Luppi) col libero arretrato (il giovane Malusci); in trasferta, invariati il libero e i terzini esterni, Pioli e Bruno sono i difensori centrali applicati a uomo; a centrocampo, quattro uomini (Todesco, Iachini in versione Desailly, Effenberg e Orlando); in attacco, una o due punte (il centravanti Batistuta e il trequartista Robbiati oppure l'attaccante Baiano).

Nel segno di una ancor più decisa modernità è disposto il

segue

**FIORENTINA**

Toldo
Malusci
Carnasciali — Bruno (Pioli) — Luppi
Iachini — Effenberg
Tedesco — Orlando
Robbiati (Baiano)
Batistuta

**CHIEVO**

Zanin
Moretto — D'Angelo — Maran — Ballarin
Curti — Antonioli — Bracaloni
Rinino
Gori — Cossato

**PERUGIA**

Braglia
Savi — Dondoni — Castellini — Beghetto
Fiorentini
Brescia
Pagano — Giunti
Cornacchini — Piovanelli

**Padova** di **Sandreani**, sostenitore della «zona parametrica», un modulo soprattutto orientato al rispetto di rigorose geometrie verticali in campo: anche in questo caso, disposizione di massima con quattro difensori in linea (Cuicchi, Rosa, Franceschetti libero alla Baresi, Gabrieli); quattro centrocampisti (Coppola, Pellizzaro, Nunziata e Longhi) e due attaccanti (Galderisi e Montrone o Simonetta), con possibilità peraltro di variazione offensiva sul tema: aggiunta di una terza punta (Giordano) in luogo del tornante Pellizzaro anche nel corso della stessa partita. Un caso a parte è quello del **Brescia**, schierato da **Lucescu** secondo l'idea guida del dinamismo spinto: un libero fisso (Bonometti), un marcatore (Baronchelli), doppio terzino di spinta (Marangon a destra e Giunta a sinistra) e gran tourbillon dei centrocampisti Piovanelli, Sabau (o Schenardi), Gallo e Hagi a sostegno delle punte Neri e Lerda.

Più tradizionale il gioco del **Bari**; **Materazzi** ha conquistato la promozione applicando un modulo a cinque difensori: davanti al portiere, un libero fisso (Ricci), due stopper impiegati rigorosamente a uomo (Montanari e Amoruso), due laterali (il tornante offensivo Gautieri e il terzino mancino Tangorra), un regista arretrato (Bigica) coadiuvato da due interni (Pedone e Barone); in attacco, un centravanti (Tovalieri) sostenuto da un'altra punta esterna (João Paulo) oppure da un secondo tornante (Alessio).

**SERIE C1: LABORATORIO.** Trionfo della «zona pura», che ha portato il sorprendente **Chievo** e il favorito **Perugia** a salire in Serie B direttamente al termine della prima fase. Particolarmente spregiudicato il 4-4-2 disegnato da **Alberto Malesani**, emergente tecnico veronese al debutto nel calcio professionistico. Difesa in linea con Maran e D'Angelo centrali e l'accoppiata Moretto-Ballarin sulle corsie esterne; l'aspetto più curioso e più interessante però, viene dalla posizione avanzatissima (a trequarti di campo) del portiere Zanin: risucchiato dal baricentro molto alto della squadra e impiegato con funzioni di vero e proprio libero, grazie anche alla naturale predisposizione nelle giocate di piede. A centrocampo, una mobilissima cerniera formata da Antonioli (la mente), Curti (o Bracaloni) e Gentilini (le braccia), alla quale si aggiunge l'assidua opera sulla fascia destra di Rinino, l'uomo capace, con le sue irresistibili serpentine, di far scoccare la scintilla del gioco scaligero. Due le punte (di norma Gori e Cossato), chiamate lungo tutto il fronte d'attacco per favorire anche gli inserimenti da dietro dei compagni.

Leggermente più abbottonato (ma siamo nel campo dell'opinabile...) il **Perugia** di **Ilario Castagner**, con Fiorentini e Brescia a solida protezione della difesa, che ha in Castellini e Dondoni i pilastri centrali e in Savi e Beghetto le sentinelle laterali. A centrocampo, ai già citati Brescia e Fiorentini (il primo, soprattutto, con compiti di regia arretrata) si affiancano Giunti (sulla sinistra) e Pagano (sulla destra), trampolini di lancio per «Jo Condor» Cornacchini e Piovanelli. Pagano è il jolly che Castagner cala nelle partite spiccatamente offensive, trasformando di fatto il 4-4-2 in 4-3-3. Un'interessante variante agli schemi di Chievo e Perugia è costituita da **Mantova** e **Salernitana**, che hanno innescato le polveri dei rispettivi attacchi con un 4-3-3 di scuola zemaniana. Lo schema virgiliano di **Tomeazzi**, in particolare, prevede il «sacrificio» della punta centrale (Pacione o Pradella) come sponda d'appoggio agli inserimenti delle due punte esterne (Nervo e Clementi) e dei centrocampisti (non a caso il capocannoniere della squadra è risultato Daniele Pasa).

Nel pieno rispetto della tradizione, invece, la **Reggina** di **Enzo Ferrari**, con consegne rigidamente a uomo in difesa (Cevoli e Vincioni i marcatori, Parpiglia l'elegante libero e Poli ad attendere il tornante avversario) e centrocampo puntellato da due eccellenti filtri come Carrara e Mariotto, che spalleggiano le fini giocate di Fontana. Insomma, squadra schierata all'insegna del «primo: non prenderle», anche se quella vecchia volpe di Ferrari magari avrebbe qualcosa da ridire in merito.

**Carlo F. Chiesa**
**Gianluca Grassi**

## La fucina di idee della C2

# IL TRIONFO DEI TECNICI DELLA NUOVA FRONTIERA

Il Grande Laboratorio ferve di idee e attività, esprimendo anche quest'anno una nutrita schiera di tecnici fortemente proiettati verso un calcio offensivo, in cui dominano la zona e la tendenza a imporre il proprio gioco all'avversario. Sono soprattutto i gironi B e C a fungere da fucina di esperimenti e idee all'avanguardia, anche se ovviamente le etichette vanno prese sempre con grande cautela, essendo noto che nel calcio, ormai, c'è ben poco da inventare.

**GIRONE A: CRESCI CONTRO TUTTI.** Che gli altri corrano pure ad abbeverarsi alle fonti dei nuovi profeti del calcio. **Franco Cresci** continua per la sua strada. E a chi lo accusa di essere un accanito «difensivista», il tecnico bolognese risponde con un curriculum personale che parla di 97 vittorie, 65 pareggi e 31 sconfitte, ovvero quasi l'84% di risultati utili. Il **Crevalcore** vede profilarsi all'orizzonte l'insperato traguardo della C1 in un girone che, a differenza degli altri due, non ha presentato grosse innovazioni tattiche: *«Si parla tanto di zona»* spiega **Cresci,** *«ma in realtà sono pochissimi quelli che la attuano, per così dire, in modo puro».* Prendiamo l'**Ospitaletto**. Squadra veloce, grintosa, che non ti lascia respirare e che cerca sistematicamente di imporre il proprio gioco. **Ferrario** viene spacciato per zonista. In difesa, però, di tanto in tanto Pelati si stacca dalla linea dei difensori e va a proteggere meglio il reparto. Il **Crevalcore** utilizza di norma, un 5-3-2 che ricorda lo schieramento del Parma. Pederzoli libero, Mero e Bozzia marcatori centrali, Bersanetti e Daniel sulle fasce. A centrocampo un triangolo rovesciato, con Foschi e Casoni a costruire e Zauli a sostenere le punte Gespi e Pittaluga. Una squadra abbottonata in chiave difensiva, che tuttavia, una volta venuta in possesso di palla, arriva a trasformarsi in un più offensivo 4-3-3. Lo stesso Pederzoli da ultimo uomo della difesa si sposta spesso in avanti per avviare la fase di rilancio. Prudenti dunque sì, ma sempre protesi alla ricerca della vittoria...

*«Ecco il punto»* annuisce Cresci; *«trovo fuori luogo questo dibattito sulla bontà o meno dei diversi moduli. Nel calcio l'importante è la mentalità vincente che un allenatore riesce a dare agli uomini. Perché, al di là di tutto, ciò che conta veramente sono i tre punti; il bel gioco, se non viene accompagnato dal risultato positivo, difficilmente soddisfa i tifosi...».*



Sopra, Cresci; a fianco, lo schema del suo Crevalcore

**GIRONE B: IL NUOVO AVANZA.** *«Zona, pressing, movimen-*

**GUALDO**

Verderame
Costantini Lombardo
Luzi Quattrini
Cocciari Tasso
Melotti Serra
Tomassini
Traini

**A fianco, così gioca il Gualdo di Novellino (sopra)**

*to senza palla. Ma soprattutto tanta, tanta applicazione. Per realizzare gli schemi: il resto viene da sé».* **Novellino** ha portato in alto il suo **Gualdo** senza particolari clamori, non lasciando impressioni di grandi alchimie: ma i risultati parlano chiaro e così i consensi riscossi ovunque. Squadra cortissima, la sua, raccolta in un 4-4-2 apparentemente convenzionale, in realtà ricco di varianti. Un segreto del **Gualdo**? *«L'attenzione alle fasce laterali. Dispongo di due terzini rapidi e con licenza di offendere. Ho costretto così la squadra a scalare, con le ali che ripiegano e i centrali che chiudono la catena. In questo modo realizzo un'efficace copertura in ogni zona del campo e un forte sostegno all'azione d'attacco».* Dove Tomassini e Traini recitano parti ben distinte: *«Tommy parte da lontano e svaria su tutta la tre quarti; Traini è un punto di riferimento: il suo movimento crea spazi per l'inserimento dei centrocampisti, che infatti sono spesso arrivati al gol».* Quasi un 4-5-1, insomma. *«Non direi; e comunque i numeri significano poco. A Perugia ho giocato anche con un 4-3-3, con Pagano a ridosso delle punte, ma solo perché avevo giocatori con certe caratteristiche offensive. Sono loro che a volta ti costringono a certe scelte».* Oggi invece ha davvero una squadra a sua immagine *«È così: ed è questo il gioco che prediligo. Senza esasperare il modulo, con il fuorigioco o altri accorgimenti che complicano la vita ai ragazzi. Loro sanno sempre cosa fare in campo: e la semplicità, a volte, diventa ricchezza di soluzioni».*

Prolungato possesso di palla, improvvise accelerazioni sulle fasce e capacità di variare lo schieramento tattico nel corso della stessa gara: questi i concetti base sui quali **Francesco D'Arrigo** ha costruito il **Pontedera**, protagonista del Girone B della C2, recentemente salito agli onori della cronaca per aver battuto in amichevole la Nazionale di Arrigo Sacchi. Un 4-4-2 camaleontico, con quattro difensori in linea (Vezzosi, Balli, Allori e Rocchini) e un centrocampo che da un'iniziale posizione romboidale (Cecchi vertice alto, a protezione della difesa, Rossi a destra e Pane a sinistra, Moschetti vertice basso) può riportarsi in linea o avanzare addirittura un tornante al fianco delle punte Cecchini e Aglietti, trasformandosi in 4-3-3. Nel corso della stagione, comunque, **D'Arrigo** ha continuato a sperimentare soluzioni sempre diverse, introducendo metodi di allenamento in grado di migliorare gli atleti, oltre che sul piano della forza e delle capacità tecniche, anche sotto l'aspetto della concentrazione e della creatività.

**GIRONE C: IDEE DAL BASKET.** Secondo dietro al Sora nel girone H dell'Interregionale '91/92, vittorioso nel medesimo raggruppamento del Campionato Nazionale Dilettanti '92/93, tuttora in testa nel girone C della Serie C2, il **Trapani** approda in C1 facendo sognare i tifosi. E lo fa in modo spettacolare, se si considera che l'allenatore della rinascita, il palermitano **Ignazio Arcoleo**, è un convinto mentore del bel gioco. *«Ispirandomi al basket»* spiega *«i cui schemi studiamo utilizzando la palla con le mani e poi applichiamo più realisticamente con i piedi, vado alla costante ricerca del gol, della vittoria, dello spettacolo. La mia squadra ha un solo credo: cerchiamo di tenere la palla per 80', alla ricerca di una verticalizzazione che ci porti al tiro, innanzitutto rinunciando al fuorigioco ossessivo che, secondo me, ammazza lo spettacolo».* Perciò il **Trapani** cerca sempre la vittoria (*«Meglio cercare tre punti in una partita che "gettarne" due per altrettanti pareggi...»* usa dire Arcoleo), nel rispetto comunque delle caratteristiche e della intelligenza dei giocatori di cui dispone: *«Molti cercano soluzioni moderne, non a caso molte squadre nel nostro girone applicano schemi che nulla hanno in comune con il gioco tradizionale»* afferma *«ma pochi dispongono degli uomini adatti. Noi, per farlo, in tre campionati di vertice abbiamo cambiato sette o otto uomini per volta, sempre alla ricerca degli atleti adatti».*

Comunque il **Trapani** delle meraviglie ha dimostrato di sapersi adattare. In avvio di campionato, lo schema-base prevedeva davanti al portiere Guaiana quattro difensori in linea (Campanella, Cavatajo, Esposito, Ciaramella), tre centrocampisti (Tedesco, Giacomarro e Formisano) e tre attaccanti (Vasari, Barracco e Capizzi). Quando però Arcoleo ha capito che la squadra — all'arrivo del caldo e nell'infuocarsi della classifica — si era un tantino logorata anche per l'infortunio di Giacomarro («centrale» di lusso nello schema granata), da autentico camaleonte è passato dal 4-3-3 al 4-4-2, senza risentirne nei risultati: con Vasari tornante al fianco di Todesco, Azzarelli, De Sio e Capizzi di punta; salvo ridistendersi in contropiede per colpire l'avversario col ricostituito «tridente magico» composto da Vasari, Barraco e Capizzi.

Cinquant'anni tondi, una lunga esperienza come allenatore tra i dilettanti, qualche ombra e qualche luce (una promozione e una retrocessione a Isernia), poi il «colpo di fulmine». **Claudio Di Pucchio** al **Sora**, la squadra della sua città, aveva avviato la carriera di tecnico. È tornato alla base nel 1989 per porre le premesse di una irresistibile ascesa. Nel '92 ha portato i bianconeri in C2, quest'anno va realizzando l'impresa di una nuova promozione, all'insegna di un grande realismo tattico. **Di Pucchio** è in effetti uno zonista di larghe vedute. Schiera la sua squadra con un 4-4-2 che può trasformarsi all'occorrenza in un 4-3-3 o in un

**TRAPANI**

Guaiana
Cavatajo Esposito
Campanella Ciaramella
Giacomarro
Tedesco Formisano
Vasari Capizzi
Barraco

**Sopra, Arcoleo, «mago» del Trapani (a fianco, lo schema)**

4-5-1. Soprattutto, schiera la difesa in linea solo quando... se lo può permettere. Nel dettaglio: Costantini in porta, Pecoraro e Marrazzo sulle fasce, Coraggio e Ricci centrali. Ma è capitato più di una volta che Ricci sia stato sistemato qualche metro più indietro e «Piedone» Coraggio dirottato sull'avversario più pericoloso. A centrocampo, un rombo formato da capitan Promutico, il playmaker, Giannichedda, il rifinitore, D'Antimi e Bencivenga, gli interni. Davanti, i due colossi dell'attacco: Luiso e Fecarotta. Corsie preferenziali del gioco ciociaro? Le fasce, innanzitutto le fasce. Con un imperativo semplicissimo: mandare in mezzo il maggior numero possibile di palloni. Al resto ci pensa il bomber Luisio, l'implacabile.

Hanno collaborato **Massimo Halasz, Luigi Luccarini** e **Gaetano Sconzo**

# I biscotti della BSN

## L'azienda genovese ha scelto la squadra della propria città non per campanile, ma come «mito» nazionale. Il dirigente Piccolo lancia una proposta: «Perché non scrivere Chipster sulla maglia di Ruotolo e Wafer su quella di Onorati?»

di **Giorgio Viglino**

È nata giusto qualche anno prima del Genoa Cricket & Football Club, e al pari della società rossoblù rimane profondamente radicata nella città ligure, malgrado i grandi giochi della finanza abbiano portato il suo capitale nelle mani del gruppo BSN, francese, ma a sua volta con partecipazioni di capitale italiano IFI, finanziaria del gruppo Fiat. BSN è vuol dire tanto per intenderci, Agnesi, Danone, Galbani, Peroni, Ferrarelle, Star e parecchie altre marche ancora, BSN è il terzo gruppo alimentare in Europa, e il primo in Italia. Saiwa produce biscotti fin dal secolo scorso e dalla piccola fabbrica in corso Gastaldi, allora periferia della città, è salita alla seconda posizione sul mercato italiano; per proiettarsi anche verso un mercato più giovane ha aggiunto i prodotti da snack, resi celebri in questa società televedente dal karaoke di Fiorello gran promotore della crociera premio sulla «Costa Romantica» che imbarcherà a giorni, guarda caso, anche i simboli genoani, Fulvio Collovati e Stefano Tacconi.

Autonoma nella scelte rispetto al gruppo proprietario, e ai programmi delle società consociate, la Saiwa ha al vertice Carla Barabino, amministratore delegato, mentre la direzione del marketing è affidata a Vincenzo Novari. L'universo della comunicazione è affidato a Gian Franco Piccolo, giovane assai (34 anni) per la responsabilità dell'incarico ricoperto, genovese e genoano di nascita. *«Il tifo non c'entra per nulla nella scelta del Genoa come veicolo della comunicazione»* premette sorridendo Piccolo, *«ma è certo che mi fa piacere potere in qualche modo identificarmi nel lavoro con la mia squadra. La nostra scelta è avvenuta sulla base di un'analisi che mi sembra abbastanza semplice. La Saiwa operava nello sport, con la sponsorizzazione di eventi ormai da lungo tempo. Ricorderete il Nabisco Gran Prix (Nabisco è uno dei nostri marchi acquistato tempo*



**A fianco, la squadra del Genoa che vinse l'ultimo scudetto rossoblù, nella stagione 1923-24. Il «mito» può avere un significato altamente promozionale per chi deve sponsorizzare un club. Nella pagina accanto, capitan Signorini**

GENTE

100 ANNI

GENOA

**Nella scelta della Saiwa di diventare sponsor del Genoa ha influito la «leggenda» della squadra di calcio italiana più antica. A fianco, la maglia per festeggiare i 100 anni**

*addietro in America)* del tennis che è durato a lungo e poi altri ancora, ma tutti abbinati al nome di un prodotto. *Ci siamo resi conto che il messaggio funzionava, ma nessuno identificava il prodotto con l'azienda, mentre l'antagonista Barilla era riuscita nell'abbinamento col marchio Mulino Bianco. Avevamo quindi necessità di maggior connotazione con l'azienda e in più dovevamo uscire dall'area ristretta del prodotto classico, "Oro Saiwa", per puntare su una clientela più giovane. Gioventù - Dinamismo - Sport. Il calcio è lo sport più seguito, o almeno i media stanno dalla sua parte, e quindi vediamo in che modo entrare nel calcio. Eravamo alla fine del '91 e scelto l'obiettivo, dovevamo soltanto decidere se schierarci o no: davanti avevamo gli esempi di Barilla e Motta, di Danone che sta nel nostro gruppo, e dovevamo capire se stare da una parte sola, quella di una squada, era producente o limitava il mercato a quei tifosi».* Pensate quanto è diverso l'iter che segue una sponsorizzazione, e non dico a caso, di un motoscafo di offshore, da questa che sfocia nel calcio. Lì il titolare d'azienda decide di divertirsi un poco a pilotare un motoscafo, scarica le spese, ed ecco nata la barca tale o talaltra. *«Noi dovevamo arrivare in gol, per dirla calcisticamente. E non potevamo sbagliare, perché non gestiamo quattrini personali»* spiega ancora Piccolo. *«L'ipotesi realistica sul Genoa è stata fatta nel '92 considerando elementi determinanti le origini temporali e di territorio comuni, e soprattutto il centenario prossimo della società più antica d'Italia. Insomma ci schieravamo, ma con la squadra di casa e con un mito del calcio italiano, un mito senza nemici».*

È vero, cent'anni di storia fanno del Genoa una sorte di totem inattaccabile sul piano nazionale, e all'interno della città la rivalità con la Sampdoria è mantenuta su un piano di assoluto fair-play dall'una e dall'altra parte. Cent'anni però da soli non bastano, e le celebrazioni che pure hanno avuto momenti assolutamente esaltanti come la grande convention all'Expò, non hanno troppo soddisfatto la Saiwa. *«Tutta la sponsorizzazione era costruita attorno ai 100 anni e l'obiettivo è stato in parte mancato. Credevamo che tutto il movimento calcistico si muovesse attorno alla prima società che diventava centenaria e invece così non è stato. Forse è stata la società un po' fiacca, certo non ha avuto l'appoggio da Federazione e Lega. Noi abbiamo lanciato attraverso "Pressing" una grande campagna sulla società di tradizione intitolandola "La leggenda del calcio", e credo sia stata la manifestazione che ha avuto maggior eco a livello nazionale. Ma era una cosa nostra, non del calcio, che non ci ha aiutato minimamente. D'altro canto bisogna anche capire come vanno le cose. In Italia contano i risultati e in quel momento quelli del Genoa non erano esaltanti, anzi. In più avevamo puntato su Tacconi come testimonial e lui aveva giusto rotto con i tifosi ed era uscito di squadra. Insomma noi siamo andati avanti da soli e abbiamo ottenuto un ritorno superiore alle aspettative, sia nel ricordo, sia nell'immagine dell'azienda vicina allo sport. L'unico dubbio che ci è venuto è che potevamo fare la stessa cosa senza essere sponsor e pagando soltanto pochi spiccioli per i diritti, come avevamo fatto l'anno prima per un'iniziativa legata alla NBA».*

— Una certa delusione l'avete avuta, ma le colpe sono da attribuire alla società Genoa o all'intero universo del calcio?

*«Sicuramente quel Genoa, che adesso è cambiato d'altro canto come struttura societaria, quel Genoa ha qualche colpa. Però il difetto sta più in al-*

segue

*to. Nel calcio, la sponsorizzazione non è un fatto attivo. È difficile fare uscire il nome dalla maglia da gioco. Da un lato c'è una cultura delle società calcistiche che vedono lo sponsor come un finanziatore sportivo e basta, e dall'altro c'è un atteggiamento forse ancor poco manageriale: lo sponsor è visto come un mecenate che però sfrutta qualcosa che non gli appartiene. Rispetto a quello che muove il calcio le cifre di sponsorizzazione sarebbero relativamente basse, però se poi non puoi interagire con la società calcistica, allora tutto cade e diventano tanti i denari parecchi "ritiri", Barilla, Erg, Beretta, forse la stessa Motta. Rispetto a due anni fa è palpabile la minor richiesta, sono meno le aziende disposte a entrare con queste regole, cioè senza poter giocare fino in fondo le sinergie. Bisogna essere più "americani" nella gestione della sponsorizzazione, nel rapporto tra il produttore di spettacolo e lo sponsor. Forse la via giusta l'ha indicata il Milan che ha aggregato un gruppo di "fornitori ufficiali" e poi ha lo sponsor, e a ciascuno comincia a dare qualche possibilità di interazione».*

— Dal binomio centenario tutto genovese può venire una parola nuova, quindi, se il rapporto continuerà come sembra più che probabile.

*«Noi puntiamo ad avere maggiori occasioni di incontro con i fatti e i protagonisti del calcio e comunque siamo convinti che la logica della sponsorizzazione paghi appieno su tempi medio-lunghi. Vogliamo avere un maggior coinvolgimento nella vita della società, e vogliamo uscire da quel rettangolo sulle maglie rossoblù. Se fosse soltanto quella scritta ad assicurare un ritorno non saremmo interessati e con noi molti altri che operano con società diverse. Dicevo prima che il Genoa è cambiato a livello societario quindi siamo fiduciosi che riusciremo a operare bene».*

— Per meglio operare nel calcio c'è stato chi è sceso direttamente in campo acquisendo la proprietà della società. È il caso storico della Juventus, del Milan berlusconiano, del Parma.

*«Il caso del Parma e della Parmalat è sicuramente emblematico, ma bisogna considerare la strategia internazionale della Parmalat che si espande in tutto il Sud-America, nella penisola iberica e in altri Paesi europei. Anche per la Saiwa l'idea è affascinante, e forse anche realizzabile nell'ambito invece di un mercato, il nostro, che è essenzialmente nazionale. Bisogna però tenere in considerazione le logiche di gruppo: noi non abbiamo mai comprato una televisione per avere maggiori sinergie, mentre Tanzi con Odeon lo ha fatto. Di qui la diversità anche nei confronti dell'entrata diretta nel mondo del calcio».*

— Lei come vede il futuro delle sponsorizzazioni, del rapporto industria-sport, o industria-calcio?

*«C'è una crisi globale latente dalla quale si uscirà solo tagliando i costi. D'altro canto è già successo nel basket, dove il costo di una squadra, nome compreso, è sceso a 300-400 milioni. Nel calcio ho già detto che sono più le società in uscita di quelle in entrata se i costi rimangono inalterati, a meno di cambiare le regole. Faccio un esempio semplice semplice. Perché noi non possiamo mutare nell'arco della stagione il nome sulla maglia: per un mese Saiwa, per un altro Tuc, e così via. Oppure perché non schierare i giocatori con scritte diverse legate al prodotto? Ruotolo così dinamico è una Chipster, Skuhravy alto e troneggiante è l'Oro Saiwa, Onorati elegante è il Wafer. Rinnovarsi, rinnovarsi, oppure andare indietro, e si sa che quando si inverte la tendenza dallo sviluppo alla contrazione son dolori».*

**Giorgio Viglino**

**Simbolo Saiwa sulle maglie del Genoa. Sopra, la casacca del centenario indossata da Tacconi. A fianco, Maria Teresa Ruta intervista Vink (con la tuta ufficiale). Sotto, Thomas Skuhravy. Il dirigente Piccolo si chiede perché non poter scrivere sulla casacca del ceko «Oro Saiwa» visto che è alto e... troneggia**

*che noi diamo perché sono concreti e reali e non due gatti da 500 milioni per un cane da 1 miliardo».*

— Avete quindi delle perplessità a continuare? Pensate che sia necessario cambiare molte cose e queste cose si potranno realmente trasformare nel pianeta calcio?

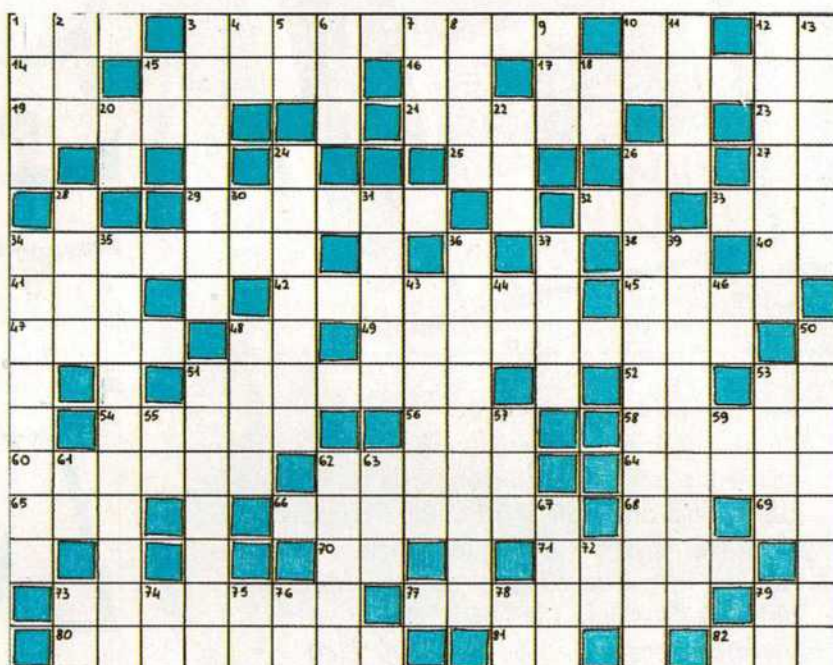
*«Noi abbiamo tutti i migliori propositi per andare avanti però sicuramente l'approccio dovrà essere diverso. Sento nel nostro ambiente che ci saranno*

# PALESTRA *dei lettori*

## Scuola di giornalismo

# IL CRUCIVERBA DEL NAPOLI

L'angolo dedicato all'enigmistica dello sport, realizzato da **Valeria Poliseno**, sta riscuotendo un successo sempre crescente tra voi lettori. Questa settimana vi proponiamo il cruciverba del Napoli: i meno esperti negli affari della squadra partenopea, possono capovolgere il giornale per un piccolo aiuto nella soluzione.

**Sopra, il... diciassette orizzontale e, in alto, l'estremo difensore (ventisei orizzontale)**

**ORIZZONTALI**
**1** - Ex stopper del Cosenza; **3** - Folletto in panchina; **10** -La squadra di Rozzi (sigla); **12** - L'allenatore in 2. (iniz); **14** - United Nations; **15** - Il «Paul Newman» nostrano; **16** - Sigla di Mantova; **17** -Grazie a lui la squadra è in Europa; **19** - Allena il Parma; **21** - Il santo dello stadio; **23** - La sigla dei ciociari **25** - Un po' di... sconto; **26** - A te; **27** - Il dittongo di Guidolin; **29** -Ha un omonimo in squadra; **32** - La sigla della città; **33** - Consiglio Sanitario Nazionale; **34** - Tra le leggi e l'opportunismo; **38** - Genio Civile; **40** - La fine degli audaci; **41** - Sono pari in Morfeo; **42** - Cursore genovese; **45** Né mare né fiume; **47** - Era amata dal dottor Zivago; **48** - Nord Ovest; **49** - Il senatore della difesa; **51** - Ciro in partenza; **52** - Un po'... d'anemia; **53** - I... limiti di Kohler; **54** - Sono indispensabili ai bottoni; **56** - Sigla del patrimonio genetico; **58** - L'amò Petrarca; **60** - Gioca allo stadio del Conero; **62** - Casette alpine; **64** - Il colore che vola; **65** - In parte... necessario; **66** - Contegno nobile; **68** - La fine della partita; **69** - Lega Calcio; **70** - Gorizia (sigla); **71** - Svedese a centrocampo; **73** - Al 90° si attende quello dell'arbitro; **71** - Lo sponsor sempre al dente; **79** - Francia e Norvegia; **80** - El Pibe; **81** - Sigla di Como; **82** - È alpino o nordico.

**VERTICALI**
**1** - Centravanti veneto **2** - Principio... d'incendio; **3** - Il suo futuro è nero-azzurro; **4** - Rape senza pari; **5** - Al centro della steppa; **6** - L'azienda telefonica; **7** - Un po' d'impertinenza; **8** - Ente preposto alla manutenzione stradale; **9** -

## Colpi di... versi

# GRAZIE, MONDO!

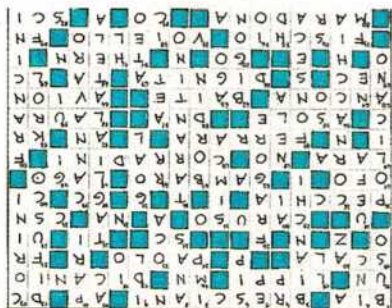
*Grazie Emiliano per ciò che sei stato*
*grazie dei giorni che ci hai regalato*
*nei nostri cuori non poca amarezza*
*il tuo distacco, la nostra tristezza:*
*noi del Toro non ti scorderem mai*
*ci hai tolto tantissime volte dai guai.*
*Il tuo sorriso talvolta forzato*
*per tante stagioni ci ha abituato*
*il tuo baffo sulla panchina*
*ci mancherà ancor più di prima,*
*i tuoi gesti, precisi a tracciar teoremi*
*dai bordi del campo per fare gli schemi*
*hai fatto di noi una squadra modello*
*ed è per questo che il fardello*
*di chi verrà dopo sarà assai più greve*
*ma or concludendo e per farla breve,*
*grazie a te, nocchiero granata*
*la tua stagione è ormai terminata;*
*la storia riprende il suo nuovo cammino*
*nel cuor del tifoso c'è solo il Torino*
*gli uomini cambiano, non certo la fede*
*tutti allo stadio ci si rivede*
*si tifa, si urla per più di un'ora*
*il cuore del Toro palpita ancora*
*e la bandiera da noi tanto amata*
*non verrà mai e poi mai ammainata.*

MEZZA PAOLO - MORANO SUL PO (AL)

**Emiliano Mondonico: un granata lo ringrazia. «Mondo» allenerà l'Atalanta nella prossima stagione**

Ispettore del lavoro; **10** - Mediano ex Sampdoriano; **12** -Il secondo portiere; **13** - Interno cresciuto nel Brescia; **15** - La doppia nel pallone; **18** - La... fine del Vesuvio; **20** - La prima e l'ultima; **22**- Palmipede acquatico; **24** - Trambusto, rumore; **26** - L'estremo difensore; **28** - L'Europa conquistata a Foggia; **30** - I... limiti dell'Ascoli; **31** - Casa automobilistica francese; **34** - Ex terzino nel Toro; **35** - Stopper acquistato dall'Atalanta; **36** - Terzino palermitano; **37** - L'agognato fine dell'azione; **39** - Difensore anche in Under 21; **43** - Mediano libico di nascita; **44** - Ricevuta di Ritorno; **46** - Gli... inizi di un giocatore **48** - È stato romano per 12 anni; **50** - Stopper in squadra da 7 anni; **51** - Bomber uruguaiano; **53** - Un amato «ex» libero olandese; **55** - Sigla di Sondrio; **57** - Sono pari nella gavetta; **59** - Uniche Industriali; **61** - Nord-Est; **62** - L'Albertino dell'ultimo scudetto; **63** - Nessun cammello passò per la sua cruna; **67** - Uomo senza Dio; **72** - Ettolitro; **73** - Modulazione di frequenza; **74** - Siracusa (sigla); **75** - Ungheria e Germania; **76** - Il proprio essere; **78** - Inter City; **79** - Iniziali di Caccamo.

# A mano libera

IL MONDIALE
POLIGIORNALISPORTIVO

**Dall'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato ad Alba Parietti, da Ciotti a Di Pietro, a Sofia Loren: ventiquattro personaggi famosi del mondo della politica, della cultura, del cinema e dello sport indossano le maglie delle Nazionali prossime protagoniste dei Mondiali d'America. Alcuni nomi ve li abbiamo suggeriti noi: provate a scoprire gli altri vip nelle caricature di Giuseppe Piscitelli di Santa Maria a Vico (CE)**

**Il Diavolo ha «bollito» gli spagnoli del Barcellona: il singolare disegno è opera di un gruppo di fan rossoneri di Bologna**

BLUFF - BLA BLA
CRUIIFF

Atene
Coppa dei Campioni 1994
Milan - Barcelona

FORZA
AZZURRI

**La mascotte di Usa '94 nel bel disegno che ci ha inviato Pierangelo Pedron, di Acqui Terme (Alessandria)**

# PALESTRA annunci

## Mercatino

☐**VENDO** L. 6.000 l'una cassette tifo e L. 1.500 foto tifoserie del centro-sud; chiedere lista inviando L. 500. **Giulio Virducci, v. Polistena 19, 89132 Reggio Calabria.**

☐**CERCO,** compro foto e cartoline a colori di stadi squadre C1, C2 e dilettanti; vendo sciarpetta bianco-azzurra con scritta Forza Spal L. 5.000 + spese. **Mirko Bastelli, v. Matteotti 285, 40018 S. Pietro in Casale (BO).**

☐**SCAMBIO** raccolte: calciatori Joker 94, Upperdeck Usa 94 (adesive e cards), calcioflash 94, Merlin 94, Panini 94, Totocalcio 94, Panini Usa 94, Panini 92. **Mauro Giusto, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).**

☐**VENDO** card sportive di calcio, basket, hockey; eventuale scambio con raccolta cards di una in mio possesso Germania 94. **Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.**

☐**CEDO** annate complete GS dall'80 al 90 e intera collezione de «La Gazzetta Sport», insieme o separatamente. **Luciano Pini, v. Agnoletti 36, 50065 Pontassieve (FI).**

☐**VENDO** calciatori Panini Euro 88, Italia 90, calcioflash 93 Vallardi in perfetto stato; figurine sfuse dal 67 al 94; annate GS 87-88-89-90-91-92-93; film campionato, poster, almanacchi vari, libri calcio e F. 1, biglietti stadi, Tuttoturismo dall'86 al 92, orologi swatch Navy Berry, Parmalat, Doria, Atalanta, Brescia, Napoli, Cagliari; felpa Inter; bollo per lista. **Luciano Bordoni, v. Pianzola 24/26, 20081 Abbiategrasso (MI).**

☐**VENDO** maglie 93/94 di Corinthians-Finta, Nantes-Diadora, Fiorentina-Uhl Sport, Verona-Uhl Sport ecc... distintivi metallici di tutte le squadre italiane, inglesi, scozzesi; gagliardetti; chiedere lista. **Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).**

☐**VENDO** prezzi modici due orologi: Benetton nero cinturino in pelle e Football watch-Inter; L. 6.000 l'uno 45 giri anni 80; tutto in ottime condizioni; lista gratuita. **Alan Rotondo, v. Consolare Valeria 73, Contesse, 98125 (ME).**

☐**SCAMBIO** biglietti ingresso finale coppa coppe Arsenal-Parma con quelli di Milan-Barcellona finale c.d.c.; cerco e scambio biglietti ingresso Parma calcio gare in trasferta. **Carlo Pizzarotti, v. Torrente Bardea 9, 43100 Parma.**

☐**REGALO** 20 adesivi del Milan a chi mi invia 30 punti di Vinci Campione. **Francesco Fabbri, v. Statale 186, 50040 Seano (FI).**

☐**CERCO** agendine Barlassina 35/36 e 36/37, eventuali scambi con annuario Figc 75; annuario Gazzettasport 53; almanacchi Panini 72-79-80-84; cronache Baracca Lugo calcio 71; vittorie e sconfitte calcio ravennate 66; nnº sciolti di pubblicazioni calcistiche delle società. **Roberto Romin, v. Nervesa 29/a, 48100 Ravenna.**

☐**CEDO** al miglior offerente Gazzetta Sport del 12 luglio '82, eventuali scambi con album calciatori anni 60/70. **Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertino (RO).**

☐**CERCO** poster Napoli 93/94, eventuale scambio con materiale vario, solo zona Napoli. **Vincenzo de Filippis, Salita Arenella 3, 80129 Napoli.**

☐**VENDO** materiale sportivo prezzi modici specie gruppi della Sud di Milano; lista gratuita. **Valentino di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.**

☐**ACQUISTO** album Panini calcio completi, vuoti e semicompleti dal 61/62 al 68/69 e 70/71 e 71/72. **Alessio Fucelli, v. A. Vecchi 96, 06100 Perugia.**

☐**VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio specie Calcio Illustrato, almanacchi, album, figurine, distintivi; inviare liste. **Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.**

☐**VENDO** L. 80.000 l'una annata GS 84-85-87-88-89-90; L. 40.000 2º semestre 86; in blocco L. 400.000. **Luigi Malavasi, v. De Nicola 20, 46028 Sermide (MN).**

☐**VENDO** in blocco per L. 500.000 annate GS dall'83/84 al 93/94 + 100 poster, in totale 431 GS: vendo in blocco per L. 200.000 Hurrà Juventus dall'83 al 93, + tre poster a grandezza naturale di Platini. **Giuseppe Menolascina, v. Goito 34, 70012 Carbonara (BA).**

☐**VENDO** francobolli a prezzi interessanti e offro lavoro a persone di ogni età. **Raffaele Larger, v. Val di Fiemme 24/b, 39040 S. Lugano (BZ).**

☐**VENDO** GS dall'82 al 92 annate complete 87 e 88 L. 80.000 l'una, sfusi L. 2.000 l'uno; Inter Fc dall'82 all'86, annata completa 1985 L. 40.000, sfusi L. 2.000 l'uno; Master 1984 e 85, in blocco L. 25.000, sparsi L. 3.000 l'uno. **Mauro Bolzoni, v.le Sempione 19, 20020 Arese (MI).**

☐**VENDO** almanacchi Carcano anni 1964-65-66-67-70: annuario calcio mondiale di Salvatore Lo Presti anni 88/89 e 89/90; agenda Barlassina anno 34/35 fotocopiata e rilegata; Calcio Illustrato in volume rilegato, sono 46 dall'1.09.49 al 20.07.50; World Cup 82, pag. 252 scritto in italiano, spagnolo, inglese, tedesco, francese; 353 GS dall'80 al 92 in blocco per L. 250.000. **gaudino Gennaro, v.le Giovanni XXIIIº nº 18, 80072 Arco Felice (NA).**

☐**VENDO** fototifo dell'Inter a L. 1.500 l'una; collage di ogni tipo di tutte le squadre di A.B.C. L. 1.500 l'uno; oltre 500 tipi di cassette a L. 9.000 l'una; bollo per risposta. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

☐**VENDO** album Panini in ottime condizioni e completi: Mexico 70, Monaco 74, Argentina 78; calciatori 72/73, 73/74, 74/75, 76/77; Olimpiadi Montreal 76; album incompleti: calciatori 69/70, 75/76, 78/79, 79/80, 84/85 e Olimpiadi di Monaco 72. **Alessio Fucelli, v. A. Vecchi 96, 06100 Perugia.**

☐**CERCO** qualsiasi materiale su Giuseppe Signori specie in versione Foggia. **Ilaria d'Ascenzo, v. Poerio 8, 00152 Roma.**

☐**VENDO** foto degli ultrà di Juve e Toro scattate dal campo, in campionato o coppe varie, L. 2.000 l'una; foto degli juventini nei festeggiamenti per la vincita della Uefa. **Antonio Zinnai, v. Verolengo 119/3, 10147 Torino.**

☐**SCAMBIO** figurine dell'album Italia-90 ed. Panini. **Mario Esposito v. Solfatara 8, 80078 Pozzuoli (NA).**

☐**PAGO** bene vecchi biglietti stadio di campionati, Coppe europee e della Nazionale. **Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).**

☐**VENDO** annate complete GS dal 1984 al 92; prezzi da trattare. **Francesco Ruggeri, v. Roma 106, 09045 Quartu S. Elena (CA).**

☐**PAGO** bene annate Inter Fc 1960-76-83 e nnº novembre 1981 e dicembre 1986; scambio figurine calcio Merlin e Calcioflash 93/94. **Cadio Cantarelli, v. Guido Rossa 36, 42040 Campegine (RE).**

☐**VENDO** GS dal 1980 ad oggi, ottime condizioni. **Stefano Barisone, v. Nicola Fabrizi 14, 10143 Torino.**

**Inaugurato alla presenza del calciatore Demetrio Albertini il Milan club Montecreto, località dell'Appennino modenese**

## Subbuteo

# I MONDIALI D'AMERICA

Non solo il calcio avrà quest'anno la sua manifestazione più importante negli Stati Uniti: anche il Subbuteo infatti, che disputa un suo Mondiale ogni quattro anni, sbarca in America. L'11 e il 12 giugno si svolge il campionato del Mondo a Chicago e il Commissario tecnico azzurro, Giambi Parodi, ha deciso di portare con sé, unico convocato, proprio il vincitore del concorso Guerin-Subbuteo, Davide Massino di Genova (nella foto, mentre riceve il Trofeo da Edilio Parodi; a destra, Roberto Cangeni, addetto stampa del Subbuteo italiano). L'Italia ha già vinto tre edizioni del Mondiale: nel 1978, '82 e '86.

**La Polisportiva Molinari Spes di La Spezia, terza classificata nel campionato di pallavolo ligure, Serie C2. In piedi da sinistra: Bertella (dirigente); accosciati da sinistra: Napolitano (allenatore), Oddone, Saloni, Levi, Adami, Rapalli, Antonelli, Pascucci (ds)**

**La formazione del Nerano, squadra che partecipa al 16. torneo zonale S. Sebastiano. In piedi da sinistra: Zuddas, Lombardi, Civale, F. Fontana, Coppola, S. Miccio, G. Miccio, Porzio, M. Fontana, Andreove; accosciati da sinistra: Massa, Correale, Cioffi, Amitrano (all.), Cacace, De Simone**

☐**CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri offrendo nuova cartolina dell'Olimpico di Roma. **Andrea Bernardini, v. Mistrangelo 39, 00167 Roma.**

☐**CEDO** album Tempo dei Mondiali 66, calciatori Italia 66/67 vuoti; album Gente di Mexico 70 semicompleto; album Panini 64/65, 67/68, 68/69, 70/71, 71/72, 72/73, 73/74, 74/75, 75/76 completi in cambio di Panini 61/62, 62/63 e 63/64; cedo album Edis, Vallardi, Flash di tutte le annate; scambio 30.000 figurine dal 1960 ad oggi con altre di qualsiasi edizione. **Enrico Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.**

☐**VENDO** 400 figurine cartonate miste Sidam 59/60; giornali; foto; 140 figurine Gol 60/61; albi Panini e Mexico 70 completi; Panini 70/71 semicompleto e 69/70 con 80 figurine. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐**VENDO** L. 20.000 sciarpa in lana, ricamata, a due facce dell'Ipswich Town; L. 15.000 sciarpa in lana, ricamata, a una faccia del Liverpool; L. 5.000 l'una due sciarpe in semi raso del Celtic Glasgow, bianca e gialla, entrambe con stampa verde. **Roberto Ruggieri, v. E. Pazzi 106, 48100 Ravenna.**

☐**VENDO** almanacchi ed album Panini calcio, completi e vuoti dal 1970 in poi. **Roberto Vandelli, v. Circonvallazione Sud 69, 41049 Sassuolo (MO).**

☐**VENDO** GS, Guerin Anno e Calcioitalia dall'85 al 90; Guerin Mese 1985-86-87; nn° rivista «La Roma»; sciarpe originali squadre varie. **Roberto Casaccia, v. Domenico Seghezzi 42, 00044 Frascati (Roma).**

☐**CERCO** maglie originali italiane specie Pescara, Verona, Pisa, Genoa, Spal, Lecce, Atalanta, eventuali scambi con altre originali Umbro. **Luigi Laganà, Archi Cep lotto 9, 89051 Reggio Calabria.**

☐**CEDO** GS dal 1994 per distintivi metallici; acquisto distintivi metallici calcio, basket, volley di tutto il mondo; inviare fotocopie prezzate. **Salvatore Grillo, v. Perna Abate 36, 91100 Trapani.**

☐**VENDO** L. 100.000 in blocco 150 foto degli Ultra Grigi Alessandria. **Carlo Mojardo, v. Alla Vittoria 13, 16010 Megnanego (GE).**

☐**VENDO** L. 6.000 l'una, pagamento anticipato o contrassegno toppe, spille, distintivi delle maggiori squadre europee; album Panini dal 1960 al 90; chiedere lista. **Sandro Attus, v. Bosa 9, 09127 Cagliari.**

segue

PALESTRA *annunci*

## Mercatifo

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e appassionati/e di calcio femminile. **Alessia, c/o Gioda, v. Camino 2, 10152 Torino.**

☐ **ITALIANO** 29 anos amante do esporte (principalmente futebol) corresponde em portugues com brasileiras/os de qualquer idade para amizade e troca de ideias. **Sergio Spadoni, v. Crimea 2, 50129 Firenze.**

☐ **NUOVO** club «The italian Boys n° 2, Roma», stampa giornalino «Memocelts» sul Celtic Glasgow che vende a L. 1.000. **Massimiliano Troiani, v. Romentino 47, 00166 Roma.**

☐ **20enne** veronese corrisponde con Paola Gregoris di Verona, con Gessica e Barbara di Commessaggio di Mantova. **Enrico Marini, av. Prinz Albert 107, 1410 Waterloo (Belgio).**

## Videocassette

☐**OFFRO** numerose Vhs sull'Inter; chiedere catalogo a **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto 1° n° 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

☐**VENDO** circa 500 videocassette di Milan, Juventus, Inter, Roma ed altre squadre; finali mondiali dal 1958; gare di Italia, Olanda, Brasile, Argentina e Germania anni 70; Milan-Ajax 69, Milan-Benfica e Juve-Celtic 82; Cile-Italia 66; chiedere lista. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (Fi).**

☐**VENDO** Vhs dei match di tennis migliori degli ultimi anni e dei più famosi tennisti del mondo; tutti i tornei Atp e Wta 1993 e 94 non trasmessi in Italia e ricevuti con parabola; ottimi prezzi, lista gratuita. **Enrico Bastianelli, v. Vanzolini 4, 61100 Pesaro.**

☐**VENDO** Vhs tutte le gare interne + doppia finale Inter-Roma Uefa; tutte le gare dell'Inter con servizi campionati dall'88 al 94 compresi; gare e sintesi dell'Inter in Uefa 93/94; film ufficiali Mondiali 86 e 90; finale di Italia 90 e gare di coppe e qualificazioni Usa 94; chiedere lista. **Luciano Sesta, v. S. Puglisi 15, 90143 Palermo.**

☐**CERCO** registrazioni inni nazionali tratti da Vhs di gare sportive. **Alessandro Niccolai, Loc. Ghiaccioni 30/6, 57025 Piombino (LI).**

☐**VENDO** videoconcerti di gruppi musicali e singoli; chiedere lista a **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).**

☐**VENDO** Vhs sul campionato Serie B dal 91/92 in poi; sul Napoli e Coppe Europee; ottimi prezzi; chiedere catalogo. **Massimo Lionetti, v. Madonna delle Grazie, 12, 80073 Capri (NA).**

☐**VENDO** Vhs tutte le gare dell'Uefa 93/94 dell'Inter. **Antonio Lippolis, via P. Nenni 15, 70015 Noci (BA).**

☐**VENDO**, scambio oltre 200 Vhs di calcio; lista gratuita. **Daniele Lombardi, v. Canipaletti II, 55060 Gualdo (LU).**

☐**VENDO** L. 30.000 Vhs gara Uefa Cagliari-Juve a/r con interviste ai cagliaritani; L. 30.000 l'una con poster Parma 91/92 gare Parma-Juve coppa Italia 1992; L. 20.000 l'una Vhs Juve in campionato e coppe varie. **Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.**

☐**VENDO** Vhs originali L. 50.000 l'una: Napoli 2° campionato 89/90; I più grandi dei Mondiali; Napoli grande; Italia 90 le città dei Mondiali; Tulipani del Milan; Grazie Roma; La Fiorentina; Gigi Riva e il Cagliari; Centravanti e dintorni, da Meazza a Schillaci; Zona Juve; Germania 74; Argentina 78; Messico 86; campionati 90/91, 91/92, 92/93 dalla DS; Milan-Juve 17.04.93; finale Uefa 93 Juve-Dortmund a/r; Parma-Juve 15.05.93; sintesi Napoli-Inter 20.09.92 e Napoli-Milan 8.11.92; un anno di sport con F. Caccamo 93. **Antonella Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).**

☐**VENDO** o scambio con video dell'Inter libri Napoli amore mio 30 × 24 pag. 123 L. 65.000; Maradona - il mito 23 × 17 pag. 270 L. 110.000; Italia 90 organizzazione gare pag. 108 L. 30.000; Italia 90 Napoli-Roma-Bari-Cagliari con modellini pag. 20 L. 50.000, li vendo in blocco per L. 220.000; scambio tutte le gare dell'Italia nelle qualificazioni Usa 94 con quelli dell'Italia in Spagna 82. **Ciro Addo, v. Campopannone 26, 80014 Giugliano (NA).**

☐**CERCO** Vhs da Pressing e DS giornate 29°-31°-34° ed altre Vhs di calcio e Olimpiadi. **E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.**

☐**VENDO** Vhs Mondiali 82 e 90; Juve-Liverpool finale c.d.c. 85; finali Milan 89-90-94 c.d.c.; finali tennis Internazionali d'Italia, Francia, Wimbledon, Us open; bollo per lista. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐**VENDO** Vhs sorteggio Italia 90 ed Usa 94 a Las Vegas. **Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).**

☐**VENDO** per ogni squadra di Serie A tutti i filmati della DS dall'89 al 94, L. 40.000 a stagione. **Paolo Demarta, casella postale 20, 13056 Occhieppo Superiore (VC).**

**Sono i Giovanissimi del Salsomaggiore (PR). In piedi da sinistra: Bellucci (all.), Ramponi, Scozzesi, Bocchia, Pedretti, Pinazzi, Renzulli; accosciati da sinistra: Ferretti, Marchio, Russo, Spalti, Fava, Albevilli, Savi**

**La formazione calcio della Ras Assicurazioni di San Giovanni Lupatoto (VR) partecipa al campionato provinciale del Csi. In piedi da sinistra: Passilongo, Bonisoli, Monda, Moneghini, Baldin, Bottaccini, F. Faccincani, Giacomelli; accosciati: A. Faccincani, Bertasini, P. Bistaffa, Poli, Veronese, S. Bistaffa, Marchioro**

**I Giovanissimi del Gs Europa di Alba (CN), campioni provinciali Figc '93-94. In piedi da sinistra: i dirigenti Operti e Roggero, Garavaglio, Colucci, Marenco, Casu, De Paola, N. Foderaro, Ferrero (all.), Marengo (ds); accosciati da sinistra: Gonella, Cantamessa, Mazzinari, Lombardo, Viotto, Roggero, E. Foderaro, Operti, Lai**

**Stefano Zampogna, 13 anni, gioca playmaker nella squadra di basket dell'Associazione pallacanestro Banca Popolare Cooperativa di Palmi; in una gara valevole per il campionato «propaganda», contro il Cittanova, ha realizzato ben 123 punti**

## Stranieri

☐ **SCAMBIO** gadgets di calcio della Jugoslavia e di tutto il mondo. **Ivan Stosic, Marsal Tito 115/11, 3500 Svetozarevo (Jusoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e in inglese o francese. **Jamel Bensaib, 16 rue Horchi Slimane, Constantine, 25000 (Algeria).**

☐ **CERCO** Guerin Anno 84/85, Calcio Italia 84/85, 88/89 e 92/93; annuario del calcio mondiale 90-91-92-94 ed almanacco illustrato del calcio 1971-73-74-92. **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19, 8400 Ostende (Belgio).**

☐ **CERCO** cartoline stadi, squadre, giocatori, poster e riviste di calcio. **David Gomez, c/Moscateles n.1, 29591 Malaga (Spagna).**

☐ **SCAMBIAMO** idee ed ultramateriale, **Marcos Campos, club brasiliano di corrispondenza, rua Genesia B. Tarantino 913, San José dos Campos, San Paolo, 12.216.220 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** cartoline, francobolli ed ogni tipo di materiale di calcio compresi almanacchi, libri e poster; scrivere inglese o tedesco. **Stoian Ivanov, Otez Paisij 2/a, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** foto e negativi della gara Juventus-Benfica e Parma-Benfica 93/94 di ogni tipo: coreografie, fumogeni, incidenti, ecc... solo ed esclusivamente di gruppi italiani; cerco toppe, audio e videocassette tifo dal 90 al 94. **Sergio Nuno Azevedo, rua Palmilheira 286-5, P-4445 Ermesinde (Portogallo).**

☐ **ULTRA** dell'Olympique Marsiglia cerco collezionisti di tessere telefoniche usate; scrivere in italiano, francese o inglese. **Nathalie Bouchet, 3 rue Darius Milhaud, 13220 Chateauneuf des Martigues (Francia).**

☐ **VENDO** sciarpe jacquard di squadre inglesi, scozzesi, italiane, svedesi, tedesche, francesi, portoghesi, belghe, polacche, giapponesi; chiedere lista in inglese. **Keit Hammond, 51 Hangerfield Court, Lings Estate, Northampton NN3 4LL (Inghilterra).**

☐ **SCAMBIO** maglie di club brasiliani con altre di squadre europee e nazionali. **Joao Luiz Gil, rua Iperoig 592 ap. 201, 05016-010, San Paolo (Brasile).**

☐ **VENDO** sciarpe jacquard di squadre scozzesi ed inglesi ed anche europee; scrivere in inglese per ricevere lista. **Keith Hammond, 51 Hangerfield court, Lings Estate, Northampton, NN3-4LL (Inghilterra).**

☐ **20enne** appassionata di calcio, cine e musica scambia idee ed anche maglie di squadre, cartoline, sciarpe, gagliardetti, riviste, foto con ragazzi/e di tutto il mondo; scrivere in italiano o inglese. **Vilma Junqueira, rua 27 Julho 270, 12216 S.J. Campos, San Paolo (Brasile).**

☐ **34enne** collezionista di distintivi metallici di calcio, ciondoli, gagliardetti ed altro li scambia con amici specie italiani; scrivere in italiano o inglese. **Leoni Zhavoronkov, Schischkina street, 20-2-8, 220118 Minsk (Bielorussia).**

**Il G.S. dell'Inter club di Montefiorino (MO), la cui squadra di calcio a cinque partecipa al campionato nazionale di C2. In piedi da sinistra: A. Giannini, R. Baroni, Bortolotti, Villani, Bocchi, Marchi, Scappini, G. Giannini, Bazzani, Giovanardi; seduti: Ruggi, Bonini, Zanni, Cagrandi, Castellani, Manelli, Albiero, D. Baroni, Quartieri, Caputo**

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

# ZIBALDONE

## Fusi & Refusi

**Fabio Capello:** «Se si parla troppo ci si ripete e si dicono le bugie».
*L'importante è non ripetere le bugie.*
**Arrigo Sacchi:** «Van Basten è un ragazzo intelligente e proprio per questo sarà un ottimo allenatore».
*Ergo: Arrigo Sacchi è un ottimo allenatore e proprio per questo è un ragazzo (un uomo) intelligente. O no?*
**Angelo Zomegnan** («La Gazzetta dello Sport»): «Risulta difficile costruire il futuro in appena due secondi».
*Anche in tre o quattro...*
**Paolo Condò** («La Gazzetta dello Sport»): «L'attesa mondiale monta come un buon frappè e con essa la fiducia popolare nei confronti della Nazionale».
*O del frappè?*
**Oscar Eleni** («La Voce»): «Un vascello corsaro ruba il vento al galeone con i dobloni e nell'arrembaggio stupisce il mondo dei canestri che pensava di non avere più storie da raccontare».
*Roba da Oscar. Eleni.*

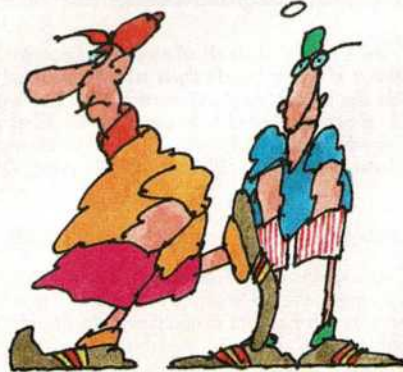
## Voci dal corridoio

### DIFENSORE PER... SIGNORA

**Fabio Galante, gioiello del Genoa, passerà sicuramente all'Inter. Il presidente rossoblù, Aldo Spinelli. che pure l'aveva dichiarato incedibile, sta tirando la corda dicendo che non vuole giocatori a conguaglio ma solo miliardi contanti poiché ha capito che il suo collega interista, Ernesto Pellegrini, vuole a tutti i costi il giovane difensore. Infatti, prima di trattare con la società, convocò il giocatore nella sua villa di San Siro per sottoporlo alla preventiva verifica della moglie. L'astrologa Ivana, consultati gli astri, ha detto sì, quindi il trasferimento è certo. In casa Pellegrini, comanda la signora? Ogni riferimento alla gestione Fraizzoli non è puramente casuale...**

**■ Particolare curioso: la campagna acquisti della Sampdoria non è guidata dall'allenatore in carica, Sven Goran Eriksson, ma dal suo predecessore, Vujadin Boskov, opinionista di Telemontecarlo ma, a quanto pare, soprattutto di Enrico Mantovani. Era stato proprio lui a far acquistare Mihajlovic dalla Roma ed è stato ancora lui a suggerirne il passaggio in maglia blucerchiata, nonostante l'annata mediocre nella capitale. Eriksson ne avrebbe fatto volentieri a meno: come delusioni slave si sentirebbe già a posto con Katanec e Jugovic, ma il neo presidente ha preferito dare retta a nonno Boskov. Svengo ha dovuto subire ma sarà difficile che l'ex romanista possa dare alla squadra quello che ha perso con la partenza di Ruud Gullit. Il fascino dell'allenatore dello scudetto è stato più forte delle ragioni di Eriksson.**

**■ BOCCACCIO '94**
**Stroppa e Nava sono stati involontari protagonisti di un episodio a luci rosse all'Hotel Sheraton di Miami, durante la tournée rossonera in Messico e Florida. Al ritorno da Monterrey, la loro stanza era occupata da una ragazza bionda, che con un distinto signore non stava certo parlando di filosofia. Per fortuna a calmare Capello sono arrivate scuse e spiegazioni dal direttore dell'hotel.**

## GIÙ... LA TESTA

la VOCE del GUERINO

1 4 4 6 6 2 9 1 1

# speciale MONDIALI USA '94

## Dal 13 giugno la Voce del Guerino diventa Mondiale!

Già da qualche giorno il nostro notiziario vi informa sulle ultimissime notizie, su avvenimenti, personaggi, indiscrezioni, previsioni del Campionato del Mondo di calcio.
E dal 13 giugno un nuovo servizio vi offrirà la possibilità di votare lo schieramento ideale della Nazionale italiana e scegliere i giocatori top del Mondiale per formare la supersquadra di USA '94. Sul prossimo numero del Guerino vi spiegheremo le modalità del voto, semplicissime, e pubblicheremo l'elenco dei 50 campionissimi fra i quali scegliere l'undici ideale.
Settimana dopo settimana vi terremo aggiornati sull'andamento dei due sondaggi, vi faremo sapere se le vostre indicazioni... azzurre coincidono o no con le teorie del Ct Sacchi e al termine dei Mondiali proclameremo la vostra formazione ideale.

Rimangono invariati i settori della Voce del Guerino dedicati all'attualità, ai sondaggi e all'«A botta calda»: anche se naturalmente il tema dominante sarà il grande appuntamento calcistico americano.

## La Nazionale dei grandi esclusi

A proposito di sondaggi: nelle scorse settimane vi avevamo chiesto di indicarci i nomi dei «grandi esclusi», quei giocatori che a vostro giudizio avrebbero ben figurato in Nazionale ma che non sono stati presi in considerazione da Sacchi. Bene, ecco l'elenco dei primi 22 ...bocciati, capeggiato (era quasi scontato) da Gianluca Vialli:

| | |
|---|---|
| Vialli | voti 585 |
| Zenga | 456 |
| Ferrara | 312 |
| Lombardo | 250 |
| Rossi | 218 |
| Silenzi | 152 |
| Peruzzi | 106 |
| Fontolan | 68 |
| Panucci | 54 |
| Lentini | 33 |
| Bianchi | 29 |
| Cappioli | 28 |
| Carbone | |
| Ferri | 26 |
| Fusi | |
| Mancini | 25 |
| Manicone | 23 |
| Orlandini | 21 |
| De Agostini | 19 |
| Giannini | 16 |
| Osio | 12 |
| Rizzitelli | 10: |

Seguono, con meno di 10 voti: Cappellini, Simone, Torricelli, Ravanelli, M. Paganin, Del Piero, Bigica, M. Orlando, Cois, Pecchia, Moriero, Bia, Branca, Lanna, Scienza, Muzzi, Fuser, Ielpo, F. Galli, Sroppa, Crippa, Taglialatela, Sanna, Taibi, Tacchinardi, Salsano, Schillaci, Bortolazzi, Colonnese, Festa, Desideri, Ganz, Pizzi, Maspero, Tacconi, Zanutta, Galante, Ferron, Corini, Matteoli, Gregucci, Di Livio, Venturin, Di Canio, Carrera, Negro, Melli, Allegri, Biondo e numerosissimi altri giocatori di Serie A e B con 1 o 2 voti.
Abbiamo provato a scegliere noi un undici ideale, secondo le vostre indicazioni, composto da: Zenga, Panucci, Fontolan; Lombardo, Ferri, Ferrara; Bianchi, Mancini, Vialli, Giannini, Silenzi. Che dire? Che se il nostro calcio può permettersi di lasciare a casa 11 giocatori così il futuro ai Mondiali dovrebbe essere roseo. Almeno speriamo...
Alla prossima settimana, con speciale Mondiali USA '94.

# DOMANDATELO al Direttore

# Bettega mi sembra un prete

*Sono un vecchio tifoso della Juve, sin dal lontano 1943, quando venne a Livorno, dove io abitavo. Allora ero un ragazzino ma quelle maglie mi affascinarono. Purtroppo i miei sogni si sono infranti con l'addio di Boniperti ed il cambio con Bettega che mi dà l'impressione di un prete più che di un dirigente. Leggo ora che anche Moggi si accasa alla Juve e questo per me è troppo. L'arrivo di questo personaggio mi ha profondamente deluso. Non so se pubblicherete quanto sopra e scusate il mio primo e ultimo sfogo juventino dall'estero, dove starò ancora per poco perché mi avvio ad andare in pensione.*

ATTILIO FERLETTI - CHIASSO (SVIZZERA)

Caro signor Ferletti, perché non dovrei pubblicare la sua lettera? Il rapporto tra giornale e lettori deve essere di grande trasparenza. Se non c'è fiducia, non c'è rapporto. Posso decidere di non pubblicarne una non per paura di compromettermi o di non sapere rispondere ma soltanto perché, a volte, c'è il rischio di una querela: le accuse devono sempre essere documentate e mai si deve offendere. Posso anche decidere, per ragioni di spazio, di ridurre il contenuto delle lettere, ovviamente senza stravolgere il senso. Vorrei che i lettori capissero, una volta per tutte, queste necessità o, se volete, queste regole. Qualcuno, cito Vincenzo Milosa, si è dispiaciuto e me l'ha scritto. Ma mettetevi nei miei panni. Vi posso dare un consiglio? Scrivete le prime cinque righe per la pubblicazione ed il resto per farmi capire le vostre tesi.
Chiudo la parentesi, necessaria, e passo a rispondere al nostro amico livornese. Per molti, specialmente per quelli di una certa età, l'uscita di Boniperti ha rappresentato un fatto traumatico, un taglio brusco. Boniperti è stato il simbolo di una certa Juve, sia come giocatore che come dirigente. Lo stesso Giampiero non ha gradito. Io gli sono amico ma non posso negare che, nella vita, bisogna andare avanti. La Juve doveva cambiare e l'ha fatto, scegliendo Bettega, cioè uno della famiglia. Roberto, secondo me, sta lavorando bene e non merita critiche. Ha esposto in maniera chiara il suo programma; ha introdotto, nella Juve, un dialogo che mancava ed aperture verso l'esterno che sono necessarie nel mondo di oggi. Si avvale della collaborazione di Moggi, anche se in maniera ufficiosa, e questo non piace a molti della Juve, intendo ai tifosi. Moggi nel suo mestiere è bravo e spericolato; non è un personaggio immune da critiche ma servono, a chi comanda, anche uomini come lui.

## Quel ciarlatano del sig. Cruijff

*Caro direttore, vorrei porle un mio pensiero, del tutto personale, sulla figura da giocatore prima e da allenatore poi del presunto grande Johan Cruijff. 1) Innanzitutto mi pare che sia attaccato al dio denaro, visto che ha mollato la sua nazionale per andare a giocare in Spagna. 2) In Olanda ha sì vinto titoli su titoli, ma forse anch'io potrei fare fortuna contro le difese delle squadre olandesi. 3) La grande Olanda degli anni '70 aveva grandi campioni che aiutavano Cruijff ad essere la stella assoluta della squadra arancione. 4) Se un giocatore è veramente grande, forse pensa di poter confrontarsi con campionati più importanti, come il nostro. 5) Se il suo sogno era di allenare la nazionale olandese non avrebbe chiesto l'ingaggio spropositato che poi ha chiesto alla Federazione. 6) Era meglio se non si metteva a criticare il Milan prima dell'incontro di Atene, per poi dire che la nostra nazionale farà una magra figura ai Mondiali. Vorrei un suo parere.*

ANDREA ORETI
SETTIMO MILANESE (MI)

*Basta! Egregio Domenico, stia tranquillo, non ce l'ho con lei, ma con il Milan. Il Milan. Quel Milan che da tre campionati tre vince indifferentemente senza esclusione di colpi. Forse invidia, visto che sono tifoso dell'Inter, ma vedere i «cugini» farsi beffe di tutto e tutti mi dà ai nervi. Quanto durerà ancora il loro dominio? Già non mi va che Berlusconi sia il capo del nostro Governo; poi anche sapere che il Milan vince sempre non è che mi vada molto a genio. Analizziamo la finale contro il Barcellona: Cruijff ha schierato una squadra d'attacco, senza irrobustire la difesa, contro i rossoneri sì senza Baresi e Costacurta, ma con Desailly (una autentica montagna) e con uno scatenato Savicevic. Barça in ginocchio già sul 2-0, crollo psicologico, il 4-0 è inevitabile. Cruijff ha sbagliato! Ed ha pagato. E alla vittoria del Milan (perdonatemi anche se non è un gesto da italiano e da sportivo) mi è dispiaciuto e sono rimasto male per la sconfitta di una squadra come il Barcellona che di solito esprime un grande calcio, spesso migliore di quello del Milan.*

PAOLO NARDI - MESTRE (VE)

Si può essere grandi giocatori o allenatori ma anche essere, a volte, piccoli uomini. Cruijff, in occasione della finale di Coppa, non è stato degno del suo passato. Ha parlato, anzi straparlato, troppo. Giusto che abbia beccato.

## Le follie e le bugie del calcio mercato

*Caro Direttore, secondo me sta succedendo qualcosa di strano anche quest'anno. Come ormai da un po' di tempo, si è parlato di grave crisi economica nel calcio, fatto verissimo, come dimostrano i casi di Torino e Napoli; si è parlato, in previsione del calcio mercato, di pochissimi soldi da spendere poi puntualmente dalla fine del campionato stiamo assistendo al solito calcio mercato, miliardi a destra e a sinistra, aste varie, scambi di giocatori. A questo punto viene da chiedersi: ma tutti questi soldi da dove vengono?*

RENATO PICCIONI
CASTELPIANIO (AN)

Dalle sue tasche, amico mio. Quando leggete di presidenti che gridano «mi sto svenando» non date retta. Tolto il povero Marini Dettina, quello della Roma, e qualche altro, non ricordo Presidenti che ci abbiano rimesso una lira. È una grande recita con un copione ormai consolidato negli anni: cambiano gli interpreti, non la trama o le battute. Di solito, chi arriva paga a chi esce quanto ha speso, e qualche volta anche qualcosa di più, magari all'estero. Chi entra, paga perché sa che quando andrà via non ci rimetterà una lira. In realtà, i Presidenti amministrano quanto i tifosi danno al botteghino; al massimo, anticipano. Nel mondo del calcio si registra un fenomeno particolare: dirigenti bravissimi ed

"PRESA DI COSCIENZA"

NONOSTANTE SI PARLI DI MORALIZZARE IL MONDO DEL CALCIO C'E' CHI CONTINUA A PAGARE INGAGGI DA NABABBO!

...SI MA LE POSSO ASSICUVAVE CON UN GVAN SENSO DI COLPA!

CASTELLANI '94

COMPLETATI GLI ACQUISTI PER LA ROMA, E' ARRIVATA L'ORA DI VENDERE!

...E... MOGGI DA BUON CAPOSTAZIONE SE N'E' ANDATO IN PERFETTO ORARIO!

CAVALLARI '94

## Caro Andrea Fortunato, ti racconto la mia storia

*Caro Direttore, acquistando il nostro giornale ho visto la storia di Andrea Fortunato. Io ho vissuto personalmente la stessa esperienza ed oggi dopo tre anni di trapianto di midollo osseo sono in buono stato di salute. Vorrei far giungere i migliori auguri ad Andrea, incitandolo a non abbattersi e a lottare ogni giorno contro la malattia, e come ogni leucemico dovrebbe fare, pensare che domani è un altro giorno. Durante quei giorni il «Guerino» mi teneva compagnia ed io scrissi, lo ricordo, per ringraziarvi. Se potete far avere a Fortunato questa lettera e quel giornale, vi sarei grato.*

DANIELE OTTONELLI - RIGNANO SULL'ARNO - (FIRENZE)

* *Ha scritto anche Milena Summo (Monza) che invia tanti auguri.*

Trasmetto il messaggio e credo che Andrea Fortunato lo leggerà e troverà stimoli maggiori per vincere la sua partita più dura. Quando si soffre, sentire che qualcuno ti è vicino, aiuta; e sapere che puoi farcela, perché altri ce l'hanno fatta, è un sollievo perché vedi tutto meno nero.

oculati nella propria azienda diventando incapaci o sperperatori al timone delle aziende di calcio. A questa metamorfosi contribuiscono vari fattori: la pressione popolare, quella della stampa, la megalomania di chi scopre improvvisamente il piacere della popolarità. Ma c'è anche il calcolo, talvolta sottile o subdolo: attraverso il calcio, molti di questi signori diventano personaggi o trovano incrementi nei loro affari. Il calcio diventa mezzo, non è fine. Le leggi contabili vanno a farsi benedire ed il calcio patisce per operazioni folli e deficit che aumentano spaventosamente. C'è chi dovrebbe controllare; ma non sempre la COVISOC è attenta, vedi casi Napoli e Torino. Questo in linea generale. Attenzione, però: nel calcio mercato girano cifre fasulle, spesso gonfiate e molte operazioni avvengono via scambio. Come diceva il mio amico Beltrami, ex d.s. dell'Inter ed ora bravo pilota del Como, si danno due gatti per un cane; senza pagare una lira.

## Corioni e Lucescu sono vecchie volpi

*Sono un tifoso bresciano e mi auguro che il nostro grandissimo Presidente sappia operare con diligenza sul mercato. L'ossatura della squadra è valida ma servono, in A, due pedine fondamentali. Anzitutto un buon portiere ed io consiglierei Giovanni Galli. Poi, una vera punta ed io sceglierei Ganz che è molto gradito agli ultras. Formazione tipo: Galli, Mezzanotti, Giunta, Piovanelli, Baronchelli, Bonometti, Sabau, Gallo Ganz, Haghi, Raducioiu.*

GIUSEPPE STRAMBINI - GROSIO

Corioni è uno che la sa lunga. Lo ricordo ai tempi del Bologna: riuscì a fare cose degnissime tra l'indifferenza di una città che non lo amava e lo aveva accettato malvolentieri. Bologna lo sentiva estraneo ma nel contempo non riusciva ad esprimere uno di casa che avesse voglia di occuparsi del vecchio e glorioso Bologna. Corioni appartiene alla stirpe dei capitani di ventura, come Calleri del Torino, ad esempio: sanno di calcio ed hanno abbastanza spregiudicatezza e competenza per operare scelte coraggiose. Ha portato il Brescia in A e farà di tutto per attrezzarlo convenientemente. Al fianco ha un tecnico di valore come Lucescu che conobbi, molti anni fa, come CT della Romania. Lucescu era bravo, colto ed ambizioso e moriva dalla voglia di venire in Italia. Quando è arrivato, non ha avuto la fortuna di allenare in grande. Nel frattempo, molti hanno scordato il suo passato. Col Brescia può rifarsi.

P.S. - Si scordi Galli: è passato al Parma.

## Il record dei Pellegrini

*Caro Direttore, sono un interista e purtroppo non è un gran merito di questi tempi. Sono interista ma non ho le fette di salame sugli occhi ed ammetto che il Milan è forte ed è bello vederlo giocare, ma la Nazionale non è il Milan ed è di tutti noi. Io da quando c'è Sacchi questa Nazionale non la sento più mia. Ma torniamo all'Inter, sperando che dalla prossima stagione cominci a vincere. Io non mi capacito perché abbiamo buttato via, come un ferro vecchio, Klinsmann e perché abbiamo lasciato andar via Brehme, Matthäus e San Matteoli che nel Cagliari gioca ad alto livello da parecchi anni. Pellegrini stia attento ai suoi collaboratori che gli stanno facendo commettere molti errori.*

MASSIMO FAVRET - TAINO (VA)

Massimo, Pellegrini sta attento all'operato dei collaboratori tanto è vero che ne ha già licenziati trentuno, secondo le ultime stime. Mi scuso per la battuta, non nuova, ma è la pura verità. Hai ragione: troppi errori. Di chi la colpa?

## Sono un iraniano contesto Sacchi

*Caro Direttore, sono un iraniano appassionato di calcio, vivo a Firenze, e leggo il Guerino per saperne di più. Chiedo che mi aiuti a capire una cosa: perché Sacchi fa il contrario di quello che dice? Mi spiego: 1) Dice che prima di scegliere i giocatori guarda l'uomo e per questo non ha convocato Zenga, Vialli e Rossi. Ma siamo sicuri che i sostituti sono migliori? Pagliuca in una partita ha dato una testata ad un compagno di squadra perché lo criticava per una parata; Benarrivo nella partita Parma-Torino del 1992 ha fatto lo sgambetto a Mussi reo di avere segnato; Berti fa gestacci ai tifosi avversari e se non fa rissa in campo la fa nel sottopassaggio; Casiraghi provoca i difensori; 5) Baggio se non vince si arrabbia e minaccia di cambiare società. 2) Sacchi parla dell'importan-*

segue

# DOMANDATELO al Direttore

*za di essere uomo. Fa promesse a Zenga e poi non mantiene.*
*3) Dice che non convoca giocatori che non giocano in campionato poi chiama sempre Casiraghi e ringrazia Zoff di non stancarglielo.*
*4) Ha raccomandato agli allenatori di non stancare i giocatori ma in un mercoledì ha voluto uno stage inutile e io non ricordo che quando era al Milan faceva riposare Maldini, Baresi ecc.*
*Mi viene in mente un detto iraniano che dice: «La morte va bene solo per i vicini».*

SEYED MAHAMMAD ALETHA

Sacchi, cosa risponde?



## Casiraghi, Sacchi ed altre storie

*Egregio direttore, mi permetto di fare alcune considerazioni: secondo me è un errore insistere su Casiraghi quando si poteva contare sui magici momenti di Vialli e/o Silenzi; con tutto il rispetto, Mussi e Apolloni non sono da nazionale più di Ferrara e Panucci; Lombardo e Fontolan non valgono Evani?; non si potrebbe copiare il centrocampo del Milan usando D. Baggio o Albertini «alla Desailly»?; visto che di Vialli l'Arrigo nazionale non ne vuole proprio sentir parlare, non si può far giocare Signori a centrocampo ed insistere su Casiraghi, molto meglio Beppe là davanti (ha il 20 come Rossi) e Casiraghi.... in panchina; dato che il terzo portiere non serve a niente non era meglio portare in America Tacconi, uomo d'esperienza che fa spogliatoio oltre che essere un grande portiere? Cosa ne pensa di questa mia Italia? 1 Pagliuca, 2 Ferrara (Benarrivo), 3 Maldini, 4 Fontolan (Conte), 5 Costacurta (Panucci), 6 Baresi (Minotti), 7 Berti (Lombardo), 8 Albertini (D. Baggio), 9 Vialli (Silenzi), 10 R. Baggio (Zola), 11 Signori (Massaro).*

DANILO BAZZANO - CARCARE (SV)

## A Berlusconi e Matarrese

*Caro direttore, vorrei fare, tramite lei, due domande ai massimi dirigenti del calcio nazionale: il presidente della Federcalcio, Matarrese, e il presidente del Milan, Berlusconi. Ho visto e rivisto la partita finale di Coppa dei Campioni. Non trova anche lei che gli Azulgrana siano stati stranamente opachi, poco reattivi, impalati nel mezzo del campo come tanti brocchi? La successiva domanda al presidente Matarrese: è giusto che lei gioisca per una vittoria del calcio italiano, ma è anche giusto che consideri tutte le società figlie di una stessa mamma: il Milan che sfracella il Barcellona, ammesso che fosse una partita «vera», come può prendere due gol in casa dall'Udinese o ancora perdere con la Reggiana nella partita della festa-scudetto? Bisogna attendere molto prima che si avvii un'inchiesta?*

ANDREA SOLARI

## Questo calcio senza fantasia

*Lei ha posto un quesito: il calcio atletico sta uccidendo quello tecnico e le belle giocate? Purtroppo, se non si corre ai ripari, la sorte di un certo tipo di gioco fantasioso e con esso i suoi interpreti, appare segnata. L'esasperazione del risultato ha costretto gli allenatori a cercare ogni mezzo e mezzuccio per vincere a dispetto dell'aspetto estetico. Negli anni Sessanta giocavano contemporaneamente Di Stefano, Puskas, Pelé, Eusebio, Suarez, Sivori, Rivera, Jair, Haller, Hamrin. Fino alla metà degli anni Settanta un certo tipo di gioco è sopravvissuto ma grandi giocatori si sono visti sino al 1984 quando in Italia c'erano Zico, Falcao, Platini, Rummenigge, Conti. Negli ultimi dieci anni l'evoluzione del gioco è avvenuta soltanto nel suo aspetto atletico e tattico, difensivo.*
*Pressing e tattica del fuorigioco si sono imposti sino a produrre situazioni in cui 22 muscolari sono racchiusi in 30 metri di campo. Non è vero che non nascono più talenti; è vero che vengono scartati a favore di velocisti, di marcatori e di geometri.*

FEDERICO BORDONARO - ROMA

Prendersela soltanto con gli allenatori è ingiusto. Questi signori subiscono la situazione e la determinano soltanto in parte. Quando si dice che oggi si gioca solo per arrivare primi, si fa demagogia. Il grande Real Madrid o l'Inter o il Milan giocavano per perdere? Nello sport, nel calcio, si è sempre lottato per primeggiare. Vincere è l'essenza del gioco, soltanto il povero ed inascoltato De Coubertin sostenne il contrario. La vita è lotta: si corre per vincere, non per partecipare. Piuttosto questa filosofia è applicata oggi con cinismo ed anche con cattiveria: è la società che lo impone, famelica e disperata. Il calcio risente di questo modo di vivere che si trasferisce dalle strade agli stadi, ai terreni verdi: è aumentato il tatticismo, il calcolo, la cattiveria. Il calcio si è adeguato. Per non perdere, le società si attrezzano al di là dei limiti che impone il bilancio. Gli allenatori studiano, giorno e notte, marchingegni per colmare il divario. Non si impone il gioco ma si cerca di inaridire le fonti dell'avversario. Per le giocate del fuoriclasse non c'è spazio. Nel contempo è migliorata la preparazione atletica; è aumentata la velocità; è cresciuto il livello tecnico ed agonistico dei calciatori. Giocare oggi è più complicato che ieri. In più, si fa cattiva scuola nei confronti dei ragazzi: andrebbero allevati in altro modo. Il male è all'origine, purtroppo.

## La longevità come necessità

*Vorrei una sua riflessione su un fenomeno sempre più frequente nel mondo dello sport: la longevità. Senza prendere in esame i «dinosauri» del pugilato che vengono ignobilmente ripresentati per motivi di cassa, cosa ne pensa della Navratilova che a 36 anni continua a vincere, Connors che a 42 medita il rientro, De Zolt che a 40 vince*

## Risposte in breve

**Antonello Cattani** (Cavriago), **Cristina** da Reggio Emilia, **Angelo Pirondini** da Reggio Emilia, **Federico Casotti** (Milano) scrivono ancora sulla diatriba tra Reggiana e Piacenza per la retrocessione. Ci siamo già espressi, aspettiamo ora l'esito dell'indagine federale.

**Mario Bragazzi** (Parma) non ha gradito alcune affermazioni di Alberto Bevilacqua dopo la sconfitta del Parma in Coppa delle Coppe.

**Carlo Trieste** (Vascotto). È sempre Coppa Campioni; la Champions League è il torneo a gironi, varato per motivi sportivi e pubblicitari.

**Marco Mengoli** (Modena) si dice deluso da Berlusconi per la campagna acquisti.

**Vito Rizzo** (Agropoli) propone un interessante piano di mercato per il Napoli.

*la medaglia alle Olimpiadi, Moser che riprova 4 volte il record dell'ora a 42 anni, Zico che gioca ancora in Giappone, Spitz che ha cercato di andare alle Olimpiadi, Meneghin che tra poco in campo incontrerà il nipote oltre che al figlio? Quale è il motivo che spinge queste persone a continuare con il rischio di guastare l'immagine che si sono fatti?*

TOMMASO ALESSIO - ROMA

Giampiero Boniperti un giorno si presentò al vecchio «Combi», dove si allenava la Juve, chiamò il messaggiatore e gli disse: ecco i miei scarpini, non gioco più. Poi, ritirò gli effetti personali e scomparve. Era all'apice della gloria e della forma. Un giorno gli chiesi: come si fa a lasciare quando ancora si può vincere? E lui disse: è questa la grandezza del campione, lasciare quando si è al massimo, così la gente si ricorderà di te nel modo migliore e non come la vecchia gloria che arranca e viene preso in giro senza rispetto per il passato. Boniperti, da dirigente, non è riuscito a resistere al richiamo delle sirene ed ha smentito quanto aveva insegnato a me ed a tanti altri. Ho citato questo esempio perché non è facile trovare una spiegazione al fenomeno. In alcuni casi gioca l'interesse: spiantati, dopo avere speso tutto, molti vecchi campioni mettono a repentaglio vita e passato alla ricerca dei soldi con cui vivere una serena vecchiaia. Altri, innamorati del mestiere, non si rassegnano all'idea della vecchiaia; altri ancora non riescono ad accettare di vivere ai margini o fuori da quel mondo nel quale erano stati protagonisti: e vogliono rientrare, a qualunque costo. Quando non ci riescono, vanno in crisi depressiva. L'ultimo e drammatico caso quello di Agostino Di Bartolomei: si è sparato un colpo diritto al cuore.

## Rivogliamo Orrico il vero profeta

*Sono un diciannovenne abbonato interista che ogni domenica si sobbarca centinaia di chilometri per vedere giocare l'unica ragione della sua vita: l'Inter. È stata tanta la delusione di questi ultimi anni in cui siamo riusciti a fare figuracce sia in campo italiano che in quello estero. Se ai tempi di Trapattoni avevamo una squadra al culmine della sua forza siamo riusciti a vincere solo uno scudetto, una Supercoppa e una Coppa UEFA mentre potevamo conquistare almeno 5 scudetti e 4 Coppe dei Campioni, come potevamo avere ambizioni negli anni successivi quando la squadra era composta da ex giocatori, da mercenari o da campioni di bocce? Il mio appello al Presidente Pellegrini voleva essere questo: perché non richiamare Orrico, il profeta del calcio, l'uomo che non dà valore al denaro (ha rinunciato dimettendosi a 600 milioni), l'uomo che saluta i tifosi e li fa sentire fieri? Credo che questa mia idea sia condivisa da almeno il 90 per cento dei tifosi interisti.*

MATTEO CISBANI - FERMO

Permettimi, Matteo, di avere seri dubbi sulle tue percentuali. Non mi risulta che i tifosi dell'Inter fossero fieri e felici ai tempi di Orrico. L'Inter andava male e lo spogliatoio era diviso. Orrico fece un gesto coraggioso e salutò quando capì che l'insieme non rispondeva. Dopo Bergamo, prese la macchina e tornò a casa. Pellegrini aspetta ancora la lettera di dimissioni. Abbiate fiducia in Bianchi, interisti. Io ci credo.

## Germania/Bayern Monaco

### Subentrato allo spento Ribbeck, Franz Beckenbauer ha riportato i bavaresi al successo dopo quattro stagioni

# Uno scudo per il Kaiser

di **Carsten Fuss**

*«Se Franz si sporgesse troppo da un balcone, invece di precipitare verso il basso come tutti i comuni mortali, si librerebbe in volo verso il cielo!».* Queste parole (di fonte incerta), risalenti a tanto tempo fa, potrebbero suonare come un omaggio ulteriore alle qualità quasi «divinatorie» di Franz Beckenbauer, ma anche (o soprattutto?) un sospiro di malcelata rassegnazione dei tanti «nemici» calcistici di colui che è da sempre il «Kaiser» del calcio tedesco. Un personaggio avvolto da un alone di regale predestinazione, subita più che accettata, essendo stato, a parte la parentesi di sei anni alla guida della «Nationalmannschaft», il simbolo del «potere biancorosso» del Bayern di Monaco. Dopo oltre tre lustri «Franzl» ritornava ad essere parte attiva del club più titolato di Germania e si può ben immaginare la «gioia» degli avversari. *«Solo lui può farcela a riportare il titolo a Monaco»* erano le parole di Uli Hoeness poco prima che il «nostro» si autoinvestisse della carica di allenatore dopo il breve e sofferto interregno di «sir» Erich Ribbeck. E quando il tredicesimo «scudo» è stato mostrato sulla terrazza della «Rathaus» (il municipio) per la tradizionale «benedizione» della folla sottostante, qualcuno per un attimo ha pensato che il Kaiser volesse finalmente dare prova tangibile dei suoi «poteri», e spiccare sul serio un volo verso l'alto.

Del resto il «miracolo» operato nei quattro mesi successivi al gentile benservito offerto a Ribbeck (che il premio-vittoria l'ha intascato ugualmente, cadendo inopportunamente sulla buccia di banana del commento a posteriori — *«non è stato difficile aggiudicarsi questo campionato»* —, dimenticando quello di cui era stato «capace» di concretizzare nei mesi precedenti) aveva dello straordinario, anche se il Kaiser ha semplificato il tutto alla sua maniera, rendendo vincente una squadra che solo ed esclusivamente sulla carta era la favorita d'obbligo.

Dopo la sconfitta amara dell'anno passato, maturata all'ultima giornata, e l'ammissione da parte di Ribbeck (ancora lui!) secondo il quale arrivare secondi era comunque un buon piazzamento, in fase di precampionato il brizzola-

### La «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Raimond AUMANN** | P | 12-10-1963 |
| **Uwe GOSPODAREK** | P | 6-8-1973 |
| **Sven SCHEUER** | P | 19-1-1971 |
| **Dieter FREY** | D | 31-10-1972 |
| **Thomas HELMER** | D | 21-4-1965 |
| **JORGINHO Amorim** | D | 17-8-1964 |
| **Oliver KREUZER** | D | 13-11-1965 |
| **Markus MÜNCH** | D | 7-9-1972 |
| **Olaf THON** | D | 1-5-1966 |
| **Dieter HAMANN** | C | 27-8-1973 |
| **Lothar MATTHÄUS** | C | 21-3-1961 |
| **Christian NERLINGER** | C | 21-3-1973 |
| **Mehmet SCHOLL** | C | 16-10-1970 |
| **Markus SCHUPP** | C | 7-1-1966 |
| **Michael STERNKOPF** | C | 21-4-1970 |
| **Jan WOUTERS** | C | 17-7-1960 |
| **Christian ZIEGE** | C | 1-2-1972 |
| **Bruno LABBADIA** | A | 8-2-1966 |
| **Marcel WITECZEK** | A | 18-10-1968 |
| **Alexander ZICKLER** | A | 28-2-1974 |
| **Adolfo VALENCIA** | A | 6-2-1968 |

Allenatore: **Erich RIBBECK** poi **Franz BECKENBAUER**

**Sopra, il famoso gol-non gol di Thomas Helmer contro il Norimberga: il derby bavarese, vinto dal Bayern 2-1, venne poi ripetuto con successo degli uomini di Beckenbauer per 5-0. In alto, la festa conclusiva dei neo-campioni di Germania, tornati al titolo a quattro anni di distanza dall'ultimo «scudo» conquistato. Per il prossimo anno, ci penserà Giovanni Trapattoni...**

to tecnico si complicava la vita da solo (ma anche Hoeness ci metteva del suo acquistando il colombiano Valencia, che in teoria avrebbe dovuto risolvere i problemi dell'attacco), sbandierando ai quattro venti l'intenzione di impostare la difesa in linea, senza peraltro avere gli uomini adatti per il gioco a zona, e soprattutto dovendo fare i conti con la manifesta contrarietà di quasi tutti i giocatori (il solo Wouters, olandese, si dichiarava entusiasta; poi a dicembre farà le valigie destinazione Eindhoven).

In seguito divenivano palesi anche le carenze del tecnico stesso, inadeguato a portare avanti un discorso tattico evoluto, abbandonato repentinamente, dando ragione alla squadra che in questa rinuncia vedeva una forma di debolezza da parte dell'allenatore. Ritornati all'antico, con un modulo tradizionale al quale Matthäus si adattava splendidamente interpretando il ruolo del libero da par suo, risultando a fine stagione il migliore in assoluto, il Bayern vivacchiava nelle prime posizioni della classifica se non altro per l'evidente inconsistenza degli avversari che non per meriti propri. L'Eintracht in fuga inarrestabile dava comunque l'impressione agli addetti ai lavori che anche per questa stagione il piazzamento Uefa era il massimo degli obiettivi. E a proposito di Uefa, il Bayern era costretto ad accomiatarsi dall'Europa per mano dei non irresistibili inglesi del Norwich, tatticamente però scafati il giusto e per questo nemici acerrimi di Ribbeck! Giunti alla pausa di metà inverno, con una squadra imbolsita e del tutto priva di quella carica vincente necessaria per competere al vertice, arrivava la decisione dell'esonero dell'allenatore, ultima mossa possibile per salvare il salvabile. Il Kaiser decideva così di accantonare per qualche tempo le fedeli mazze da golf, e di posticipare gli innumerevoli impegni extra calcistici che incombevano. Accolto da un bagno di folla, già dal primo allenamento si notava che la musica sarebbe stata diversa nei mesi a venire.

Innanzi tutto si riportava in squadra quella disciplina che sembrava aver abbandonato il gruppo, ma soprattutto si iniziava a sudare sul serio, e a seguire le lezioni tattiche del Kaiser, che aveva definito il Bayern *«una squadra che gioca come degli studentelli inesperti»*. Inoltre veniva fatta scorrere nell'organico linfa nuova proveniente dalla squadra «Amateur» (Frey, Hamann), che si aggiungeva a Nerlinger, uno dei pochi ad offrire un rendimento costante.

L'esordio dopo il letargo invernale era, come da tradizione per Beckenbauer allenatore, perdente; ma dalla settimana successiva incominciava una cavalcata inarrestabile conclusasi con la vittoria finale. L'aggressività, gli accenni di pressing, momenti di «zona», la rivitalizzazione di elementi che sembravano persi (persino Valencia riappariva alla platea come un giocatore vero!), la devozione assoluta degli elementi più giovani come Scholl, divenuto vero e proprio leader nella fase finale della stagione, la «protezione» nei confronti dell'opinione pubblica dovuta al nome Beckenbauer, la mentalità vincente oculata con sorprendente celerità nell'anima della squadra, gli ingredienti infallibili del trionfo finale.

Volenti o nolenti, le altre squadre hanno dovuto accettare, ancora una volta e a malincuore, la classe superiore di «Franzl», contagiosa per un ambiente sì abituato a vincere, ma che ormai non lo faceva da ben quattro anni! Addirittura c'era anche il tempo per litigare con Berti Vogts e la Federazione (il Kaiser era costretto a pagare diecimila marchi di multa per le sue dichiarazioni), e ricordare la grossa voce in capitolo che avrà in futuro il Bayern, dopo qualche anno di astinenza. Nel pomeriggio del trionfo il Kaiser ha mostrato anche la sua capacità di domare la commozione che per un attimo l'aveva sicuramente rapito, e di ritornare alla razionalità per preparare il terreno per una nuova e perdurante dittatura bavarese. Ovvero, il Trap. □

## La All-Stars del campionato

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB |
|---|---|---|---|
| **Oliver KAHN** | P | 15-6-1969 | Karlsruhe |
| **Torsten WOHLERT** | D | 10-12-1965 | MSV Duisburg |
| **Thomas BERTHOLD** | D | 12-11-1964 | Stoccarda |
| **Lothar MATTHÄUS** | D | 21-3-1961 | Bayern Monaco |
| **Mario BASLER** | C | 18-12-1968 | Werder Brema |
| **Ciriaco SFORZA** | C | 2-3-1970 | Kaiserslautern |
| **Andreas BREHME** | C | 9-11-1960 | Kaiserslautern |
| **Christian NERLINGER** | C | 21-3-1973 | Bayern Monaco |
| **Martin WAGNER** | C | 24-2-1968 | Kaiserslautern |
| **Stefan KUNTZ** | A | 30-10-1962 | Kaiserslautern |
| **Anthony YEBOAH** | A | 6-6-1964 | Eintracht Fr. |

Allenatore: **Franz BECKENBAUER** (Bayern Monaco)

## È finita così

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern** | **44** | 34 | 17 | 10 | 7 | 68 | 37 |
| **Kaiserslautern** | **43** | 34 | 18 | 7 | 9 | 64 | 36 |
| **Bayer Lev.** | **39** | 34 | 14 | 11 | 9 | 60 | 47 |
| **Borussia D.** | **39** | 34 | 15 | 9 | 10 | 49 | 45 |
| **Eintracht Fr.** | **38** | 34 | 15 | 8 | 11 | 57 | 41 |
| **Karlsruhe** | **38** | 34 | 14 | 10 | 10 | 46 | 43 |
| **Stoccarda** | **37** | 34 | 13 | 11 | 10 | 51 | 43 |
| **Werder** | **36** | 34 | 13 | 10 | 11 | 51 | 44 |
| **MSV Duisburg** | **36** | 34 | 14 | 8 | 12 | 41 | 52 |
| **Borussia MG** | **35** | 34 | 14 | 7 | 13 | 65 | 59 |
| **Colonia** | **34** | 34 | 14 | 6 | 14 | 49 | 51 |
| **Amburgo** | **34** | 34 | 13 | 8 | 13 | 48 | 52 |
| **Dynamo D.** | **30** | 34 | 10 | 14 | 10 | 33 | 44 |
| **Schalke 04** | **29** | 34 | 10 | 9 | 15 | 38 | 50 |
| **SC Freiburg** | **28** | 34 | 10 | 8 | 16 | 54 | 57 |
| **Norimberga** | **28** | 34 | 10 | 8 | 16 | 41 | 55 |
| **Wattenscheid** | **23** | 34 | 6 | 11 | 17 | 48 | 70 |
| **Lipsia** | **17** | 34 | 3 | 11 | 20 | 32 | 69 |

**Sotto, il colombiano Adolfo Valencia, che nel corso della stagione ha alternato grandi partite a prestazioni scadenti (fotoDanielsson)**

LE REGINE D'EUROPA

## Bulgaria/Levski

### Una partenza incerta, poi il trionfo: per i blu di Sofia, il «double» campionato-coppa

# Doppio visto

Neppure i più accaniti tra i sostenitori del Levski avevano sognato un trionfo così totale: titolo con 17 punti di vantaggio e Coppa di Bulgaria. In realtà, anzi, all'inizio del campionato nutrivano non pochi timori. Alcuni dei giocatori più in vista avevano lasciato la formazione: la punta Plamen Getov era andato allo Shumen; il difensore centrale Nikolai Iliev in Francia, a Rennes; Yotov e Donkov erano passati al Botev Plovdiv, mentre il centrocampista Ilian Iliev era andato a cercare fortuna in Turchia. Naturalmente i concorrenti principali, il Cska, rinforzato da tre macedoni, il Botev e il Lokomotiv di Plovdiv, che avevano riunito il meglio del calcio bulgaro, non nascondevano le loro ambizioni. Viceversa, i blu del Levski hanno compiuto una tale marcia trionfale da non permettere che gli avversari potessero cullare la minima illusione.

Quali sono state le ragioni di tale successo? In primo luogo, va citata l'organizzazione. Il presidente Tomas Lavthis, ex portiere del Levski e del Panathinaikos di Atene, ha garantito un solido supporto finanziario. Importatore Benetton e Mitsubishi per la Bulgaria, ha fornito ai giocatori ingaggi e premi addirittura superiori a quelli di molte squadre dell'Europa occidentale. Direttore tecnico è stato Andrei Jeliazkov, altro ex giocatore di fama grazie a un palmarès di 338 presenze in Serie A con 134 gol. L'allenatore, poi, era quel Georgi Vassilev già all'Etar e vice della Nazionale, nonché laureato alla famosa scuola di Colonia. Questo trio è riuscito ad assemblare una buona squadra sposando l'esperienza e la giovinezza, e motivando i giocatori.

Il punto di forza del Levski è stata certamente la difesa. Il portiere Plamen Nikolov è stato impeccabile, tant'è vero che si parla di lui come possibile titolare della Nazionale. Davanti c'era l'affiatata coppia formata da Alexander Markov e Petar Hubchev, sulle cui capacità la dice lunga l'ingaggio da parte dell'Amburgo, che ne ha fatto il secondo bulgaro eccellente della Bundesliga. I due esterni, Emil Kremenliev e Zanko Zvetanov, dopo un inizio esitante, con il passare delle giornate sono migliorati fino a sostenere sempre più frequentemente gli attacchi della squadra. È stato proprio questo quartetto la base del successo sui Glasgow Rangers in Coppa dei campioni.

Zlatko Yankov, Nikolai Todorov e Georgi Slavchev hanno tenuto bene il centrocampo, lanciando il pallone dopo non più di un paio di tocchi e segnando anche gol importanti.

Per quanto riguarda l'attacco, la palma tocca al capitano Nasko Sirakov. Trovando una seconda giovinezza, ha segnato reti decisive guadagnandosi, con pieno merito, il titolo di capocannoniere del campionato. Tuttavia, la rivelazione dell'attacco dei blu resta Daniel Borimirov. Cresciuto nel Bdin di Vidin, sul Danubio, si è presto imposto per la rapidità, la tecnica e l'indubbio fiuto del gol.

**Efrem Efremov**

## La «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Plamen NIKOLOV** | P | 20-8-1961 |
| **Oleg MORGUN** | P | 10-1-1975 |
| **Zdravko ZDRAVKOV** | P | 4-10-1970 |
| **Valentin DARTILOV** | D | 14-8-1967 |
| **Petar HUBCHEV** | D | 26-2-1964 |
| **Alexander MARKOV** | D | 17-8-1961 |
| **Camko ZVETANOV** | D | 6-1-1970 |
| **Krasimir KOEV** | D | 27-8-1963 |
| **Emil KREMENLIEV** | D | 13-6-1969 |
| **Gosho GIMCHEV** | D | 12-12-1969 |
| **Zlatko YANKOV** | C | 7-6-1966 |
| **Emil MIHTARSKI** | C | 2-8-1964 |
| **Georgi SLAVCHEV** | C | 1-10-1969 |
| **Nikolai TODOROV** | C | 26-9-1964 |
| **Alexander BONTCHEV** | C | 30-11-1965 |
| **Daniel BORIMIROV** | A | 15-1-1970 |
| **Petre GRIGORASH** | A | 15-11-1964 |
| **Nasko SIRAKOV** | A | 26-4-1962 |
| **Georgi IVANOV** | A | 22-5-1967 |
| **Dimitar TRENDAFILOV** | A | 25-2-1967 |

Allenatore: **Georgi VASSILEV**

**In alto, Nikolai Todorov. Sotto, il fantasista Daniel Borimirov**

## È finita così

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Levski Sofia** | **71** | 28 | 22 | 5 | 1 | 78 | 17 |
| **CSKA Sofia** | **54** | 28 | 17 | 3 | 8 | 58 | 27 |
| **Botev Plovdiv** | **50** | 28 | 15 | 5 | 8 | 50 | 29 |
| **Shumen** | **48** | 28 | 14 | 6 | 8 | 49 | 34 |
| **Etar Tarnovo** | **40** | 28 | 10 | 10 | 8 | 42 | 33 |
| **Lokomotiv P.** | **40** | 28 | 12 | 4 | 12 | 38 | 43 |
| **Beroe S. Zag.** | **38** | 28 | 11 | 5 | 12 | 33 | 38 |
| **Lokomotiv GO** | **38** | 28 | 11 | 5 | 12 | 24 | 39 |
| **Pirin Blag.** | **36** | 28 | 10 | 6 | 12 | 35 | 36 |
| **Slavia Sofia** | **36** | 28 | 9 | 9 | 10 | 31 | 36 |
| **Lokomotiv S.** | **34** | 28 | 10 | 4 | 14 | 37 | 40 |
| **Dobrudja** | **34** | 28 | 8 | 10 | 10 | 37 | 42 |
| **Chernomorets** | **30** | 28 | 6 | 6 | 14 | 30 | 36 |
| **Cherno More** | **21** | 28 | 5 | 6 | 17 | 24 | 68 |
| **Spartak Varna** | **16** | 28 | 4 | 4 | 20 | 18 | 66 |

## La All-Stars del campionato

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB |
|---|---|---|---|
| **Plamen NIKOLOV** | P | 20-8-1961 | Levski Sofia |
| **Emil KREMENLIEV** | D | 13-6-1969 | Levski Sofia |
| **Stefan KOLEV** | D | 11-10-1966 | Shumen |
| **Camko ZVETANOV** | D | 6-1-1970 | Levski Sofia |
| **Boban BABUNSKI** | D | 5-5-1968 | CSKA Sofia |
| **Zlatko YANKOV** | C | 7-6-1966 | Levski Sofia |
| **Daniel BORIMIROV** | C | 15-1-1970 | Levski Sofia |
| **Kostadin VIDOLOV** | C | 2-5-1970 | Botev Plovdiv |
| **Ivailo ANDONOV** | C | 14-8-1967 | CSKA Sofia |
| **Nasko SIRAKOV** | A | 26-4-1962 | Levski Sofia |
| **Plamen GETOV** | A | 4-3-1959 | Shumen |

Allenatore: **Georgi VASSILEV** (Levski Sofia).

## Scozia/Glasgow Rangers

### I «blues» hanno vinto l'ennesimo titolo nazionale, aumentando il proprio record

# La paura fa 44

Nel Regno Unito qualcuno ha scritto: «*Simply, Rangers are the best football club Scotland has produced*». Semplice, i Rangers sono la più forte squadra prodotta dal calcio scozzese. Un'affermazione che può apparire partigiana, ma indiscutibilmente supportata dai fatti: 44 volte campioni di Scozia, hanno inoltre portato a casa 26 coppe scozzesi e 19 coppe di Lega. I «Gers» vincono la Premier Division da sei stagioni consecutive. Eppure, la stagione da poco conclusa, nonostante le 22 partite utili consecutive, li aveva visti partire in affanno.

Reduci da un'annata straordinaria che nel 1993 ha portato nelle bacheche di «Ibrox Park» Coppa di Lega, campionato, Coppa di Scozia e fatto sfiorare la finale della Coppa dei Campioni, fin dalle prime battute della nuova stagione il tecnico Walter Smith era costretto a prendere atto che il sogno era finito, o quasi. In settembre, privati del bomber McCoist, con il giovane Hagen al fianco di Hateley, i Rangers venivano eliminati al primo turno di Coppa Campioni dal Levski Sofia grazie ad un gol beffardo subìto all'ultimo minuto della partita di ritorno. Nel mentre, in campionato, l'Aberdeen, con le sorprese Motherwell e Hibernian, tentavano la fuga.

In ottobre è rientrato Mc Coist, in infermeria da aprile, e un suo gol ha deciso la finale della Coppa di Lega contro l'Hibernian (2-1), ma per Smith i guai sono continuati per tutta la stagione con i portieri, una girandola infinita che ha coinvolto quattro numeri 1, i due della prima squadra (Goram e Maxwell) e i due della formazione riserve (Scott e Inglis).

Ma il guaio più grosso è stato l'incredibile «flop» del centravanti della Nazionale Under 21 Duncan Ferguson, prelevato in estate dal Dundee United per la cifra record di 4 milioni di sterline. Non è mai riuscito a conquistarsi un posto da titolare e il primo gol in campionato lo ha segnato... in aprile. Le sue sporadiche apparizioni non gli hanno impedito di stabilire un altro record: 12 giornate di squalifica (!) per una testata ad un avversario.

Eccezionale invece il finale di stagione dello sconosciuto James Brewster, passato, la scorsa estate, dal neo promosso Raith Rovers al Dundee United proprio per sostituire Ferguson: suo il gol che ha strappato la Coppa di Scozia dalle mani dei Rangers lo scorso maggio... Azzeccato invece l'acquisto di Gordon Durie, che in novembre ha lasciato il Tottenham per 1,2 milioni di sterline, diventando la spalla (12 gol) ideale di Mark «Highlander» Hateley, capocannoniere della Premier Division con 22 reti.

**Marco Zunino**

## È finita così

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | **58** | 44 | 22 | 14 | 8 | 74 | 41 |
| **Aberdeen** | **55** | 44 | 17 | 21 | 6 | 58 | 36 |
| **Motherwell** | **54** | 44 | 20 | 14 | 10 | 58 | 43 |
| **Celtic** | **50** | 44 | 15 | 20 | 9 | 51 | 38 |
| **Hibernian** | **47** | 44 | 16 | 15 | 13 | 53 | 48 |
| **Dundee Utd** | **42** | 44 | 11 | 20 | 13 | 47 | 48 |
| **Hearts** | **42** | 44 | 11 | 20 | 13 | 37 | 43 |
| **Kilmarnock** | **40** | 44 | 12 | 16 | 16 | 36 | 45 |
| **Partick T.** | **40** | 44 | 12 | 16 | 16 | 46 | 57 |
| **St Johnstone** | **40** | 44 | 10 | 20 | 14 | 35 | 47 |
| **Raith** | **31** | 44 | 6 | 16 | 19 | 46 | 80 |
| **Dundee FC** | **29** | 44 | 8 | 13 | 23 | 42 | 57 |

## La All-Stars del campionato

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | CLUB |
|---|---|---|---|
| **James LEIGHTON** | P | 24-7-1958 | Hibernian |
| **Goran PETRIC** | D | 30-7-1969 | Dundee Utd |
| **Chris McCART** | D | 17-4-1967 | Motherwell |
| **Miodrag KRIVOKAPIC** | D | 6-9-1959 | Motherwell |
| **Robert McKINNON** | D | 31-7-1966 | Motherwell |
| **Ian FERGUSON** | C | 15-3-1967 | Rangers |
| **Eoin JESS** | C | 13-12-1970 | Aberdeen |
| **Philip O'DONNELL** | C | 25-3-1972 | Motherwell |
| **Gordon DURIE** | A | 6-12-1965 | Rangers |
| **Mark HATELEY** | A | 7-11-1961 | Rangers |
| **James BREWSTER** | A | 13-12-1966 | Dundee Utd |

Allenatore: **Walter SMITH** (Rangers)

**In alto, Mark Hateley contro McLeish dell'Aberdeen. Sopra a sinistra, Andy Goram. Sopra, il tecnico Walter Smith**

## La «rosa»

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Andrew GORAM** | P | 13-4-1964 |
| **David INGLIS** | P | 10-9-1974 |
| **Alastair MAXWELL** | P | 16-2-1965 |
| **Colin SCOTT** | P | 19-5-1970 |
| **Richard GOUGH** | D | 5-4-1962 |
| **Oleg KUZNETZOV** | D | 2-3-1963 |
| **David McPHERSON** | D | 28-1-1964 |
| **Steven PRESSLEY** | D | 11-10-1973 |
| **David ROBERTSON** | D | 17-10-1968 |
| **Gary STEVENS** | D | 27-3-1963 |
| **Chris VINNICOMBE** | D | 20-10-1970 |
| **Fraser WISHART** | D | 1-3-1965 |
| **John BROWN** | C | 26-1-1962 |
| **Ian DURRANT** | C | 29-10-1966 |
| **Ian FERGUSON** | C | 15-3-1967 |
| **Stuart McCALL** | C | 10-6-1964 |
| **Alexej MIKAHILICHENKO** | C | 30-3-1963 |
| **Charles MILLER** | C | 18-3-1976 |
| **Neil MURRAY** | C | 21-2-1973 |
| **Trevor STEVEN** | C | 21-9-1963 |
| **Gordon DURIE** | A | 6-12-1965 |
| **Duncan FERGUSON** | A | 27-12-1971 |
| **David HAGEN** | A | 5-5-1973 |
| **Mark HATELEY** | A | 7-11-1961 |
| **Pieter HUISTRA** | A | 18-1-1967 |
| **Alistair McCOIST** | A | 24-9-1962 |

Allenatore: **Walter SMITH**

## Portogallo

34. GIORNATA
Belenenses-V. Setúbal 1-2
*Edenilson (B) 30', Chiquinho Carlos (S) 37', Teixeira (S) aut. 72'*
Estrela Amadora-Salgueiros 3-1
*Joni (S) 6', Ricardo (A) 27', Mazo (A) 37', Fernando (A) 55'*
Sporting L.-Paços Ferreira 3-1
*Carlos Jorge (S) 29' e 76', Paulo Sérgio (P) 54', Paulo Tomás (S) 83'*
União Madeira-Sp. Braga 3-1
*Jokanovic (U) 15', Lepi (U) 22', Tico (U) 53', Barroso (B) 57' rig.*
Gil Vicente-Famalicão 1-0
*Mangonga 78'*
V. Guimarães-Marítimo 0-1
*Vado 90'*
Boavista-Benfica 1-0
*Ricky 82'*
FC Porto-Beira Mar 0-0
Farense-Estoril 1-2
*João Pinto (E) 2', Cristian (E) 73', Hajry (F) 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | **54** | 34 | 23 | 8 | 3 | 73 | 25 |
| **FC Porto** | **52** | 34 | 21 | 10 | 3 | 56 | 15 |
| **Sporting L.** | **51** | 34 | 23 | 5 | 6 | 71 | 29 |
| **Boavista** | **38** | 34 | 16 | 6 | 12 | 46 | 31 |
| **Marítimo** | **38** | 34 | 13 | 12 | 9 | 45 | 40 |
| **V. Setúbal** | **34** | 34 | 14 | 6 | 14 | 56 | 42 |
| **Estrela A.** | **33** | 34 | 9 | 15 | 10 | 39 | 36 |
| **V. Guimarães** | **33** | 34 | 11 | 11 | 12 | 30 | 31 |
| **Farense** | **33** | 34 | 13 | 7 | 14 | 44 | 46 |
| **União M.** | **31** | 34 | 11 | 9 | 14 | 36 | 42 |
| **Salgueiros** | **31** | 34 | 14 | 3 | 17 | 48 | 56 |
| **Gil Vicente** | **31** | 34 | 10 | 11 | 13 | 27 | 47 |
| **Belenenses** | **30** | 34 | 12 | 6 | 16 | 39 | 51 |
| **Beira Mar** | **29** | 34 | 9 | 11 | 14 | 28 | 38 |
| **Sp. Braga** | **28** | 34 | 9 | 10 | 15 | 33 | 43 |
| **Paços F.** | **26** | 34 | 7 | 12 | 15 | 31 | 49 |
| **Famalicão** | **22** | 34 | 7 | 8 | 19 | 26 | 72 |
| **Estoril** | **18** | 34 | 5 | 8 | 21 | 22 | 57 |

**N.B.:** Paços Ferreira, Famalicão ed Estoril retrocedono in seconda divisione, sostituite da Tirsense, Chaves e Leiria.

MARCATORI: **21 reti:** Yekini (Setubal); **18 reti:** Drulovic (Porto); **16 reti:** Kostadinov (Porto); **15 reti:** Hassan (Farense), Chiquinho Conde (Setubal), Balakov (Sporting); **14 reti:** João Pinto (Benfica); **13 reti:** Isaias (Benfica), Fernando (Amadora).

**COPPA**

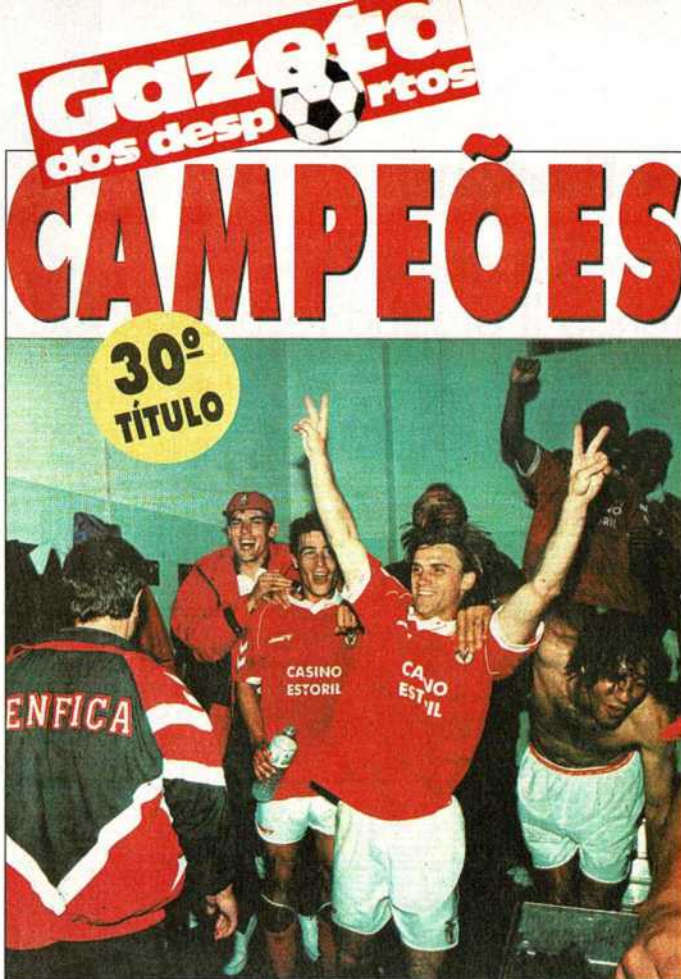
FINALE: Sporting Lisbona-FC Porto 0-0 dts

**N.B.:** la partita sarà ripetuta il prossimo 10 giugno.

## Finlandia

8. GIORNATA: HJK Helsinki-FC Oulu 1-1; Jaro Jakobstad-Ilves Tampere 2-1; FC Jazz Pori-Kuusysi Lahti 7-2; KuPS Kuopio-FinnPa Helsinki 1-2; MyPa Anjälakoski-TPS Turku 3-1; RoPS Rovaniemi-MP Mikkeli 1-1; TPV Tampere-Haka Valkeakoski 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MyPa A.** | **19** | 8 | 6 | 1 | 1 | 16 | 5 |
| **TPV Tampere** | **18** | 8 | 6 | 0 | 2 | 15 | 11 |
| **Jaro J.** | **15** | 8 | 4 | 3 | 1 | 15 | 11 |
| **FinnPa H.** | **15** | 8 | 4 | 3 | 1 | 11 | 9 |
| **RoPS R.** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 6 |
| **TPS Turku** | **12** | 8 | 4 | 0 | 4 | 15 | 12 |
| **FC Jazz Pori** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 16 | 11 |
| **Haka V.** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 8 | 8 |
| **FC Oulu** | **10** | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 9 |
| **HJK Helsinki** | **9** | 8 | 2 | 3 | 3 | 11 | 11 |
| **MP Mikkeli** | **7** | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 8 |
| **Kuusysi Lahti** | **7** | 8 | 2 | 1 | 5 | 16 | 24 |
| **KuPS Kuopio** | **4** | 8 | 1 | 1 | 6 | 6 | 18 |
| **Ilves Tampere** | **2** | 8 | 0 | 2 | 6 | 6 | 17 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

**Così la stampa portoghese ha celebrato il successo del Benfica nel campionato 1993-94, trentesimo in totale**

## Svezia

11. GIORNATA
Hammarby Stocc.-IFK Göteborg 0-0
Öster Växjö-AIK Stoccolma 1-1
*aut. (Ö) 14', Pascal Simpson (A) 61'*
Degerfors-IFK Norrköping 0-0
Landskrona BoIS-Häcken Göteborg 1-1
*Jonny Rödlund (H) 39', Johnny Kongsbög (L) 65'*
Västra Frölunda-Helsingborg 1-0
*Mikael Göransson 9' rig.*
Malmö-Trelleborg 0-1
*Michael Hansson 35' rig.*
Halmstad-Örebro SK 3-1
*Niklas Gudmundsson (H) 49', Anders Johansson (H) 54', Henrik Bertilsson (H) 68', Arnor Gudjohnsen (Ö) 88'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Öster Växjö** | **26** | 11 | 8 | 2 | 1 | 22 | 9 |
| **IFK Göteborg** | **23** | 11 | 7 | 2 | 2 | 26 | 12 |
| **Halmstad** | **23** | 11 | 7 | 2 | 2 | 23 | 16 |
| **Malmö** | **22** | 11 | 6 | 4 | 1 | 25 | 13 |
| **AIK** | **22** | 11 | 6 | 4 | 1 | 21 | 12 |
| **Örebro SK** | **21** | 11 | 6 | 3 | 2 | 25 | 13 |
| **Norrköping** | **19** | 11 | 5 | 4 | 2 | 18 | 9 |
| **Trelleborg** | **14** | 11 | 3 | 5 | 3 | 10 | 15 |
| **V. Frölunda** | **11** | 11 | 3 | 2 | 6 | 9 | 11 |
| **Helsingborg** | **9** | 11 | 2 | 3 | 6 | 7 | 15 |
| **Degerfors** | **7** | 11 | 1 | 4 | 6 | 4 | 13 |
| **Häcken** | **4** | 11 | 0 | 4 | 7 | 8 | 25 |
| **Landskrona** | **4** | 11 | 0 | 4 | 7 | 5 | 23 |
| **Hammarby** | **3** | 11 | 0 | 3 | 8 | 4 | 21 |

**N.B.:** il campionato si ferma per i Mondiali e riprenderà il 19 luglio.

MARCATORI: **9 reti:** Niclas Kindvall (Norrköping); **7 reti:** Pascal Simpson e Dick Lidman (AIK), Jens Fjellström (Malmö), Peter Wibraan e Hans Eklund (Öster).

## Polonia

31. GIORNATA: Hutnik-Pogon 1-1; Zaglebie-Siarka 0-0; Górnik-Lech 1-0; Polonia-Widzew 0-3; TM Pniewy-Stal Mielec 0-1; LKS-Legia 0-1; Warta-Ruch 2-0; Zawisza-Katowice 0-3; Stal St. Wola-Wisla 0-0.
32. GIORNATA: Pogon-Stal St. Wola 3-0; Wisla-Zawisza 2-0; Katowice-Warta 3-0; Ruch-LKS 4-1; Legia-TM Pniewy 5-0; Stal Mielec-Polonia 3-0; Widzew-Górnik 2-0; Lech-Zaglebie 4-0; Siarka-Hutnik 0-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Katowice** | **44** | 32 | 16 | 12 | 4 | 48 | 27 |
| **Legia** | **43** | 31 | 17 | 12 | 2 | 67 | 22 |
| **Górnik** | **43** | 32 | 16 | 11 | 5 | 50 | 31 |
| **LKS** | **40** | 32 | 16 | 11 | 5 | 46 | 21 |
| **Pogon** | **37** | 32 | 9 | 19 | 4 | 34 | 24 |
| **Hutnik** | **36** | 32 | 11 | 14 | 7 | 32 | 27 |
| **Widzew** | **34** | 32 | 10 | 14 | 8 | 39 | 33 |
| **Lech** | **33** | 32 | 11 | 11 | 10 | 37 | 29 |
| **Ruch** | **33** | 31 | 12 | 9 | 10 | 41 | 38 |
| **TM Pniewy** | **32** | 32 | 11 | 10 | 11 | 39 | 35 |
| **Zaglebie** | **30** | 32 | 9 | 12 | 11 | 39 | 44 |
| **Stal Mielec** | **30** | 32 | 10 | 10 | 12 | 32 | 40 |
| **Stal St. Wola** | **28** | 32 | 7 | 14 | 11 | 25 | 37 |
| **Warta** | **27** | 32 | 10 | 7 | 15 | 32 | 45 |
| **Wisla** | **22** | 32 | 6 | 13 | 13 | 29 | 43 |
| **Polonia** | **19** | 32 | 4 | 11 | 17 | 27 | 54 |
| **Siarka** | **18** | 32 | 4 | 10 | 18 | 24 | 54 |
| **Zawisza** | **16** | 32 | 3 | 10 | 19 | 30 | 67 |

## Albania

**COPPA** FINALE (ritorno)
Tirana-Teuta 1-0
*Malko 54'*

**N.B.:** andata 0-0. Il Tirana vince la sua settima coppa nazionale.

## Bielorussia

22. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Dnepr 0-2; KIM-Fandok 0-0; Stroitel-Torpedo Minsk 0-0; Shinnik-Neman 2-0; Molodechno-Gomselmash 0-0; Vedrich-Torpedo Mogilev 0-1; Dinamo Minsk-Dinamo Brest 3-0; Lokomotiv-Shakhtjor 1-1.
23. GIORNATA: Torpedo Minsk-Torpedo Mogilev 0-0; Stroitel-Dinamo 93 Minsk 0-2; Lokomotiv-Dnepr 2-0; Gomselmash-Dinamo Brest 4-2; Shakhtjor-Fandok 0-0; Shinnik-Dinamo Minsk 0-1; Vedrich-KIM 0-0; Molodechno-Neman rinviata.
24. GIORNATA: Neman-Dinamo 93 Minsk 1-1; Torpedo Minsk-Molodechno 0-0; Torpedo Mogilev-Stroitel 1-0; Fandok-Dinamo Minsk 1-2; Dnepr-KIM 2-0; Shakhtjor-Shinnik 0-1; Gomselmash-Lokomotiv 0-3; Dinamo Brest-Vedrich 1-0.
25. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Molodechno 1-1; Shinnik-Torpedo Mogilev 3-2; Dinamo Brest-Torpedo Minsk 3-0; Fandok-Gomselmash 1-0; Dnepr-Shakhtjor 0-2; KIM-Stroitel rinviata; Neman-Lokomotiv 2-1; Dinamo Minsk-Vedrich 4-0.
26. GIORNATA: Dinamo Minsk-Stroitel 4-0; Shakhtjor-Neman 0-0; Torpedo Minsk-Fandok 2-1; Vedrich-Shinnik 3-2; Molodechno-KIM 0-0; Lokomotiv-Dinamo 93 Minsk 1-0; Gomselmash-Dnepr 0-1; Torpedo Mogilev-Dinamo Brest 1-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Minsk** | **44** | 26 | 20 | 4 | 2 | 61 | 17 |
| **Dinamo 93** | **39** | 26 | 16 | 7 | 3 | 39 | 12 |
| **Dnepr** | **35** | 26 | 15 | 5 | 6 | 37 | 17 |
| **KIM** | **34** | 25 | 13 | 8 | 4 | 26 | 13 |
| **Molodechno** | **28** | 25 | 10 | 8 | 7 | 31 | 24 |
| **Torpedo Mi.** | **27** | 26 | 7 | 13 | 6 | 15 | 17 |
| **Fandok** | **26** | 26 | 10 | 6 | 10 | 24 | 21 |
| **Shinnik** | **26** | 26 | 12 | 2 | 12 | 36 | 34 |
| **Dinamo Brest** | **26** | 26 | 9 | 8 | 9 | 24 | 25 |
| **Neman** | **21** | 25 | 7 | 7 | 11 | 25 | 34 |
| **Lokomotiv** | **21** | 26 | 6 | 9 | 11 | 20 | 36 |
| **Shakhtjor** | **20** | 26 | 5 | 10 | 11 | 19 | 27 |
| **Torpedo Mo.** | **19** | 26 | 5 | 9 | 12 | 17 | 35 |
| **Gomselmash** | **18** | 26 | 7 | 4 | 15 | 33 | 40 |
| **Vedrich** | **17** | 26 | 5 | 7 | 14 | 17 | 35 |
| **Stroitel** | **11** | 25 | 3 | 5 | 17 | 11 | 48 |

## Germania

**2. BUNDESLIGA**

37. GIORNATA: Bayer Uerdingen-Hertha Berlino 0-0; TeBe Berlino-Stg. Kickers 2-2; Mainz-Rot Weiss Essen 1-1; Hannover 96-Hansa Rostock 5-0; Saarbrücken-Meppen 1-1; München 1860-Chemnitz 3-1; Bochum-Homburg 1-4; Wuppertal-Wolfsburg 2-1; St. Pauli-Waldhof 4-1; Fortuna Köln-Carl Zeiss Jena 1-1.
RECUPERI: Homburg-München 1860 0-0; Hansa Rostock-Mainz 2-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bochum** | **47** | 36 | 19 | 9 | 8 | 57 | 33 |
| **Bayer U.** | **47** | 37 | 18 | 11 | 8 | 49 | 29 |
| **München 1860** | **45** | 37 | 18 | 9 | 10 | 54 | 38 |
| **St. Pauli** | **45** | 37 | 17 | 11 | 9 | 46 | 35 |
| **Meppen** | **39** | 37 | 14 | 11 | 12 | 48 | 51 |
| **Homburg** | **38** | 37 | 14 | 10 | 13 | 52 | 43 |
| **Wolfsburg** | **38** | 37 | 14 | 10 | 13 | 43 | 44 |
| **Mainz** | **37** | 37 | 13 | 11 | 13 | 45 | 47 |
| **Hansa Rostock** | **37** | 37 | 14 | 9 | 14 | 48 | 55 |
| **Saarbrücken** | **37** | 37 | 14 | 9 | 14 | 57 | 66 |
| **Chemnitz** | **37** | 37 | 13 | 11 | 13 | 33 | 44 |
| **Hertha Berlino** | **36** | 37 | 11 | 14 | 12 | 47 | 41 |
| **Waldhof** | **36** | 37 | 10 | 16 | 11 | 42 | 46 |
| **Fortuna Köln** | **35** | 37 | 13 | 9 | 15 | 52 | 48 |
| **Hannover 96** | **35** | 37 | 11 | 13 | 13 | 46 | 46 |
| **Carl Zeiss J.** | **33** | 36 | 9 | 15 | 12 | 38 | 39 |
| **Stg. Kickers** | **33** | 37 | 10 | 13 | 14 | 38 | 49 |
| **Wuppertal** | **30** | 37 | 10 | 10 | 17 | 42 | 49 |
| **Rot Weiss E.** | **29** | 37 | 9 | 11 | 17 | 44 | 58 |
| **TeBe Berlino** | **24** | 37 | 6 | 12 | 19 | 40 | 60 |

## Ungheria

29. GIORNATA: ETO FC Györ-Haladas 2-1; Békéscsaba-Kispest Honvéd 0-1; Vác FC Samsung-Vasas 2-2; PMSC Fordan-Sopron 2-0; Ujpesti TE-BVSC Dreher 3-1; Csepel Kordax-Debrecen 1-3; Siófok-MTK 1-1; Ferencváros-Parmalat FC 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vác FC S.** | **43** | 29 | 17 | 9 | 3 | 55 | 29 |
| **Békéscsaba** | **41** | 29 | 19 | 3 | 7 | 68 | 28 |
| **Kispest H.** | **41** | 29 | 17 | 7 | 5 | 62 | 31 |
| **Ferencváros** | **37** | 29 | 16 | 5 | 8 | 50 | 30 |
| **ETO FC Györ** | **35** | 29 | 14 | 7 | 8 | 50 | 37 |
| **Ujpesti TE** | **33** | 28 | 13 | 7 | 8 | 41 | 31 |
| **Debrecen** | **31** | 29 | 11 | 9 | 9 | 38 | 33 |
| **Csepel Kordax** | **30** | 28 | 12 | 6 | 10 | 34 | 42 |
| **PMSC Fordan** | **24** | 29 | 7 | 10 | 12 | 22 | 37 |
| **Parmalat FC** | **23** | 29 | 7 | 9 | 13 | 32 | 46 |
| **Sopron** | **23** | 29 | 8 | 7 | 14 | 32 | 51 |
| **BVSC Dreher** | **23** | 29 | 7 | 9 | 13 | 31 | 51 |
| **Vasas** | **22** | 29 | 7 | 8 | 14 | 34 | 42 |
| **Siófok** | **22** | 29 | 6 | 10 | 13 | 31 | 45 |
| **Haladas** | **17** | 29 | 4 | 9 | 16 | 25 | 45 |
| **MTK** | **17** | 29 | 4 | 9 | 16 | 28 | 55 |

**N.B.:** il Vác FC Samsung è campione ungherese per la prima volta.

MARCATORI: **17 reti:** Illés (Kispest Honvéd).

## Ucraina

30. GIORNATA: Shakhtjor-Dinamo Kiev 1-0; Metallist-Veres 2-1; Metallurg-Temp 2-1; Dnepr-Bukovina 4-2; Karpaty-Volyn 1-2; Kremen-Zarja 4-1; Niva Ternopol-Torpedo 2-0; Chernomorets-Niva Vinnitsa rinviata; Tavrija-Krivbass rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Kiev** | **48** | 30 | 19 | 10 | 1 | 54 | 19 |
| **Shakhtjor** | **44** | 30 | 18 | 8 | 4 | 52 | 24 |
| **Chernomorets** | **40** | 29 | 16 | 8 | 5 | 41 | 21 |
| **Dnepr** | **37** | 30 | 14 | 9 | 7 | 45 | 28 |
| **Karpaty** | **37** | 30 | 15 | 7 | 8 | 31 | 24 |
| **Niva T.** | **32** | 30 | 11 | 10 | 9 | 39 | 24 |
| **Veres** | **31** | 30 | 10 | 11 | 9 | 31 | 31 |
| **Tavrija** | **29** | 29 | 10 | 9 | 10 | 35 | 29 |
| **Temp** | **28** | 30 | 10 | 8 | 12 | 31 | 31 |
| **Krivbass** | **28** | 29 | 10 | 8 | 11 | 20 | 23 |
| **Niva V.** | **28** | 29 | 10 | 8 | 11 | 31 | 36 |
| **Volyn** | **26** | 30 | 7 | 12 | 11 | 23 | 27 |
| **Torpedo** | **26** | 30 | 8 | 10 | 12 | 23 | 32 |
| **Zarja** | **24** | 30 | 9 | 6 | 15 | 22 | 39 |
| **Kremen** | **21** | 30 | 7 | 7 | 16 | 21 | 35 |
| **Metallurg** | **20** | 30 | 7 | 6 | 17 | 20 | 43 |
| **Metallist** | **19** | 30 | 5 | 9 | 16 | 20 | 53 |
| **Bukovina** | **18** | 30 | 6 | 6 | 18 | 21 | 41 |

**COPPA**

FINALE: Chernomorets-Tavrija 0-0 dts 5-3 rig.

## Slovenia

29. GIORNATA: Istragas-Isola 1-0; Krka Novoterm-Cosmos 0-0; Primorje-Mavrica 4-4; Rudar-Mura 5-1; Potrosnik-Publikum 2-2; Optimizem-Gorica 1-2; Olimpija-Zivila Naklo 4-0; Koper-Branik Maribor 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpija** | **51** | 29 | 23 | 5 | 1 | 94 | 17 |
| **Mura** | **43** | 29 | 18 | 7 | 4 | 57 | 23 |
| **Branik M.** | **40** | 29 | 15 | 10 | 4 | 52 | 23 |
| **Publikum** | **36** | 29 | 13 | 10 | 6 | 46 | 34 |
| **Gorica** | **34** | 29 | 12 | 10 | 7 | 40 | 38 |
| **Potrosnik** | **31** | 29 | 13 | 5 | 11 | 57 | 40 |
| **Koper** | **31** | 29 | 11 | 9 | 9 | 43 | 38 |
| **Zivila Naklo** | **29** | 29 | 11 | 7 | 11 | 31 | 38 |
| **Rudar** | **27** | 29 | 10 | 7 | 12 | 37 | 45 |
| **Isola** | **25** | 29 | 9 | 7 | 13 | 45 | 51 |
| **Primorje** | **24** | 29 | 8 | 8 | 13 | 46 | 53 |
| **Cosmos** | **23** | 29 | 7 | 9 | 13 | 26 | 42 |
| **Istragas** | **21** | 29 | 7 | 7 | 15 | 23 | 47 |
| **Optimizem** | **21** | 29 | 8 | 5 | 16 | 29 | 58 |
| **Mavrica** | **16** | 29 | 4 | 8 | 17 | 32 | 70 |
| **Krka N.** | **12** | 29 | 2 | 8 | 19 | 14 | 55 |

## Mercato/Movimenti in panchina

# FALLI TECNICI

Scarsa attività, la scorsa settimana, sul fronte del mercato internazionale. Gli ingaggi più interessanti si sono verificati tra gli allenatori, con il passaggio del Ct della Colombia, «Pacho» Maturana, all'Atletico Madrid e di quello del Brasile, Carlos Alberto Parreira, sulla panchina del Valencia. Un affare non ancora concluso in maniera definitiva (Parreira ha firmato, per il momento, un precontratto), che riguarda anche il preparatore della Seleçao, Moracy Sant'anna. Jean Fernandez, ex allenatore dell'Olympique Marsiglia, si è accasato al Lilla, mentre l'olandese Guus Hiddink è passato dal Valencia all'Athletic Bilbao.

**Sopra, Hiddink**

| COGNOME | NOME | RUOLO | DA | A |
|---|---|---|---|---|
| **Bittor** | **ALKIZA** | D | Real Sociedad | Barcellona |
| **Alexander** | **BADE** | P | Colonia | Bayer U. |
| **Franco** | **FODA** | D | Bayer Leverkusen | Stoccarda |
| **Uwe** | **GRAUER** | D | Borussia Dortmund | Bayer U |
| **Jean-François** | **HERNANDEZ** | D | Tolosa | Sochaux |
| **Juan Carlos** | **RODRIGUEZ** | D | Barcellona | Valencia |
| **Brian** | **LAUDRUP** | C | Fiorentina | Rangers |
| **David** | **MAY** | D | Blackburn Rvs | Manchester Utd |
| **Samuel** | **MICHEL** | A | Red Star Parigi | Rennes |
| **Scott** | **MINTO** | D | Charlton | Chelsea |
| **Eyjölfur** | **SVERRISSON** | C | Stoccarda | Nizza |
| **Marciano** | **VINK** | D | Genoa | PSV Eindhoven |
| **ALLENATORI** | | | | |
| **Jean** | **FERNANDEZ** | | Nasser SC Riyadh | Lilla |
| **Guus** | **HIDDINK** | | Valencia | Ath. Bilbao |
| **Francisco** | **MATURANA** | | Naz. Colombia | At. Madrid |
| **Carlos Alberto** | **PARREIRA** | | Naz. Brasile | Valencia |

## Russia

15. GIORNATA: Lokomotiv Mosca-Dinamo Gazovik Tjumen 7-0; Zhemchuzhina Sochi-Lokomotiv Nizhnyj Novgorod 3-2; Dinamo Stavropol-KAMAZ Naberezhnyje Chelny 1-1; Tekstilshchik Kamyshin-Uralmash Ekaterinburg 1-0; Spartak Mosca-Torpedo Mosca rinviata; Dinamo Mosca-CSKA Mosca rinviata; Lada Togliatti-Spartak Vladikavkaz 1-2; Krylija Sovetov Samara-Rotor Volgograd 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spartak M.** | **22** | 13 | 10 | 2 | 1 | 36 | 8 |
| **Dinamo M.** | **22** | 14 | 8 | 6 | 0 | 28 | 9 |
| **KAMAZ** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 24 | 12 |
| **Tekstilshchik** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 13 | 10 |
| **Spartak Vl.** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 14 | 18 |
| **Lokomotiv M.** | **16** | 15 | 5 | 6 | 4 | 18 | 13 |
| **Zhemchuzhina** | **16** | 15 | 6 | 4 | 5 | 21 | 17 |
| **Rotor** | **15** | 15 | 3 | 9 | 3 | 12 | 12 |
| **Uralmash** | **14** | 15 | 6 | 2 | 7 | 15 | 20 |
| **Torpedo M.** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 14 | 16 |
| **Lokomotiv N.** | **12** | 14 | 5 | 2 | 7 | 13 | 15 |
| **Dinamo St.** | **11** | 15 | 1 | 9 | 5 | 7 | 15 |
| **Krylija S.** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 11 | 22 |
| **CSKA Mosca** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 6 | 12 |
| **Dinamo G.** | **9** | 15 | 3 | 3 | 9 | 8 | 29 |
| **Lada** | **8** | 15 | 1 | 6 | 8 | 8 | 20 |

## Cipro

**COPPA** (FINALE)
Omonia-Anortosi 1-0
*Xiurupas 109'*

## Inghilterra

**PLAY-OFF PROMOZIONE**
**FIRST DIVISION**
Leicester City-Derby County 2-1
**SECOND DIVISION**
Burnley-Stockport County 2-1

**N.B.:** il Leicester City è promosso alla Premiership assieme a Crystal Palace e Nottingham Forest.

## Islanda

**SCOZZESE.** Ha fatto il proprio esordio nel campionato islandese lo scozzese Jim Bett, che fece parte del grande Aberdeen di inizio anni Ottanta.

1. GIORNATA: IA Akranes-FH Hafnarfjördur 0-0; Valur Reykjavik-IBK Keflavik 1-1; Fram Reykjavik-Stjarnan Gardabae 0-0; Thor Akureyri-IBV Vestmannaeyjar 0-0; UBK Kopavogi-KR Reykjavik 0-5.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **KR Reykjavik** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| **IBK Keflavik** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Valur R.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Fram R.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **FH Hafnarf.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **IA Akranes** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **IBV Vestm.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Stjarnan G.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Thor Akureyri** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **UBK Kopavogi** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 5 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## Croazia

31. GIORNATA: Pazinka Pisino-Sibenik 2-3; Dubrovnik-Osijek 0-0; Primorac-Croatia Zagabria 0-4; Dubrava-Inker Zapresic 0-0; Rijeka-Segesta Sisak 0-0; Radnik Velica Gorica-Varteks Varazdin 0-3; Zagreb-Hajduk Spalato 0-1; Belisce-Zadar 0-1; Cibalia Vinkovci-Istra Pola 0-0.
32. GIORNATA: Sibenik-Cibalia Vinkovci 2-0; Istra Pola-Belisce 4-2; Zadar-Zagreb 1-1; Hajduk Spalato-Radnik Velica Gorica 10-0; Varteks Varazdin-Rijeka 1-1; Segesta Sisak-Dubrava 5-1; Inker Zapresic-Primorac 4-0; Croatia Zagabria-Dubrovnik 8-2; Osijek-Pazinka Pisino 1-1.
RECUPERI: Hajduk Spalato-Istra Pola 4-1; Zadar-Hajduk Spalato 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hajduk S.** | **48** | 32 | 21 | 6 | 5 | 79 | 34 |
| **Zagreb** | **45** | 32 | 18 | 9 | 5 | 55 | 29 |
| **Croatia Z.** | **44** | 32 | 18 | 8 | 6 | 85 | 29 |
| **Varteks V.** | **39** | 32 | 15 | 9 | 8 | 48 | 29 |
| **Inker Zapresic** | **38** | 32 | 15 | 8 | 9 | 43 | 34 |
| **Rijeka** | **36** | 32 | 10 | 16 | 6 | 38 | 26 |
| **Cibalia V.** | **34** | 32 | 11 | 12 | 9 | 36 | 25 |
| **Osijek** | **33** | 32 | 11 | 11 | 10 | 53 | 50 |
| **Segesta Sisak** | **32** | 32 | 11 | 10 | 11 | 44 | 42 |
| **Istra Pola** | **32** | 32 | 12 | 8 | 12 | 34 | 33 |
| **Belisce** | **31** | 32 | 12 | 7 | 13 | 53 | 48 |
| **Sibenik** | **30** | 32 | 11 | 8 | 13 | 33 | 39 |
| **Zadar** | **30** | 32 | 7 | 16 | 9 | 20 | 34 |
| **Primorac** | **27** | 32 | 10 | 7 | 15 | 39 | 51 |
| **Pazinka Pisino** | **25** | 32 | 8 | 9 | 15 | 47 | 57 |
| **Dubrovnik** | **23** | 32 | 7 | 9 | 16 | 26 | 55 |
| **Dubrava** | **21** | 32 | 6 | 9 | 17 | 27 | 59 |
| **Radnik V. G.** | **8** | 32 | 3 | 2 | 27 | 14 | 100 |

**COPPA**

FINALE (andata): Croatia-Rijeka 2-0.

## Rep. Ceca

29. GIORNATA: Vitkovice-Slovan Liberec 1-1; Dukla Praga-Viktoria Plzen 0-0; Sigma Olomouc-Česke Budejovice 0-0; Hradec Kralové-Svit Zlín 3-0; Boby Brno-Bohemians 3-0; Union Cheb-Baník Ostrava 2-2; Drnovice-Sparta Praga 1-1; Slavia Praga-Viktoria Zizkov 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sparta Praga** | **43** | 29 | 17 | 9 | 3 | 59 | 21 |
| **Slavia Praga** | **38** | 29 | 16 | 6 | 7 | 55 | 28 |
| **Union Cheb** | **36** | 29 | 13 | 10 | 6 | 31 | 26 |
| **Baník Ostrava** | **34** | 29 | 13 | 8 | 8 | 48 | 24 |
| **Česke B.** | **34** | 29 | 11 | 12 | 6 | 32 | 30 |
| **Viktoria Plzen** | **33** | 29 | 11 | 11 | 7 | 33 | 23 |
| **Sigma O.** | **32** | 29 | 13 | 6 | 10 | 40 | 27 |
| **Drnovice** | **32** | 29 | 13 | 6 | 10 | 38 | 34 |
| **Viktoria Zizkov** | **31** | 29 | 11 | 9 | 9 | 38 | 28 |
| **Slovan Liberec** | **31** | 29 | 11 | 9 | 9 | 36 | 32 |
| **Svit Zlín** | **27** | 29 | 10 | 7 | 12 | 35 | 44 |
| **Boby Brno** | **26** | 29 | 10 | 6 | 13 | 37 | 42 |
| **Hradec K.** | **23** | 29 | 9 | 5 | 15 | 27 | 38 |
| **Bohemians** | **22** | 29 | 8 | 6 | 15 | 27 | 52 |
| **Vitkovice** | **13** | 29 | 3 | 7 | 19 | 22 | 62 |
| **Dukla Praga** | **9** | 29 | 1 | 7 | 21 | 20 | 67 |

## Fär Öer

5. GIORNATA: KI Klaksvik-NSI Runavik 2-2; B68 Toftir-B36 Torshavn 0-0; TB Tvoroyri-IF Fuglafjördur 5-1; HB Torshavn-EB/Streymur 4-0; GI Gota-B71 Sandur 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **B36 Torshavn** | **8** | 5 | 3 | 2 | 0 | 11 | 2 |
| **GI Gota** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 12 | 7 |
| **HB Torshavn** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 10 | 7 |
| **B71 Sandur** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 4 |
| **KI Klaksvik** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 7 | 8 |
| **IF Fuglafjördur** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 10 | 12 |
| **B68 Toftir** | **4** | 5 | 0 | 4 | 1 | 4 | 7 |
| **TB Tvoroyri** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 13 | 17 |
| **NSI Runavik** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 9 |
| **EB/Streymur** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 5 | 14 |

## Austria

35. GIORNATA
Rapid Vienna-SV Salisburgo 0-0
Wr. Sportclub-Austria Vienna 0-3
*Pürk 6', Flögel 14', Stöger 33'*
Admira/Wacker-St. Pölten 3-1
*Bendekovits (A) 61', 66' e 85', Vorderegger (S) 88'*
FC Tirol-Vorwärts Steyr 4-1
*Westerthaler (T) 9', Danek (T) 13', Janeschitz (T) 73', Baur (T) 74', Novak (V) 71' rig.*
Sturm Graz-VfB Mödling 2-1
*Poiger (M) 32' rig., Wetl (S) 60', Haas (S) 88'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **SV Salisburgo** | **49** | 35 | 20 | 9 | 6 | 54 | 18 |
| **Austria V.** | **47** | 35 | 21 | 5 | 9 | 62 | 39 |
| **Admira/W.** | **44** | 35 | 18 | 8 | 9 | 51 | 33 |
| **FC Tirol** | **39** | 35 | 14 | 11 | 10 | 48 | 31 |
| **VfB Mödling** | **34** | 35 | 12 | 10 | 13 | 32 | 49 |
| **Sturm Graz** | **33** | 35 | 12 | 9 | 14 | 36 | 40 |
| **Rapid Vienna** | **33** | 35 | 11 | 11 | 13 | 37 | 42 |
| **Vorwärts S.** | **26** | 35 | 8 | 10 | 17 | 42 | 53 |
| **St. Pölten** | **24** | 35 | 8 | 8 | 19 | 35 | 56 |
| **Wr. Sportclub** | **21** | 35 | 5 | 11 | 19 | 21 | 57 |

## Lettonia

4. GIORNATA: Pardaugava-Olimpia Riga 1-1; Vidus-Liepaja 2-1; Interskonto-DAG Riga 0-1; Skonto Riga-Vairogs 4-0; RAF Jelgava-Khimik 3-0; Auseliks-Gemma Riga 1-0.
5. GIORNATA: Interskonto-Gemma Riga 2-4; Vidus-DAG Riga 3-1; Skonto Riga-Liepaja 1-0; Olimpia Riga-RAF Jelgava 1-1; Vairogs-Khimik 3-1; Auseliks-Pardaugava 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Skonto Riga** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 11 | 0 |
| **RAF Jelgava** | **8** | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 3 |
| **DAG Riga** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **Pardaugava** | **6** | 5 | 1 | 4 | 0 | 6 | 3 |
| **Auseliks** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| **Gemma Riga** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| **Vidus** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| **Vairogs** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Olimpia Riga** | **4** | 5 | 0 | 4 | 1 | 3 | 5 |
| **Liepaja** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 2 | 6 |
| **Interskonto** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 9 |
| **Khimik** | **0** | 5 | 0 | 0 | 5 | 3 | 14 |

## Lussemburgo

**POULE SCUDETTO**

10. GIORNATA: Avenir Beggen-Aris Bonnevoie 1-3; Jeunesse Esch-F91 Dudelange 3-1; Grevenmacher-Union Luxembourg 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Avenir B.** | **28.5** | 10 | 7 | 1 | 2 | 28 | 12 |
| **Grevenmach.** | **24** | 10 | 5 | 1 | 4 | 11 | 13 |
| **Union** | **23** | 10 | 5 | 2 | 3 | 12 | 11 |
| **Jeunesse** | **18** | 10 | 2 | 2 | 6 | 12 | 15 |
| **Aris** | **16.5** | 10 | 4 | 1 | 5 | 12 | 17 |
| **Dudelange** | **16.5** | 10 | 3 | 1 | 6 | 14 | 21 |

**POULE PROMOZIONE**

GRUPPO A
CLASSIFICA: **Spora e Wiltz p. 16; Pétange 11; Mertzig 10; Etzella 5; Diekirch 2.**

GRUPPO B
CLASSIFICA: **Hesperange p. 14; Red Boys 12; Wormeldange 11; Fola Esch 10; Rodange 7; Rumelange 6.**

**N.B.:** l'Avenir Beggen è campione 1993-94. Le prime tre di ognuno dei due gironi promozione sono ammesse alla prima divisione 1994-95, che si disputerà a 12 squadre.

MARCATORI: **19 reti:** Danelli (Dudelange); **16 reti:** Krahen (Avenir Beggen); **14 reti:** Morocutti (Union), Scholten (Avenir Beggen).

## Cile

4. GIORNATA: Univ. Católica-Coquimbo Unido 2-1; Cobreloa-Cobresal 3-0; O'Higgins-Osorno 1-1; Palestino-Colo Colo 0-2; Temuco-Everton 1-0; La Serena-Atacama 3-7; Rangers-Antofagasta 1-1; Univ. de Chile-Unión Española 5-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Univ. de Chile** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 15 | 4 |
| **Univ. Católica** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 12 | 4 |
| **Temuco** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| **O'Higgins** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 2 |
| **Colo Colo** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| **Atacama** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| **Antofagasta** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Everton** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 |
| **Unión Esp.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 9 | 9 |
| **Palestino** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 4 |
| **Cobreloa** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 8 | 10 |
| **Rangers** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 5 | 7 |
| **Coquimbo** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 7 |
| **Osorno** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 10 |
| **Cobresal** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 8 |
| **La Serena** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 5 | 18 |

## Slovacchia

**POULE PER IL TITOLO**

30. GIORNATA: Slovan-Zilina 1-1; Dunajská Streda-Inter 4-1; Kosice-Tatran Presov 1-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slovan** | **48** | 30 | 20 | 8 | 2 | 61 | 26 |
| **Inter** | **39** | 30 | 18 | 3 | 9 | 62 | 40 |
| **D. Streda** | **33** | 30 | 12 | 9 | 9 | 54 | 42 |
| **Presov** | **32** | 30 | 10 | 12 | 8 | 40 | 36 |
| **Zilina** | **30** | 30 | 10 | 10 | 10 | 43 | 37 |
| **Kosice** | **26** | 30 | 8 | 10 | 12 | 33 | 49 |

**POULE SALVEZZA**

30. GIORNATA: Humenné-Loko Kosice 0-0; Dukla Banská Bystrica-Spartak Trnava 0-0; Nitra-Prievidza 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Loko Kosice** | **28** | 30 | 7 | 14 | 9 | 30 | 45 |
| **Dukla B.B.** | **27** | 30 | 9 | 9 | 12 | 30 | 39 |
| **Humenné** | **26** | 30 | 7 | 12 | 11 | 30 | 40 |
| **Trnava** | **25** | 30 | 7 | 11 | 12 | 23 | 41 |
| **Nitra** | **23** | 30 | 10 | 3 | 17 | 36 | 46 |
| **Prievidza** | **23** | 30 | 8 | 7 | 15 | 30 | 41 |

## Argentina

12. GIORNATA
Newell's O.B.-Boca Juniors 1-0
*A. Mendoza 60'*
Gimnasia T.-Lanus 1-2
*Saldaño (G) 42', Vilallonga (L) 43', R. Garcia (L) 48'*
Velez-Estudiantes 4-0
*Pellegrino 7', Flores 78', Pandolfi 80' e 82'*
Gimnasia E.-Dep. Español 1-0
*Sanguinetti 33'*
Banfield-Mandiyu 2-0
*F. Alegre 51', Martinez 82' aut.*
Belgrano-Ferrocarril 3-1
*Rosané (B) 4', Santoni (B) 54', Arbarello (B) 58', Sava (F) 62'*
River Plate-Racing 3-1
*Crespo (RP) 9' e 70', Zacanti (R) 49', S. Berti (RP) 65'*
Huracan-S. Lorenzo 2-1
*Flores (H) 15', Netto (SL) 43' rig., Barrios (H) 81' rig.*
Independiente-Platense 2-1
*Sponton (P) 43' rig., Rambert (I) 76', Garnero (I) 87'*
Argentinos J.-Rosario 2-3
*Silvani (A) 1', Delgado (R) 12', L. Ramos (A) 29', Carbonari (R) 33' rig., R. Gordillo (R) 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Banfield** | **16** | 12 | 7 | 2 | 3 | 16 | 7 |
| **Independiente** | **16** | 12 | 5 | 6 | 1 | 15 | 8 |
| **Belgrano** | **16** | 12 | 6 | 4 | 2 | 13 | 9 |
| **Huracan** | **16** | 12 | 7 | 2 | 3 | 15 | 12 |
| **River Plate** | **15** | 12 | 6 | 3 | 3 | 19 | 7 |
| **Rosario C.** | **14** | 12 | 4 | 6 | 2 | 16 | 9 |
| **Platense** | **14** | 12 | 5 | 4 | 3 | 18 | 15 |
| **S. Lorenzo** | **13** | 12 | 5 | 3 | 4 | 14 | 13 |
| **Gimnasia E.** | **13** | 12 | 5 | 3 | 4 | 14 | 13 |
| **Boca Juniors** | **12** | 12 | 4 | 4 | 4 | 16 | 13 |
| **Argentinos J.** | **12** | 12 | 3 | 6 | 3 | 13 | 13 |
| **Racing** | **12** | 12 | 3 | 6 | 3 | 8 | 9 |
| **Newell's O.B.** | **11** | 12 | 4 | 3 | 5 | 8 | 11 |
| **Ferrocarril** | **10** | 12 | 4 | 2 | 6 | 10 | 13 |
| **Lanus** | **9** | 12 | 2 | 5 | 5 | 14 | 20 |
| **Gimnasia T.** | **9** | 12 | 2 | 5 | 5 | 10 | 16 |
| **Dep. Español** | **9** | 12 | 2 | 5 | 5 | 8 | 16 |
| **Estudiantes** | **9** | 12 | 3 | 3 | 6 | 11 | 19 |
| **Velez** | **8** | 12 | 2 | 4 | 6 | 13 | 18 |
| **Mandiyu** | **6** | 12 | 1 | 4 | 7 | 8 | 18 |

## Danimarca

**POULE SCUDETTO**

13. GIORNATA
FC Copenaghen-Silkeborg 4-1
*Sören Fredriksen (S) 21', Michael Johansen (C) 38' e 55', Kim Mikkelsen (C) 52', Morten Falch (C) 68'*
AaB Aalborg-Bröndby 1-3
*Mark Strudal (B) 25' e 45', Erik Bo Andersen (A) 53', Thomas Thögersen (B) 58'*
Ikast-Lyngby 2-2
*Johnny Vilstrup (I) 3' rig., Ove Hansen (L) 12' e 80', Miklos Molnar (I) 70'*
AGF Aarhus-OB Odense 2-1
*Jan Allversson (O) aut. 25', Klaus Kristiansson (A) 26', Martin Jörgensen (A) 68'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FC Copenagh.** | **29** | 13 | 8 | 2 | 3 | 25 | 16 |
| **Silkeborg** | **29** | 13 | 7 | 2 | 4 | 21 | 15 |
| **Bröndby** | **26** | 13 | 6 | 4 | 3 | 19 | 12 |
| **OB Odense** | **25** | 13 | 4 | 5 | 4 | 14 | 14 |
| **AaB Aalborg** | **23** | 13 | 4 | 6 | 3 | 18 | 17 |
| **Ikast** | **19** | 13 | 3 | 4 | 6 | 14 | 21 |
| **Lyngby** | **19** | 13 | 4 | 1 | 8 | 13 | 20 |
| **AGF Aarhus** | **16** | 13 | 3 | 2 | 8 | 10 | 19 |

## Brasile

**SAN PAOLO**

30. GIORNATA
Portuguesa-Santos 1-1
*Sinval (P) 61', Demétrius (S) 90'*
Novorizontino-América 1-0
*Géia 86'*
São João-Rio Branco 0-0
Mogi Mirim-São Paulo 1-1
*Laú (M) 32', Jamelli (S) 44'*
Ferroviária-Guarani 2-0
*Silvinho 26', Ronaldo 71'*
Ponte Preta-Ituano 5-0
*Pedro Luis 32', Mauricinho 46', Arnaldo 55' e 65', Renato 72'*
Santo André-Bragantino 0-1
*Silvio 86'*
Palmeiras-Corinthians 2-1
*Evair (P) 44' rig., Edilson (P) 45', Tupãzinho (C) 80'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Palmeiras** | **47** | 30 | 20 | 7 | 3 | 63 | 22 |
| **São Paulo** | **41** | 30 | 16 | 9 | 5 | 66 | 38 |
| **Corinthians** | **41** | 30 | 16 | 9 | 5 | 60 | 34 |
| **Santos** | **34** | 30 | 11 | 12 | 7 | 37 | 34 |
| **América** | **30** | 30 | 12 | 6 | 12 | 32 | 32 |
| **Novorizontino** | **29** | 30 | 8 | 13 | 9 | 35 | 37 |
| **Rio Branco** | **28** | 30 | 10 | 8 | 12 | 35 | 37 |
| **Portuguesa** | **28** | 30 | 9 | 10 | 11 | 40 | 50 |
| **São João** | **28** | 30 | 8 | 12 | 10 | 40 | 40 |
| **Guarani** | **27** | 30 | 8 | 11 | 11 | 47 | 46 |
| **Bragantino** | **27** | 30 | 8 | 11 | 11 | 26 | 39 |
| **Ferroviária** | **26** | 30 | 10 | 6 | 14 | 34 | 50 |
| **Ponte Preta** | **26** | 30 | 8 | 10 | 12 | 37 | 44 |
| **Mogi Mirim** | **26** | 30 | 8 | 10 | 12 | 37 | 46 |
| **Santo André** | **23** | 30 | 8 | 7 | 15 | 27 | 42 |
| **Ituano** | **19** | 30 | 5 | 9 | 16 | 21 | 46 |

**N.B.:** Palmeiras campione paulista 1994. Mogi Mirim, Santo André e Ituano retrocedono alla Serie A2, sostituite da Araçatuba, Juventus e XV di Piracicaba.

MARCATORI: **23 reti:** Evair (Palmeiras); **19 reti:** Viola (Corinthians); **18 reti:** Djalminha (Guarani); **13 reti:** Palhinha (São Paulo); **12 reti:** Marcelino (Corinthians), Israel (São João).

**COPA DO BRASIL**

OTTAVI DI FINALE: Remo-Atlético Mineiro 2-1 0-2; Ariquenes-Vitória 0-2 0-3; Comercial MS-Kaboré 2-0 2-0; Gremio-Corinthians 2-0 2-2; Linhares-São José AP 0-0 3-2; Inter Porto Alegre-Bahia 1-0 4-5; Ceará-Palmeiras 0-0 1-1; Santa Cruz-Vasco da Gama 1-0 1-3.

**Sopra, Evair, capocannoniere del campionato paulista**

Sopra, un «undici» del Nacional di Medellin, che guida il gruppo B del campionato colombiano. Il torneo sta per fermarsi in vista del Mondiale (fotoDanielsson)

## Paraguay

8. GIORNATA: Colegiales-Libertad 1-1; Cerro Paranaense-12 Octubre 2-0; Sp. Luqueño-River Plate 5-1; Olimpia-Guarani A. 2-1; Sol de América-Cerro Porteño 1-3; Cerro Corá-Pettirossi 3-0; Pte Hayes-Guarani O. 1-1; Sport Colombia-Humaita 5-1; Nacional-Boquerón 0-0; 8 de Diciembre-Trinidense 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** | **13** | 8 | 5 | 3 | 0 | 22 | 7 |
| **Cerro Porteño** | **12** | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 10 |
| **Colegiales** | **11** | 8 | 3 | 5 | 0 | 17 | 7 |
| **Sp. Luqueño** | **11** | 8 | 5 | 1 | 2 | 15 | 7 |
| **Cerro Corá** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 14 | 6 |
| **Sport C.** | **10** | 8 | 5 | 0 | 3 | 15 | 8 |
| **Pte Hayes** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 7 |
| **12 Octubre** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 5 |
| **Guarani A.** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 14 | 13 |
| **Nacional** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 11 | 10 |
| **Cerro P.** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 13 | 15 |
| **River Plate** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 13 | 16 |
| **Libertad** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 9 | 12 |
| **Trinidense** | **7** | 8 | 0 | 7 | 1 | 6 | 9 |
| **Humaita** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 15 |
| **Boquerón** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 12 |
| **Pettirossi** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 15 |
| **Sol de A.** | **5** | 8 | 1 | 3 | 4 | 8 | 14 |
| **Guarani O.** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 6 | 16 |
| **8 de Diciembre** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 7 | 28 |

## Perù

9. GIORNATA: Cienciano-Sp. Cristal 0-1; Sport Boys-M. Melgar 2-0; León-Ciclista 0-1; Unión Minas-Alianza Lima 1-0; Universitario-Alianza At. 2-0; San Agustin-J. Aurich 1-2; Sipesa-Defensor 1-1; Municipal-C. Mannucci 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sp. Cristal** | **16** | 8 | 7 | 0 | 1 | 22 | 2 |
| **Municipal** | **14** | 8 | 7 | 0 | 1 | 17 | 8 |
| **M. Melgar** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 13 | 9 |
| **Ciclista** | **11** | 9 | 5 | 1 | 3 | 15 | 14 |
| **Sport Boys** | **10** | 9 | 5 | 0 | 4 | 14 | 11 |
| **Alianza Lima** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 5 |
| **Universitario** | **8** | 5 | 4 | 0 | 1 | 10 | 4 |
| **J. Aurich** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 10 |
| **San Agustin** | **7** | 9 | 3 | 1 | 5 | 16 | 18 |
| **Sipesa** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 6 | 10 |
| **Unión Minas** | **7** | 9 | 3 | 1 | 5 | 8 | 13 |
| **León** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 9 |
| **C. Mannucci** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 6 | 9 |
| **Alianza At.** | **6** | 9 | 3 | 0 | 6 | 7 | 19 |
| **Cienciano** | **4** | 8 | 2 | 0 | 6 | 8 | 14 |
| **Defensor** | **2** | 8 | 0 | 2 | 6 | 9 | 22 |

## Uruguay

8. GIORNATA
Nacional-Cerro 1-0
*Lemos 41'*
Basáñez-Wanderers 1-1
*D. Delgado (W) 43', Quevedo (B) 75'*
Rampla Juniors-Liverpool 1-0
*W. Núñez 7'*
Central Español-Danubio 0-0
Progreso-Bella Vista 3-0
*Espósito 49', Elias 72', O. Silva 79'*
Peñarol-Defensor Sporting 4-2
*Bengoechea (P) 14' e 47' rig., A. Martinez (P) 19', De Lima (D) 25', Otero (P) 70', Marrero (D) 86'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | **11** | 7 | 5 | 1 | 1 | 18 | 7 |
| **Basáñez** | **11** | 7 | 4 | 3 | 0 | 10 | 4 |
| **Defensor Sp.** | **11** | 7 | 5 | 1 | 1 | 10 | 6 |
| **Peñarol** | **10** | 7 | 5 | 0 | 2 | 17 | 6 |
| **Rampla Jrs** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 6 | 6 |
| **Central Esp.** | **8** | 7 | 2 | 4 | 1 | 6 | 9 |
| **Progreso** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 12 |
| **Cerro** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 8 |
| **River Plate** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 7 | 10 |
| **Wanderers** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 7 | 10 |
| **Liverpool** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 12 |
| **Danubio** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | 3 | 12 |
| **Bella Vista** | **3** | 7 | 0 | 3 | 4 | 6 | 12 |

MARCATORI: **7 reti:** Canobbio (Nacional); **5 reti:** Luzardo (Basañez); **4 reti:** D. Silva e Otero (Peñarol), F. Correa (River Plate).

## Sudafrica

RISULTATI: AmaZulu Rangers-Moroka Swallows 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hellenic** | **22** | 15 | 10 | 2 | 3 | 30 | 16 |
| **C.T. Spurs** | **20** | 13 | 8 | 4 | 1 | 32 | 15 |
| **Pirates** | **19** | 13 | 7 | 5 | 1 | 17 | 6 |
| **Wits Univ.** | **17** | 15 | 7 | 3 | 5 | 19 | 11 |
| **Vaal Pros** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 19 | 18 |
| **Sundowns** | **16** | 11 | 7 | 2 | 2 | 19 | 10 |
| **Fairway St.** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 17 | 16 |
| **Kaizer Chiefs** | **14** | 12 | 6 | 2 | 4 | 17 | 11 |
| **Umtata Bucks** | **14** | 15 | 6 | 2 | 7 | 19 | 19 |
| **Real Rovers** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 26 | 33 |
| **Witbank Aces** | **12** | 12 | 4 | 4 | 4 | 20 | 19 |
| **Swallows** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 11 | 14 |
| **Rangers** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 12 | 16 |
| **Celtic** | **10** | 14 | 4 | 2 | 8 | 23 | 28 |
| **Callies** | **10** | 14 | 2 | 6 | 6 | 11 | 20 |
| **AmaZulu** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 12 | 19 |
| **Pretoria C.** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 15 | 26 |
| **Royal Tigers** | **6** | 14 | 1 | 4 | 9 | 9 | 31 |

## Colombia

**PRIMA FASE**

**GRUPPO A**

5. GIORNATA: Pereira-Millonarios 1-2; América-Quindio 2-0; Santa Fe-Once Caldas 5-2; At. Huila-Dep. Cali 1-1.
6. GIORNATA: Millonarios-At. Huila 3-0; Quindio-Santa Fe 1-1; América-Dep. Cali 2-0; Once Caldas-Pereira 0-0.
7. GIORNATA: Santa Fe-América 3-2; Dep. Cali-Millonarios 2-1; Pereira-Quindio 2-1; At. Huila-Once Caldas 1-1.
8. GIORNATA: Santa Fe-At. Huila 1-0; América-Pereira 1-0; Quindio-Dep. Cali 1-0; Once Caldas-Millonarios 3-0.
9. GIORNATA: Millonarios-Quindio 1-0; At. Huila-Pereira 3-1; Dep. Cali-Santa Fe 4-2; Once Caldas-América 2-0.
10. GIORNATA: Santa Fe-Millonarios 0-3; América-At. Huila 1-1; Pereira-Dep. Cali 2-2; Quindio-Once Caldas 0-2.
11. GIORNATA: Millonarios-Pereira 6-1; Once Caldas-Santa Fe 2-0; Dep. Cali-At. Huila 0-0; Quindio-América 0-0.
12. GIORNATA: Santa Fe-Quindio 1-1; Dep. Cali-América 2-1; At. Huila-Millonarios 2-1; Pereira-Once Caldas 0-0.
13. GIORNATA: Millonarios-Dep. Cali 4-1; América-Santa Fe 2-1; Once Caldas-At. Huila 2-1; Quindio-Pereira 2-2.
14. GIORNATA: Millonarios-América 2-2; Dep. Cali-Once Caldas 5-2; At. Huila-Quindio 0-1; Pereira-Santa Fe 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Millonarios** | **19** | 14 | 8 | 3 | 3 | 31 | 17 |
| **Once Caldas** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 19 | 15 |
| **Dep. Cali** | **16** | 14 | 6 | 4 | 4 | 20 | 18 |
| **América** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 19 | 18 |
| **Santa Fe** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 19 | 24 |
| **Pereira** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 16 | 23 |
| **Quindio** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 13 | 17 |
| **At. Huila** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 16 | 21 |

GRUPPO B

5. GIORNATA: Nacional-Envigado 3-0; CD Tuluá-DIM 1-0; Cúcuta-Júnior 1-2; Un.Magdalena-Bucaramanga 0-1.
6. GIORNATA: Nacional-DIM 3-0; Bucaramanga-CD Tuluá 3-2; Júnior-Un.Magdalena 2-0; Envigado-Cúcuta 1-0.
7. GIORNATA: DIM-Bucaramanga 2-0; CD Tuluá-Júnior 1-2; Cúcuta-Nacional 0-0; Un.Magdalena-Envigado 0-1.
8. GIORNATA: Nacional-Un.Magdalena 2-1; Júnior-Bucaramanga 1-0; Envigado-DIM 1-0; Cúcuta-CD Tuluá 1-0.
9. GIORNATA: CD Tuluá-Un.Magdalena 1-3; DIM-Cúcuta 4-3; Júnior-Nacional 1-0; Bucaramanga-Envigado 1-1.
10. GIORNATA: Nacional-CD Tuluá 1-0; Un.Magdalena-DIM 2-1; Envigado-Júnior 2-1; Cúcuta-Bucaramanga 4-4.
11. GIORNATA: Júnior-Cúcuta 1-1; Bucaramanga-Un.Magdalena 1-1; Envigado-Nacional 1-1; DIM-CD Tuluá 2-1.
12. GIORNATA: DIM-Nacional 0-0; CD Tuluá-Bucaramanga 1-0; Un.Magdalena-Júnior 3-0; Cúcuta-Envigado 1-0.
13. GIORNATA: Nacional-Cúcuta 1-1; Júnior-CD Tuluá 0-2; Un.Magdalena-Envigado 0-1; Bucaramanga-DIM 2-1.
14. GIORNATA: DIM-Júnior 2-2; Bucaramanga-Nacional 0-1; Un.Magdalena-CD Tuluá 1-0; CD Tuluá-Envigado 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 15 | 6 |
| **Envigado** | **18** | 14 | 6 | 6 | 2 | 15 | 13 |
| **Cúcuta** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 19 | 16 |
| **Júnior** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 15 | 16 |
| **Un.Magdalena** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 14 | 13 |
| **CD Tuluá** | **11** | 15 | 4 | 3 | 8 | 14 | 18 |
| **DIM** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 15 | 20 |
| **Bucaramanga** | **10** | 14 | 3 | 4 | 7 | 16 | 21 |

# HIT *parade*

## 1 BENFICA Lisbona
La squadra

Trentesimo titolo per le aquile di Lisbona: frantumato il dominio del Porto, che da due anni monopolizzava il campionato. In Coppa dei Campioni, un avversario pericoloso in più per il Milan.

## 2 EVAIR
Palmeiras

Il torneo paulista si è chiuso con il successo del Palmeiras e l'alloro di capocannoniere per l'attempato attaccante ex-Atalanta. Un grande risultato personale, che ha portato molti a invocarlo in Nazionale per gli States.

## 3 LEICESTER
La squadra

Nello spareggio secco con il Derby County, la formazione che fu di Gary Lineker conquista l'ultimo posto disponibile per la Premiership inglese del prossimo anno. Un gradito ritorno tra le elette. Complimenti.

## Dietro la lavagna

**PORTO**

**Sconfitto in campionato, non è riuscito ad aggiudicarsi la finale di Coppa, che dovrà ripetere contro lo Sporting nel corso della settimana.**

Calleri ha lanciato l'ennesima sfida affidando la panchina a un allenatore esordiente: lucida follia o solo... follia?

# Il Toro Rampanti

di **Marco Montanari**

Se non ci fossero **Fonseca, Ferlaino, Sensi, Paco Casal** e **Branca,** ammettiamolo, moriremmo di noia. Questi cinque personaggi stanno movimentando le nostre giornate di mercato. La pantomina è cominciata parecchio tempo fa: **Fonseca** è del **Milan.** Contrordine: **Fonseca** è della **Juve.** Come non detto: **Fonseca** va al **Paris St. Germain.** Niente di più falso. **Fonseca** finirà alla **Roma.** Come si dice giocando fra bambini, «fuocherello»: nel senso che **Sensi,** presidente giallorosso, è disponibile a fare qualsiasi follia pur di accaparrarsi il prestigioso bomber uruguaiano, con grande gioia di **Ferlaino,** che dopo aver stretto il cappio intorno al collo del **Napoli** adesso vorrebbe salvare (?) il salvabile (!). Tutto bene quel che finisce bene? Già, solo che a questo punto salgono alla ribalta **Paco Casal** e **Branca.** Il primo è il vorace procuratore di tutti gli uruguaiani che il buon Dio ha mandato in terra: pretende che il suo assistito abbia un contratto quadriennale da tre miliardi lordi a stagione. **Sensi** ha detto sì, come l'uomo Del Monte; è stato **Branca,** invece, a dire no. No al trasferimento a **Napoli,** *«perché ho firmato un contratto con la* ***Roma,*** *non con il* ***Napoli****»*. E allora? Altro giro, altro regalo. **Branca** piace all'**Inter, Sensi** tirerà fuori un bel pacco di miliardi (più **Muzzi), Fonseca** e **Paco Casal** impiegheranno qualche giorno per contare tutti i soldi incassati, **Ferlaino** avrà salvato (?) in parte quello che lui stesso ha distrutto con una gestione a dir poco allegra. Così tutti quanti potranno vivere felici e contenti.

**BERTI.** Titolo di un'altra commediola di successo: «E **Berti** filava». La proposta iniziale dell'**Inter** pareva non allettarlo e dietro l'angolo c'era la **Lazio** che gli faceva una corte serrata, alla faccia del famoso patto di non belligeranza tacitamente accettato dai grandi club. **Nicolino,** proprio alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti, ha accolto la proposta di **Pellegrini,** e ha firmato un contratto biennale a un miliardo e mezzo a stagione. Nel frattempo, l'**Inter** ha messo a segno un ottimo colpo, assicurandosi le prestazioni di **Pierluigi Orlandini,** uno dei pochi a salvarsi dal naufragio atalantino.

**SCIENZA.** La lista di arrivi e partenze del **Torino** sembra il tabellone di una stazione ferroviaria: dieci cessioni e nove acquisti. L'ultimo ad arrivare è un cavallo di ritorno, quel **Beppe Scienza** che proprio nelle giovanili toriniste mosse i primi passi. Dopo dieci anni di intenso girovagare per la Penisola, **Scienza** torna alla casa madre con il compito di dare geometrie a un centrocampo praticamente da reinventare. E a proposito di invenzioni, è da sottolineare l'ultima del presidente **Calleri,** che ha promosso sul campo **Rosario Rampanti,** allenatore che sta portando la **Primavera** del **Torino** verso le finali scudetto. Una scelta coraggiosa, l'ennesima, non suffragata da benauguranti precedenti: l'ombra del fiasco raccolto da **Prandelli** alla guida dell'**Atalanta** si allunga minaccioso sulla panchina del **Toro...**

**DI MAURO.** Era il pupillo di **Roby Baggio,** che lo avrebbe voluto accanto a sé nella **Juventus;** sarà la trave portante della **Fiorentina** che verrà. **Fabrizio Di Mauro** ha passato le consegne laziali a **Venturin** e si è trasferito armi e bagagli in riva all'Arno. La **Lazio,** per consolarsi, ha ingaggiato il giovane **Della Morte,** torinista che quest'anno ha giocato (maluccio) a **Monza.**

**CHIESA.** In attesa di trovare l'erede di **Gullit,** la **Sampdoria**





**Sopra, Gregucci e, a fianco, Cozza: due acquisti della Reggiana. Sotto, Fonseca: finalmente romanista?**

## La sai l'ultima?

Daniel Fonseca si è detto felicissimo di andare a giocare nella Roma e di non avere particolari richieste contrattuali: *«Non voglio prendere una lira in più dei miei compagni di squadra»*. Messi insieme, naturalmente.

riporta all'ovile l'interessantissimo **Enrico Chiesa,** un folletto bravissimo tecnicamente che ha fatto autentici miracoli a **Modena.** Il club blucerchiato cercherà di ottenere in prestito (rigorosamente gratuito...) **Sandro Melli** dal **Parma,** mentre lo stesso **Parma** cercherà di ottenere in prestito **Del Piero** dalla **Juventus,** magari cedendo quel **Di Chiara** che farebbe estremamente comodo a **Lippi.** Da **Parma** se ne andrà **Marco Ballotta** (destinazione **Reggiana**), dopo che **Scala** ha avuto **Giovanni Galli** dal **Torino.** Per la serie «saranno famosi», segnaliamo l'imberbe **Marazzina,** che l'**Inter** ha mandato a **Foggia** per farsi le ossa. Il ragazzo ha fatto faville, nella **Primavera** nerazzurra: se saprà ripetersi anche in **Serie A, Pellegini** potrà finalmente smetterla di dannarsi l'anima alla ricerca dell'attaccante giusto... □

**A fianco, Rosario Rampanti: dalla Primavera alla prima squadra del Torino. In basso, Orlandini, neo interista**

## Ecco tutte le trattative concluse finora

| SQUADRA | ACQUISTI | CESSIONI |
|---|---|---|
| **BARI**<br>All. Materazzi | P. Annoni (Como, d) | Grossi (Napoli, d) |
| **BRESCIA**<br>All. Lucescu | Benassi (Massese, a)<br>Raducioiu (Milan, a)<br>Ratti (Carrarese, c) | |
| **CAGLIARI**<br>All. TABAREZ | Berretta (Roma, c)<br>Bitetti (Matera, c)<br>Torbidoni (Roma, c) | Moriero (Roma, c) |
| **CREMONESE**<br>All. Simoni | Milanese (Triestina, d) | |
| **FIORENTINA**<br>All. Ranieri | Cois (Torino, c)<br>Di Mauro (Lazio, c)<br>Sottil (Torino, d)<br>Laudrup (Milan, a) | |
| **FOGGIA**<br>All. ROSSI | Bressan (Como, c)<br>Marazzina (Inter, a)<br>Parisi (Avellino, d) | Seno (Inter, c)<br>Stroppa (Milan, c) |
| **GENOA**<br>All. Scoglio | Spagnulo (inattivo, p) | Vink (Psv Eindhoven, c) |
| **INTER**<br>All. BIANCHI | Bia (Napoli, d)<br>Conte (Venezia, d)<br>Festa (Roma, d)<br>Orlandini (Atalanta, c)<br>Seno (Foggia, c) | Marazzina (Foggia, a) |
| **JUVENTUS**<br>All. LIPPI | Deschamps (Marsiglia, c)<br>Ferrara (Napoli, d)<br>Fusi (Torino, d)<br>Paulo Sousa (Sporting, c)<br>Tacchinardi (Atalanta, c) | |
| **LAZIO**<br>All. ZEMAN | Della Morte (Monza, c)<br>Venturin (Torino, c) | Di Mauro (Fiorentina, c) |
| **MILAN**<br>All. Capello | Gambaro (Napoli, d)<br>Gullit (Sampdoria, a)<br>Sordo (Torino, c)<br>Stroppa (Foggia, c) | Cozza (Reggiana, c)<br>Laudrup (Fiorentina, a)<br>Papin (Bayern, a)<br>Raducioiu (Brescia, a) |
| **NAPOLI**<br>All. GUERINI | Baglieri (Lodigiani, a)<br>De Rosa (Palermo, c)<br>Grossi (Bari, d) | Bia (Inter, d)<br>Gambaro (Milan, d)<br>Ferrara (Juventus, d)<br>Thern (Roma, c) |
| **PARMA**<br>All. Scala | G. Galli (Torino, p)<br>Riccio (Avellino, c) | Ballotta (Reggiana, p)<br>Grün (Anderlecht, d) |
| **REGGIANA**<br>All. Marchioro | Ballotta (Parma, p)<br>Cozza (Milan, c)<br>Dionigi (Como, a)<br>Gregucci (Torino, d)<br>Oliseh (Liegi, c) | Scienza (Torino, c)<br>Torrisi (Torino, d) |
| **ROMA**<br>All. Mazzone | E. Annoni (Torino, d)<br>Branca (Udinese, a)<br>Carbone (Torino, a)<br>Moriero (Cagliari, c)<br>Muzzi (Pisa, a)<br>Statuto (Udinese, c)<br>Thern (Napoli, c)<br>Tontini (Modena, p) | Bernardini (Cagliari, c)<br>Berretta (Torino, c)<br>Festa (Inter, d)<br>Mihajlovic (Sampdoria, c)<br>Rizzitelli (Torino, a)<br>Torbidoni (Cagliari, c) |
| **SAMPDORIA**<br>All. Eriksson | Chiesa (Modena, a)<br>Mihajlovic (Roma, c) | Gullit (Milan, a) |
| **TORINO**<br>All. RAMPANTI | Angloma (Marsiglia, d)<br>Bernardini (Roma, c)<br>Gargo (Borussia D., c)<br>Luiso (Sora, a)<br>Pessotto (Verona, c)<br>Rizzitelli (Roma, a)<br>Scienza (Reggiana, c)<br>Torrisi (Reggiana, d)<br>Tosto (Salernitana, d) | Annoni (Roma, d)<br>Carbone (Roma, a)<br>Cois (Fiorentina, c)<br>Delli Carri (Lucchese, d)<br>Fusi (Juventus, d)<br>Gregucci (Reggiana, d)<br>P. Poggi (Udinese, a)<br>Sordo (Milan, c)<br>Sottil (Fiorentina, d)<br>Venturin (Lazio, c) |

**Nota:** in MAIUSCOLO i nuovi allenatori.

Fra Padova e Cesena un faccia a faccia spettacolare: vediamo chi raggiungerà la promozione

# A chi ?

di **Matteo Dalla Vite**

*Tante cose (riferibili e non) ci dicevano che sarebbe stato spareggio fra Padova e Cesena. E spareggio sarà. Sarà ballottaggio fra squadre che hanno lottato testa a testa, che si sono superate vicendevolmente e che, con un'alternanza strepitosa, ci hanno fatto dire che la A sarebbe stata appannaggio prima dell'una, poi dell'altra e poi ancora di chissà chi. Ricordate? Quando il Brescia del mago Lucescu saliva posizioni su posizioni, il tormentone era: scoppia prima il Cesena o prima il Padova? Risultato: nessuno ha anticipato le vacanze, nessuno ha mollato gli ormeggi prima di poter buttare in campo anche l'anima. Cesena e Padova, Padova e Cesena: sarà la sfida fra chi è turbato dai vecchi incubi di beffa finale (i veneti) e chi (i romagnoli) con incoscienza massima ha raggranellato il meglio giocando fuori casa. Sarà, infine, l'ennesima sfida fra Sandreani e Bolchi: c'è chi ha vinto in campo e chi (si disse) fuori. Una cosa è certa: per Maciste è l'ennesimo spareggio; per Sandreani e Stacchini, l'esordio assoluto. Ma questo, in una partita, non conta nulla.*

## Cosa funziona

**Padova.** La coesione di uno spogliatoio esemplare, i dettami del gruppo storico che — formato da Galderisi, Nunziata, Longhi, Franceschetti e Bonaiuti — sta insegnando alla truppa come uscire dagli incubi di beffa reiterata. Dopo aver sfiorato la A per ben due anni, i patavini si trovano al bivio pure in questa circostanza. Ma la differenza c'è: per quest'anno, il Padova riesce a giocarsi tutto in una partita senza dover attendere i risultati di altre squadre. E quando c'è da esprimersi al massimo, Nanù e soci vengono fuori alla grande. Il gioco è leggermente appannato ma le trame sono sempre di buona fattura, la condizione atletica non desta preoccupazioni: il problema del Padova di oggi non è atletico ma semplicemente mentale: se l'attacco si sblocca, spariranno i fantasmi del passato. E lo spettacolo è assicurato.

**Cesena.** L'incoscienza, il saper di aver fatto tutto — ma proprio tutto — il possibile. Questo Cesena che si era annullato in più occasioni, ha avuto la forza — complice una lotta di vertice molliccia, che ha portato la zona promozione a 43 punti — di riaprire i giochi che valgono. Ora che Scarafoni gira alla perfezione, ora che Hubner ha ritrovato gol (tre domeniche fa) e fiducia in se stesso, ora che la difesa non sembra (già: non sembra) più la solita banda del buco, potremmo anche vedere un Maciste in paradiso. La condizione atletica non desta preoccupazioni, e il gioco — adesso che Piraccini è in ballo — è tornato ad avere qualche buono spunto. La consapevolezza di non aver nulla da perdere e di aver comunque passato il peggio, avrà un effetto positivissimo sui bianconeri. Bisognerà vedere come questo (presunto) vantaggio verrà gestito.

## Cosa non funziona

**Padova.** L'attacco: il turnover non ha portato gli effetti sperati, cinque punte di ruolo non sono riuscite — finora — a sbloccare un reparto offensivo che latita paurosamente. Questo Padova meno brillante degli ultimi anni non sa più segnare, né creare grandi occasioni da gol. Unica nota lieta — la solita — Beppe Galderisi: ovunque ci si indirizzi, l'anima dell'attacco, il leader della manovra è sempre lui. Quando gira Nanù, tutto è più semplice; quando lo gambizzano con interventi che sfiorano l'irregolarità, tutto diventa maledettamente difficile. La difesa: ultimamente sembra un po' in bambola, nelle ultime partite pare non aver più lo smalto di inizio campionato. E così dicasi per il centrocampo: forse le vecchie sgroppate di Nunziata — bloccato nel ruolo di regia — finiscono per togliere nerbo e sostanza alla spinta in mediana.

**Cesena.** Il solito punto interrogativo? Presto detto: la difesa — quella stessa difesa che fino a oggi ha subìto la bellezza di 48 gol — rappresenta la solita, grande incognita: è vero che con le trame di Bolchi i difensori vanno spesso in gol (Calcaterra e Scugugia ne sanno qualcosa), ma è anche vero che col gioco d'azzardo... giocato fino a oggi, la terza linea è stata spesso esposta a figuracce che il solo Biato è riuscito a limitare. Il fatto che Calcaterra e Biato stesso stiano attraversando uno splendido periodo di forma, lascia pensare che là dietro si possa anche dormire meno del solito. Non ci convince l'eventuale atteggiamento tattico: molto spesso in grado di segnare a raffica, questo Cesena ha sovente esagerato nell'inseguimento della vittoria non sapendosi accontentare. Ma questo fa parte dell'impronta che Bolchi vorrà dare al «faccia a faccia» finale.

A fianco: sopra, Pedone infila Bonaiuti in Bari-Padova 1-1; sotto, Calcaterra comincia le danze bianconere in Fiorentina-Cesena 2-3. Sopra e sotto, due atteggiamenti di Sandreani e Bolchi: arrivederci allo spareggio

## Cosi per la A

**PADOVA**

Bonaiuti

Cuicchi Rosa Franceschetti Gabrieli

Nunziata

Cavezzi Longhi

Pellizzaro

Galderisi

Montrone

**CESENA**

Biato

Medri

Scugugia Calcaterra

Piraccini Sussi

Teodorani Del Bianco (Piangerelli)

Dolcetti

Hubner Scarafoni

## Gli uomini chiave

**Padova.** Sono quattro: Bonaiuti, Franceschetti, Longhi e Galderisi: il primo deve sostare sui soliti livelli di agilità e prontezza; il secondo — da vero leader quale si sta dimostrando — deve orchestrare la difesa con lucidità e maestria; il terzo saprà dare polmoni e inventiva e il quarto dovrà — chi se lo merita di più? — realizzare il gol che vale un ritorno in A dopo 32 anni. Assieme a loro, Sandreani: la conoscenza approfondita di un gruppo che è nato con lui, dovrà portarlo a gestire forze mentali e fisiche come mai in passato. Può riuscirci? Come no...

**Cesena.** Li vedete sotto (nella foto Palladino): Dario Hubner è tornato ad essere pericoloso, Lorenzo Scarafoni ha ripreso confidenza col gol in maniera confortante. Entrambi han voglia di suonarle al mondo... Li spalleggiano, Dolcetti (vero Re dell'ultimo tocco), Piraccini (uno che sa dare carica e fosforo) e Biato, portiere che — con tutta probabilità — sarà chiamato ancora una volta a cicatrizzare gli svarioni di una difesa sì ridestata, ma non immune da scivoloni clamorosi. Occhio alle panchine: in entrambi i casi non c'è da stare allegri, ma forse il Padova ha qualche risorsa nascosta in più.

## Il morale

**Padova.** Facce tristi? Diciamo un po' arrabbiate: il Cesena che viola il «Franchi» di Firenze deve aver lasciato segni non proprio superficiali: se il pareggio di Bari è nella norma, la vittoria romagnola in casa-viola ha davvero del clamoroso. Il morale non è né sotto i tacchi né alle stelle. Motivo? Presto detto: se negli anni scorsi la beffa era arrivata al novantesimo del campionato, quest'anno ci sarà almeno la possibilità di giocarsela faccia a faccia, senza dover attendere — come sempre — il risultato di un altro campo. E questa consapevolezza crediamo avrà un effetto positivo sul complesso di Sandreani e Stacchini: evitare l'ennesima beffa nel finale, significa aver anche un po' di stellone dalla propria parte. E la cosa non guasta. Conclusione riguardo alla linea d'attacco: nel caso dovesse sbloccarsi nei primi minuti dello spareggio, assisteremmo a un Padova formato Flash Gordon. In caso contrario, dipenderà tutto da Galderisi. Come al solito...

**Cesena.** Morale alle stelle. I Grandi capi cesenati assicurano che lo spogliatoio è unito più che mai: e oggi — come mai — ci crediamo. L'aver superato il peggio (dopo i capitomboli con Ravenna e Verona sembrava fosse finita) ha forgiato una squadra che ha numeri per poter aggredire la Serie A. L'aver ritrovato il gol con una certa frequenza (tre a Firenze non sono da tutti) e l'aver subito meno reti del solito, avrà certamente ripercussioni felici. Chiusura dedicata a Maciste Bolchi: è uno che lotta, che non lascia mai nulla per strada, uno che quando c'è da spremere qualcuno lo fa con intelligenza e grande esperienza. Il fatto di aver vinto — proprio col Cesena, nell'87 — uno spareggio lo aiuterà a catechizzare per bene la truppa, a insegnare come va gestita una partita che vale una stagione.

## L'arma tattica vincente

**Padova.** Se è vero — come è vero — che il Cesena becca troppi gol, bisognerebbe costringere Bolchi a schierare (cosa già vista...) un marcatore fuori ruolo e in più. Come? Semplice, o quasi: giocare con Galderisi unica punta, lasciare Montrone (o chi per lui) in panchina e giocare senza punti di riferimento in avanti affidandosi agli inserimenti da dietro. Conseguente a questa mossa (possibile? Mah...) spostare il generoso Cavezzi da mediano centrale e riportare Nunziata a fare il cursore di destra in un centrocampo rinforzato: il piccolo Nino e Longhi, darebbero imprevedibilità ad una struttura offensiva priva di riferimenti fissi.
**Cesena.** Si giocherà in campo neutro: e allora quale miglior tattica se non quella tenuta in trasferta fino a oggi? La cosa — banale, forse — non è poi così semplice. Perché snaturare un certo tipo di gioco offensivo non sarà facile. E allora Maciste dovrà sentirsi in trasferta: chiusure lampo, tanto contropiede e stilettata mortifera. Se Bolchi si sentirà al Manuzzi, non sarà più il «vecchio» Bolchi: perché osare troppo non gli fa sempre bene.

**Sopra, una gioia patavina: una scena che si rivedrà?**

**Ancora il film di Cesena e Padova. In alto, Scarafoni fa 2-0 al «Franchi». Sopra, Galderisi porta i veneti allo spareggio**

## I tecnici

**Sandreani.** Con lui Stacchini e prima di lui Cancian: lo staff tecnico del Padova (nel quale rientra il preparatore atletico Zat) ha nomi poco altisonanti ma anche facce competenti di tutto ciò che è calcio e dintorni. Sandreani ha bocconi amari da dimenticare. Inerenti alla A e a Bruno Bolchi, l'uomo che — ironia del destino — si troverà davanti ancora una volta. Il primo faccia a faccia accadde un anno fa, in Padova-Lecce: da allora successe di tutto, squalifiche comprese. Da allora, Sandreani — 39 anni, romanaccio simpatico e verace — si è chiuso la bocca e ha lavorato in silenzio. Creando, assieme al suo fervido cast, un gioco dinamico, sempre costruttivo, mai banale ma neppure ridondante. È uno di quelli che ha giocato e insegnato calcio, è uno di quelli che — forse come e più di altri — merita quella Serie A che gli sfuggì l'anno scorso. A novembre andrà al Master di Coverciano per diventare «allenatore vero». Etichetta che — nonostante ciò che è successo — gli appartiene già. Comunque vada a finire questo spareggio che vale una carriera.
**Bolchi.** Scrupoloso, vincente (sarebbe la sua sesta promozione!), tutt'altro che burbero a dispetto di un aspetto da «cattivo». Ha sale in zucca (e non lo scopriamo certo noi), molte volte ha peccato di difensivismo e appena toccavi l'argomento sprizzava veleno. Quest'anno abbiamo visto un Bolchi a metà: quello vero, in trasferta; quello insolito in casa, quando si era messo in testa di viaggiare alla media di due gol fatti per ogni rete subita. E poi chissà, forse il vero «Maciste» non l'abbiamo ancora visto: dice che la sua squadra è matta, è vero; ma è anche vero che lui — pilotando questo Cesena imprevedibile — ha fatto diventare pazzo chi ha pensato di poterlo dare per spacciato prima della parola fine.

## Per 3' romagnoli in A

Cronaca di una domenica bestiale. Al fischio d'inizio, il Padova ha un punto di vantaggio sul Cesena ma, dopo soli 3 minuti, il gol di Calcaterra riduce l'handicap: sarebbe spareggio. Al 12', un rigore di Scarafoni rinforza la posizione dei romagnoli. Un rigore di Baiano è poi vanificato dal secondo gol di Scarafoni. Il tempo scorre senza scossoni fino al 32' della ripresa, quando Pedone segna per il Bari: il Cesena è in Serie A. La gioia dura solo tre minuti, perché Galderisi all'80' ammutolisce il S. Nicola e tutto torna come previsto. Si arriva alla fine: ed è spareggio. Che — con tutta probabilità — si giocherà a Milano sabato 11. Vinca il migliore.

## Coi 3 punti, Cesena secondo!

Non è ancora finita (c'è il doppio spareggio) ma è anche curioso vedere come si sarebbe chiusa la B di oggi con quei tre punti che verranno inseriti nella prossima annata. In questa ottica, il Cesena sarebbe stato in A matematicamente alla 37. giornata.

| Squadra | Punti |
|---|---|
| **Fiorentina** | p. 67 |
| **Cesena** | 60 |
| **Bari** | 59 |
| **Brescia** | 59 |
| Padova | 54 |
| Ascoli | 53 |
| Venezia | 53 |
| Ancona | 50 |
| Verona | 48 |
| Palermo | 48 |
| F. Andria | 47 |
| Cosenza | 47 |
| Pescara* | 47 |
| Vincenza | 46 |
| Pisa | 45 |
| Lucchese | 45 |
| **Acireale** | 43 |
| **Ravenna** | 39 |
| **Modena** | 39 |
| **Monza** | 28 |

* Tre punti di penalizzazione.

## Il punto/Coda avvelenata

### La Fiorentina sparge dubbi, il Totonero avanza. Spareggi a parte, una domanda

# Ma è proprio tutto finito?

Criticoni, sparite! Potrete dire di tutto: che la B è stata giocata da cani, che non si è visto nulla di nuovo, che di talenti ne sono emersi pochi e chissà cos'altro. Ma non potrete mai obiettare su una cosa: mai, negli ultimi anni, si era visto un finale di campionato così avvincente, così piacevolmente estenuante, così incredibilmente coinvolgente. E questo basta e avanza.

**SU.** La **Fiorentina** (prima sconfitta in casa!!!!) balla la danza della più bella solo dal vantaggio del Bari in poi: che il **Cesena** fosse quasi mortifero in trasferta lo si sapeva; che la viola potesse arrivare a salutare un campionato da incubo lasciando tanti cattivi pensieri, beh, questo proprio no. E adesso godiamoci questo ballottaggio: s'incontrano una squadra bloccata da vecchie beffe che lasciano il segno (il **Padova**) e una formazione che ha dimostrato di saper reagire ad ogni rovescio, a ogni piccolo disturbo del destino: questo Cesena si era mangiato il discorso-promozione in almeno tre occasioni (Cesena-Ravenna 0-2, Cesena-Verona 1-2, Cesena-Ancona 1-1) per poi riaprirlo a Venezia e in tutte le trasferte vinte. Ha dimostrato coraggio e incoscienza: anche se poi la **Fiorentina** non ce la racconta giusta...

**GIU.** Si salva **Rumignani**: se permettete, l'avevamo pronosticato dal 31 ottobre, data in cui il Pescara fece zero a zero a Firenze. Si è salvata la squadra che ci ha sempre creduto, che ha speso tutto, che da Rumignani stesso è stata riciclata vincente e unita dopo che Corelli, Zucchini e poi Scoglio non capirono quasi che coordinate prendere nello spogliatoio e fuori. Va allo spareggio il **Pisa.** Ci ripetiamo: è il degno epilogo per una società che ha sbagliato dal Ferragosto scorso (cacciando Rumignani) in poi e che sperava di farcela grazie al Bionico **Muzzi**. Che molto ha potuto, ma tutto proprio no.

**SOSPETTI.** Ma il campionato è — spareggi a parte — davvero finito? Ci sono le bandierine che... sventolano minacciose, c'è quella indagine legata al Totonero che potrebbe aprire squarci devastanti. Una cosa è certa: prima o poi, i nomi verranno in superficie. Già: e se il campionato non fosse finito?

**m. d. v.**

**Sopra, Giorgio Rumignani: un vero miracolo italiano**

## HIT *parade*

**1 CARNEVALE-RUMIGNANI**
Pescara

Il braccio e la mente: Andrea finalizza ciò che «Rum» detta con coraggio e astuzia. Assieme a loro, i vari Gaudenzi, Compagno, Palladini e tutti gli altri: questo Pescara merita la B come nessun altro. Ricordare per credere.

**2 Lorenzo SCARAFONI**
Cesena

Risorge nel momento topico della stagione: fa di tutto — come al solito — e lo fa nella maniera più redditizia possibile. Ora, lo spareggio: sarà l'arma decisiva del Cesena per tentare la scalata.

**3 Giuseppe GALDERISI**
Padova

Con freddezza e lucidità, spazza l'incubo dell'ennesima beffa: il Cesena vinceva a Firenze, il Bari era andato in vantaggio. Sarà quel che sarà, ma uno con la sua carica merita di riassaggiare la Serie A.

**4 Roberto BIFFI**
Palermo

Esperto in fucilate, libero diligente e leader carismatico dei rosanero, «mata» il Monza nella giornata più importante: ciò che poteva divenire una dannazione — ennesimo saliscendi — è diventato un Grande Giorno.

**5 Orazio SORBELLO**
Acireale

Tocco fatato e decisivo: quando tutto sembrava perso (il Pescara che vince a Cosenza, l'Ancona che non sembra in vacanza), il vecchio leone tiene in piedi la speranza di una città affamata. Grandissimo.

**6 Renzo ULIVIERI**
All. Vicenza

Ennesimo obiettivo centrato: a Modena salì dalla C alla B e in B si salvò miracolosamente. A Vicenza, uguale. Ora lascia il posto a Guidolin, ma uno come lui avrebbe i requisiti necessari per la A. Garanzia.

## Dietro la lavagna



**PISA**
La figuraccia

**L'Andria finisce con Ianuale in porta. Il Pisa però, in quella porta, non riesce ad arrivarci. Totale: spareggio. Come degna conclusione di un campionato sbagliato dall'inizio.**



**FIORENTINA**
L'arrendevolezza

**Ci vengono a raccontare che se la sono giocata. Onore al Cesena — in trasferta è straordinario — ma la viola pare si sia scatenata dopo il vantaggio del Bari. Cos'è, un caso? Mah...**

**Anconetani: per le vacanze c'è da aspettare ancora...**

## Pisa-Acireale: la C a un passo

### Vizi, virtù e caratteristiche di toscani e acesi. Ecco come si preannuncia lo spareggio

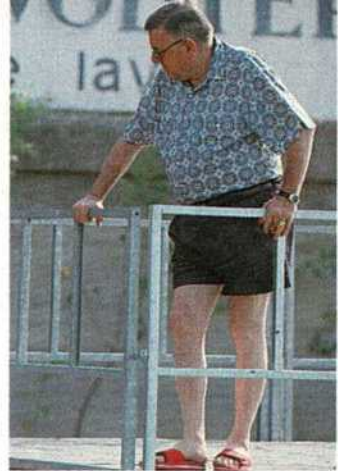
# Ciak, si trema!

**COSA VA.** Nel **Pisa** rientra Rotella che ha scontato la squalifica. Per il Pisa è un giocatore irrinunciabile, sia per il colpi che possiede sia per il suo forte carattere da trascinatore. In generale, i nerazzurri possono presentare un potenziale tecnico che non ha molti rivali nella bassa classifica. Ma va saputo sfruttare al massimo, aggiungendovi il giusto grado di carica agonistica. Solo quando si tocca il fondo si può risorgere: i nerazzurri lo hanno toccato, adesso non resta che attendersi una razione di orgoglio. Romeo Anconetani è un maestro nel preparare gare con il sapore di finalissime. Ha portato la squadra subito in ritiro per ricostruirla moralmente.

Nell'**Acireale** dà fiducia la regolarità dei risultati (14 punti nelle ultime 10 partite con una sola sconfitta, a Firenze) che in avvio di stagione non si era verificata. È cambiato il gioco a centrocampo e qui il ritrovato leader è stato Salvatore Tarantino, ultratrentenne che dirige con esperienza la manovra d'impostazione. È una squadra che anche sul piano fisico non sembra aver accusato cali, anzi a fine stagione ha recuperato la lucidità mancata in certi appuntamenti importanti. I gol di Di Dio e Logiudice nei minuti di recupero in varie occasioni sono risultati decisivi per una rimonta nella quale erano ormai in pochi a credere. E in questo caso la grinta — più che la scaramanzia — di un allenatore come Papadopulo è risultata molto importante. Altro punto di forza, il pubblico: nasconde bandierine, va in trasferta (3000 erano ad Ancona) incute timore agli avversari.

**COSA NON VA.** Ma questo **Pisa** è in grado di reggere responsabilità coì pesanti? Intorno a questa domanda sembrano girare tutte le possibilità di salvezza dei nerazzurri. Lo stesso Bersellini ha attribuito alla fragilità psicologica la brutta figura rimediata nella decisiva partita contro l'Andria. Altro peso: si è rotto il feeling tra i tifosi e Muzzi (e con i prestiti in generale), accusati di scarso attaccamento e di gioco al risparmio. Ma il Pisa, del miglior Muzzi ha ancora tanto bisogno: non si può solo far ricorso ai rigori di Rocco. La squalifica di Cristallini è un'ulteriore tegola in un centrocampo senza grandi «menti».

Nell'**Acireale** preoccupa la tradizione negativa negli spareggi: l'anno scorso sul campo vinse il Perugia all'85. Poi per un «cavallo» di troppo il risultato fu invertito. L'attacco — nonostante l'impegno di Sorbello e gli assist di Lucidi — non è così incisivo come si sperava. E negli spareggi servono gol «sicuri». Di Dio e Di Napoli gli uomini vincenti? Lontano dal proprio terreno l'Acireale ha combinato ben poco (un solo incontro vinto) e spesso stenta ad imporre il gioco specie in fase di realizzazione. L'inesperienza (1° anno in B) potrebbe far male.

**Antonio Scuglia**
**Giovanni Finocchiaro**

## Risultati

38. giornata, 5-6-94

**Ancona-Acireale 1-1**
**Bari-Padova 1-1**
**Cosenza-Pescara 0-2**
**Fiorentina-Cesena 2-3**
**Modena-Brescia 2-1**
**Palermo-Monza 1-0**
**Pisa-F. Andria 0-0**
**Ravenna-Verona 3-2**
**Venezia-Lucchese 5-3**
**Vicenza-Ascoli 0-0**

## Verdetti

- **Fiorentina, Bari, Brescia** in Serie A.
- **Cesena** e **Padova** spareggeranno per il quarto posto.
- **Pisa** e **Acireale** spareggeranno per evitare la Serie C.
- **Monza, Modena** e **Ravenna** già retrocesse.

## Re Agostini

- Davanti a Bierhoff (17 gol) si è laureato capocannoniere del campionato Massimo Agostini dell'Ancona con 18 reti.

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | MEDIA INGLESE | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL | | | G | V | N | P | GOL | | G | V | N | P | GOL | |
| | | | | | | F | S | | | | | | F | S | | | | | F | S |
| **Fiorentina** | **50** | 38 | 17 | 16 | 5 | 53 | 19 | —7 | 19 | 13 | 5 | 1 | 42 | 10 | 19 | 4 | 11 | 4 | 11 | 9 |
| **Bari** | **45** | 38 | 14 | 17 | 7 | 49 | 27 | —12 | 19 | 9 | 7 | 3 | 27 | 11 | 19 | 5 | 10 | 4 | 22 | 16 |
| **Brescia** | **44** | 38 | 15 | 14 | 9 | 67 | 53 | —13 | 19 | 13 | 5 | 1 | 39 | 16 | 19 | 2 | 9 | 8 | 28 | 37 |
| **Cesena** | **43** | 38 | 17 | 9 | 12 | 49 | 48 | —14 | 19 | 9 | 6 | 4 | 26 | 21 | 19 | 8 | 3 | 8 | 23 | 27 |
| **Padova** | **43** | 38 | 11 | 21 | 6 | 37 | 28 | —14 | 19 | 9 | 9 | 1 | 22 | 8 | 19 | 2 | 12 | 5 | 15 | 20 |
| **Venezia** | **40** | 38 | 13 | 14 | 11 | 43 | 40 | —17 | 19 | 11 | 4 | 4 | 30 | 16 | 19 | 2 | 10 | 7 | 13 | 24 |
| **Ascoli** | **40** | 38 | 13 | 14 | 11 | 38 | 38 | —17 | 19 | 12 | 7 | 0 | 29 | 12 | 19 | 1 | 7 | 11 | 9 | 26 |
| **Ancona** | **39** | 38 | 11 | 17 | 10 | 46 | 43 | —18 | 19 | 9 | 9 | 1 | 33 | 16 | 19 | 2 | 8 | 9 | 13 | 27 |
| **F. Andria** | **39** | 38 | 8 | 23 | 7 | 28 | 28 | —18 | 19 | 5 | 12 | 2 | 12 | 9 | 19 | 3 | 11 | 5 | 16 | 19 |
| **Verona** | **37** | 38 | 11 | 15 | 12 | 36 | 42 | —20 | 19 | 7 | 11 | 1 | 21 | 14 | 19 | 4 | 4 | 11 | 15 | 28 |
| **Lucchese** | **37** | 38 | 8 | 21 | 9 | 34 | 35 | —20 | 19 | 7 | 11 | 1 | 19 | 9 | 19 | 1 | 10 | 8 | 15 | 26 |
| **Cosenza** | **37** | 38 | 10 | 17 | 11 | 30 | 38 | —20 | 19 | 8 | 9 | 2 | 18 | 11 | 19 | 2 | 8 | 9 | 12 | 27 |
| **Vicenza** | **37** | 38 | 9 | 19 | 10 | 30 | 33 | —20 | 19 | 7 | 10 | 2 | 23 | 18 | 19 | 2 | 9 | 8 | 7 | 15 |
| **Palermo** | **36** | 38 | 12 | 12 | 14 | 32 | 38 | —21 | 19 | 10 | 5 | 4 | 24 | 16 | 19 | 2 | 7 | 10 | 8 | 22 |
| **Pescara*** | **35** | 38 | 12 | 14 | 12 | 50 | 54 | —19 | 19 | 10 | 5 | 4 | 33 | 26 | 19 | 2 | 9 | 8 | 17 | 28 |
| **Pisa** | **35** | 38 | 10 | 15 | 13 | 36 | 40 | —22 | 19 | 9 | 10 | 0 | 24 | 9 | 19 | 1 | 5 | 13 | 12 | 31 |
| **Acireale** | **35** | 38 | 8 | 19 | 11 | 32 | 39 | —22 | 19 | 7 | 10 | 2 | 21 | 16 | 19 | 1 | 9 | 9 | 11 | 23 |
| **Ravenna** | **31** | 38 | 8 | 15 | 15 | 36 | 47 | —26 | 19 | 6 | 9 | 4 | 21 | 17 | 19 | 2 | 6 | 11 | 15 | 30 |
| **Modena** | **31** | 38 | 8 | 15 | 15 | 29 | 45 | —26 | 19 | 6 | 8 | 5 | 17 | 15 | 19 | 2 | 7 | 10 | 12 | 30 |
| **Monza** | **23** | 38 | 5 | 13 | 20 | 27 | 47 | —34 | 19 | 5 | 8 | 6 | 17 | 14 | 19 | 0 | 5 | 14 | 10 | 33 |

* Pescara tre punti di penalizzazione

# Le pagelle della trentottesima giornata

## Ancona 1 - Acireale 1

**ANCONA:** Nista 6, Fontana 5,5, Centofanti 5 (46' Cangini 5,5), Pecoraro 5,5, Mazzarano 5,5, Glonek 6, Vecchiola 6, Gadda 5,5, Agostini 5, De Angelis 5,5, Hervatin 5,5 (51' Arno n.g.). 12. Armellini, 13. Lizzani, 14. Bertarelli.
**Allenatore:** Guerini 6.

**ACIREALE:** Amato n.g., Solimeno 5,5, Logiudice 5,5 (79' Mazzarri n.g.), Favi 5,5, Miggiano 6, Migliaccio 6, Morello 5 (66' Di Dio n.g.), Tarantino 5,5, Sorbello 6, Modica 6, Lucidi 5,5. 12. Vaccaro, 13. Pagliaccetti, 14. Ripa.
**Allenatore:** Papadopulo 6.

**Arbitro:** Baldas di Trieste 5.

**Marcatori:** Hervatin al 2', Sorbello al 41'.

**Ammoniti:** Centofanti, Cangini, Arno.

**Espulsi:** nessuno.

## Bari 1 - Padova 1

**BARI:** Fontana 6,5, Tangorra 6, Mangone 6, Bigica 6,5, Amoruso 6, Ricci 6, Alessio 6, Pedone 6,5, Protti 6, Barone 6,5 (70' Gautieri n.g.), João Paulo 6,5 (83' Capocchiano n.g.). 12. Alberga, 13. Laureri, 14. Puglisi.
**Allenatore:** Materazzi 6,5.

**PADOVA:** Bonaiuti 6,5, Cuicchi 6 (81' Tentoni n.g.), Gabrieli 6, Cavezzi 5,5 (60' Ruffini 6), Rosa 6, Franceschetti 6,5, Pellizzaro 6, Nunziata 6,5, Galderisi 6,5, Longhi 6,5, Montrone 5,5. 12. Dal Bianco, 15. Maniero, 16. Simonetta.
**Allenatori:** Stacchini e Sandreani 6.

**Arbitro:** Nicchi di Arezzo 6.

**Marcatori:** Pedone al 77', Galderisi su rigore all' 80'.

**Ammoniti:** Longhi, Rosa.

**Espulsi:** nessuno.

## Cosenza 0 - Pescara 2

**COSENZA:** Zunico 5,5, Sconziano 5,5, Compagno 5,5, Napoli 5,5, Napolitano 6, Paschetta 6,5, Florio 6, Rubino 5,5 (46' Lemme n.g.)(51' Fabris 5), Marulla 6, Fiore 6,5, Caramel 6,5. 12. Betti, 13. Civero, 14. Gazzaneo.
**Allenatore:** Silipo 6.

**PESCARA:** Pisano 6, De Juliis 6, Ferretti 6,5, Terracenere 6 (73' Nobile n.g.), Righetti 6, Sivebaek 6, Marcheggiani 6, Palladini 6, Carnevale 7, Gaudenzi 6, Compagno 6,5 (66' Massara 6). 12. Martinelli, 13. Ceredi, 15. Impallomeni.
**Allenatore:** Rumignani 7.

**Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6.

**Marcatori:** Carnevale al 6', Compagno al 62'.

**Ammoniti:** Marulla, Carnevale, Paschetta, De Juliis.

**Espulsi:** nessuno.

## Fiorentina 2 - Cesena 3

**FIORENTINA:** Scalabrelli 5,5, Carnasciali 6, Antonaccio 5,5 (61' Zironelli 6), Bruno n.g. (13' Sacchini 6), Pioli 5,5, Malusci 6, Tedesco 6, Iachini 6, Robbiati 6, Campolo 5, Baiano 6,5. 12. Toldo, 13. Faccenda, 16. E.Baggio.
**Allenatore:** Ranieri 6.

**CESENA:** Biato 7, Scugugia 6, Sussi 6,5, Del Bianco 6 (54' Piangerelli 6), Calcaterra 7, Medri 6, Teodorani 6, Piraccini 6,5, Scarafoni 7, Dolcetti 6,5, Hubner 5,5 (80' Marin n.g.). 12. Mandrelli, 14. Pepi, 16. Zagati.
**Allenatore:** Bolchi 7.

**Arbitro:** Boggi di Salerno 6,5.

**Marcatori:** Calcaterra al 3', Scarafoni su rigore al 13' e al 45', Baiano su rigore al 26' e su rigore al 77'.

**Ammoniti:** Campolo, Dolcetti, Scarafoni.

**Espulsi:** nessuno.

## Modena 2 - Brescia 1

**MODENA:** Meani 6, Adani 6,5, Ferrari 6,5, Baresi 7, Bertoni 7, Consonni 7,5, Cucciari 6,5, Bergamo 7, Landini 6, Chiesa 7, Montipò 6,5 (75' Marino 6,5). 12. Querciagrossa, 14. Campedelli, 15. Ferrante, 16. Terreri.
**Allenatore:** Vitali 7.

**BRESCIA:** Landucci 6,5, Brunetti 6,5 (55' Di Muri 6), Giunta 7, Piovanelli 7, Baronchelli 6,5, Ziliani 6,5, Schenardi n.g. (26' Lerda 6), Domini 6,5, Ambrosetti 6,5, Neri 7, Gallo 7. 12. Vettore, 13. Borgogna, 14. Torchio.
**Allenatore:** Lucescu 7.

**Arbitro:** Dinelli di Lucca 6,5.

**Marcatori:** Chiesa al 6', Baronchelli al 37', Consonni all' 84'.

**Ammoniti:** Ziliani, Landini.

**Espulsi:** nessuno.

## Palermo 1 - Monza 0

**PALERMO:** Mareggini 6,5, De Sensi 6, Caterino 6, Valentini 6, Ferrara 6, Biffi 6,5, Pisciotta 6, Favo 6, Buoncammino 6, Battaglia 6 (51' Giampaolo 6), Soda 6 (71' Campofranco n.g.). 12. Cerretti, 13. Bucciarelli, 14. Moro.
**Allenatore:** Salvemini 6,5.

**MONZA:** Rollandi 6,5, Romano 6, Radice 6, Babini 6, Mignani 6, Iuliano 6, Manighetti 6, Saini 7 (62' Bellotti 6), Artistico 6,5, Brambilla 6, Pisani 6 (82' Bonazzi n.g.). 12. Monguzzi, 13. Rossi, 14. Dell' Oglio.
**Allenatore:** Sonetti 6.

**Arbitro:** Stafoggia di Pesaro 6,5.

**Marcatore:** Biffi al 48'.

**Ammoniti:** Radice, Pisciotta, Valentini.

**Espulsi:** nessuno.

## Pisa 0 - F. Andria 0

**PISA:** Antonioli 6, Lampugnani 5, Fasce 5, Bosco 5, Susic 5, Farris 5, Martini 5 (62' Brandani 6), Rocco 6, Lorenzini 5, Cristallini 5, Muzzi 5. 12. Lazzarini, 13. Flamigni, 14. Baldini, 16. Gavazzi.
**Allenatore:** Bersellini 5.

**F. ANDRIA:** Mondini 6,5, Luceri 6, Mazzoli 5,5, Quaranta 5,5, Rossi 6, Monari 6,5, Cappellacci 5,5, Masolini 5 (62' Romairone 5), Ianuale 6, Bianchi 6 (51' Del Vecchio 6), Terrevoli 5,5. 12. Bianchessi, 14. Carillo, 16. Insanguine.
**Allenatore:** Perotti 6.

**Arbitro:** Bettin di Padova 5.

**Ammoniti:** Bianchi, Cappellacci, Del Vecchio, Rossi, Ianuale.

**Espulsi:** Cristallini, Mondini.

## Ravenna 3 - Verona 2

**RAVENNA:** Bozzini 6, Cardarelli 6, Tresoldi 6 (59' Buscè 6), Monti 6, Mengucci 6, Pellegrini 6, Tacchi 7, Rovinelli 6, Vieri 6, Catanese 6 (85' Periotto n.g.), Billio 7. 12. Micillo, 13. Zanvettor, 16. Fiorio.
**Allenatore:** Frosio 6.

**VERONA:** Fabbri 6, Caverzan 6, Guerra 6 (46' Inzaghi 5,5), Fioretti 6, Pin 6,5, Fattori 6, Pellegrini 6,5, Ficcadenti 6, Lunini 6, Cefis 6, Manetti 6,5 (76' Esposito 6). 12. Guardalben, 13. Tommasi, 15. Pessotto.
**Allenatore:** Mutti 6.

**Arbitro:** Lana di Torino 5.

**Marcatori:** autogol di Fattori al 6', Ficcadenti su rigore al 38', Fioretti al 51', Tacchi al 70', Billio all' 80'.

**Ammoniti:** Caverzan, Catanese, Ficcadenti.

**Espulsi:** nessuno.

## Venezia 5 - Lucchese 3

**VENEZIA:** Bosaglia 6 (87' Menghini n.g.), Conte 6, Vanoli 6, Rossi 6,5, Di Muoio 6, Tomasoni 6, Dal Moro 6, Di Già 6,5, Mariani 6, Monaco 6 (85' Vitale n.g.), Cerbone 6,5. 13. Graziani, 15. Doratiotto, 16. Giro.
**Allenatori:** Ventura e Maroso 6.

**LUCCHESE:** Quironi 5, Costi 6, Russo 5,5 (63' Albino 6), Di Francesco 6, Giusti 6, Vignini 6, Di Stefano 6, Monaco F. 6, Paci 6,5, Altomare 6,5 (81' Pistella n.g.), Rastelli 6. 12. Di Sarno, 14. Baraldi, 15. Ferronato.
**Allenatore:** Fascetti 6.

**Arbitro:** Treossi di Forlì 6.

**Marcatori:** Dal Moro al 32', Rastelli al 33', Rossi al 41', Altomare al 44', Cerbone su rigore al 53', Di Già al 79', Mariani all' 87', Paci al 91'.

**Ammoniti:** Quironi, Russo, Conte.

**Espulsi:** nessuno.

## Vicenza 0 - Ascoli 0

**VICENZA:** Bellato 6, Ferrarese 6, Conte 6,5, Di Carlo 6, Pellegrini 6, Lopez 6,5, Lombardini 6,5 (46' Gasparini 6), Viviani 6, Bonaldi 6, Briaschi 6 (74' Virille n.g.), Cecchini 6,5. 12. Brunelli, 13. Frascella, 14. Praticò.
**Allenatore:** Ulivieri 6,5.

**ASCOLI:** Zinetti 6,5, Mancini 6, Bugiardini 6, Zanoncelli 6,5 (67' Bosi n.g.), Pascucci 6, Marcato 6, Cavaliere 6, Pierleoni 6,5, Spinelli 6 (88' D' Ainzara n.g.), Menolascina 6, Troglio 6. 12. Bizzarri, 13. Mancuso, 15. Maini.
**Allenatore:** Colautti 6,5.

**Arbitro:** Franceschini di Bari 6,5.

**Ammoniti:** nessuno.

**Espulsi:** nessuno.

# Vediamo (nome per nome, presenza per presenza) tutto ciò che c'è

## ACIREALE

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Carmine AMATO | P | 21-4-1965 | 38 | - | - | - |
| Giuseppe BONANNO | D | 18-3-1966 | 19 | - | - | - |
| Marco DELFINO | C | 20-1-1973 | 5 | 4 | - | - |
| Nunzio DI DIO | A | 24-2-1968 | 28 | 23 | 4 | 4 |
| Arturo DI NAPOLI | C | 18-4-1974 | 22 | 15 | 5 | - |
| Fabio FAVI | C | 22-12-1969 | 32 | 1 | 3 | - |
| Pasquale LOGIUDICE | D | 1-3-1968 | 32 | - | 3 | 2 |
| Fabio LUCIDI | A | 23-1-1967 | 36 | 3 | 15 | 1 |
| Claudio MASCHERETTI | D | 3-1-1970 | 9 | - | 3 | 3 |
| Walter MAZZARRI | C | 1-10-1961 | 14 | 8 | 1 | - |
| Roberto MIGGIANO | D | 15-3-1964 | 19 | - | 1 | - |
| Elio MIGLIACCIO | D | 30-10-1966 | 34 | - | 3 | - |
| Giacomo MODICA | C | 31-5-1964 | 27 | - | 1 | 1 |
| Alessandro MORELLO | A | 5-11-1968 | 32 | 2 | 12 | 5 |
| Angelo PAGLIACCETTI | D | 14-9-1966 | 17 | 2 | 6 | - |
| Gaetano PALLADINO | C | 30-4-1969 | 1 | 1 | - | - |
| Manolo RIPA | C | 26-1-1973 | 22 | 9 | 3 | - |
| Francesco RISPOLI | C | 28-1-1968 | 7 | 1 | 1 | - |
| Mario SOLIMENO | D | 3-11-1967 | 31 | 1 | 1 | - |
| Orazio SORBELLO | A | 10-8-1959 | 30 | - | 2 | 8 |
| Salvatore TARANTINO | D | 8-6-1960 | 33 | - | 6 | 2 |

## ANCONA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Massimo AGOSTINI | A | 20-1-1964 | 35 | - | 2 | 18 |
| Marco ARNO | C | 15-1-1975 | 2 | 2 | - | - |
| Andrea BRUNIERA | D | 10-2-1964 | 28 | 17 | - | - |
| Nicola CACCIA | A | 10-4-1970 | 33 | 9 | 13 | 10 |
| Paolo CANGINI | C | 26-7-1967 | 19 | 10 | 5 | - |
| Eupremio CARRUEZZO | A | 9-12-1969 | 1 | 1 | - | - |
| Felice CENTOFANTI | D | 23-5-1969 | 29 | - | 3 | 4 |
| Gianluca DE ANGELIS | C | 7-9-1967 | 31 | 1 | 13 | 1 |
| Stefano FONTANA | D | 26-10-1965 | 28 | 9 | 3 | - |
| Massimo GADDA | C | 16-9-1963 | 37 | - | 15 | 3 |
| Milos GLONEK | D | 26-9-1968 | 31 | - | 2 | - |
| Gianluca HERVATIN | C | 1-1-1974 | 14 | 9 | 3 | 2 |
| Maurizio LIZZANI | D | 29-8-1968 | 6 | - | - | - |
| Fabio LUPO | C | 11-10-1964 | 19 | - | 2 | 2 |
| Salvatore MAZZARANO | D | 4-7-1975 | 27 | - | 2 | - |
| Alessandro NISTA | P | 10-7-1965 | 38 | - | - | - |
| Marco PECORARO | C | 24-12-1962 | 37 | - | 1 | - |
| Nicola RAGAGNIN | C | 15-5-1972 | 1 | 1 | - | - |
| Sean SOGLIANO | D | 28-2-1971 | 33 | - | 3 | - |
| Stefano TURCHI | C | 13-1-1969 | 6 | 3 | 3 | - |
| Sebastiano VECCHIOLA | A | 23-5-1970 | 36 | 11 | 3 | 6 |

## ASCOLI

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Oliver BIERHOFF | A | 1-5-1968 | 32 | - | - | 17 |
| Marco BIZZARRI | P | 4-3-1967 | 36 | - | - | - |
| Giovanni BOSI | C | 1-10-1969 | 34 | 2 | 2 | - |
| Luigi BUGIARDINI | C | 23-9-1971 | 26 | 8 | 1 | - |
| Massimiliano CACCIATORI | D | 28-9-1974 | 1 | 1 | - | - |
| Giancarlo CAVALIERE | C | 18-1-1969 | 34 | 1 | 6 | 1 |
| Stefano CUCCU' | A | 14-3-1975 | 2 | 2 | - | - |
| Fiorenzo D'AINZARA | A | 23-1-1973 | 20 | 9 | 5 | - |
| Giovanni DI ROCCO | D | 27-12-1970 | 9 | 1 | 1 | - |
| Salvatore FUSCO | D | 12-4-1971 | 10 | 2 | 2 | - |
| Giuseppe INCOCCIATI | A | 16-11-1963 | 16 | 6 | 6 | 1 |
| Giampiero MAINI | C | 29-9-1971 | 29 | 4 | 11 | 6 |
| Osvaldo MANCINI | D | 10-11-1969 | 27 | 4 | 1 | - |
| Carmelo MANCUSO | D | 3-10-1965 | 24 | 1 | 7 | - |
| Luca MARCATO | D | 8-2-1967 | 11 | 6 | - | - |
| Michele MENOLASCINA | C | 19-5-1970 | 16 | 7 | 6 | 1 |
| Carlo PASCUCCI | D | 22-9-1966 | 36 | - | 1 | 2 |
| Angelo PIERLEONI | C | 15-12-1962 | 24 | 4 | 3 | 2 |
| Pasquale SANSEVERINO | C | 31-7-1971 | 16 | 6 | 7 | - |
| Giovanni SPINELLI | A | 21-4-1971 | 12 | 7 | 4 | 1 |
| Pedro TROGLIO | C | 28-7-1965 | 36 | - | 7 | 3 |
| Francesco ZANONCELLI | D | 11-9-1967 | 36 | - | 1 | 4 |
| Giuseppe ZINETTI | P | 22-6-1958 | 2 | - | - | - |

## COSENZA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Emiliano BETTI | P | 15-2-1972 | 2 | - | - | - |
| Vladimiro CARAMEL | C | 30-7-1968 | 32 | - | 11 | 1 |
| Luciano CIVERO | D | 2-12-1971 | 17 | 5 | 1 | - |
| Rosario COMPAGNO | D | 6-10-1966 | 30 | 3 | 6 | - |
| Luca EVANGELISTI | C | 17-8-1965 | 25 | - | 3 | 1 |
| Fabrizio FABRIS | C | 5-8-1968 | 34 | 13 | 4 | 3 |
| Stefano FIORE | C | 17-4-1975 | 11 | 6 | 4 | 1 |
| Franco FLORIO | C | 18-4-1976 | 11 | 3 | 1 | - |
| Francesco GAZZANEO | C | 22-12-1965 | 11 | 4 | 1 | - |
| Mario LEMME | A | 21-3-1973 | 28 | 15 | 4 | 3 |
| Pietro MAIELLARO | C | 29-9-1963 | 31 | - | 11 | 6 |
| Luigi MARULLA | A | 20-4-1963 | 33 | 2 | 5 | 6 |
| Vincenzo MATRONE | D | 3-11-1971 | 4 | 1 | 2 | - |
| Aldo MONZA | C | 20-8-1969 | 35 | 1 | 1 | 1 |
| Tommaso NAPOLI | D | 13-11-1967 | 36 | - | 1 | 1 |
| Ugo NAPOLITANO | D | 10-3-1965 | 35 | - | 3 | 1 |
| Giovanni PASCHETTA | D | 15-3-1975 | 2 | 1 | - | - |
| Vincenzo RUBINO | C | 9-6-1969 | 7 | 5 | 1 | - |
| Antonio SCONZIANO | D | 18-6-1972 | 33 | 9 | 1 | 2 |
| Ferdinando SIGNORELLI | C | 5-6-1967 | 9 | - | 4 | - |
| Richiard VANIGLI | D | 1-6-1971 | 27 | 3 | 7 | - |
| Giacomo ZUNICO | P | 3-12-1960 | 36 | - | - | - |

## FIDELIS ANDRIA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Andrea BIANCHI | C | 25-8-1970 | 29 | 3 | 12 | 1 |
| Gaspare CACCIOLA | C | 16-10-1974 | 5 | 1 | 2 | - |
| Roberto CAPPELLACCI | C | 7-11-1966 | 37 | - | 1 | 1 |
| Giuseppe CARILLO | C | 24-5-1965 | 16 | 7 | 5 | - |
| Vincenzo DEL VECCHIO | D | 6-1-1966 | 27 | 3 | 5 | - |
| Silvio GIAMPIETRO | C | 13-5-1967 | 29 | - | - | - |
| Giovanni IANUALE | A | 11-1-1968 | 26 | 12 | 6 | 5 |
| Vittorio INSANGUINE | A | 15-2-1967 | 35 | 3 | 8 | 5 |
| Giuseppe LUCERI | D | 15-1-1969 | 28 | 1 | 4 | - |
| Filippo MASOLINI | C | 12-4-1970 | 35 | - | 4 | 5 |
| Fabrizio MASTINI | C | 8-3-1964 | 1 | 1 | - | - |
| Marco MAZZOLI | D | 6-2-1967 | 8 | 1 | 1 | - |
| Valerio MAZZUCCATO | C | 27-1-1969 | 2 | 1 | 1 | - |
| Luca MONARI | D | 14-12-1971 | 10 | 1 | - | - |
| Luca MONDINI | P | 25-2-1970 | 38 | - | - | - |
| Gianluca MUSUMECI | C | 21-12-1969 | 1 | 1 | - | - |
| Davide NICOLA | D | 5-3-1973 | 26 | 5 | 2 | - |
| Raffaele QUARANTA | C | 3-8-1966 | 33 | 6 | 5 | 2 |
| Roberto RIPA | D | 29-10-1967 | 36 | - | 1 | 6 |
| Giancarlo ROMAIRONE | A | 21-4-1970 | 24 | 11 | 5 | 3 |
| Fabio ROSSI | D | 6-4-1971 | 16 | 4 | 2 | - |
| Donato TERREVOLI | A | 14-1-1969 | 29 | 12 | 9 | - |

## FIORENTINA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Daniele AMERINI | C | 3-8-1974 | 14 | 8 | 1 | - |
| Giuseppe ANTONACCIO | A | 8-4-1972 | 8 | 4 | 3 | - |
| Francesco BAIANO | A | 24-2-1968 | 11 | 3 | 1 | 4 |
| Giacomo BANCHELLI | A | 14-6-1973 | 19 | 6 | 8 | 5 |
| Gabriel BATISTUTA | A | 1-2-1969 | 26 | - | 5 | 16 |
| Daniele BELTRAMMI | A | 9-3-1974 | 10 | 7 | 3 | - |
| Pasquale BRUNO | D | 19-6-1962 | 18 | - | 3 | - |
| Sergio CAMPOLO | A | 4-3-1972 | 14 | 7 | 3 | - |
| Daniele CARNASCIALI | D | 6-9-1966 | 35 | - | - | - |
| Lorenzo D'ANNA | D | 29-1-1972 | 5 | 2 | 1 | - |
| Antonio DELL'OGLIO | C | 19-6-1963 | 4 | 1 | 1 | - |
| Fabio DI SOLE | D | 10-5-1974 | 3 | 1 | - | - |
| Stefan EFFENBERG | C | 2-8-1968 | 26 | - | 5 | 7 |
| Mario FACCENDA | D | 23-11-1960 | 14 | 5 | 2 | 1 |
| Francesco FLACHI | A | 8-4-1975 | 10 | 4 | 3 | 2 |
| Giuseppe IACHINI | C | 7-5-1964 | 34 | - | 3 | - |
| Gianluca LUPPI | D | 23-8-1966 | 33 | - | 6 | 3 |
| Alberto MALUSCI | D | 23-6-1972 | 33 | 3 | 1 | 2 |
| Massimo ORLANDO | C | 26-5-1971 | 19 | - | 11 | 2 |
| Stefano PIOLI | D | 19-10-1965 | 30 | 2 | - | - |
| Anselmo ROBBIATI | C | 1-1-1970 | 31 | 3 | 5 | 6 |
| Edoardo SACCHINI | C | 22-7-1975 |  | 1 | - | - |
| Cristiano SCALABRELLI | P | 28-11-1970 | 5 | - | - | - |
| Giovanni TEDESCO | C | 13-5-1972 | 26 | - | 5 | 1 |
| Francesco TOLDO | P | 2-12-1971 | 33 | - | - | - |
| Vittorio TOSTO | D | 14-6-1974 | 7 | 6 | 1 | - |
| Mauro ZIRONELLI | C | 21-1-1970 | 21 | 9 | 1 | 1 |

## PADOVA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Adriano BONAIUTI | P | 7-5-1967 | 38 | - | 1 | - |
| Alessandro CARTINI | D | 31-7-1974 | 1 | - | 1 | - |
| Gianni CAVEZZI | C | 7-8-1969 | 19 | 7 | 3 | - |
| Maurizio COPPOLA | C | 24-5-1965 | 32 | 6 | 2 | - |
| Andrea CUICCHI | D | 29-11-1967 | 34 | 1 | 3 | 3 |
| Ennio DAL BIANCO | P | 3-11-1962 | 1 | 1 | - | - |
| Marco FRANCESCHETTI | D | 19-1-1967 | 34 | - | 1 | 1 |
| Franco GABRIELI | D | 21-9-1962 | 33 | - | 1 | 3 |
| Giuseppe GALDERISI | A | 22-3-1963 | 35 | 3 | 8 | 15 |
| Andrea GIORDANO | A | 2-12-1968 | 12 | 6 | 3 | - |
| Damiano LONGHI | C | 27-9-1966 | 37 | - | 1 | 6 |
| Filippo MANIERO | A | 11-9-1972 | 26 | 11 | 11 | 1 |
| Giacomo MODICA | C | 31-5-1964 | 10 | 1 | 1 | 1 |
| Angelo MONTRONE | A | 25-10-1967 | 18 | 5 | 3 | 3 |
| Carmine NUNZIATA | C | 22-7-1967 | 35 | - | - | - |
| Claudio OTTONI | D | 28-5-1960 | 15 | 6 | 1 | - |
| Emanuele PELLIZZARO | C | 27-7-1970 | 28 | - | 22 | - |
| Massimiliano ROSA | D | 12-10-1970 | 34 | - | 2 | - |
| Ferdinando RUFFINI | C | 5-9-1961 | 8 | 7 | - | - |
| Roberto SIMONETTA | A | 2-9-1965 | 26 | 12 | 9 | 4 |
| Agostino SIVIERO | D | 12-2-1972 | 2 | 2 | - | - |
| Davide TENTONI | D | 25-10-1970 | 15 | 7 | 2 | - |

## PALERMO

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pietro ASSENNATO | D | 19-2-1972 | 9 | 1 | - | 1 |
| Lorenzo BATTAGLIA | C | 23-4-1968 | 31 | 5 | 6 | 4 |
| Roberto BIFFI | D | 21-8-1965 | 34 | - | 1 | 2 |
| Tebaldo BIGLIARDI | D | 5-2-1963 | 21 | - | 2 | 1 |
| Fabrizio BUCCIARELLI | D | 3-2-1967 | 7 | 3 | 1 | - |
| Salvatore BUONCAMMINO | A | 9-1-1962 | 30 | 8 | 7 | 3 |
| Maurizio CAMMARIERI | A | 17-10-1970 | 4 | 3 | - | - |
| Davide CAMPOFRANCO | C | 25-8-1970 | 20 | 3 | 5 | - |
| Giovanni CATERINO | D | 21-1-1972 | 23 | 5 | 3 | - |
| Massimo CICCONI | A | 9-8-1969 | 5 | 4 | 1 | - |
| Gaetano DE ROSA | C | 10-5-1973 | 28 | 9 | 10 | 2 |
| Pietro DE SENSI | D | 8-4-1966 | 30 | 6 | - | 1 |
| Massimiliano FAVO | C | 10-12-1966 | 34 | 2 | 4 | - |
| Ciro FERRARA | D | 7-8-1967 | 34 | - | 5 | - |
| Valeriano FIORIN | C | 27-9-1966 | 30 | - | - | 1 |
| Federico GIAMPAOLO | C | 3-3-1970 | 21 | 7 | 12 | 1 |
| Vincenzo LICITRA | A | 14-8-1974 | 1 | 1 | - | - |
| Gian Matteo MAREGGINI | P | 8-1-1967 | 28 | - | - | - |
| Patrick MORO | C | 14-7-1970 | 6 | 4 | 2 | - |
| Massimiliano PISCIOTTA | D | 26-8-1974 | 22 | 7 | 1 | - |
| Antonio RIZZOLO | A | 22-4-1969 | 18 | 1 | 6 | 5 |
| Antonio SODA | A | 24-6-1964 | 23 | 3 | 6 | 7 |
| Maurizio SPIGARELLI | C | 11-7-1965 | 8 | 1 | 2 | - |
| Carlo VALENTINI | C | 2-12-1966 | 15 | 1 | - | - |
| Graziano VINTI | P | 3-3-1963 | 10 | - | - | - |

## PESCARA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Salvatore ALFIERI | D | 26-10-1969 | 22 | - | 1 | 3 |
| Edy BIVI | A | 11-1-1960 | 14 | 6 | 2 | 2 |
| Stefano BORGONOVO | A | 17-3-1964 | 7 | 1 | 1 | 2 |
| Andrea CARNEVALE | A | 12-1-1961 | 24 | - | 2 | 14 |
| Giacomo CEREDI | C | 21-10-1966 | 15 | 11 | 2 | 1 |
| Giuseppe COMPAGNO | C | 25-8-1967 | 35 | 12 | 6 | 7 |
| Emiliano DE JULIIS | C | 8-2-1971 | 29 | 10 | 5 | - |
| Giacomo DICARA | D | 27-4-1970 | 34 | - | 2 | 3 |
| Alfonso DI MARCO | C | 5-10-1965 | 15 | 3 | 3 | - |
| Elio DI TORO | C | 28-1-1975 | 2 | 2 | - | - |
| Massimo EPIFANI | C | 19-10-1974 | 1 | - | 1 | - |
| Stefano FERRETTI | C | 2-3-1960 | 26 | - | 1 | 2 |
| Gianluca GAUDENZI | C | 28-12-1965 | 16 | 1 | 4 | 1 |
| Stefano IMPALLOMENI | C | 24-10-1967 | 9 | 5 | 4 | - |
| Giovanni LOSETO | D | 12-6-1963 | 25 | 1 | - | - |
| Franco MARCHEGIANI | C | 28-2-1965 | 12 | - | - | - |
| Ivan MARTINELLI | P | 24-2-1973 | 1 | - | - | - |
| Frederic MASSARA | A | 11-11-1968 | 35 | 4 | 15 | 4 |
| Roger MENDY | D | 8-2-1960 | 11 | 3 | 3 | 1 |
| Salvatore NOBILE | D | 12-1-1964 | 32 | 2 | 2 | 2 |
| Ottavio PALLADINI | C | 29-12-1971 | 32 | - | 5 | 4 |
| Fabrizio PISANO | P | 30-4-1966 | 6 | - | - | - |
| Ubaldo RIGHETTI | D | 1-3-1963 | 11 | - | 2 | - |
| Marco SAVORANI | P | 31-3-1965 | 31 | - | - | - |
| John SIVEBAEK | D | 25-10-1961 | 34 | 2 | 3 | 1 |
| Angelo TERRACENERE | C | 22-9-1963 | 5 | 3 | 2 | - |

# da sapere su ogni protagonista del campionato cadetto

## BARI

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giuseppe ALBERGA | P | 26-9-1966 | 6 | - | - | - |
| Angelo ALESSIO | C | 29-4-1965 | 30 | 15 | 2 | 4 |
| Lorenzo AMORUSO | D | 28-6-1971 | 37 | - | 1 | 3 |
| Michele ANDRISANI | C | 6-8-1973 | 3 | 3 | - | - |
| Onofrio BARONE | C | 4-7-1964 | 37 | - | 7 | 4 |
| Emiliano BIGICA | C | 4-9-1973 | 33 | - | 5 | 1 |
| Emanuele BRIOSCHI | D | 23-6-1975 | 1 | 1 | - | - |
| Berardino CAPOCCHIANO | A | 16-8-1965 | 6 | 6 | - | - |
| Alberto FONTANA | P | 23-1-1967 | 32 | - | - | - |
| Carmine GAUTIERI | C | 20-7-1970 | 36 | 5 | 7 | 6 |
| Donato GENTILE | D | 11-6-1975 | 1 | - | - | - |
| Gabriele GROSSI | D | 11-2-1972 | 15 | 9 | 3 | - |
| JOAO PAULO Donizetti | A | 7-9-1964 | 31 | 8 | 10 | 4 |
| Maurizio LAURERI | C | 17-3-1966 | 3 | 3 | - | - |
| Amedeo MANGONE | D | 12-7-1968 | 30 | 6 | 2 | - |
| Marcello MONTANARI | D | 25-9-1965 | 28 | 1 | 3 | 1 |
| Francesco PEDONE | C | 6-6-1968 | 37 | - | 6 | 3 |
| Igor PROTTI | A | 24-9-1967 | 18 | 3 | 5 | 6 |
| Carmelo PUGLISI | C | 3-2-1972 | 7 | 4 | 2 | - |
| Gianluca RICCI | D | 2-3-1968 | 35 | - | 2 | - |
| Massimiliano TANGORRA | D | 6-6-1970 | 31 | 4 | 2 | 3 |
| Sandro TOVALIERI | A | 25-2-1965 | 29 | - | 11 | 14 |

## BRESCIA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gabriele AMBROSETTI | A | 7-8-1973 | 25 | 15 | 3 | 8 |
| Giuseppe BARONCHELLI | D | 9-3-1971 | 33 | - | 2 | 5 |
| Stefano BONOMETTI | D | 30-12-1961 | 25 | 3 | - | 6 |
| Luca BRUNETTI | D | 10-11-1964 | 12 | 1 | 1 | - |
| Nello CUSIN | P | 12-3-1965 | 22 | - | 1 | - |
| Augusto DI MURI | C | 29-3-1973 | 10 | 3 | 2 | - |
| Sergio DOMINI | C | 11-3-1961 | 27 | 8 | 5 | 3 |
| Gianni FLAMIGNI | D | 15-8-1969 | 1 | 1 | - | - |
| Fabio GALLO | C | 11-9-1970 | 36 | 2 | 3 | 3 |
| Salvatore GIUNTA | C | 13-4-1967 | 27 | - | 2 | 2 |
| Gheorghe HAGI | C | 5-2-1965 | 30 | 1 | 4 | 9 |
| Marco LANDUCCI | P | 25-3-1964 | 17 | 1 | - | - |
| Franco LERDA | A | 19-8-1967 | 31 | 3 | 17 | 6 |
| Nicola MARANGON | D | 14-4-1971 | 27 | 7 | 3 | - |
| Davide MEZZANOTTI | D | 28-2-1971 | 23 | 2 | 1 | - |
| Maurizio NERI | C | 21-3-1965 | 37 | 5 | 8 | 10 |
| Francesco PASSIATORE | A | 22-7-1971 | 1 | 1 | - | - |
| Marco PIOVANELLI | C | 7-4-1974 | 30 | 5 | 7 | 1 |
| Ioan SABAU | C | 12-2-1968 | 25 | 1 | 4 | 6 |
| Marco SCHENARDI | C | 3-3-1968 | 32 | 11 | 7 | 5 |
| Roberto TORCHIO | C | 7-5-1971 | 1 | 1 | - | - |
| Paolo ZILIANI | D | 10-6-1971 | 19 | 2 | 3 | - |

## CESENA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Costanzo BARCELLA | D | 23-3-1965 | 20 | 5 | 3 | - |
| Enzo BIATO | P | 30-7-1963 | 33 | - | 1 | - |
| Fabio CALCATERRA | D | 13-5-1965 | 35 | - | 3 | 4 |
| Stefano DADINA | P | 20-1-1962 | 6 | 1 | - | - |
| Andrea DEL BIANCO | C | 14-3-1969 | 13 | 3 | 7 | - |
| Aldo DOLCETTI | C | 23-10-1966 | 33 | - | 5 | 8 |
| Dario HUBNER | A | 28-4-1967 | 33 | - | 7 | 12 |
| Gianluca LEONI | C | 18-2-1965 | 33 | 1 | 4 | - |
| Maurizio MARIN | D | 11-6-1966 | 28 | 4 | 3 | - |
| Filippo MEDRI | D | 23-8-1971 | 26 | - | 3 | - |
| Andrea PEPI | D | 29-4-1964 | 15 | 9 | 1 | - |
| Luigi PIANGERELLI | C | 19-10-1973 | 27 | 7 | 6 | - |
| Adriano PIRACCINI | C | 5-3-1959 | 30 | 3 | 2 | 1 |
| Paolo PUPITA | A | 16-9-1973 | 1 | 1 | - | - |
| Alessandro SACCHI | C | 23-2-1974 | 1 | 1 | - | - |
| Emiliano SALVETTI | C | 1-1-1974 | 20 | 19 | - | 1 |
| Lorenzo SCARAFONI | A | 4-12-1965 | 37 | - | 7 | 15 |
| Gian Battista SCUGUGIA | D | 7-10-1970 | 33 | - | 5 | 4 |
| Andrea SUSSI | D | 23-10-1973 | 17 | 4 | 1 | - |
| Alessandro TEODORANI | C | 9-12-1971 | 34 | 3 | 11 | - |
| Gabriele ZAGATI | A | 2-2-1971 | 15 | 11 | 3 | 1 |

## LUCCHESE

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Marcello ALBINO | C | 7-10-1971 | 29 | 14 | 9 | 1 |
| Luca ALTOMARE | C | 14-1-1972 | 17 | 4 | 6 | 1 |
| Alessandro ANDREINI | A | 6-9-1974 | 6 | 4 | 1 | - |
| Mario ANSALDI | C | 7-8-1965 | 2 | 2 | - | - |
| Gabriele BARALDI | D | 5-3--1969 | 18 | 1 | 2 | - |
| Stefano BETTARINI | D | 6-2-1972 | 20 | 5 | 5 | - |
| Andrea CAPECCHI | D | 1-11-1973 | 6 | 3 | 1 | - |
| Gian Domenico COSTI | D | 10-3-1969 | 29 | - | 4 | - |
| Eusebio DI FRANCESCO | C | 8-9-1969 | 36 | 1 | 1 | - |
| Paolo DI SARNO | P | 1-6-1968 | 36 | - | - | - |
| Oliviero DI STEFANO | C | 18-7-1964 | 35 | 13 | 8 | 3 |
| Alessandro FERRONATO | C | 24-3-1973 | 7 | 2 | 2 | - |
| Jimmy FIALDINI | C | 20-9-1975 | 2 | 1 | 1 | - |
| Silvio GIUSTI | C | 31-1-1968 | 29 | - | 1 | - |
| Luca LUGNAN | A | 18-1-1969 | 1 | 1 | - | - |
| Paolo MANCINI | P | 1-8-1970 | 1 | - | - | - |
| Francesco MONACO | C | 6-5-1960 | 36 | 1 | 9 | - |
| Roberto PACI | A | 18-7-1964 | 17 | 3 | 3 | 7 |
| Andrea PISTELLA | A | 22-4-1966 | 29 | 9 | 5 | 5 |
| Davide QUIRONI | P | 22-10-1968 | 1 | - | - | - |
| Massimo RASTELLI | A | 27-12-1968 | 30 | 2 | 4 | 9 |
| Bruno RUSSO | C | 27-4-1966 | 30 | 1 | 1 | 2 |
| Mirko TACCOLA | D | 14-8-1970 | 33 | - | 5 | 2 |
| Sandro VIGNINI | D | 14-5-1964 | 36 | 1 | - | 1 |

## MODENA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Daniele ADANI | D | 10-7-1974 | 35 | - | 2 | 1 |
| Tommaso BARBIERI | C | 30-5-1975 | 2 | 1 | - | - |
| Giuseppe BARESI | D | 7-2-1958 | 36 | - | - | - |
| Andrea BERGAMO | C | 23-10-1964 | 30 | 1 | 1 | - |
| Alessandro BERTONI | D | 8-10-1966 | 35 | - | - | 1 |
| Mario BONFIGLIO | A | 15-5-1974 | 9 | 8 | 2 | 1 |
| Roberto CAVALLETTI | C | 30-6-1970 | 12 | 8 | 4 | - |
| Enrico CHIESA | A | 29-12-1970 | 36 | - | 11 | 13 |
| Gianmario CONSONNI | C | 16-1-1966 | 22 | 2 | - | 1 |
| Alessandro CUCCIARI | C | 11-9-1969 | 30 | 4 | 7 | - |
| Davide FERRARI | D | 30-3-1975 | 9 | 4 | 1 | - |
| Luis LANDINI | A | 30-1-1974 | 20 | 10 | 3 | - |
| Livio MARANZANO | C | 29-4-1969 | 35 | 4 | 2 | - |
| Giuseppe MARINO | D | 1-5-1969 | 20 | 4 | 2 | - |
| Massimo MEANI | P | 21-11-1960 | 5 | - | - | - |
| Lorenzo MEZZETTI | D | 14-1-1972 | 3 | - | 2 | - |
| Stefano MOBILI | D | 22-8-1968 | 9 | 1 | 5 | 1 |
| Fabio MODELLI | C | 12-8-1973 | 6 | 4 | 2 | - |
| Manuel MONTIPO' | A | 16-3-1975 | 1 | - | 1 | - |
| Raffaele PAOLINO | A | 4-4-1969 | 12 | 4 | 5 | - |
| Fabrizio PROVITALI | A | 15-5-1968 | 31 | 1 | 6 | 5 |
| Luca PUCCINI | C | 23-9-1975 | 13 | 4 | 2 | - |
| Dario ROSSI | D | 14-11-1972 | 8 | 3 | 2 | - |
| Ferro TONTINI | P | 14-8-1969 | 33 | - | - | - |
| Pietro ZAINI | C | 19-9-1969 | 32 | 3 | 6 | - |

## MONZA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Edoardo ARTISTICO | A | 16-6-1969 | 33 | - | 5 | 4 |
| Marco BABINI | D | 4-4-1966 | 25 | 3 | - | - |
| Francesco BEGA | D | 26-10-1974 | 2 | - | - | - |
| Fabio BELLOTTI | C | 26-3-1972 | 19 | 6 | 2 | - |
| Roberto BONAZZI | C | 29-7-1971 | 10 | 9 | 2 | - |
| Massimo BRAMBILLA | C | 4-3-1973 | 35 | - | 2 | - |
| Alessio BROGI | A | 3-1-1966 | 6 | 2 | 1 | 1 |
| Ivano DELLA MORTE | C | 13-10-1974 | 16 | 10 | 3 | - |
| Antonio DELL'OGLIO | C | 19-6-1963 | 16 | 5 | 5 | - |
| Alessio DELPIANO | D | 2-8-1969 | 30 | - | 2 | 2 |
| Claudio FINETTI | D | 22-2-1972 | 28 | 1 | 3 | 1 |
| Salvatore GIORGIO | C | 17-11-1971 | 8 | - | 2 | 1 |
| Leonardo GRITTI | A | 31-5-1974 | 2 | 2 | 1 | - |
| Mark IULIANO | D | 12-8-1973 | 16 | 6 | 4 | - |
| Paolo MANCINI | P | 1-8-1970 | 12 | - | - | - |
| Gian Paolo MANIGHETTI | C | 24-1-1969 | 36 | 2 | 1 | 1 |
| Stefano MARRA | D | 11-3-1968 | 13 | 2 | 3 | - |
| Michele MIGNANI | D | 30-4-1972 | 16 | - | 1 | - |
| Maurizio MONGUZZI | P | 12-1-1972 | 20 | - | - | - |
| Federico PISANI | A | 25-7-1974 | 21 | 7 | 7 | 2 |
| Ruggero RADICE | D | 3-7-1971 | 25 | 3 | 5 | 2 |
| Maurizio ROLLANDI | P | 21-1-1965 | 6 | - | - | - |
| Alessandro ROMANO | D | 29-9-1969 | 34 | 1 | 7 | 2 |
| Francesco ROSSI | D | 17-11-1974 | 2 | 2 | - | - |
| Fulvio SAINI | C | 7-3-1962 | 27 | - | 4 | 1 |
| Fabian VALTOLINA | A | 10-6-1971 | 29 | 8 | 9 | 7 |

## PISA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Francesco ANTONIOLI | P | 14-9-1969 | 26 | - | - | - |
| Marco AMBROSIO | P | 30-5-1973 | 9 | - | - | - |
| Fabrizio BALDINI | D | 2-3-1973 | 11 | 4 | - | - |
| David BOMBARDINI | C | 21-6-1974 | 4 | 4 | - | - |
| Roberto BOSCO | D | 14-2-1962 | 33 | - | 1 | - |
| Mario BRANDANI | D | 11-12-1968 | 12 | 10 | - | - |
| Paolo CRISTALLINI | C | 20-9-1971 | 33 | 2 | - | 4 |
| Luciano DONDO | D | 5-2-1970 | 2 | 1 | - | - |
| Massimiliano FARRIS | D | 24-2-1971 | 30 | 1 | 1 | 1 |
| Giovanni FASCE | D | 21-5-1970 | 33 | 1 | 1 | 1 |
| David FIORENTINI | C | 7-9-1967 | 10 | - | 2 | - |
| Gianni FLAMIGNI | D | 15-8-1969 | 20 | 3 | 2 | - |
| Marco GABBRIELLINI | A | 6-3-1974 | 3 | 3 | - | - |
| Diego GAVAZZI | C | 21-8-1973 | 7 | 3 | 2 | - |
| Davide LAMPUGNANI | D | 7-4-1969 | 30 | 2 | 4 | - |
| Alessandro LAZZARINI | P | 10-1-1967 | 3 | - | - | - |
| Giacomo LORENZINI | A | 25-1-1973 | 32 | 4 | 11 | 5 |
| Nicola MARTINI | A | 15-5-1969 | 15 | 13 | 2 | - |
| Luca MATTEI | C | 10-11-1964 | 13 | 2 | 7 | - |
| Roberto MUZZI | A | 21-9-1971 | 23 | - | 8 | 8 |
| Cristian POLIDORI | A | 6-6-1969 | 21 | 7 | 6 | 3 |
| Pasquale ROCCO | C | 11-10-1970 | 34 | - | 9 | 8 |
| Franco ROTELLA | C | 16-11-1966 | 34 | 1 | 3 | 3 |
| Emanuel ROVARIS | C | 2-2-1974 | 14 | 7 | 7 | - |
| Massimo SUSIC | D | 11-3-1967 | 34 | - | 2 | 2 |

Sotto, Enrico Chiesa, pezzo pregiato del Modena da C

## RAVENNA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roberto ANTONIOLI | C | 19-4-1968 | 1 | - | 1 | - |
| Daniele BALDINI | D | 21-2-1964 | 29 | - | 1 | 1 |
| Patrizio BILLIO | C | 19-4-1974 | 17 | 8 | 1 | 1 |
| Nicola BOSELLI | D | 2-7-1972 | 3 | - | 1 | - |
| Claudio BOZZINI | P | 15-4-1965 | 2 | 1 | - | - |
| Enrico BUONOCORE | C | 23-7-1971 | 29 | 6 | 11 | 4 |
| Antonio BUSCE' | C | 12-12-1975 | 2 | 2 | - | - |
| Ivano CARDARELLI | D | 16-4-1966 | 24 | 6 | 4 | - |
| Tarcisio CATANESE | C | 6-9-1967 | 14 | - | 1 | 2 |
| Francesco CONTI | C | 30-8-1962 | 21 | - | 5 | - |
| Enrico CUCCHI | C | 2-8-1965 | 5 | - | - | - |
| Giancarlo FILIPPINI | C | 27-12-1968 | 25 | - | 1 | - |
| Flavio FIORIO | A | 29-9-1964 | 19 | 10 | 3 | 1 |
| Cosimo FRANCIOSO | A | 24-1-1967 | 29 | 5 | 11 | 4 |
| Rodolfo GIORGETTI | C | 19-8-1971 | 2 | 2 | - | - |
| Marco MENGUCCI | D | 28-10-1966 | 33 | 5 | - | - |
| Davide MICILLO | P | 17-4-1971 | 37 | - | 1 | - |
| Marco MONTI | D | 2-7-1967 | 11 | 2 | 2 | - |
| Luca PELLEGRINI | D | 24-3-1963 | 37 | - | - | - |
| Andrea PERIOTTO | C | 2-6-1975 | 2 | 1 | 1 | - |
| Leonardo ROSSI | C | 15-1-1960 | 7 | 1 | - | - |
| Riccardo ROVINELLI | C | 6-7-1972 | 21 | 3 | 5 | - |
| Mariano SOTGIA | C | 1-8-1969 | 34 | 1 | 6 | 1 |
| Maurizio TACCHI | A | 16-9-1973 | 7 | 5 | 1 | 1 |
| Emanuele TRESOLDI | D | 20-11-1973 | 22 | 2 | 4 | - |
| Cristian VIERI | A | 12-7-1973 | 32 | 5 | 6 | 12 |
| Davide ZANNONI | C | 19-5-1962 | 20 | 2 | 3 | 2 |
| Lamberto ZAULI | C | 19-7-1971 | 1 | 1 | - | - |
| Cristian ZANVETTOR | D | 29-8-1975 | 1 | 1 | - | - |

## Via col Veneto

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. | SOST. F | SOST. A | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **VENEZIA** | | | | | | |
| **Fabio BELLOTTI** | C | 26-3-1972 | 4 | 3 | - | - |
| **Enio BONALDI** | A | 7-3-1964 | 7 | - | 3 | 1 |
| **Giovanni BONAVITA** | A | 21-9-1971 | 10 | 8 | - | - |
| **Diego BORTOLUZZI** | C | 23-9-1967 | 17 | 3 | 2 | 1 |
| **Pierantonio BOSAGLIA** | P | 19-8-1961 | 9 | - | 1 | - |
| **Salvatore CAMPILONGO** | A | 1-9-1961 | 28 | 2 | 7 | 6 |
| **Eupremio CARRUEZZO** | A | 9-12-1969 | 15 | 9 | 2 | 5 |
| **Raffaele CERBONE** | A | 21-1-1969 | 38 | 4 | 7 | 13 |
| **Mirko CONTE** | D | 12-8-1974 | 31 | 1 | 1 | - |
| **Filippo DAL MORO** | A | 11-8-1970 | 24 | 12 | 5 | 1 |
| **Ignazio DAMATO** | A | 23-2-1972 | 3 | 3 | - | - |
| **Pierluigi DI GIA'** | C | 22-3-1968 | 11 | 1 | 4 | 1 |
| **Antonio DI MUOIO** | C | 25-4-1975 | 5 | - | - | - |
| **Roberto FOGLI** | C | 11-7-1968 | 29 | 1 | 3 | - |
| **Pietro MARIANI** | D | 9-6-1962 | 32 | - | 2 | 2 |
| **Andrea MAZZANTINI** | P | 11-7-1968 | 29 | - | - | - |
| **Roberto MENGHINI** | P | 3-9-1968 | 1 | 1 | - | - |
| **Gennaro MEROLLA** | C | 29-12-1972 | 2 | 2 | - | - |
| **Walter MONACO** | C | 11-7-1970 | 29 | 4 | 10 | 2 |
| **Mauro NARDINI** | C | 19-2-1964 | 18 | 1 | 2 | - |
| **Gianluca PETRACHI** | C | 14-1-1969 | 34 | - | 12 | 6 |
| **Andrea POGGI** | C | 31-7-1966 | 8 | 2 | 1 | - |
| **Roberto ROSSI** | C | 24-3-1962 | 21 | 4 | 5 | 3 |
| **Cristian SERVIDEI** | D | 11-12-1972 | 34 | - | - | 1 |
| **Paolo TOMASONI** | D | 22-2-1962 | 17 | 1 | - | - |
| **Paolo VANOLI** | D | 12-8-1972 | 30 | 6 | 2 | 2 |
| **Vittorio VITALE** | C | 7-11-1977 | 1 | 1 | - | - |
| **VERONA** | | | | | | |
| **Walter BIANCHI** | D | 7-11-1963 | 3 | 3 | - | - |
| **Diego CAVERZAN** | D | 11-3-1969 | 33 | - | 4 | - |
| **Giovanni CEFIS** | C | 28-6-1965 | 28 | - | 7 | - |
| **Vincenzo ESPOSITO** | C | 6-1-1971 | 14 | 7 | 2 | - |
| **Paolo FABBRI** | P | 12-11-1966 | 3 | - | - | - |
| **Stefano FATTORI** | D | 26-2-1972 | 28 | 1 | 4 | - |
| **Massimo FICCADENTI** | C | 6-11-1967 | 26 | 3 | 4 | 4 |
| **Fabrizio FIORETTI** | C | 15-3-1966 | 28 | 7 | 5 | 3 |
| **Alessandro FURLANETTO** | D | 17-2-1967 | 30 | 4 | 1 | - |
| **Vincenzo GAROFALO** | A | 4-7-1974 | 1 | 1 | - | - |
| **Attilio GREGORI** | P | 4-10-1965 | 35 | - | - | - |
| **Andrea GUERRA** | D | 4-9-1972 | 33 | 9 | 7 | 1 |
| **Filippo INZAGHI** | A | 9-8-1973 | 36 | 4 | 5 | 13 |
| **Gianluca LAMACCHI** | D | 28-1-1972 | 14 | 1 | 5 | - |
| **Claudio LUNINI** | A | 16-12-1966 | 33 | 3 | 12 | 8 |
| **Alessandro MANETTI** | C | 14-6-1972 | 32 | 14 | 5 | - |
| **Christian OTTOFARO** | C | 20-5-1974 | 1 | 1 | - | - |
| **Davide PELLEGRINI** | C | 10-1-1966 | 14 | 3 | 3 | 1 |
| **Gianluca PESSOTTO** | C | 11-8-1970 | 34 | - | 2 | 3 |
| **Celeste PIN** | D | 25-4-1961 | 27 | - | 2 | - |
| **Lamberto PIOVANELLI** | A | 26-6-1964 | 4 | 3 | - | 1 |
| **Paolo PIUBELLI** | C | 14-1-1972 | 2 | 1 | - | - |
| **Ferdinando SIGNORELLI** | C | 5-1-1967 | 20 | 5 | 2 | - |
| **Alessandro STURBA** | C | 3-2-1972 | 3 | 1 | 2 | - |
| **Damiano TOMMASI** | D | 17-5-1974 | 9 | 2 | 1 | - |
| **VICENZA** | | | | | | |
| **Massimo BELLATO** | P | 14-5-1969 | 1 | - | - | - |
| **Enio BONALDI** | A | 7-3-1964 | 24 | 2 | 8 | 4 |
| **Alberto BRIASCHI** | A | 13-6-1964 | 36 | 4 | 6 | 3 |
| **Andrea CECCHINI** | A | 7-7-1972 | 17 | 11 | 5 | 1 |
| **Stefano CIVERIATI** | C | 7-10-1966 | 19 | 18 | 1 | - |
| **Mauro CONTE** | C | 22-10-1969 | 24 | 10 | 6 | 1 |
| **Domenico DI CARLO** | C | 23-3-1964 | 35 | - | 3 | 1 |
| **Gilberto D'IGNAZIO** | D | 11-12-1968 | 26 | 3 | 1 | 1 |
| **Davide DIONIGI** | A | 10-1-1974 | 1 | 1 | - | - |
| **Maurizio FERRARESE** | D | 24-5-1967 | 28 | 2 | 6 | - |
| **Diego FICARRA** | C | 19-1-1969 | 1 | 1 | - | - |
| **Francesco FRASCELLA** | D | 7-10-1966 | 32 | 1 | 2 | 1 |
| **Fernando GASPARINI** | A | 17-9-1969 | 35 | 3 | 12 | 3 |
| **Massimo LOMBARDINI** | A | 23-7-1971 | 2 | 1 | 1 | - |
| **Giovanni LOPEZ** | D | 23-5-1967 | 35 | - | - | 5 |
| **Paolo MASTRANTONIO** | D | 17-7-1967 | 5 | 3 | 2 | - |
| **Diego PELLEGRINI** | D | 21-11-1970 | 14 | 2 | - | - |
| **Antonino PRATICO'** | D | 13-1-1966 | 26 | 3 | 1 | - |
| **Ivo PULGA** | C | 20-6-1964 | 21 | 5 | 8 | - |
| **Giorgio STERCHELE** | P | 8-1-1970 | 37 | - | - | - |
| **Aladino VALOTI** | C | 9-1-1966 | 35 | 2 | 8 | 2 |
| **Diego VIRILLE** | C | 8-4-1974 | 1 | 1 | - | - |
| **Fabio VIVIANI** | C | 29-9-1966 | 36 | - | 3 | 6 |

Statistiche a cura della **Press Point**



## Il Totonero avanza

### Il riserbo è massimo, ma le illazioni fioccano. Qualcuno comincia a tremare

# Spuntano i nomi

Sulla Serie B ricompare minaccioso lo spettro del Totonero, una settimana dopo il «giallo» delle bandierine di Acireale, scomparse per mano dei tifosi nell'intervallo. A Modena, dopo un'indagine durata quasi sei mesi, il sostituto procuratore della Repubblica Eleonora De Marco ha aperto un procedimento penale nei confronti di 17 persone per associazione per delinquere finalizzata al gioco d'azzardo. La notizia ha scosso l'ambiente cadetto perché coinvolti nella vicenda ci sarebbero anche sei giocatori di altrettante squadre di Serie B che, stando alle ultime indiscrezioni emerse dopo l'interrogatorio dei bookmakers, sarebbero stati implicati nelle scommesse clandestine.
Non si sa ancora se a semplice titolo di scommettitori o addirittura di componenti dell'organizzazione clandestina di scommesse, ma è certo che dietro il riserbo degli inquirenti modenesi si potrebbero nascondere rivelazioni esplosive. Non a caso, il capo dell'Ufficio Inchieste Consolato Labate si è già mosso per ricevere il voluminoso fascicolo contenente l'inchiesta dei Carabinieri del nucleo investigativo con la denuncia delle 17 persone, e nelle prossime settimane potrebbe aprire un'indagine federale per vedere se ci sono eventuali illeciti. Le partite in questione, pare sicuro, riguardano il girone d'andata. Le squadre? Tante illazioni, molti sussurri. L'ambiente del calcio fa sei nomi, la gente per gli stadi li ripete: sarebbero tutte squadre coinvolte nella zona retrocessione, tranne una. Ma per ora sono — come abbiamo detto — solo e unicamente voci. Aspettiamo i fatti.

**g.s.**

## La schedina di domenica

### TRIPLE PER LA PROMOZIONE

| CONCORSO N. 44 DEL 12 GIUGNO 1994 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200 | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800 | 7 DOPPIE L. 102.400 |
|---|---|---|---|
| **Cittadella-Pavia** | 1 | 1 | 1 |
| **Crevalcore-Legnano** | 1 X | 1 X 2 | 1 X |
| **Novara-Torres** | 1 | 1 X | 1 X |
| **Tempio-Ospitaletto** | X 2 | X 2 | X 2 |
| **Avezzano-Castel di S.** | 1 X | 1 | 1 |
| **Livorno-L'Aquila** | 1 | 1 | 1 |
| **Montevarchi-M. Ponsacco** | 1 X | X | X |
| **Poggibonsi-B. Lugo** | 1 X 2 | X | X |
| **Pontedera-Maceratese** | 1 | 1 X 2 | 1 |
| **Battipagliese-Catanzaro** | X | 1 | 1 X |
| **Molfetta-Savoia** | 1 | 1 | 1 X |
| **Sora-Turris** | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X |
| **Trapani-Bisceglie** | 1 | 1 X | 1 X |

**QUOTE.** Questa la colonna vincente del concorso numero 43 di domenica 5 giugno: XX2211X11XX11. Il montepremi è stato di lire 12.083.273.986. Ai 122 vincitori con 13 punti sono andate lire 49.521.000. Ai 2.583 vincitori con 12 punti sono andate lire 2.336.000.

**PRIMAVERA** | **I play-off**

## Il Torino è matematicamente qualificato. E la Juve affida a Del Piero i suoi sogni

# Gioiello per Signora

Ormai è fatta: Torino (matematicamente) e Juve (probabilmente) si giocheranno in un derby lo scudetto Primavera. Prima di spiegare perché e come si è arrivati a questo verdetto quasi definitivo, vale la pena spendere una riflessione sull'ingaggio del tecnico granata Rampanti alla guida della prima squadra. Dopo Prandelli (Atalanta) e Marini (Inter), questo è il terzo salto di categoria della stagione. Ma mentre nei due casi precedenti si trattò in pratica di una soluzione «cerotto», con Rampanti la scelta è stata accompagnata dall'offerta di una programmazione, dall'inizio del campionato, seppure in ristrettezza economica. Un segno dei tempi (duri), ma forse anche un segnale di riscossa per il vivaio dei tecnici nostrani, troppo spesso condannati a trafile interminabili nel tunnel delle giovanili. Il basket aveva accelerato da tempo le burocrazie di carriera, il calcio si sta adeguando. L'esterofilia smaccata, la sudditanza rispetto ai santoni-marpioni e la paura di offrire alla piazza sconosciuti, anche se di talento, sono dogmi che via via si vanno sgretolando. E se anche Spinosi l'anno prossimo andrà a Lecce, vorrà dire che la tendenza è ormai divenuta qualcosa di più.

**GIRONE A.** Due turni (uno infrasettimanale) sono stati capaci di ribaltare e confondere speranze, paure e certezze. Aveva sperato l'Inter, battendo la Lazio (3-1) mercoledì, superando in classifica il Torino che si era dovuto fermare a riposare, e a temere un possibile sorpasso effettivo. Poi, però, tanto per non smentire la sua natura schizofrenica, i nerazzurri hanno pensato bene di andare a perdere malamente a Palermo (3-1), mentre il solito infallibile Torino ha battuto la Fiorentina (2-1) a domicilio, grazie ancora una volta a un gol di baby-Ciccio, ovvero Graziani junior. Morale: l'Inter, suicidandosi, ha perso l'occasione di poter sperare almeno fino all'ultima giornata, in cui dovrà fermarsi a guardare; il Torino, invece, ha meritatamente conquistato con un turno d'anticipo il passaporto per la finale. E Calleri avrà pensato, una volta di più, di aver visto giusto a promuovere Rampanti in prima squadra. Delle altre, ormai destinate a correre solo per onor di firma, i complimenti li merita soprattutto il Palermo, che ha saputo dare sapore e sostanza ai suoi play-off; diventando l'ago della bilancia per la corsa alla finale. Un po' più fiacca la partecipazione della Fiorentina, decisamente moscia quella della Lazio, attualmente ultima.

**GIRONE B.** Perché la Juve lasci alla Roma l'onore e l'onere di scontrarsi in finale col Torino, bisognerà che la prossima volta i giallorossi siano capaci di sbancare Torino con due gol di scarto. Che, volendo, si può anche leggere così: a meno di impensabili colpi di scena, la Juventus è la seconda finalista di questa stagione. Anche qui, il mercoledì aveva acceso piccole speranze. La Roma, travolgendo un Genoa indecoroso (9-0), si era affiancata ai bianconeri che osservavano il turno di riposo. Poi, per sperare in qualcosa di più, alla squadra di Spinosi sarebbe toccato battere il Foggia contando in un'impresa dello stesso Genoa con la Juve. Invece l'impresa l'ha fatta Del Piero, che con i suoi quattro gol ha sfondato la porta dei rossoblù. Il finale ha detto 6-0, e ci si chiede come abbia fatto il Genoa a cadere così in basso, riuscendo a beccare 15 gol in sole due partite. E l'Atalanta? Ce l'ha messa tutta durante la settimana andando a vincere a Foggia (3-2, con i soliti Salvi, Morfeo e Chianese), ma poi ha dovuto fermarsi ad aspettare e così il sogno di bissare lo scudetto se n'è andato definitivamente. I campioni in carica abdicano, lasciando comunque anche in questa stagione l'impronta di una scuola che continua a produrre talenti in quantità. Insomma, nonostante tutto, complimenti vivissimi.

**Giovanni Egidio**

**Sopra, Alessandro Del Piero: il gioiello della Juventus ha rifilato un poker al Genoa. Sotto, Francesco Totti, asso nella manica della Roma che insegue la finale (fotoNucci)**

## Risultati e classifiche

### GIRONE A

8. GIORNATA: Inter-Lazio 3-1; Palermo-Fiorentina 1-1. Ha riposato il Torino.
9. GIORNATA: Fiorentina-Torino 1-2; Palermo-Inter 3-1. Ha riposato la Lazio.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | **10** | 7 | 4 | 2 | 1 | 9 | 5 |
| **Inter** | **9** | 8 | 4 | 1 | 3 | 13 | 12 |
| **Fiorentina** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 10 |
| **Palermo** | **6** | 7 | 1 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| **Lazio** | **5** | 7 | 0 | 5 | 2 | 8 | 11 |

PROSSIMO TURNO
10. GIORNATA (11 giugno): Lazio-Fiorentina; Torino-Palermo. Riposa l'Inter.

### GIRONE B

8. GIORNATA: Foggia-Atalanta 2-3; Roma-Genoa 9-0. Ha riposato la Juventus.
9. GIORNATA: Genoa-Juventus 0-6; Roma-Foggia 2-0. Ha riposato l'Atalanta.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **11** | 7 | 5 | 1 | 1 | 21 | 7 |
| **Roma** | **9** | 7 | 2 | 5 | 0 | 17 | 6 |
| **Atalanta** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 11 | 9 |
| **Foggia** | **5** | 8 | 2 | 1 | 5 | 11 | 17 |
| **Genoa** | **3** | 7 | 1 | 1 | 5 | 3 | 24 |

PROSSIMO TURNO
10. GIORNATA (11 giugno): Atalanta-Genoa; Juventus-Roma. Riposa il Foggia.

**SERIE C1** **Play-off col botto**

## Bologna e Reggina sono praticamente fuori, rischia il Mantova. Formula che va rivista

# Indietro tutta

di **Gianluca Grassi**

L'attesa domenica del «new deal» fornisce subito ampia materia di dibattito sulla validità o meno dell'introduzione dei play-off e dei play-out nel mondo del calcio. I clamorosi scivoloni di Mantova (sconfitta peraltro rimediabile) e Reggina (un doppio svantaggio che presenta notevoli difficoltà di recupero), oltre al sofferto pareggio della Salernitana contro la Lodigiani, ripropongono infatti un dubbio di fondo: è giusto rimettere in discussione il verdetto espresso da trentaquattro giornate di campionato, in nome di un'appendice che si fonda su imprevedibili e mutevoli fattori psicologici e sul cui esito, comunque, può risultare determinante una cattiva direzione arbitrale come quella del signor Farina a Bologna (almeno due rigori nettissimi negati ai rossoblù)? Senza dimenticare che il nuovo regolamento, mutuato dalla consolidata tradizione cestistica, presenta due sostanziali modifiche: nel basket, infatti, si gioca sulla distanza delle tre partite (con eventuale «bella» in casa della meglio classificata nella regular season) e la differenza canestri è ininfluente. La squadra più forte, insomma, conserva maggiori possibilità di emergere e lo spettacolo stesso, libero da condizionamenti «tattici» (dettati dalla necessità di limitare i danni, specie in trasferta) ne trae considerevoli benefici. Ma vediamo in dettaglio l'andamento delle gare.

A Bologna la Spal ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo. Due tiri in porta (punizione di Zamuner e contropiede di Olivares) sono stati sufficienti agli uomini di Discepoli per ipotecare la finale, al termine di un confronto che hanno saputo «addomesticare» con un atteggiamento assai prudente (Bizzarri unica punta e robusta diga a centrocampo). Ai rossoblù resta il rammarico per aver fallito alcune buone opportunità e per aver incontrato sulla propria strada un arbitro non all'altezza della situazione; ferme restando le congenite difficoltà evidenziate nella costruzione della manovra, riconducibili alle scellerate strategie di mercato intraprese da dirigenti tanto volonterosi quanto inesperti. Sorpresa a Como, dove gli sfrontati ragazzini di Tardelli (presentati dal tecnico, va sottolineato, in perfette condizioni atletiche) hanno messo la museruola alle temute bocche da fuoco virgiliane. Un momentaneo passaggio a vuoto? Tomeazzi se lo augura e intanto prepara per domenica prossima adeguate contromisure che limitino il dinamismo del tandem Dionigi-Ferrigno. Nel Girone B una pragmatica e cinica Juve Stabia ha mandato all'inferno la Reggina. Ferrari ha sempre maledetto i play-off e alla luce dei fatti aveva ragione. Mai però avremmo immaginato di vedere una formazione così molliccia e rassegnata. Rimane in piedi, dopo aver sfiorato il kappaò, la Salernitana: l'uno a uno dell'Olimpico (20.000 spettatori) spalanca comunque ai campani le porte della finalissima. A meno di altri terremoti... □

## Play-out/Empoli e Nola battono la prudenza

Quattro gol in altrettante partite, due pareggi a reti bianche: nel turno d'andata dei play-out la paura l'ha fatta da padrona. Novanta minuti interlocutori, una prolungata fase di studio in attesa di esplodere i colpi decisivi. Le uniche eccezioni vengono dai successi di Empoli e Nola, ma anche in questo caso le rispettive avversarie (Alessandria e Siracusa) conservano concrete speranze di recupero. A Empoli ha deciso una rete in apertura di ripresa realizzata da Pelosi, ma il grande protagonista della giornata è stato Vincenzo Montella, talento bersagliato dalla sfortuna riapparso in campo dopo un anno di assenza, che ha rappresentato una vera e propria spina al fianco della rimaneggiata difesa piemontese. A nulla è valsa la veemente reazione dell'Alessandria (rimasta tra l'altro orfana di Sabato nei primi minuti della contesa), concretizzatasi in una clamorosa occasione fallita da Pugliatti a pochi passi da Calattini. Zero a zero privo di grosse emozioni al «Picco» di La Spezia, per quello che i tifosi considerano da sempre un derby, al di là della differente appartenenza regionale. Primo tempo contraddistinto da una leggera supremazia della Massese (manovra fluida fino alla trequarti, ma enormi problemi in fase di finalizzazione) e ripresa più convicente dei liguri, con Cavicchia a scialaquare due clamorose palle-gol. Non è improbabile, visto l'equilibrio, una drammatica soluzione ai supplementari o ai rigori. Nel Girone B Chieti e Leonzio hanno chiuso con un soporifero nulla di fatto, risultato che premia la ordinata difesa dei siciliani. Claudio Garzelli, general manager abruzzese, a fine gara lasciava trasparire una certa delusione: *«Nulla è compromesso, sia chiaro. Tuttavia mi ha lasciato perplesso l'atteggiamento rinunciatario dei nostri ragazzi, scomparsi letteralmente dalla scena nel corso dei secondi quarantacinque minuti. Speriamo che a Lentini il tema tattico della partita, con i locali protesi all'attacco, ci offra*

Bologna-Spal 0-2. In alto, la rete del vantaggio spallino siglata da Zamuner su punizione. Sopra, il raddoppio di Olivares in contropiede. In basso, Brancaccio esulta: la Serie B si avvicina. A destra, Roberto Clagluna

*la possibilità di operare in contropiede».* Semaforo rosso a Nola per il Siracusa nella neo presidentessa Maria Guerci. Uno spettacolo di basso profilo tecnico, con squadre impegnate a darsela di santa ragione; solo l'intelligente operato dell'arbitro ha evitato che gli scontri degenerassero in una deplorevole rissa da bar. I campani ringraziano le reti di Monelli e Belotti, ma il ritorno si prannuncia tempestoso. □

## Il parere di Clagluna

### Il tecnico della Pistoiese assolve i rossoblù di Reja ed esalta la brillante prestazione del Como

# Amaro Bologna

Ha miracolato una moribonda Pistoiese e a metà percorso ha sognato addirittura di pilotarla nei play-off. Traguardo fallito, ma Roberto Clagluna si è dimostrato una volta di più il mago della Serie C (campionato vinto alla guida di Taranto e Ternana). A lui abbiamo affidato un breve commento a questa inedita fase finale: *«Cominciamo da Bologna-Spal, partita che ho visto di persona. Gli intenti delle due squadre si sono rivelati immediatamente nei diversi atteggiamenti tattici. Chiusa a doppia mandata la Spal, grazie a un nutrito sbarramento nella zona centrale del campo; proteso all'attacco il Bologna, che a un difensore puro, Murelli, ha preferito l'innesto di Casabianca, più portato alla manovra. L'utilitarismo dei ferraresi ha avuto la meglio, ma credo che il Bologna non meritasse una simile punizione. Basti pensare al miracolo compiuto da Brancaccio su Bonetti: si era sullo zero a zero e se quel tiro fosse entrato...».* Il Mantova si è fermato a Como. Giusto parlare di sorpresa? *«Non direi. Tardelli ha fatto un buon lavoro e non dimenticate che i lariani dispongono di Dionigi, una delle migliori punte del torneo. La Reggiana ha centrato un ottimo acquisto e insieme a lui riavrà Falco, reduce da una positiva esperienza nelle file della Pro Sesto. Non drammatizziamo però il passo falso del Mantova: i biancorossi rimangono favoriti».* Si passa al Girone B. L'harakiri della Reggina desta sensazione: *«Dovremmo parlare di questo nuovo regolamento. I tre punti mi trovano d'accordo, ma non la formula dei play-off. Prendete l'esempio della Reggina: era arrivata meritatamente alle spalle del Perugia e adesso rischia di non giocare neppure la finale. Una beffa crudele».* □

## Play-off/Mantova costretto a inseguire

| GIRONE A | | | GIRONE B |
|---|---|---|---|
| Como 2 | Promossa in Serie B | Promossa in Serie B | 2 Juve Stabia |
| Mantova 1 | | | 0 Reggina |
| Bologna 0 | | | 1 Lodigiani |
| Spal 2 | | | 1 Salernitana |

**Nota.** Le gare di ritorno si svolgeranno domenica 12 giugno a campi invertiti. Valgono le stesse regole delle coppe europee. Le vincenti disputeranno un'unica finale in campo neutro (19 giugno).

## Play-out/L'Alessandria trema

| GIRONE A | | | GIRONE B |
|---|---|---|---|
| Empoli 1 | salva | salva | 0 Chieti |
| Alessandria 0 | | | 0 Leonzio |
| Spezia 0 | salva | salva | 2 Nola |
| Massese 0 | | | 1 Siracusa |

**Nota.** Le gare di ritorno si svolgeranno domenica 12 giugno a campi invertiti. Valgono le stesse regole delle coppe europee. Le perdenti retrocedono in C2.

# HIT *parade*

**1** **Giorgio ZAMUNER**
Spal

Si dimostra ancora una volta l'uomo-guida dello schieramento ferrarese. Coordina con esemplare sagacia tattica le operazioni a centrocampo e alla prima occasione propizia, scarica un terribile destro che stende Cervellati.

**2** **Davide DIONIGI**
Como

Oscura con il suo talento la pur rimarchevole prestazione di compagni e avversari. Delizioso, per intelligenza ed esecuzione tecnica, il pallonetto che beffa Roma, al quale si aggiunge una traversa colta con un perentorio stacco aereo.

**3** **Francesco STRAZZERA**
Arbitro

Ha diretto in modo impeccabile Lodigiani-Salernitana, in una giornata poco felice per altri suoi colleghi. Soprattutto si è fatto notare appena l'indispensabile: il rigore e l'espulsione non si discutono. Un fischietto promettente.

## Dietro la lavagna

REGGINA

**REGGINA**
La squadra
**No, non ci siamo. I campanelli d'allarme più volte suonati nel corso della stagione non erano campati in aria, ma Ferrari li ha colpevolmente ignorati. A torto.**

## Gualdo e Trapani in festa

### Il Crevalcore imbocca la retta d'arrivo, ma sono i siciliani e gli uomini di Novellino a tagliare per primi il traguardo

# Coppia d'assi

Con due giornate d'anticipo il Gualdo stappa la bottiglia di champagne gelosamente custodita nel frigorifero e brinda alla C1, bruciando la concorrenza della rivelazione Pontedera e del super favorito Livorno (ah, il solito abbaglio del calcio di agosto...), vittima del peso angoscioso di chi si ritrova a indossare per forza (o per necessità) i panni del protagonista senza averne la struttura genetica. Gli umbri, al contrario, hanno costruito la loro vittoria nella penombra, quasi giocando a nascondino e tirando fuori gli artigli al momento opportuno, quando il fiuto di Walter Novellino ha intuito le difficoltà degli avversari. Un successo meritato, figlio del lavoro e delle idee portate avanti con lucida razionalità da un tecnico di sicuro avvenire, e frutto di coraggiose scelte societarie che, accanto all'esperienza di alcune colonne portanti (vedi Traini e Cocciari), hanno voluto premiare la linea verde. Gualdo diventa così imprescindibile punto di riferimento del calcio umbro, lasciando la Ternana a inseguire i fantasmi del passato e portandosi nella scia luminosa del Perugia, con il quale già esiste un rapporto di fattiva collaborazione in sede di mercato (gli arrivi di Traini, Tomassini e Sto hanno tracciato una strada lungo la quale le due società paiono intenzionate a proseguire). E con il Gualdo onori al Trapani che, nonostante la sconfitta di Trani, è da considerarsi in C1 in virtù del primo posto occupato in un'ipotetica classifica avulsa con Turris e Sora. Un traguardo sicuramente insperato alla vigilia del campionato, per una matricola alla quale Arcoleo ha saputo dare bel gioco e mentalità vincente. Celebrate doverosamente la prime promozioni matematiche, passiamo a quella ufficio-

## Domenica Crevalcore-Legnano e Sora-Turris

Sopra, un undici del Gualdo, promosso in C1

| | 33. | 34. |
|---|---|---|
| **GIRONE A** | | |
| Crevalcore p. 62 | Legnano | PAVIA |
| Ospitaletto p. 57 | TEMPIO | Trento |
| Legnano p. 56 | CREVALCORE | Giorgione |
| **GIRONE B** | | |
| Pontedera p. 63 | Maceratese | L'AQUILA |
| Livorno p. 59 | L'Aquila | MACERATESE |
| Fano p. 58 | Viareggio | RIMINI |
| Gualdo matematicamente promosso | | |
| **GIRONE C** | | |
| Sora p. 54 | Turris | TRANI |
| Turris p. 54 | SORA | Molfetta |
| Trapani matematicamente promosso | | |

## Aosta e Centese respirano, la Vastese spera, Licata e Vigor Lamezia

### Girone A - 32. giornata

**Aosta-Tempio 1-0**
Rossi al 14'.
**Centese-Vogherese 3-2**
Baiesi (C) al 12' e al 73', Porcino (C) al 15', Morello (V) su rigore al 22', Padovani (V) al 60'.
**Legnano-Novara 1-1**
Galelli (N) al 32', Gardini (L) su rigore al 93'.
**Lumezzane-Lecco 2-0**
Faini al 38', Bertoni al 61'.
**Olbia-Giorgione 1-0**
Biagianti al 52'.
**Ospitaletto-Crevalcore 0-2**
Pittaluga al 39', Gespi al 91'.
**Pavia-Trento 1-0**
Schwoch al 51'.
**Solbiatese-Pergocrema 3-0**
Calamita su rigore al 52' e su rigore al 65', Tirapelle al 92'.
**Torres-Cittadella 1-1**
F. Conti (T) al 47', Luce (C) su rigore al 58'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Crevalcore** | **62** | 32 | 17 | 11 | 4 | 36 | 18 |
| **Ospitaletto** | **57** | 32 | 15 | 12 | 5 | 49 | 34 |
| **Legnano** | **56** | 32 | 16 | 8 | 8 | 28 | 23 |
| **Olbia** | **52** | 32 | 12 | 16 | 4 | 33 | 22 |
| **Novara** | **50** | 32 | 12 | 14 | 6 | 30 | 21 |
| **Pavia** | **44** | 32 | 11 | 11 | 10 | 31 | 22 |
| **Lumezzane** | **44** | 32 | 9 | 17 | 6 | 20 | 16 |
| **Tempio** | **43** | 32 | 10 | 13 | 9 | 28 | 24 |
| **Solbiatese** | **41** | 32 | 9 | 14 | 9 | 32 | 27 |
| **Lecco** | **40** | 32 | 11 | 7 | 14 | 25 | 29 |
| **Pergocrema** | **37** | 32 | 8 | 13 | 11 | 33 | 41 |
| **Torres** | **36** | 32 | 8 | 12 | 12 | 28 | 27 |
| **Giorgione** | **34** | 32 | 8 | 10 | 14 | 28 | 43 |
| **Cittadella** | **33** | 32 | 7 | 12 | 13 | 22 | 28 |
| **Aosta** | **32** | 32 | 5 | 17 | 10 | 24 | 31 |
| **Centese** | **32** | 32 | 7 | 11 | 14 | 20 | 30 |
| **Trento** | **31** | 32 | 5 | 16 | 11 | 20 | 30 |
| **Vogherese** | **28** | 32 | 6 | 10 | 16 | 20 | 41 |

PROSSIMO TURNO (12/6/1994, ore 16,30): Cittadella-Pavia; Crevalcore-Legnano; Giorgione-Aosta; Lecco-Solbiatese; Novara-Torres; Pergocrema-Lumezzane; Tempio-Ospitaletto; Trento-Centese; Vogherese-Olbia.

### Girone B - 32. giornata

**Baracca Lugo-Forlì 1-0**
Moretti all'84'.
**C. di Sangro-Livorno 1-0**
Cancellato all'87'.
**Cecina-Pontedera 0-2**
Rossi al 58' e all'80'.
**L'Aquila-Avezzano 0-0**
**Maceratese-Gualdo 1-0**
Onorato su rigore al 54'.
**Ponsacco-Poggibonsi 2-2**
Sbrega (PG) al 35', Bongiorni (PN) al 44', Falleni (PN) all'89', Gori (PG) al 91'.
**Rimini-Montevarchi 0-0**
**Vastese-Fano 2-1**
Modesti (F) al 29', Sugoni (V) al 31', Russo (V) al 43'.
**Viareggio-Civitanovese 2-1**
Cicconi (C) al 19', Bocchialini (V) al 77', Puccinelli (V) all'83'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gualdo** | **66** | 32 | 19 | 9 | 4 | 46 | 17 |
| **Pontedera** | **63** | 32 | 16 | 15 | 1 | 54 | 17 |
| **Livorno** | **59** | 32 | 16 | 11 | 5 | 33 | 17 |
| **Fano** | **58** | 32 | 16 | 10 | 6 | 41 | 27 |
| **Forlì** | **51** | 32 | 14 | 9 | 9 | 39 | 28 |
| **L'Aquila** | **47** | 32 | 12 | 11 | 9 | 31 | 36 |
| **Castel di Sangro** | **43** | 32 | 10 | 13 | 9 | 19 | 19 |
| **Viareggio** | **40** | 32 | 10 | 10 | 12 | 26 | 35 |
| **Ponsacco** | **39** | 32 | 8 | 15 | 9 | 34 | 34 |
| **Montevarchi** | **37** | 32 | 8 | 13 | 11 | 27 | 28 |
| **Baracca Lugo** | **37** | 32 | 8 | 13 | 11 | 24 | 30 |
| **Poggibonsi** | **36** | 32 | 7 | 15 | 10 | 22 | 27 |
| **Maceratese** | **35** | 32 | 6 | 17 | 9 | 27 | 28 |
| **Rimini** | **35** | 32 | 8 | 11 | 13 | 28 | 32 |
| **Vastese** | **33** | 32 | 7 | 12 | 13 | 20 | 28 |
| **Avezzano** | **33** | 32 | 7 | 12 | 13 | 28 | 39 |
| **Civitanovese** | **23** | 32 | 4 | 11 | 17 | 17 | 39 |
| **Cecina** | **20** | 32 | 3 | 11 | 18 | 11 | 46 |

PROSSIMO TURNO (12/6/1994, ore 16,30): Avezzano-Castel di Sangro; Civitanovese-Cecina; Fano-Viareggio; Forlì-Vastese; Gualdo-Rimini; Livorno-L'Aquila; Montevarchi-Ponsacco; Poggibonsi-Baracca Lugo; Pontedera-Maceratese.

**A fianco, due immagini della gara di Novara**

sa. Il riferimento è al Crevalcore (splendida affermazione a Ospitaletto): ai bolognesi basterà un punto nelle prossime due gare (Legnano in casa, Pavia fuori). Per la seconda piazza vi rimandiamo alla tabella pubblicata nella pagina accanto, dove emerge chiaramente che l'Ospitaletto di Paolo Ferrario, complici gli ultimi scivoloni, rischia seriamente di vedersi sfuggire di mano una C1 che solo un mese e mezzo fa nessuno avrebbe osato mettere in discussione. Capitolo retrocessioni. Civitanovese, Cecina, Licata e Vigor Lamezia hanno mestamente salutato la compagnia, la Vogherese e il Bisceglie si apprestano a farlo (farsesco l'ennesimo cambio sulla panchina ligure, con Pelagalli a rilevare Ciravegna). Rimangono da assegnare altri tre biglietti di sola andata verso l'inferno dei Dilettanti. Nel Girone A molto dipenderà dall'esito dei confronti del prossimo turno, Trento-Centese e Giorgione-Aosta. Nel Girone B, la Vastese battendo il Fano ha coronato un lungo inseguimento e adesso può contare sul vantaggio di affrontare l'Avezzano in casa nell'ultima giornata. Rischia il Rimini, ma Gualdo e Fano (per motivi diversi) sono fuori dalla mischia e potrebbero contribuire al salvataggio dei romagnoli...

**Gianluca Grassi**

IL CASO NOVARA

## Abbiamo rivisto il filmato

# ECCO LA VERITÀ

Domenica 29 maggio, Novara-Ospitaletto termina sull'1-1. A fine gara succede di tutto (invasione di campo e prolungato assedio allo spogliatoio dell'arbitro): sotto accusa il pareggio del bresciano Onorini, realizzato direttamente su calcio piazzato al 92'. «*L'azione è irregolare, perché si trattava di una punizione indiretta*» ribadisce a mente fredda il tecnico novarese Del Neri. «*Il signor Vendramin non solo ha alzato in maniera inequivocabile il braccio, ma ha confermato la decisione anche a un nostro giocatore. Ovviamente ci siamo comportati di conseguenza, evitando di predisporre la barriera e scattando in avanti al momento della battuta, per mettere in fuorigioco gli avversari*». «*Ho alzato il braccio con il fischietto a indicare che avrei segnalato io la ripresa del gioco*» ha replicato il direttore di gara. Chi ha ragione? Grazie alla collaborazione di Paolo Molina, radiocronista di Video Novara, abbiamo rivisto il filmato della gara. Minuto 92: Obbedio falcia da dietro Lunardon e l'arbitro accorda la punizione, alzando contemporaneamente la mano destra (foto in alto). Passa qualche secondo, Vendramin parlotta con Dall'Orso (numero tre del Novara), poi riabbassa il braccio ed esce dall'inquadratura. Si ode il fischio e Onorini beffa l'esterrefatto Pozzati. La posizione del guardalinee sulla linea di fondo (indicato dalla freccia nella seconda immagine) pare avallare, regolamento alla mano, la tesi del tiro diretto. A metter tutti d'accordo pensa il notaio Lombardo, presidente dell'AIA: «*Quel braccio alzato può aver ingenerato confusione. Gli arbitri, lo ammetto, dovrebbero prestare più attenzione alla gestualità. La regola 12, tuttavia, parla chiaro: quel tipo di intervento falloso andava punito con una punizione diretta*». Senza diritto di replica. □

## retrocedono

### Girone C - 32. giornata

**Bisceglie-Molfetta 0-0**
**Catanzaro-Sora 0-0**
**Cerveteri-Akragas 2-0**
Contestabile al 55', Ponzi al 63'.
**Fasano-Formia 0-3**
Luceri al 23', Tavolieri al 76', Spaggiari al 78'.
**Licata-Monopoli 3-2**
Perziano (M) al 12', Caverzan (M) al 33', Peri (L) al 46', Romano (L) su rigore all'88', Lo Brutto (L) al 90'.
**Sangiuseppese-Astrea 1-2**
Gentilini (A) al 52', Castagnari (A) al 66', D'Agostino (S) all'86'.
**Savoia-Battipagliese 1-2**
Sacco (B) al 40', Carafa (B) al 48', Raimondo (S) all'86'.
**Trani-Trapani 1-0**
Borsani al 49'.
**Turris-Vigor Lamezia 3-1**
Ricci (T) al 22' e al 57', Tomasino (V) al 40', Urban (T) al 51'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trapani** | **58** | 32 | 16 | 10 | 6 | 44 | 22 |
| **Turris** | **54** | 32 | 14 | 12 | 6 | 42 | 30 |
| **Sora** | **54** | 32 | 15 | 9 | 8 | 32 | 21 |
| **Trani** | **47** | 32 | 12 | 11 | 9 | 29 | 33 |
| **Battipagliese** | **45** | 32 | 11 | 12 | 9 | 27 | 19 |
| **Akragas** | **45** | 32 | 11 | 12 | 9 | 29 | 28 |
| **Monopoli** | **44** | 32 | 11 | 11 | 10 | 30 | 28 |
| **Fasano** | **43** | 32 | 9 | 16 | 7 | 26 | 21 |
| **Catanzaro*** | **41** | 32 | 11 | 13 | 8 | 32 | 21 |
| **Molfetta** | **39** | 32 | 8 | 15 | 9 | 24 | 24 |
| **Astrea** | **38** | 32 | 10 | 8 | 14 | 36 | 37 |
| **Sangiuseppese** | **38** | 32 | 9 | 11 | 12 | 25 | 31 |
| **Formia** | **37** | 32 | 9 | 10 | 13 | 26 | 30 |
| **Savoia** | **37** | 32 | 6 | 19 | 7 | 19 | 24 |
| **Cerveteri** | **37** | 32 | 9 | 10 | 13 | 21 | 29 |
| **Bisceglie** | **31** | 32 | 4 | 19 | 9 | 12 | 24 |
| **Licata**** | **28** | 32 | 6 | 16 | 10 | 18 | 29 |
| **Vigor Lamezia** | **25** | 32 | 5 | 10 | 17 | 20 | 41 |

* 5 punti di penalizzazione

** 6 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (12/6/1994, ore 16,30): Akragas-Fasano; Astrea-Cerveteri; Battipagliese-Catanzaro; Formia-Sangiuseppese; Molfetta-Savoia; Monopoli-Trani; Sora-Turris; Trapani-Bisceglie; Vigor Lamezia-Licata.

# HIT parade

**1 GUALDO**
La società

Scomparsa tra i Dilettanti la Ternana, è il Gualdo a guadagnarsi la palma di seconda forza del calcio umbro alle spalle del Perugia. Merito di Novellino, di una squadra che ha lottato con coraggio e di un ambiente umile e «sano».

**2 PONTEDERA**
La squadra

L'appuntamento di Cecina non era di quelli da poter impensierire la corazzata di D'Arrigo, ma il lungo periodo di annebbiamento aveva destato più d'una preoccupazione. Ostacolo superato di slancio e promozione ormai vicina.

**3 Alessandro PORCINO**
Centese

A Cento non hanno digerito le nostre critiche. Eppure la bella prestazione della giovane punta non fa che avvalorarle: possibile che questo ragazzo fino a oggi sia stato spedito in panchina o addirittura in tribuna? Mistero buffo.

## Dietro la lavagna

LIVORNO

**LIVORNO**
La società

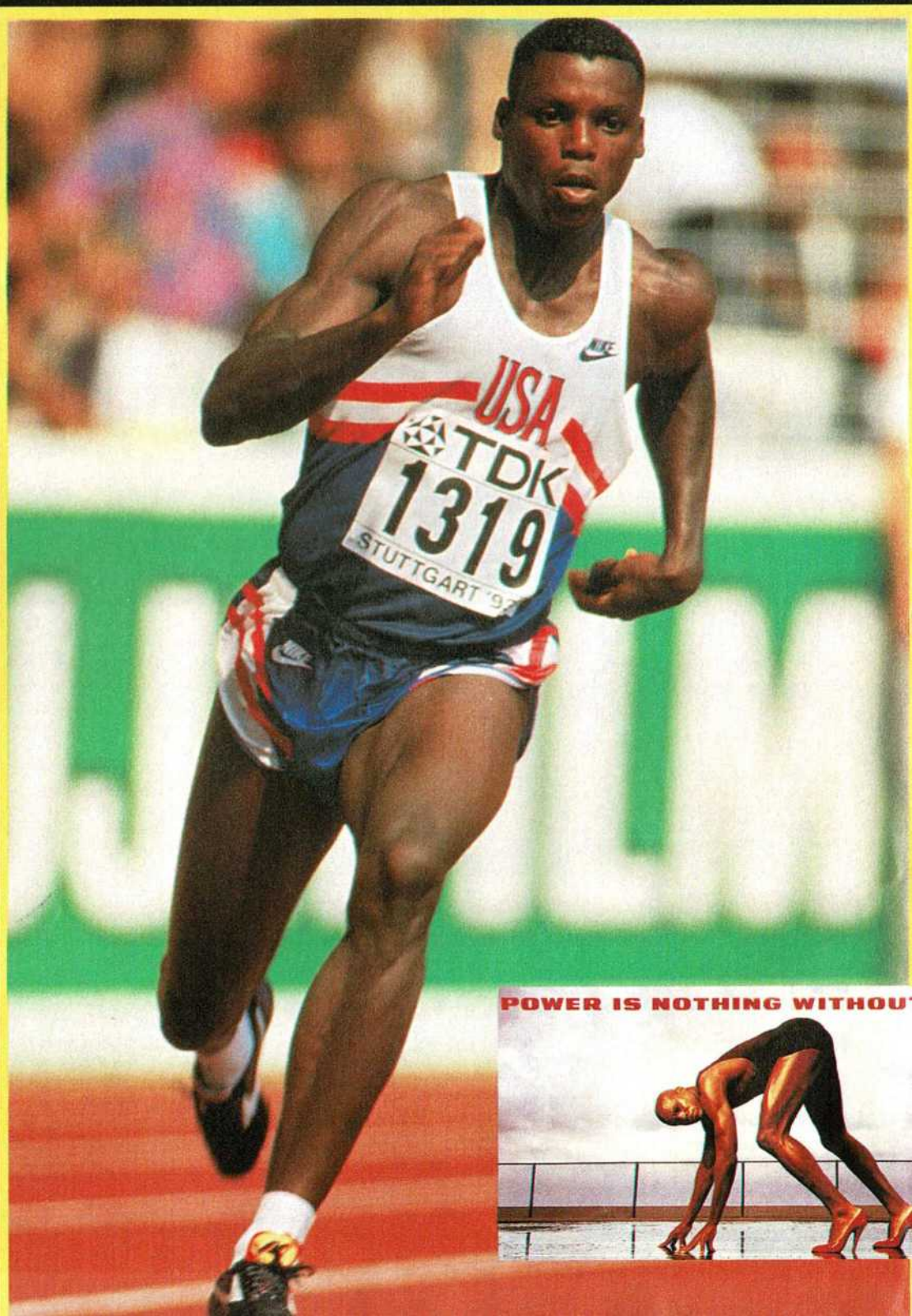
**Achilli ha sempre sbandierato ai quattro venti di voler puntare alla Serie B, creando intorno alla squadra una pressione psicologica pagata poi a caro prezzo.**

ATLETICA Lewis, il più grande

# CARL MA

di **Augusto Frasca**

## In questa stagione si dedicherà ai record e ai... dollari. La caccia alle medaglie riprenderà con i Mondiali 1995 e le Olimpiadi 1996: per aggiungere nuovi capitoli a una storia che è già leggenda

Inesauribile invenzione biologica. Incontenibile rivelatore di primati. Golden Gala, Roma, 8 giugno 1994. Ore ventuno e trenta sul rettilineo dei 100 metri. Viaggio in Italia, l'undicesimo nella sua vita agonistica, di Carl Lewis. Ritorno sulla pista dell'Olimpico dopo sette anni di assenza; l'ultima apparizione risale alle 17.20 del 6 settembre 1987, giornata conclusiva dei campionati mondiali, frazione finale, dopo quelle di Mc Rae, Glance e Mc Neil, del quartetto statunitense primo sul traguardo della staffetta 4 × 100.

GNO

Con il gruppo dei suoi amici del Santa Monica Club, Lewis riappare a Roma per il suo decimo impegno stagionale all'aperto. Ha iniziato a Houston a metà marzo e il 22 maggio, a New York, in un lungo sia pure ventoso ha realizzato l'8,45 che lascia pochi dubbi sul potenziale fisico e tecnico di un atleta che caratterizza la scena dell'atletica internazionale praticamente da quindici anni. A Roma, Lewis non avrà vita facile, pure se ha lasciato chiaramente intendere di non voler incrociare la sua corsia con quella di Leroy Burrell, l'esplosivo ventisettenne cattolico di Filadelfia figlio di un operaio polacco e di una laureata in medicina, compagno di squadra al Santa Monica, autore in aprile di un 9"86 ampiamente sostenuto dal vento, da anni fra i più temibili velocisti mondiali. Non avrà vita facile, Lewis, poiché il 10"04 realizzato a Houston l'otto maggio non lo pone certamente al riparo dall'insidia di cui potranno essere portatori, secondo i sottili equilibri che determineranno la composizione delle prove del programma romano, Michael Johnson o Fredericks, Green o Floyd Heard, tutta gente in grado di viaggiare attorno ai 10" netti.

**DOLLARI.** In una stagione priva di Olimpiadi e di Mondiali, Lewis andrà sicuramente in cerca di dollari, alimentando tale ricerca con annunci non in-

segue

# Il «Figlio del vento» in cifre

**Nome:** Carl Lewis **Data di nascita:** 1 luglio 1961
**Luogo di nascita:** Birmingham (Alabama, Stati Uniti)
**Altezza:** m. 1,88 **Peso:** kg 80

## I GRANDI SUCCESSI

### Olimpiadi

| ANNO | LOCALITÀ | LUNGO | 100 M. | 200 M. | 4 × 100 M. |
|---|---|---|---|---|---|
| **1984** | Los Angeles | Oro | Oro | Oro | Oro |
| **1988** | Seul | Oro | Oro | Argento | — |
| **1992** | Barcellona | Oro | — | — | Oro |

### Mondiali

| ANNO | LOCALITÀ | LUNGO | 100 M. | 200 M. | 4 × 100 M. |
|---|---|---|---|---|---|
| **1983** | Helsinki | Oro | Oro | — | Oro |
| **1987** | Roma | Oro | Oro | — | Oro |
| **1991** | Tokyo | Argento | Oro | — | Oro |
| **1993** | Stoccarda | — | 4. | Bronzo | — |

## LE DIECI MIGLIORI PRESTAZIONI

| LUNGO | 100 M. | 200 M. |
|---|---|---|
| 8,87 Mondiali '91 | 9"86 Mondiali '91 | 19"75 Camp. Usa '83 |
| 8,84 Mondiali '91 | 9"92 Olimpiadi '88 | 19"79 Olimpiadi '88 |
| 8,79 Camp. Usa '83 | 9"93 Mondiali '87 | 19"80 Olimpiadi '84 |
| 8,79 New York '84 (indoor) | 9"93 Zurigo '88 | 19"82 Sestriere '88 |
| 8,76 Colonia '82 | 9"93 Camp. Usa '91 | 19"84 Sel. Olimpiadi '84 |
| 8,76 Sel. Olimpiadi '88 | 9"93 Mondiali '91 | 19"86 Sel. Olimpiadi '84 |
| 8,75 Indianapolis '87 | 9"96 Sel. Olimpiadi '88 | 19"92 Madrid '87 |
| 8,72 Olimpiadi '88 | 9"96 Sel. Olimpiadi '88 | 19"99 R.A.C. '88 |
| 8,71 Camp. Usa '83 | 9"97 Modesto '83 | 20"01 Sel. Olimpiadi '88 |
| 8,71 Los Angeles '84 | 9"97 Olimpiadi '88 | 20"02 Losanna '87 |
| 8,91 Tokyo '91 ventoso* | 9"78 Indianapolis '88 vent.* | |
| | 9"80 Tokyo '91 ventoso* | |

* Non omologati

## LA PROGRESSIONE

| ANNO | ETÀ | LUNGO | 100 M. | 200 M. |
|---|---|---|---|---|
| **1974** | 13 | 5,51 | — | — |
| **1975** | 14 | 6,07 | — | — |
| **1976** | 15 | 6,93 | 11"1 | — |
| **1977** | 16 | 7,26 | 10"6 | — |
| **1978** | 17 | 7,85 | 10"5 | — |
| **1979** | 18 | 8,13 | 10"3 | 20"9 |
| **1980** | 19 | 8,11/8,35* | 10"21/10"16* | 20"66 |
| **1981** | 20 | 8,62/8,73* | 10"00/9"99* | 20"73 |
| **1982** | 21 | 8,76 | 10"00 | 20"27 |
| **1983** | 22 | 8,79 | 9"97/9"93* | 19"75 |
| **1984** | 23 | 8,79**/8,71 | 9"99 | 19"80 |
| **1985** | 24 | 8,62/8,77* | 9"98/9"90* | 20"69/20"30* |
| **1986** | 25 | 8,35/8,63*/8,37** | 10"06/9"91* | 20"41/20"23* |
| **1987** | 26 | 8,75/8,77* | 9"93 | 19"92 |
| **1988** | 27 | 8,76 | 9"92/9"78* | 19"79 |
| **1989** | 28 | 8,54 | 10"05 | 20"47 |
| **1990** | 29 | 8,51 | 10"05 | — |
| **1991** | 30 | 8,87/8,91* | 9"86/9"80* | 20"46 |
| **1992** | 31 | 8,68/8,72* | 10"07/9"95* | 20"15 |
| **1993** | 32 | — | 10"02/9"90* | 19"99 |
| **1994** | 33 | 8,45 | 10"04 | — |

* «ventoso»; ** indoor

**Nella pagina accanto, la discussa foto pubblicitaria di Carl Lewis con i tacchi a spillo. A sinistra, in borghese. A fianco, con la medaglia d'oro del lungo a Barcellona '92 (fotoOlympia)**

frequenti di tentativi di record, come quello di cui sarà protagonista il 31 luglio, ai duemila metri ed oltre del Sestriere, quando, clima permettendo, tenterà di ampliare il proprio parco macchine con una Ferrari Testarossa e il suo instancabile curriculum agonistico con il primato mondiale del salto in lungo.

A fianco, Carl con i genitori e la sorella. Sotto, da sinistra, ai Mondiali di Helsinki, alle Olimpiadi di Los Angeles e ai Mondiali di Roma. In basso, con l'oro dei 100 ai Giochi di Seul e ai Mondiali di Tokyo

1981

1983

1984

1987

1988

1991

A 33 anni, il nostro uomo ha tracciato con chiarezza il proprio futuro: difesa del primato mondiale sui 100, bloccato al 9"86 di tre anni addietro ai campionati di Tokyo, attacco a quello del lungo, rare apparizioni sui duecento, una distanza che non gli è mai piaciuta troppo; infine, gioco, divertimento, competitività di livello siderale, primati e dollari nella staffetta veloce con i suoi allegri compagni che intitolano le maglie del loro club al nome di Monica, santa e madre del filosofo della chiesa, Agostino. Poi, nei prossimi due anni, '95 e '96, i due traguardi, quello iridato di Goteborg e quello a stelle e strisce olimpiche, di «Via col vento» e di Rossella O'Hara, di Cnn e di Coca Cola: Atlanta. Nell'attesa, Lewis inizia dall'Italia, a partire dal 15 giugno, una campagna pubblicitaria per la Pirelli, attraverso una immagine che la parrocchia nobile dell'atletica considera oscena. Che altri — forse gli stessi che attribuiscono all'atleta assunzioni illecite di ormoni della crescita — malignamente, con l'atteggiamento ozioso dell'invidia, accostano con disinvoltura ad atteggiamenti omosessuali: quelli che nell'86, a Stoccarda, in una memorabile edizione dei Campionato europei, portarono Daley Thompson, primatista mondiale di decathlon, a scrivere sulla sua maglia il fulminante, supponente e retorico *«perché il secondo atleta più bravo del mondo è gay?»* E che altri, infine, ritengono pienamente riuscita, avendo ottenuto quanto ogni intervento pubblicitario richiede: attenzione, curiosità ed interesse del prossimo.

**TIMIDO.** Gracile, timido, balbuziente. Così appare in principio Frederick Carlton Lewis secondo quanto riportano le biografie, in una infanzia iniziata a Birmingham, in Alabama, uno degli estremi del triangolo geografico che avrebbe poi avuto a Houston, Texas, la residenza ufficiale, e in California la sede della società di appartenenza. La famiglia è borghese, agiata. Il padre e la madre sono insegnanti universitari, e quest'ultima, Evelyn, è buona praticante d'atletica, sesta ai Giochi panamericani del '51 negli ottanta ostacoli. Il miracolo fisico avviene ai margini dell'adolescenza, sette centimetri in tre mesi. Mortificanti, tuttavia, i primi approcci con gli allenatori. Mangia vitamine, cresci e poi ripresentati. Si ripresenta. A 17 anni l'esplosione nel lungo, vicina agli otto metri. A diciotto, un salto premonitore, 8.13, stessa misura del vecchio primato mondiale appartenuto ad Owens, 44 anni prima. L'anno successivo è quello dell'incontro con Tom Tellez, l'allenatore di ieri e di oggi, e della comparsa su un campo d'atletica italiano. Lewis gareggia a Milano il 3 luglio 1980, nel memorial Mario Lanzi. Giunge secondo, ignorato, dietro Floyd, con 10"31. L'Arena ha occhi solo per un altro atleta, Edwin Moses, che con la cadenza imperiale del suo passaggio sugli ostacoli porta a 47"13 il record mondiale dei 400.

Dopo un mese, il 5 agosto, nel primo Golden Gala della serie, quel grande miracolo politico e organizzativo realizzato dall'atletica italiana subito dopo le Olimpiadi boicottate di Mosca, seconda apparizione italiana per Lewis. Ancora secondo, dietro Floyd, 10"23 contro 10"21, nella stessa serata in cui Mennea fa impazzire l'Olimpico con 20"01 sui duecento. Lewis torna ancora a Roma, l'anno successivo, per la Coppa del mondo, reduce da un 8,63 conseguito a Westwood e da un 10" netti a Dallas, il miglior tempo di sempre a livello del mare. È l'inzio di una consacrazione che attraverserà da quel momento tutti i principali avvenimenti internazionali.

**LOS ANGELES.** Tappe memorabili, tutte, dai Mondiali di Helsinki dell'83 (nove prove in quattro giorni, tre vittorie) a Los Angeles, Olimpiadi del 1984, quando Lewis viene per la prima volta innalzato ai livelli di Owens, in ragione delle vittorie nei cento, duecento, lungo (un solo salto di 8.54, un nullo e la rinuncia definitiva), e nella quattro per cento, esattamente come l'uomo di Oakville a Berlino. Poi, nell'87, prima il trauma terribilmente vissuto della morte del padre; successivamente,

segue

## Parlano Berruti, Oberweger e Vittori

# Più forte di Owens?

A sinistra, Vittori. Sopra, Oberweger. A destra, Berruti. In basso, Owens batte il record mondiale delle 220 yards il 25/5/1935

**Livio Berruti:** «Lewis non ha la facilità e la naturalezza di azione di Owens, né la potenza squassante di Bob Hayes. Però è una armonica sintesi di questi due elementi: splendida struttura fisica, buona compostezza in corsa e soprattutto una longevità ai massimi livelli, sia nella corsa che nel salto in lungo, inimmaginabile fino a poco tempo addietro. E non credo che questo dipenda solo dalla possibilità di procurarsi consistenti guadagni economici. Il dato della longevità, legato sia a fattori economici che scientifici, non è assolutamente confrontabile con i campioni del passato, per cui esprimere una gerarchia sicura fra il campione degli anni '30, Owens, quello degli anni '60, Hayes, quello degli anni '70, il russo Valery Borzov, e quello degli anni '80, Carl Lewis, è operazione troppo legata a valutazioni personali, tali da non rendere pienamente legittima ogni classifica. Basta cambiare il peso e il ruolo da assegnare alla potenza, all'armonia, alla facilità e alla naturalezza di corsa, alla disinvoltura nel passare dalla velocità al salto in lungo, alla longevità, per far pendere la bilancia a favore dell'uno o dell'altro. Personalmente, gli atleti che mi hanno più colpito sono stati Hayes e Lewis».

□ **Giorgio Oberweger:** «Ho conosciuto Owens, ragazzo di animo gentile, al villaggio olimpico di Berlino nelle Olimpiadi del '36. Le squadre atletiche degli Usa e dell'Italia convivevano in edifici costruiti ai lati di un prato comune sul quale Owens faceva jogging quotidiano con Gianni Caldana e gli altri della nostra 4 × 100, cioè Elio Ragni, Orazio Mariani e Tullio Gonnelli... e qui, con molta nostalgia, mi piace riandare al risultato di quella finale olimpica della 4 × 100, primi gli Usa con Wykoff, Draper, Metcalfe e Owens, seconda l'Italia con i miei compagni di squadra. Chi è il numero uno, Lewis o Owens? Bene: pensando alla terra battuta delle piste di allora contro le superfici in materiale sintetico attuali, alla scarpe da corsa del tempo, con 6 chiodi ognuna, dall'incredibile lunghezza di 22 millimetri, al modo di allenarsi allora in voga confrontato con i sussidi scientifici moderni, e, non dimentichiamolo, agli attuali rendimenti e benefici economici, con il dovuto rispetto per Carl Lewis, la mia preferenza, mossa forse da nostalgia per un passato che non tornerà mai più, va ancora al ricordo di Jesse Owens».

□ **Carlo Vittori:** «Una valutazione delle sue prestazioni mi spinge a considerare Lewis più grande come saltatore che come corridore veloce. Nel salto in lungo, infatti, ha ottenuto la più grande serie di salti di tutti i tempi sopra 8,60, ed è stato battuto solo due volte in oltre dieci anni di attività, e da un solo atleta, Mike Powell. Mentre le prestazioni cronometriche, pur di valore eccelso, sia nei 100 che nei 200, non sono state dello stesso livello. Ovviamente, nell'accoppiata salto-velocità non ha avuto eguali, relegando al secondo posto il mitico Owens. Ma nella corsa ha sempre dato l'impressione di una gestualità troppo studiata e stereotipa, tale da intaccare l'indispensabile scorrevolezza e fluidità. Alla ricerca del più efficace compromesso fra la corsa dello sprinter e quella più utile al saltatore, Lewis non ha potuto prescindere da circostanze ritmiche che meglio di altre consentissero di imprimere al corpo una maggiore elevazione, tali da determinare grandi prestazioni nel salto. Non a caso, infatti, la differenza sostanziale tra il salto di Lewis dei primi anni Ottanta e quello attuale risiede proprio in una maggiore elevazione che, come conseguenza, comporta una parabola più lunga. Sono convinto che se Lewis si fosse dedicato per un paio di anni solo allo sprint, i primati del mondo dei 100 e 200 sarebbero suoi, e con prestazioni ben al di sopra delle attuali. Tutto sommato, forse è meglio così, poiché avremmo finito per identificare l'atleta in una macchina». □

## Quattro primati in 75 minuti

Jesse Owens fu autore di un formidabile poker alle olimpiadi di Berlino '36 (lo stesso replicato da Lewis a Los Angeles '84): lungo, 100 e 200 metri, staffetta 4 × 100. Prima del celeberrimo exploit nella Germania nazista e razzista, però, Owens ne compì un altro di rilievo tecnico anche maggiore. Accadde il 25 maggio 1935, quando James Cleveland Owens non aveva ancora compiuto 22 anni (era nato il 12 settembre 1913 a Oakville, Alabama). Al Ferry Field di Ann Arbor (Michigan), riuscì nell'impresa di battere tre record mondiali ed eguagliarne un altro nel giro di 75 minuti, fra le 14,45 e le 16. I primati infranti furono quelli del lungo (8,13), delle 220 yards in rettilineo (20"3) e delle 220 yard a ostacoli in rettilineo (22"6); quello eguagliato fu il 9"4 sulle 100 yards. Siccome però i tempi sulle 220 yards valevano anche per la distanza metrica, si può dire che i record furono in realtà cinque. Si gareggiava su pista in cenere, con le buchette di partenza scavate per terra.

A Berlino, Owens realizzò la sua serie d'oro fra il 2 e il 9 agosto 1936. Va segnalato che, nelle qualificazioni per la gara del lungo, ottenne la misura minima (7,15) all'ultimo salto. Queste le prestazioni delle finali: 10"3 nei 100 m., 8,06 nel lungo, 20"7 nei 200 metri, 39"8 nella staffetta.

Owens lasciò l'attività poco dopo i Giochi, a soli 23 anni. Morì il 31 marzo 1980 a Tucson (Arizona).



Jesse Owens vince e tempo di record del mondo le 220 yards

Roma, i Mondiali, il tratto dai cinquanta ai settanta metri nell'affanno della rincorsa, alla velocità di 43,373 chilometri l'ora. E Seul, '88, Olimpiadi. In entrambe le occasioni gli attacchi micidiali e illeciti di Johnson al suo regno, le sconfitte, il fastidio insostenibile, lo stordimento di un pugile colpito d'incontro, i provvedimenti riparatori che cancellano record e vittorie dal petto e dal cuore gonfi di anabolizzanti del canadese. Tokyo, Mondiali '91, celebrati forse più per una gara persa, il lungo, con la più colossale serie di salti di tutti i tempi, che per le due vinte, 100 e staffetta veloce. E Barcellona, terzo oro consecutivo nel lungo, apoteosi nella 4 × 100. Infine, Stoccarda, storia recentissima, niente staffetta, niente salto in lungo, quarto posto nei cento dietro Christie, Cason e Mitchell, terzo nei duecento con 19"99, dietro a Fredericks (19"85) e Regis (19"94).

**OWENS.** È qualcosa di più di una rituale, inevitabile necessità statistica dire Lewis e pronunciare Owens. Confronto di difficile omologazione. Comunque imbarazzante. Quali che siano le argomentazioni, fragili o convinte, suggestive o spietatamente analitiche, in ogni caso l'esito è destinato a lasciare campo aperto al dubbio. Ho chiesto l'opinione, più per curiosità che per convinzione, ad un grande atleta, quale è stato Livio Berruti, ad un tecnico, quale è Carlo Vittori, il cui spessore di studioso ha da oltre venti anni varcato i confini nazionali, e ad un personaggio, quale è Giorgio Oberweger, che in atletica è stato eccezionale, poliedrico agonista. Ha spaziato dal disco (quattro titoli italiani, medaglia di bronzo alle Olimpiadi del trentasei e d'argento agli Europei del '38), ai 110 ostacoli (titolo italiano nel '39), poi attentissimo anticipatore di tecniche di cui l'atletica nazionale si sarebbe giovata per oltre venti anni, Direttore tecnico della nostra Nazionale dal '46 al '61, ai tempi di Consolini e Tosi, di Dordoni e Filiput, di Berruti e Giuseppina Leone, per concludere infine la sua carriera con la direzione della Scuola centrale dello sport e la vicepresidenza di una Fidal retta con grande dignità da Giosuè Poli. Alle loro risposte abbiamo dedicato un riquadro a parte. Per quanto ci riguarda, potremmo procedere all'infinito e suggerire infiniti pareri. Abbiamo Lewis dinanzi agli occhi, da anni. E da anni ne celebriamo, risultati alla mano, la grandezza. Di Owens abbiamo i risultati di due anni, e le immagini cinematografiche che l'insuperata genialità di Leni Riefenstahl ha lasciato attraverso i chilometri di pellicola impressa in occasione delle Olimpiadi del trentasei. In due anni, quella che fu definita antilope d'ebano conseguì miracoli agonistici. Quanto realizzò il 25 maggio del '35 sul campo di Ann Arbor in settantacinque minuti, quanto fece sul campo olimpico di Berlino, la curiosità tecnica e biologica che tocca chiunque si soffermi su un dato, quello dell'età, interrotta agonisticamente ad appena ventitrè anni: ebbene, tutto ciò rappresenta un monumento dell'atletica, dello sport, della sua storia, e quindi fra le testimonianze più limpide ed elevate dell'evoluzione umana. Carl Lewis, rispetto ad Owens, ha il vantaggio di aver fatto quello che Owens avrebbe potuto fare. Qualunque altro confronto, più che aggiungere qualcosa all'uno, toglierebbe troppo all'altro.

**Augusto Frasca**

## Benvenuti e D'Urso

# GEMELLI D'ITALIA

Li chiamano gemelli, ma Giuseppe D'Urso e Andrea Benvenuti stanno ad una coppia omozigote come Danny De Vito ad Arnold Scharwzenegger. I gemelli sono tornati a Malaga, D'Urso secondo sui 1500 della coppa Campioni, Benvenuti vittorioso sugli 800 nove mesi dopo il crack al piede subìto a Stoccarda. *«È finita la sofferenza»* commenta *«All'improvviso mi sono ritrovato a fare le stesse cose di sempre. Il riscaldamento, le canzoni al walkman prima dello start, il gesto liberatorio della vittoria. Le sensazioni sono quelle buone»*.

In comune, i due ottocentisti hanno la società d'appartenenza, le Fiamme Azzurre e quattro anni di allenamento e vita attraversati da «fratelli». Facce e muscoli puliti; diversissimi, ma vincenti. Fino a ora hanno vissuto stagioni esaltanti, ma in altalena. Il 1992 è stato l'anno magico di Benvenuti: quinto posto alle Olimpiadi di Barcellona, cinque vittorie nel Gran Prix e il fantastico 1'43"92 di Montecarlo. L'anno successivo, quello in cui ci si aspettava una medaglia mondiale, ecco spuntare d'Urso con la medaglia d'argento a Stoccarda negli 800.

*«Questo è l'anno in cui dobbiamo scendere dall'altalena. So che le nostre vicende sono sembrate cose da Libro Cuore»* scherza D'Urso. *«A Helsinki speriamo di trovarci in finale assieme. A quel punto l'amicizia resterà ai blocchi. Se ci sarà da sgomitare non farò distinzioni: Giuseppe o un inglese in pista fa lo stesso; è lo sport come lo intendiamo noi»*.

Negrar, il paesino del veronese dove è nato Benvenuti (che è nipote di Consolini), dista più di mille chilometri dalla Catania di D'Urso. Proprio Giuseppe con il fiatone per la lunga volata di Stoccarda, dedicò la medaglia alle vittime della mafia. *«Fu un gesto spontaneo e doveroso, così come correre il Memorial Schifani* (uno degli agenti della scorta Falcone, ex quattrocentista, ndr). *Io e Andrea sentiamo la responsabilità di rappresentare un'immagine positiva dell'atletica e dello sport. Noi non possiamo fare la guerra: possiamo lanciare messaggi, però»*. Benvenuti la Sicilia l'ha conosciuta attraverso i racconti di Giuseppe, le cene a casa sua durante i collegiali nell'isola. *«Io li capisco, capisco anche il silenzio che ha preceduto i grandi cambiamenti di questi anni. Con i naziskin delle nostre parti si può discutere, con la mafia no. Ti sparano in faccia e lì si chiude il discorso»*. Il mirino è puntato su Helsinki: *«Ci chiederanno la vittoria, magari una doppietta»* dicono i due «gemelli». *«Ma gli 800 possono diventare una lotteria. D'Urso era uno "sconosciuto" che ha battuto il favorito Koncellah prima di Stoccarda. Così Benvenuti a Barcellona. A Helsinki ci saranno altri "sconosciuti"...»*.

A Roma come in Nazionale, come nelle gare di squadra, si spartiscono i compiti. Al Golden Gala Benvenuti corre gli 800 e D'Urso i 1500. Dice Andrea. *«Io per struttura sono più portato alla velocità, meglio iniziare dalla distanza più congeniale anche per ritrovare sicurezza in gara dopo la frattura dello scorso anno»*. D'Urso invece spiega così il derby evitato: *«Finora ho lavorato di più sulla resistenza al passo. E poi i 1500 potrebbero essere il mio futuro.»*.

**Alvaro Moretti**

**Sopra, da sinistra, Andrea Benvenuti e Giuseppe D'Urso (fotoIguanaPress)**

## Tennis/Dopo Parigi

### Bruguera e Sanchez in trionfo, Berasategui in finale: gli iberici hanno dominato

# Colpo di Spagna

Come nasce il miracolo tennistico spagnolo, consacrato a Parigi dalla finale Bruguera-Berasategui nel singolare maschile e dal trionfo di Arantxa Sanchez nel femminile? La risposta può apparire retorica, ma è l'unica che permetta una sintesi efficace: nasce dalla democrazia. Democrazia a livello politico, anzitutto. Con la fine della dittatura franchista, il Ministero della difesa è diventato molto più elastico in fatto di servizio militare. Così i giovani promettenti, che una volta erano costretti a 18 mesi di naja nel momento più delicato della crescita sportiva, hanno potuto dedicarsi al tennis senza remore, rinviando il servizio militare a dopo la conclusione della carriera. Ma democrazia significa anche decentramento. Fino agli anni '70, Madrid soffocava tutto il Paese con la sua onnipotente e onnipresente burocrazia. In seguito, si è dato spazio ad altri centri e l'iniziativa privata si è sviluppata in armonia con l'amministrazione pubblica. In tutti i campi, e quindi anche nello sport. Così la Spagna ha scelto liberamente la propria capitale tennistica: Barcellona. La città-simbolo della Catalogna si è imposta per le sue qualità (climatiche organizzative, eccetera), ma l'impulso decisivo è venuto dalla famiglia Sanchez, dinastia che per diversi anni ha rappresentato quasi «in proprio» un'intera Nazione. Tra le conseguenze, una è emblematica: Barcellona è diventata anche sede della Federazione, unico caso a livello nazionale in cui uno sport si è «accasato» in una città diversa da Madrid.

**SENSAZIONALE.** Emilio e Javier Sanchez si sono fatti conoscere verso la metà degli anni '80, ma non hanno mai compiuto exploit clamorosi. Sensazionale, invece, fu la vittoria di Arantxa al Roland Garros nel 1989, in una drammatica finale contro Steffi Graf. Da allora, più o meno come accadde in Svezia dopo l'esplosione di Mats Wilander (attenzione: non di Bjorn Borg, che fu un fenomeno isolato), cominciò a prendere quota una nuova potenza mondiale. In campo femminile, è arrivata Conchita Martinez. In campo maschile, i nuovi talenti compongono un autentico esercito: Sergi Bruguera, autore del bis agli Internazionali di Francia, Carlos Costa, Jordi Burillo, Alex Corretja, Jordi Arrese, Tomas Carbonell e altri «minori». Abbiamo escluso dall'elenco Alberto Berasategui, il finalista di Parigi, perché è l'unico che non è anagraficamente o agonisticamente nato a Barcellona. Viene da Bilbao e a 13 anni ha scelto di trasferirsi in Florida invece che in Catalogna. Gli è andata bene lo stesso, a dimostrazione del fatto che il virus del tennis sta contagiando anche regioni del Paese tradizionalmente lontane dai vertici di questo sport.

**Marco Strazzi**

### Sampras bloccato nei quarti

**INTERNAZIONALI DI FRANCIA** (Parigi, 23/5-5/6)
SINGOLARE MASCHILE. **Quarti di finale:** Courier b. Sampras 6-4 5-7 6-4 6-4, Bruguera b. Medvedev 6-3 6-2 7-5, Berasategui b. Ivanisevic 6-4 6-3 6-3, Larsson b. Dreekmann 3-6 6-7 7-6 6-0 6-1. **Semifinali:** Bruguera b. Courier 6-3 5-7 6-3 6-3, Berasategui b. Larsson 6-3 6-4 6-1. **Finale:** Bruguera b. Berasategui 6-3 7-5 2-6 6-1.
SINGOLARE FEMMINILE. **Quarti di finale:** Graf b. Gorrochategui 6-4 6-1, Pierce b. Ritter 6-0 6-2, Martinez b. Hack 2-6 6-0 6-2, Sanchez b. Halard 6-3 6-1. **Semifinali:** Pierce b. Graf 6-2 6-2, Sanchez b. Martinez 6-3 6-1. **Finale:** Sanchez b. Pierce 6-4 6-4.

### L'esplosione di Mary Pierce

## RINATA PER VINCERE

Mary Pierce è nata un anno fa, in un certo senso. È nata nel momento in cui i dirigenti del tennis femminile hanno vietato a suo padre Jim di seguire i tornei in cui è impegnata. Dodici mesi non bastano certo per dimenticare anni di rimproveri, scenate, percosse. Ma almeno l'incubo è finito e adesso Mary può fare a meno della guardia del corpo che nel 1993, subito dopo il «bando», aveva ferito Jim in una furiosa colluttazione. Da allora, Mary ha potuto dedicarsi solo al tennis, con l'aiuto di Nick Bollettieri; il quale la definisce così: *«Sa colpire benissimo la palla, deve imparare a vincere»*. In effetti, le sue bordate hanno spazzato via Steffi Graf, ma hanno fallito contro Arantxa Sanchez, troppo più esperta e paziente di lei. I margini di miglioramento ci sono e il pubblico parigino potrebbe celebrare nel 1995 la festa mancata quest'anno. Le premesse ci sono anche a livello scaramantico: la mamma di Mary si chiama Yannick; come Noah, l'eroe del 1983.

**In alto (fotoAnsa), la gioia di Sergi Bruguera dopo il trionfo-bis a Parigi. A fianco (fotoMezzelani), Mary Pierce**

## Ciclismo/Pantani come i grandi del passato

### Le sue imprese al Giro suggeriscono paragoni impegnativi: Bahamontes, Gimondi e quel Valetti che batteva Bartali...

# Marco delle rimembranze

Il Giro d'Italia racconta la favola bella e inedita di Marco Pantani. È romagnolo, proviene da una terra che un tempo non lontano sapeva produrre grandi talenti non solo nel ciclismo.

E in uno storico weekend sulle montagne d'Austria e d'Italia, in Alto Adige come in Valtellina, sullo Stelvio e sul Mortirolo, ha commosso la gente, l'ha entusiasmata, sollecitando cori e boati come se il Giro d'Italia transitasse in un enorme, infinito stadio di calcio. La gente attorno a lui ha ripreso a sognare. A ventiquattro anni, Marco ha saputo compiere un gesto che i trentenni non erano mai riusciti a proporre, che nessuno al mondo aveva osato sperare. E cioè ha staccato Indurain, il grande Miguelón Indurain, in salita, ripetutamente. Lo ha costretto a una resa pesante, amara, mai vista; e alla fine si è concesso un'osservazione tagliente: *«Mi ha deluso, mi aspettavo che andasse più forte, non tirava come prevedevo»*. Ma non solo. Ha messo in crisi anche Berzin, padrone della rosa, il quale proprio per voler seguire Pantani sul Mortirolo ha rischiato di perdere tutto. E ha tolto ogni speranza, ogni velleità a Gianni Bugno, il più atteso dalla gente. Per non parlare di tutti gli altri che sono andati alla deriva, giovani o vecchi, di qualsiasi età.

**SCALATORE.** Da quanto tempo il nostro ciclismo aspettava un simile talento, uno scalatore, sintesi estrema dello sport della bicicletta quando fa sognare, l'uomo solo al comando nel momento in cui la strada comincia a salire. Viene subito una data alla memoria, quella del Tour de France '65. Sono quasi trent'anni. Quello è stato l'ul-

**La corsa giorno per giorno**

| TAPPA | DATA | PERCORSO | KM | VINCITORE | MAGLIA ROSA | SECONDO (DISTACCO) | MAGLIA CICLAMINO (PUNTI) | MAGLIA VERDE (MONTAGNA) | MAGLIA BIANCA (GIOVANI) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | 22/5 | **Bologna** | 86 | Leoni | Leoni | Lombardi (4") | Leoni | — | — |
| | | **Bologna** (cronometro) | 7 | De Las Cuevas | De Las Cuevas | Berzin (2") | De Las Cuevas | — | Berzin |
| 2. | 23/5 | **Bologna-Osimo** | 232 | Argentin | Argentin | Berzin (9") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 3. | 24/5 | **Osimo-Loreto Aprutino** | 185 | Bugno | Argentin | Bugno (7") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 4. | 25/5 | **Montesilvano-Campitello Matese** | 204 | Berzin | Berzin | Bugno (57") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 5. | 26/5 | **Campobasso-Melfi** | 158 | Leoni | Berzin | Bugno (57") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 6. | 27/5 | **Potenza-Caserta** | 215 | Saligari | Berzin | Bugno (57") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 7. | 28/5 | **Fiuggi** | 119 | Cubino | Berzin | Bugno (57") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 8. | 29/5 | **Grosseto-Follonica** (cronometro) | 44 | Berzin | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 9. | 30/5 | **Castiglione-Pontedera** | 153 | Svorada | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 10. | 31/5 | **Marostica** | 115 | Abdujaparov | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 11. | 1/6 | **Marostica-Bibione** | 165 | Svorada | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 12. | 2/6 | **Bibione-Kranj** | 204 | Ferrigato | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 13. | 3/6 | **Kranj-Lienz** | 231 | Bartoli | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Coppolillo | Berzin |
| 14. | 4/6 | **Lienz-Merano** | 235 | Pantani | Berzin | De Las Cuevas (2'16") | Berzin | Richard | Berzin |
| 15. | 5/6 | **Merano-Aprica** | 195 | Pantani | Berzin | Pantani (1'18") | Berzin | Richard | Berzin |
| 16. | 6/6 | **Sondrio-Stradella** | 220 | | | | | | |
| 17. | 7/6 | **S. Maria La Versa-Lavagna** | 190 | | | | | | |
| 18. | 8/6 | **Chiavari-Passo del Bocco** (cronometro) | 35 | | | | | | |
| 19. | 9/6 | **Lavagna-Bra** | 212 | | | | | | |
| 20. | 10/6 | **Cuneo-Les Deux Alpes** | 206 | | | | | | |
| 21. | 11/6 | **Les Deux Alpes-Sestriere** | 121 | | | | | | |
| 22. | 12/6 | **Torino-Milano** | 198 | | | | | | |

**Nella pagina accanto, l'arrivo solitario di Marco Pantani all'Aprica. A fianco, il russo Evgenij Berzin, ancora leader della corsa rosa (fotoVescuvio)**

timo Tour de France vinto da un italiano, da Felice Gimondi, che era un po' più giovane di Pantani. Debuttava tra i pro, non aveva ancora compiuto ventitré anni.

Non facciamo fretta al cesenate della Carrera. Però attenzione: i trent'anni scadono nel '95 e lui andrà in Francia fra una ventina di giorni, cioè già quest'anno, per cercare di imparare, per poi tornare su quelle vette a farci sognare.

**CALCIO.** Ma chi è Pantani? Un ragazzo estremamente sereno e intelligente, simpatico, strappato al calcio quando aveva dodici anni e giocava con profitto all'ala destra a Cesenatico. Di quel periodo gli è rimasto il tifo per il Milan. Un amico gli ha fatto scoprire il mondo della bicicletta e delle corse. La sua vita è cambiata. Una promessa di talento, non certo una sorpresa in assoluto. Due anni fa aveva vinto il Giro d'Italia riservato ai dilettanti, recuperando 5' a Wladimir Belli in due tappe consecutive di montagna. Il resto lo ha fatto Chiappucci, lo ha fatto anche Boifava.

Pantani è cresciuto alla scuola del Diablo, da lui ha imparato ad attaccare, ad aver coraggio, a rischiare. E ad andare forte anche in discesa, come dimostrano i «numeri» fatti nella picchiata verso Merano. Pensate: se non ci fossero quelle maledette cronometro, Pantani sarebbe ora il padrone incontrastato della rosa, nettamente in testa a tutti, ormai sicuro di vincere il Giro d'Italia. Invece, purtroppo, il suo Giro l'ha compromesso a Follonica quella domenica pomeriggio lasciando allo scatenato Berzin 5'47", dopo aver preso 44" nella semitappa di Bologna, complice anche un problema meccanico. Decisamente troppo in un ciclismo moderno che esalta l'importanza delle prove contro il tempo.

**PARALLELI.** Però nelle crono si può anche migliorare. L'importante è saper fare la differenza in quella maniera sulle montagne. Adesso i paralleli e i confronti si sprecano. La taglia atletica è strana, per uno scalatore. Non è piccolo, misura 1,70 e pesa 56 chili. Insomma, non è Gaul, non è Fuente. Non è Jimenez. Forse è più lecito un parallelo con Federico Martin Bahamontes, figura mitica di Spagna che vinse il Tour de France trentacinque anni fa. Al suo tecnico ricorda invece Battaglin, al Ct Martini ha fatto venire alla mente un piemontese che sapeva andar così bene in salita prima che scoppiasse la guerra, l'antico Giovanni Valetti che sapeva battere anche Bartali.

Insomma, il campione, il personaggio, l'uomo che il nostro ciclismo aspettava da tempo, perché dai giorni di Moser e di Saronni, per non parlare di Argentin e di Fondriest, dello stesso Bugno e di Chiappucci, abbiamo saputo esser grandi quasi sempre nelle gare di un sol giorno, nelle grandi classiche. A parte gli exploit troppo brevi di Battaglin e di Chioccioli a fine carriera. Ma Pantani è all'inizio. E la gente può cominciare a sognare sui grandi appuntamenti dell'estate, al Giro come al Tour, negli anni che ci separano dal Duemila.

**Beppe Conti**

**A fianco (fotoPenazzo), Wladimir Belli, un altro giovane in evidenza**

## I ragazzi del '70 hanno fretta

# GENERAZIONE DI FENOMENI

Il Giro d'Italia proponeva nella sua fase d'avvio due generazioni a confronto. Quelli che cercavano la maglia rosa subito e tutti quelli che volevano ipotecarla negli anni che vanno verso il Duemila. Costituiva un'eccezione Eugenio Berzin, russo e pavese al tempo stesso. Il resto veniva guardato in prospettiva, da Casagrande a Belli, da Pantani a Bartoli e Rebellin. Erano quelli i nomi più gettonati.

Evidentemente, però, i giovani di oggi hanno una gran fretta. E il tappone dell'Aprica, quello del mitico Stelvio riproposto dopo quattordici anni, quello del Mortirolo, la salita che non ha leggenda alle spalle, che non ha il mito cucito addosso, ma che ai corridori fa più paura di tutte, verrà a lungo ricordata come la giornata d'un quasi certo cambio generazionale, del salto verso il futuro.

In tanti strabuzzavano gli occhi leggendo ordine d'arrivo e classifica domenica scorsa in Valtellina, sulla ventosa Aprica. In attesa dell'ultima settimana di sfide, Eugenio Berzin era primo e continuava a vestire in rosa: Berzin, classe '70, ventiquattro anni compiuti da pochi giorni. Al secondo posto, l'eroe del grande weekend, Marco Pantani, classe '70 lui pure, ventiquattro anni compiuti a gennaio. E più in giù, al quinto posto, Wladimir Belli, bergamasco, guarda caso nato dove è nato Gimondi, a Sedrina, classe '70, ventiquattro anni in luglio. La stessa età di Casagrande, altro giovane interessante; di Michele Bartoli, primo dopo un'eroica fuga a Lienz, in Austria, che aveva già dimostrato di essere molto adatto per le corse in linea e gare a tappe di breve durata. Poi c'è Davide Rebellin, il più giovane di tutti, classe '71, oscar della sfortuna per le mille cadute di questo suo disastrato Giro.

In mezzo a questi giovani, stanno i trentenni che cominciano a perdere qualche colpo: Miguelon Indurain e Gianni Bugno, classe '64 entrambi, Chiappucci, classe '63, e tutti gli altri per la prima volta si sono dovuti inchinare ai ragazzini. Senza contare che Tony Rominger, il grande assente al Giro, di anni ne ha già compiuti trentatrè. Sono già a fine carriera? No, ci mancherebbe. Non abdicano ancora del tutto. Però i giovani chiedono spazio e potrebbero modificare in tempi brevi i connotati del ciclismo. Non vinciamo più il Tour dal '65, dai giorni di Felice Gimondi. È un dato importante, che torna d'attualità adesso che abbiamo riscoperto ragazzi validi anche per le gare a tappe. Belli è un bergamasco coriaceo e davvero bravo. Ha saputo reggere alla grande il confronto con Pantani sul Mortirolo e sul valico di Santa Cristina. Sa attaccare, è abile su tutti i terreni e soprattutto in alta quota. È la montagna la caratteristica più bella che accomuna questi ragazzi. Vuol dire che davvero qualcosa è cambiato. E la gente, che da sempre ama il ciclismo sulle vette mitiche, è vicina ai giovani che rilanciano alla grande lo sport della bicicletta. □

A fianco (fotoIguanaPress), Rouslan Olikhver, protagonista di Italia-Russia

## Volley/World League

### La Russia ha battuto gli azzurri nella partita decisiva per il primato nella classifica

# Il vanto dell'Est

Con una sconfitta per 1-3 in Gara 1 e una vittoria per 3-0 nella seconda partita si è concluso a Bologna e Parma il quinto week end della World League, che ha opposto l'Italia alla Russia. Contro la Nazionale guidata da Radin e trascinata da un sempre più irresistibile Dmitrij Fomin (che il prossimo anno resterà a Ravenna) gli azzurri hanno giocato una prima partita molto brutta, difficile, penalizzata oltretutto da un arbitraggio che certo non li ha favoriti. Il primo set è stato un disastro: 5-15, meglio il secondo, perso 13-15. Netta ripresa nel terzo, che l'Italia ha vinto 15-5. Ma il miglioramento non è bastato e la quarta frazione di gioco ha registrato la vittoria, seppure con un margine ridotto, dei russi. Il parziale ritorno degli azzurri, partiti malissimo, incerti e incapaci di produrre conclusioni vincenti, è soprattutto merito di Bernardi, Gravina e Giani, rimesso a nuovo dopo tre settimane di sosta. Tra le file dei russi, oltre a Fomin, ha brillato Olikhver, ottimo a muro e in attacco.

La seconda partita ha visto gli azzurri prevalere su una squadra demotivata, ormai certa della posizione di leader di classifica del girone A. E così, se la gara 1 ha entusiasmato poco il pubblico per la sonora sconfitta incassata dagli azzurri, la seconda, pur terminata con la vittoria, è piaciuta ancor meno. Sembrava, in effetti, di assistere a un'amichevole, con i russi deconcentrati, che hanno commesso un'infinità di errori. La World League si sa, non è l'appuntamento internazionale più ambito: figuriamoci se si tratta di una prova dal risultato ininfluente. È comunque doveroso segnalare la prova grintosa offerta da Marco Bracci e da Bernardi. Venerdì e sabato prossimi l'Italia giocherà a Firenze e Siena contro il Giappone. □

### Olanda a punteggio pieno

**Girone A:** Italia-Russia 1-3 (5-15, 13-15, 15-5, 12-15), 3-0 (15-7, 15-11, 15-7); Giappone-Cina 3-0 (15-13, 15-3, 15-9), 0-3 (4-15, 11-15, 7-15).
Classifica: Russia p. 16; Italia 14; Giappone 8; Cina 2.

**Girone B:** Stati Uniti-Brasile 2-3 (7-15, 15-13, 15-12, 11-15, 13-15); Bulgaria-Grecia 3-0 (15-12, 15-8, 15-4), 0-3 (7-15, 4-15, 7-15).
Classifica: Brasile p. 18; Bulgaria 14; Grecia 6; Stati Uniti 0.

**Girone C:** Cuba-Germania 3-0 (15-7, 15-6, 15-8), 3-1 (15-3, 12-15, 15-4, 17-15); Sud Corea-Olanda 0-3 (12-15, 15-17, 5-15), 1-3 (15-12, 3-15, 5-15, 11-15).
Classifica: Olanda p. 20; Cuba 16; Germania e Corea 2.

## In breve

● **Atletica.** L'etiope Haile Gebresilasie, 21 anni ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 5.000 metri vincendo la gara del Meeting di Hengelo (Olanda) con il tempo di 12'56"96. Il record precedente, 12'58"39, apparteneva al marocchino Said Aouita, che lo aveva ottenuto il 22 luglio dell'87 a Roma. Gebresilasie ha 21 anni, alto un metro e sessanta, 60 kg, aveva già dimostrato le sue grandi qualità ai Mondiali di Stoccarda, vincendo l'oro nei 10.000 metri e l'argento nei 5.000. Le Fiamme Azzurre e la Snam Gas Metano hanno vinto i campionati societari che si sono disputati a Formia, rispettivamente nel settore maschile e femminile.

● **Ginnastica.** A Praga (Repubblica Ceca), Jury Chechi si è laureato per la terza volta consecutiva campione d'Europa agli anelli, specialità nella quale è imbattuto da due anni e mezzo. Con il punteggio di 9,787, Chechi, che ha eseguito un esercizio rinnovato ad alto coefficiente di difficoltà, ha preceduto in classifica il tedesco Andreas Weker e l'ungherese Szilvester Csollany.

● **Boxe.** A Dortmund (Germania), il tedesco Henry Maske ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi, versione Ibf, battendo l'italiano Andrea Magi ai punti. A Parigi (Francia), il ghanese Ike «Bazooka» Quartey ha conquistato il titolo mondiale dei welter Wba battendo il venezuelano Crisanto España per arresto del combattimento all'undicesima ripresa.

● **Basket in carrozzina.** Il Santa Lucia di Roma ha vinto il titolo italiano di basket in carrozzina, battendo il Corvino Sport di Battipaglia per 56-44 nella finale disputata a Firenze. Per la società della capitale è il nono scudetto da quando, nel 1978, questa disciplina sportiva ha un campionato ufficiale.

## Tuttorisultati

● **Pallanuoto.** Playoff. Semifinali (andata): Miglioli Pescara-Parmalat Volturno 8-8; De Georgio Posillipo-Roma 16-12.
● **Football americano.** Coppa dei Campioni. Finale (Stoccarda): London Olympians-Energie Lions Foppapedretti Bergamo 26-23.
● **Basket.** Mondiali femminili. Prima fase. Gruppo A: Usa-Corea 108-64; Spagna-Nuova Zelanda 117-54; Corea-Nuova Zelanda 97-58; Usa-Spagna 92-71; Usa-Nuova Zelanda 97-47; Spagna-Corea 89-88. Classifica: Usa p. 6; Spagna* 4; Corea 2; Nuova Zelanda 0.
Gruppo B: Cuba-Francia 71-68; Canada-Kenya 109-34; Cuba-Canada 90-72; Francia-Kenya 108-44; Canada-Francia 66-55; Cuba-Kenya 122-51. Classifica: Cuba* p. 6; Canada* 4; Francia 2; Kenya 0. Gruppo C: Brasile-Taipei 112-83; Slovacchia-Polonia 94-53; Polonia-Taipei 102-64; Slovacchia-Brasile 99-88; Slovacchia-Taipei 86-73; Brasile-Polonia 87-77. Classifica: Slovacchia* p. 6; Brasile* 4; Polonia 2; Taipei 0.
Gruppo D: Australia-Giappone 60-58; Italia-Cina 65-60; Italia-Giappone 77-65; Cina-Australia 87-67; Australia-Italia 73-51; Cina-Giappone 82-65. Classifica: Cina*, Australia* e Italia p. 4; Giappone 0.
**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate al girone finale. L'Italia è eliminata per differenza punti.
● **Baseball.** Serie A1. 19., 20., 21. giornata: Cfc Nettuno-Telemarket Rimini 8-6, 4-14, 17-1; Fortitudo Bologna-Artimec Verona 8-3, 12-6, 12-5; Fortemura Grosseto-Caserta 12-5, 19-10, 12-5; Cariparma Angels-Orim Macerata 4-3, 12-0, 11-3. 22., 23., 24. giornata: Orim Macerata-Fortitudo Bologna 2-10, 4-7, 3-6; Artimec Verona-Novara 6-2, 13-3, 8-6; Fontemura Grosseto-Telemarket Rimini 5-8, 4-9, 7-6; Caserta-Cariparma Angels 4-1, 7-17, 5-4. Classifica: Cfc p. 810; Telemarket 708; Fortitudo 619; Cariparma, Fontemura 571; Artimec 381; Onim 333; Caserta e Novara 238.

A fianco, una fase di Santa Lucia-Corvino Sport, finale del campionato di basket in carrozzina